



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Rosario de la gloriosa v̄gine Maria.



EXER
CITI
VM

CHRI
STI
ANOR

Credite omni fructus quasi rosa plantata su
pr ritoe aquarum fructificat: quasi libanus odor
em suavitatis habetis: sic et flores quasi lilius &
tate odorem: frondete in gratiam & collaudate ed
icem & benedicite dominum in operibus suis: sic di
ctis. *Opera dei pauperis bona valde. Eccli. xxxix.*

HIC
EST
LIBER

MA
DATO
RVM
DEI

Salubri polo tar ole o la fructu scripte libio
& molli de. Quo q' recumbit terre possit. *Job. xli.*

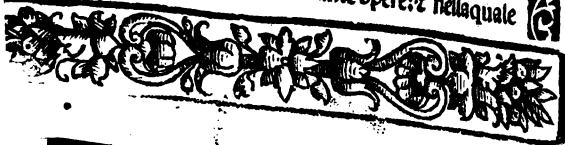
P

Qui oia liber vult: ete: hanc iam aliq
m: & merito veritate. *Eccli. 4. cap.*





Antonio Contarini per diuina miseratio
 ne Patriarcha de Venetia e de la dalma
 tia primare a tutti gli fideli de Christo li
 quali vederanno ouero aldirano le nostre
 presente littere la salute nel signore sempi
 terna. Et se siamo tenuti intendere alle laude z preconi
 de tutti gli santi quato valemō z possiamo: douemo in
 uigilare alli pconi della gloriosissima vergine Maria
 madre de Dio sopra tutti li altri santi. Impero che lei
 e quella laquale piena de gratia cocepete de Spirito san
 to: z sempre permanendo vergine el nostro signor Dio
 messer Jesu chio ha parturito al mondo in sua salute.
 Lei e quella che a tutti quelli che a lei se recorreno apre
 el fino della grade misericordia: accio che tutti receuino
 de la plenitudine sua. Lei e quella laquale no speza al
 cuno che a lei recorre: ma come piissima madre z aduo
 cata de gli peccatozi no cessa de prestare a tutti el patro
 cinio suo. Per questa consideratione mossi gli religiosi
 padri del ordine de frati predicatori ad honore z gloria
 de la gloriosissima vergine Maria: z p ampliare la de
 uotione de gli fideli ad lei gloriosissima vergine per re
 uelatione la vergine santissima gloriosa hanno predica
 to z etiamdio predicano vn certo spetial modo de ora
 re: z hano instituito vna noua fraternita z compagnia
 laquale e dimandata del Psalterio ouero Rosario de
 la gloriosa santissima vergine Maria: laquale e stata
 approbata da la sede apostolica: z dotata de diuersi pri
 uilegi gratie z indulgentie: laquale consiste nella sola
 communicatione de le bone z sante opere: z nellaquale



tutti indifferentemente se scriueno senza pagar niente: z sotto certe generale consideratione z contemplatione hāno instituito el ditto Psalterio ouer Rosario: el quale e coartado z restretto sotto certo numero d̄ repetitione de la dominica: oratione z salutatione angelica esser ditto. Dalqual modo de orare sono seguitadi infiniti frutti della salute delle anime: z infiniti miracoli per causa de questo modo de orare: e per gratia del signore Iddio de la gloriosa vergine Maria sono acaduti: z in questa compagnia per tutto lo vniuerso mondo christiano infiniti migliara de buomeni e donne a grande laude de Iddio z salute de le anime sonno state scritte. Ma perche tutto questo Psalterio in qundeci misterij de Christo z della gloriosa vergine Maria z restretto: liquali misterij sonno assai generali: el Religioso padre frate Alberto da castello Veneto del ditto ordine commosso da la deuotione de lei beatissima vergine Maria desiderando de ampliare gli preditti qundeci misterij: accio che gli fidei de Christo nel amore del signor nostro messer Jesu Christo z de la gloriosissima vergine Maria piu si accendino: z in questo modo de orare piu deuotamente le prerogative de messer Jesu christo z della sua madre vergine gloriosa Maria: z quelle cose che sono state opate nella salute nra: z cō maggiore e piu deuota consideratione peorreno: in ciascuna oratione dominicale: cioe Water noster: z salutatione angelica: cioe Ave maria che sono cento z sesantacinque: altre tante contemplatione da essere meditate ha trouato. Et accio che li fi-

deli de Chriſto che non fanno legere poſſino bauere z
 conſeguire el frutto de eſſe meditatione : ha procurato
 quelle douere eſſere imprefſe ſotto certe figure z imagi-
 ne quelle eſperimente : z eſſere incluſe in vno libro ma-
 nuale z portatile. Et accio che el ditto libro poſſi perne-
 nire alla notitia de tutti ſecondo la forma del ſacro late-
 ranenſe concilio a noi humelmente ha dimandato licē-
 tia de fare imprimere z ſtampare quello. Noi adoncha
 veduto el ditto li bretto z diligentemente eſſaminato: z
 trouato quello eſſere catholicamente ſcritto : z reſerto
 munito z roborato de molte ſententie de la ſacra ſcrittu-
 ra: z ſperando de quello molto frutto nelle anime delli
 fidei douere ſeguitare con la autorita laquale habbia-
 mo concedemo: z benignamente alla ſua petitione con-
 deſcendemo: z al ditto frate Alberto concediamo che
 el poſſi fare imprimere z ſtampare el ditto libro in lingua
 latina z etiam volgare al ſuo beneplacito: z da quelli im-
 preſſori che lui elegera. Et in ſede z fermezza delle ſopra
 ditte coſe: habbiamo fatto fare le preſente : z con el no-
 ſtro ſecreto ſigillo habbiamo comandato quelle eſſere
 munite. Dato in Venetia nel noſtro patriarchal pala-
 tio: Adi cinque de Aprile. Mille cinquecēto vintiuno.
 Nel anno .ij. del pōtificato del ſantiſſimo ſignor noſtro
 papa Leone decimo: z nella inditione nona.

Giovanfrancesco Zentilino nodaro de
 la corte patriarchale ho ſottoſcritto.

CEpistola problemiale nel sequente libro del Rosario: intitolato *Essercitio spirituale de gli boni christiani: nonamente compilato a laude de I dio e della sua madre glorioza vergine Maria.*

CA tutti gli deuoti in Christo Iesu fratelli z sorelle scritti z che saranno scritti per lauenerire nel sacro collegio z fraternita del Psalterio o vero Rosario della gloriosissima vergine Maria madre de I dio z patrona nostra: Constituiti per tutte le parte del mondo frate Alberto castellano Veneto nel ordine delli frati predicatori minimo manda la salute z la pace nel signore.



E noi consideremo dilectissimi fratelli z sorelle honorande quanti sono gli benefici gratie z doni dalla amplissima e misericordiosissima clementia z bonta de I dio benignissimo creatore z signor nostro dati z collati alla humana natura: no he alcuno ne etiam tutti insieme che possi rendere equale gratie z equivalente cambio a tanta bonta z munificentia. Impero che prima ce ha creati per sua bonta e senza bisogno che hauesse de noi: z ne ha fatti alla imagine z similitudine sua

A iij

Epistola problemiale

dotandone dil nobilissimo dono de la indulgentia : fatti principi de ragione z capaci de vita eterna . Et questo accio che alla maiesta sua seruissimo z obedissimo proiettèdo a noi el regno de gli cieli : si fussemo stati offeruatori della legge sua. **A**Ma o infelice caso della humana generatione. Essendo lhuomo in honore non intese bene el fatto suo: z preuarico el mandato del clementissimo padre z signore **I**dio : e di nobilissima creatura fu comparato z assimigliato a gli animali bruti z insipienti: z simel fu fatto a quelli: cadendo in infiniti errori defetti fatiche z tribulatione : perdendo la innocentia originale : incorrendo nella morte spirituale z corporale: z fu finalmente priuato della gratia di tanto bon padre : z consequenter della gloria z diuina visione: al fine dellaquale era stato creato. **O** grande bonta charita z benignita di Dio. Non stete per questo el dolcissimo padre **I**dio : non risguardo a tanti errozi : a tanta presumptione nè a si grande ingratitudine della sua creatura : ma con solita sua clementia bonta z charita volse reparare la ruina de esso huomo : z restituirli la gratia sua : e farlo partecipe de la gloria . Et questo non per qualunque modo : ma per vno singularissimo modo maggior : delquale la diuina omnipotentia non haria possuto adoperare : cioe mandando el suo vnigenito figliolo **D**io vero eguale a se : a pigliare carne humana : z in quella patire fatiche inestimabile: z finalmente passione z morte turpissima per salute nostra. **O** diuina bonta. **O** charita inestimabile. **O** clementia grandissima del celestial padre. Non ha man-

dato a redimere l'huomo angelo ouero archangelo: non patriarca: non propheta alcuno: ma el suo vnico figliolo: cioe la sapientia eterna: per la quale hanea creato tutte le sue creature. El quale figliolo de **I** dio per la incarnatione sua ha dato a l'huomo che era inimico de **D**io la reconciliatione z pace con lui: che era sbandito dal paradiso: che era subietto a molte miserie: che torni al suo creatore d'apoi el longo exilio: z recognosca el suo padre celeste: z de estraneo z alieno da **D**io per el peccato: sia promosso in caro figliolo per gratia. **O** humana ingratitudine. **O** cecita obscura. **O** durezza crudele. Non obstante tanta bonta z salubre beneficio del dolce **I** dio: anchora l'huomo scognoscente de gli diuini benefici z amplissimi doni da **D**io recevuti non rende gratie a **D**io omnipotente: ne mostra segno veruno di gratitudine. **M**a potria l'huomo dimandare z dire. **C**he posso fare io per rendere qualche gratie al mio creatore: per quelli beni z doni che me ha dati? **E**l questo ti risponde o huomo el tuo altissimo signore **I** dio per bocca di **D**avid propheta nel **P**salmo quadragesimo nono dice. *Sacrificium laudis honorificabit me: z illic iter quo ostendam illi salutare dei.* **F**igliolo mio dice **I** dio: voi tu honorarmi z rendermi gratie: z a gli mei benefici esser grato? **F**a che tu mi offerisci el sacrificio de laude: cioe che tu mi laudi nelle opere che io ho fatto per te e per la salute tua: quelle deuotamente riducendo a memoria: z gli benefici che te ho fatti: z ha te dati da me sseffe volte pensando z contemplando. **P**erche se cosi farai in questa tal laude

ti mostrero la via della salute: e ti guidero a contem-
 plare el tuo saluatore Jesu christo benedetto mio vnico
 z dilettissimo figliolo. Et impero David propheta pre-
 ditto questo cognoscendo dicea nel Psalmo. lxxvj.
*Meditabor: in omnibus operibus tuis: z in adinuen-
 tionibus tuis exercebor. Signore mio io meditaro z
 pensero in tutte le opere tue lequale hai fatto per me:
 cioe nella incarnatione: natiuita de: boni exempli: dottri-
 na: passione z morte turpissima: resurrettione: ascen-
 sione z glorificatione che tu hai fatto per la salute mia: z
 in tali rimedij per tua bonta misericordia z clementia
 in mia vtilita trouati me exercitero sempre quelli me-
 ditando pensando contemplando: laquale meditatione
 quanto sia vtile z proficua esso David propheta: el
 quale ne haueua fatto esperientia nel preallegato Psal-
 mo. lxxvj. dichiara dicendo. *Memor sui Dei z delectatus sum z exercitatus sum: z defecit spiritus meus.*
 Io mi sono ricordato de *I* dio: cioe de quelli beni che
I dio me ha fatti: e de questo ne ho hauuto grande
 consolatione z delectatione: z in quelli exercitar domi:
 e mancando el spirito mio da ogni desiderio mondano
 caduco z transitorio. *C* Et impero la dolcissima ma-
 dre de *I* dio sempre vergine *M*aria: *I* mperatrice de
 gli cieli z aduocata de gli peccatori: considerando qua-
 nto piaque a *D*io questo rememorare gli suoi benefici:
 z volendo rendere la humana generatione beniuola z
 grata al sommo *I* dio ha ritrovato vn modo singulare
 di laudare meser Jesu christo: nelquale breuemente si
 contiene le opere del clementissimo *I* dio ha fatte per*

la salute nostra : z quelle reducendole in quindeci misterij li piacque di manifestare al mondo per mezzo del huomo de Dio santissimo padre Dominico : padre z institutore del ordine de frati predicatori : accio che per lui e per gli suoi figlioli spirituali fossero predicati nel mondo : come etiam dio su fatto : si come in principio di questo libro si dechiarera amplamente. La quale deuotione essendo gia ampliata z diffusa per la diuina gratia mediante esso padre san Dominico e gli suoi frati per tutta la christianitade : z essendo stati fatti per questa causa molti frutti nelle anime de gli fedeli : per ampliar la deuotione ha apparso ad vno humile seruo de Dio del ordine preditto religioso multiplicare questi quindeci misterij per ognuno de essi aggiungendo dice altre contemplatione a quello principij al misterio corrispondente : per si fatto modo che tutti quindeci Pater nostri : z cento z cinquanta Ave marie haueranno la sua particolare contemplatione . Et appresso a questo accioche gli idioti che non fanno leggere loro habbino el modo de contemplare gli diuini beneficij . Et de questa contemplatione ne habbino qualche frutto spirituale : z possino essercitarsi in le ditte contemplatione della humana salute sonno fatti tutti questi atti e posti nel sequente libro in figura : la quale sara fatta da vna parte : e da laltra la dechiara-
 zione di tal atto in scrittura p satisfare anchora a quelli che fanno leggere. E queste non sono altro che la vita de Iesu christo nostro saluatore Dio z huomo. Essendo adoncha in questo libro scritta z dipinta la vita di

messere Jesu christo conuenientemente si puo diman-
 dare libro della vita : delquale parla el sanio nel Eccle-
 siastico al vigesimo quarto capitulo dicedo. *Nec omnia*
liber vite: z testamentum altissimi: z agnitio veritatis.
 Tutte le cose che in questo libro si contiene sono libro
 della vita: perche reducono a memoria le opere fatte per
 messere Jesu christo: elquale he la via: la verita: e la vi-
 ta: come dice el sacro suo cancelieri san Giouanni euan-
 gelista al decimo quarto capitulo. Questo adoncha li-
 bro e libro de la vita. Anchora per rispetto che conduce
 quelli che deuotamente el cōtemplano alla vita eternas
 z he testamento de laltissimo in quanto notifica la legge
 e le sue opere virtuose che ne ha lassate come dolce pa-
 dre per suo testamento : z e cognitione della verita della
 fede catholica laquale qui se contiene. E de questo ne
 parla anche el propheta *Bacuch* al quarto capitulo di-
 cendo. *Nic est liber: mandatorum dei: z lex que est in*
eternum. Omnes qui tenent eam peruenient ad vitam:
qui autem derelinquent eam: in mortem supple erunt.
 Questo he el libro delli comandamenti de Dio in qua-
 to in esso contempla le opere de messer Jesu christo z la
 dottrina z la legge che lui ha data nelli suoi sacri Eua-
 gelij alli christiani per legge eterna. Laquale quelli che
 la seguira peruenera alla vita beata: cioe al paradiso chi
 la abandonera sara alla eterna morte cōdemnati. Que-
 sta veracemente e la sapientia del christiano a meditare:
 le opere de Christo. Et de questo ne parla lo *Deutero-*
nomio al quarto capito. *Nec est vera sapientia z intelle-*
ctus. Popoli z idio fideli christiani studiati nella vita,

de Christo: pche questa sola he la vostra vera sapientia
 z vera intelligentia. In questo libro adoncha contem-
 plando la vera sapientia z le ope de essa sapientia increa-
 ta Christo iesu benedetto figliol de Dio: sene conseguita
 grãde utilità come dechiara el sapiētissimo Salamo-
 ne nel libro della Sapiētia al sexto cap. dicendo. *Logi-
 tare de illa sensus est cōsumatus: z qui vigilauerit pro-
 pter illā cito erit securus.* Dice el sapiētissimo Salamo-
 ne parlando della diuina Sapiētia. Pensare de la eter-
 na sapientia e vn sentimento perfetto: cioè che conduce
 lhuomo a p̄fessione: e dolo che pensando di essa z si fa
 tichera e vigilerà in contemplare le ope de quella: p̄esto
 sarà secur o senza paura alcuna. Potria dimãdare qual-
 che vno e dire come se insegna e tratta in questo libro
 della eterna Sapiētia? *Responde Salamone in quel
 medesimo luoco dice. Quid autē sit Sapiētia z quē
 admodum facta sit referam: z non abscondam a vobis
 sacram dei: sed ab initio natiuitatis inuestigabo z ponā
 in lucem scientiam illius: z nō preteribo veritatem.* Tu
 domãdi come in q̄sto libro se insegna la sapientia: z io te
 respondero in luoco di q̄sto libro. Io te insegnero se tu
 deuotamente studierai e contemplerai in me che cosa e
 questa sapiētia: z in che modo la sia fatta: cioè i che mo-
 do p̄ la humana salute se habbi icarnata z opata la sa-
 lute de lhuomo. Referiremo etiaz li sacramēti de Iddio
 a voi z inuestigero q̄lla dal principio della sua incarna-
 tiōe e natiuita: z ponero i luce e manifesterò la dottrina
 sua santissima in tutto el decorso z p̄cesso della vita sua
 z passione z morte: z finalmente nō passerò che non de-

chiara la verita & la gloria sua. E per tato lo auttore de
 questo sequente libro seguitado questa sentetia de Sa-
 lamone si restringe in tre cose principale. La prima e del
 la sua incarnatione. La seconda della passione. La terza
 della resurrettiõe con li sequeti gloriosi misterij fina alla
 gloria del paradiso: la quale messer Jesu christo sapien-
 tia del padre eterno in verita ha acquistato in quanto
 huomo per si e per gli altri tutti che saranno salui. Per
 tanto in Christo iesu fratelli e sorelle diletteissimi confide-
 rando quata vtilita sia nella contemplatione del sequete
 libro della vita & Christo iesu doueti quello con ogni
 affetto & desiderio abbrazzare: pero che voi & con gli
 occhi corporali vedendo le figure representante le opere
 de Christo con lo spiritual affetto porretti cognoscere la
 via della salute vostra. Qui se cognosce la bõta & Jdio
 in creare & recreare lhuomo. Qui si troua tutto el pro-
 cesso della incarnatione: natiuita: dottrina: passione & re-
 surrettione: ascensione: missione del spirito santo nel mon-
 do: & la gloria del paradiso. Qui se contiene la natiuita:
 vita: & perfettione: la assumptione & gloria della inteme-
 rata madre de Dio: imperatrice de li cieli: aduocata de
 li peccatori Maria vergine santissima. Et breuemente
 come e predicto si contiene ogni bene in quanto sa confi-
 derare Dio: el qual e ogni bene. Et impero sollicitamẽ-
 te studiare de rememorare & aricordarui & contempla-
 re questi deuoti misterij iquali non solamente con la
 lettera & approbatione per le diuine scritture: ma etiam
 dio cõ le figure & historie figurate possete vedere quello
 che haueti a contemplare. E questo non solamẽte a gli

litterati: ma etiam alli illitterati z ignoranti z idioti usufragara a douere degnamente cōtemplare tanti misterij z essercitarfi nelli santi essercitij. *E* pero degnamente se puo chiamare z intitolare questo presente libro: *Essercitio spirituale delli buoni christiani. Et a q̄sto ne effor- ta lo altissimo J̄dio nel Deuteronomio al serto capitulo dicendo. Erunt hec in corde tuo: z narrabis ea filijs tuis: z meditaberis sedens in domo tua: z ambulans in itinere dormiens: atq; resurgēs. Et ligabis ea quasi signum in manu tua: eruntq; z movebuntur inter oculos tuos: scribesq; ea in limine z in ostijs domus tue.* Figliol mio z figliola liquali siate scritti nella compagnia santa del Rosario del mio vnico figliolo J̄esu benedetto vostro saluatore: e della mia diletta figliola maria vergine madre de esso mio figliolo: siate che habiate questi santi misterij sempre nelli vostri cuori per continua recordatione de quelli: z narrarete quelli alli vostri figlioli insignandoli a dire questo santo Rosario. *E* quando sarete nelle case vostre senza di quelli pensarete. *Et* quando caminarete per el camino z viaggio: ouero da vno luoco a laltro: z quando andarete a dormire: z quando ve leuerete dal dormire z reductetiui a memoria. *Et* ligarete quelli come vn segno nelle man vostre p le filze de li *Pater nostri* benedetti che sempre harete in mano: liquali sempre mouerete dinanci a gli occhi vostri dicendo li *Pater nostri* e *Aue marie*: z li scriuerete sopra le porte z nelle porte delle case vostre mettandole figure di q̄sto santo Rosario sopra di esse: e p le case vostre in continua memoria di essi. *Et* pero carissimi mei

se fareti solliciti in douer ricordare de queste cose ve in-
 trauera quello che dice Hieremia propheta nelli Ere-
 ni al tertio capitulo. *Memoria memor ero: et tabesce-
 rit in me anima mea: ille recolens in corde meo: in pro se e-
 rabo.* Io cò tutta la mia memoria dice Hieremia pro-
 pheta mi ricordaro de questi sacratissimi misterij: e per
 questo verra a mancare lanima mia da le cose mondane
 per la dolcezza de le cõtèplatione de tal beneficij et di-
 gnatione et charitade de Dio fatte per mi. Et anchora
 ricordandome de queste cose nascerà in me vna ferma
 speranza nel signor mio Dio che mi saluera. Quale e
 adoncha quel cuore così duro sasso et adamantino: che
 considerando tanta benignità del signor nostro: che per
 noi miseri peccatori se sia degnato de venire de cielo in
 terra et pigliar carne humana et nascer temporalmente in
 grande pouerta: e viuer cõtinuamente in molte tribula-
 tione et persecutione: et finalmente patir morte et passione
 et vituperosissimamente alla croce confitto: che nõ se inte-
 nerisca et mouasi a pietà del suo signore? Quale et quello
 si ostinato che non se indolcisca a tanta charita? Siamo
 adoncha charissimi grati tutti insieme et ciascun da per
 se a tanto signore: et recordiamosi de lui: et penhiamo le
 opere sue de grandissima charita fatte per noi: et come
 dolce nostro signore amiamolo de buon cuore. Et se ne
 recrecesse ad amarlo almeno nõ ne recrezca a reamarlo.
 Se questo diligentemente faremo se potrà dire de questa
 nostra santa fraternità quello che dice Bacuch ppheta
 al. v. caplo. *Exurge hierusalem: et sta in excelso: cur con-
 spice ad orientem: et vide collectos filios tuos ab oriente*

vestita de splendore ad vno santo z bonorando padre
 dimandato frate Alano dalla rupe de Britania del ordi-
 ne preditto Maestro z Dottore nella sacra Theologia
 deuotissimo z spiritual figliolo de essa vergine gloriosis-
 sima elquale era frate della congregatione de Olandia
 e de regular offeruantia; z risguardandolo con vno dol-
 ce z colombino resguardo gli parlo in questo modo.
 Figliolo mio charissimo non sai tu che el mio Psalte-
 rio e Rosario gia molto tempo instituito z predicato per
 el mio diletto figliolo Domenico padre del ordine tuo:
 e per gli frati del ordine preditto; elquale tanto me era
 grato z accetto; z tanto vtile z salutarifero a voi; per ne-
 gligentia z per la poca deuotione de gli christiani esse-
 re stato domentigato? Allaquale madre di gratia re-
 spose el ditto santo padre. O madre dolcissima lo so: e
 molto me ne voglio. Alquale la madre de gratia disse.
 Figliolo mio perche io sempre desidero e cerco la salu-
 te della humana generatione; laquale mediante tal mo-
 do di orare ciaschano facilmente puole conseguire: io
 ho voluto z voglio vna altra volta renouare z repara-
 re el ditto mio Psalterio z Rosario: Impero che cosi
 come el mondo per lo Aue Maria su renouato: lo in-
 ferno euacuato: z el cielo reparato: cosi in questi vltimi
 tempi mediante questo Psalterio elquale e constitui-
 to de Aue Maria voglio reformare el mondo alla os-
 seruatione delle sacre legge e precetti diuini. Unde fi-
 gliolo mio charissimo z diletto z seruo mio deuo-
 tissimo io te ho eletto a questo; accio che tu predichi

questo mio Psalterio z Rosario p nome mio per tut-
 to: z che tu induci z exhorti tutti gli fideli christiani a
 douere deuotamente quello orare. Sappi figliolo mio
 che questo tal modo de orare come te ho preditto gra-
 tissimo a me: e di tanta efficatia che non e alcuna cosa
 che per quella non si possa impetrare: se deuotamente
 e con puro coze fara ditto. Il Noz adoncha figliolo mio pa-
 recchiati prestamente ad essequire la volonta z coman-
 damento mio: z questa mia legatione fa con diligen-
 tia. E non essere pigro a predicare le mie laude: z solli-
 citamente conforta z efforta gli frati del ordine tuo a
 feruientemente diuulgare z predicare da parte mia que-
 sto santo Psalterio e Rosario: impero che questa tua
 z sua predicatione io la approuaro con segni z miraco-
 li stupendissimi z innumerebili liquali seguiranno.
 Et ditte queste parole la madre di gratia con volto pia-
 ceuole salutádo quello z con la sua santissima mano fat-
 to vno anello de gli proprj capelli quello sposo: z datoli
 el baso vergineo quello benedisse: z lassandolo ripieno
 z confortato de molte gratie sparse dagli occhi suoi.
 Questo adoncha santo padre Biano ripieno di grá-
 de spirituale consolatione referédo gratie a Dio e alla sa-
 eratissima vergine Maria comincio con maraueglioso
 seruore questo santissimo Psalterio z Rosario predica-
 re: z al simile gli frati del suo ordine con grande sollicitu-
 dine inuitare. Et tanto era lo affetto che questo santo
 padre portaua al ditto Rosario che sempre portaua in
 mano vna cordula de Water nostri la qle hauea cinq si-
 gnali per cinq Water nostri z cinquáta signatelli p cin-

Quanta Ave marie: e sempre quelli contrectaua con le mane. Et quãdo era incõpagnia con gli frati quelli exhortaua mostrando la preditta cordua z gli dicca. Fratelli chariffimi receueti el Rosario della gloriosa vergine Maria: impero che in quelle sono cinque pietre al torrente con le quale voi amaceretti tutti gli vostri inimici: e nõ fara alcuno aduersario che possi preualere contra de voi. Per grãde adoncha sollicitudine de questo santo padre e de gli altri frati del ordine preditto liquali seruentemete pdicorono el pditto Psalterio ouer Rosario in pochissimi anni infiniti migliara de persone ma schi e semine cominciozono ad ozare questo Rosario. Et primo la maiesta serenissima de Federico terzo imperatore romano: e dappoi lui molti re: duchi: principi: signori: prelati: maestri in theologia: dottori: religiosi: gentiluomeni: citta dini: artesiani: popolari: z de ogni altra conditione de huomeni. Da laltra parte molte regine: duchesse: principesse: baronesse: abbatesse: monache: suore: z altre done de qualunque sorte nelle parte della Franza: Britania: Dlandia: Flandria: Saxonia: Loloia: e de tutta la Germania la Alemagna superioze ouer alta: Boemia: Ungaria: Polonia: z tutte le altre puincie occidentale z aglonare. E dappoi p il venerabil padre frate Giouãni d Erfordia huomo religioso z eccellentissimo pdicatore nella scita citta d Venetia: e tutta la thoscana z lobarodia: z la citta d roma e tutte le citta circostate: li reami d scicilia e trinacia: la marca d acboa: e p tutta la romagna: z italia: e p li altri frati pdicatori cõ-

seruente predicatione sono stati indutti li fidei christiani a dire questo santo Psalterio z Rosario : z ad essere scritti in questa santa fraternitade. De questa adoncha santa offeruantia de tale Rosario deuotamente ditto secondo la promessa della gloriofissima vergine Maria fatta al beato frate Alano sopraditto tanta e tanto innumerabile numerosita de segni z miracoli a confirmatione di esso sono seguitadi che la humana lingua non facilmente potria quelli enarrare. Impero che gli morti corporalmente sono stati resuscitati : gli ostinati nel li peccati e mal operare sono stati redutti alla contritione : confessione z satisfattione de gli suoi peccati : quelli che se vergognauano confessare gli suoi peccati hanno hauuto la gratia della confessione : quelli che sono stati infamiati de diuerse ribaldarie sono stati liberati da ogni infamia : altri che erano insidiati da gli suoi inimici sono stati campati da quelli : altri posti in diuerse angustie sono da quelle liberati : z de gratiosa consolatione riempiti : Altri che hanno dimandato diuerse gratie da Iddio secondo gli loro desiderij sono stati essauditi : z molti altri liquali sono stati aggrauati da diuersi casi z tribulatione per dire questo santo Psalterio z Rosario deuotamente hanno conseguitado gli suoi voti z dimande plenissimamente secondo el loro desiderio. Delliquali stupendissimi miracoli in fine de questa operetta ad honore de Iddio z della gloriofissima vergine Maria : z consolatione delli deuoti christiani alquanti reciteremo : liquali habbiamo hauuti da persone degne z di fede libri autentici.



E accio che tutti potèti z impotèti: nobili z ignobili: ricchi e poueri: huomeni z donne potessero intrare in tale confraternita z còpagnia: z niuno fusse escluso p pouerta: questo medesimo padre z maestro ordino

che niuno p intrare o p esser scritto nella p'ditta fraternita sia astretto a pagar cosa alcuna: ma tutti indifferemete siano accettadi e scritti senza pagameto alcuno. Onde q'li che a q'sto còtrafaràno z q'sta santa d'uoioe metteràno i q'sta pecuniaria subito debbono ecr da q'la esclusi: e senza dubio saràno puiti dalla gliosa v. *Madonia* còe ribaldi z maculati la purita d' q'sta ianta p'fraternita la q'cosa maria v.g. reuelo ai p'ditto bto maestro Aliano.

E accio che q'sta santa còfraternita fusse piu ferma se p' autorita della sede ap'lica fusse approbata el p'fatto reueredo padre seguitado lo antiquo costume del ordine suo ad essa santa z ap'lica sede dedicato z subietto: in p'sentia del serenissimo impatore Federico terzo z de molti prelati e baroni e popolo de Colonia supplico al Reueredissimo monsignor Alessandro Episcopo de Fodino oratore ap'lico cò piena autorita de legato de la tere: che la signoria sua se degnasse cò la autorita ap'lica approbare la ditta santa fraternita. La qua. e iusta santa z honesta domanda la signoria sua interuenedo la supplicatione del Serenissimo impatore e de tutti gli prelati z principi presenti z cò loro gràde letitia accetto fermo z approbo come appare nelle tre patete della Signoria sua reueredissima leq'le sono originale nel p'fatto couento de Colonia. El tenor della quale he questo cioe.





Approbatione del Rosario





Alessandro per gratia de I dio e della apo-
 stolica sede Episcopo Fozimienſe con pie-
 na potesta de Legato de Latere per tutta
 la Germania nontio z oratore a tutti gli
 fedeli de Christo liquali vederano o vero
 odiranno le presente littere la salute nel signor sempiter-
 na. Se noi li glorioſi cittadini della corte ceſtial z ſan-
 ti anzi le chieſe z luochi ſacri o vero le cōfraternita lau-
 dabile a laude z honore loro inſtituite con grandiffimo
 meritamente ſeruore de deuotione debiamo veneraret
 come pſone che delli loro patrocini z auxilij molto ha-
 biamo debiſogno: nientedimeno ſingulariffimamente
 la glorioſiſſima madre de I dio vrgine Maria digniſſi-
 ma de ogni laude: laqual etiam non denegando a quel-
 la niuna ſua richieſta z dimanda honora el ſuo figliolo:
 le fraternita z luochi dellaqual con ſommo ſtudio ſom-
 ma affectione z ſomnia diligentia inceſſantemente ab-
 bracciare z venerare ſiamo tenuti z obligati. Impero
 che ſenza eſſa queſto teſtificando el deuoto Bernardo
 niente poſſiamo: ſenza lei ſiamo miſeri: ſenza lei e fatto
 niente. Adoncha accio che la laudabile fraternita ditte
 del Roſario di eſſa beatiffima Uergine nella ſola com-
 municatione liberale de opere bone per gli frati del or-
 dine de predicatozi in Colonia ſotto certe regule a lau-
 de z gloria grãdiſſima de queſta Uergine z edificaoe
 de molti ſalubremēte de nouo ſia ſtata iſtituita anzi pi u
 preſto renouata: impero che ſe legge per el beatiffimo
 padre del ditto ordine ſanto Domenic o eſſere ſtata pre-
 dicata: benchẽ p qualche tẽpo ſia ſta neglecta z poſta in



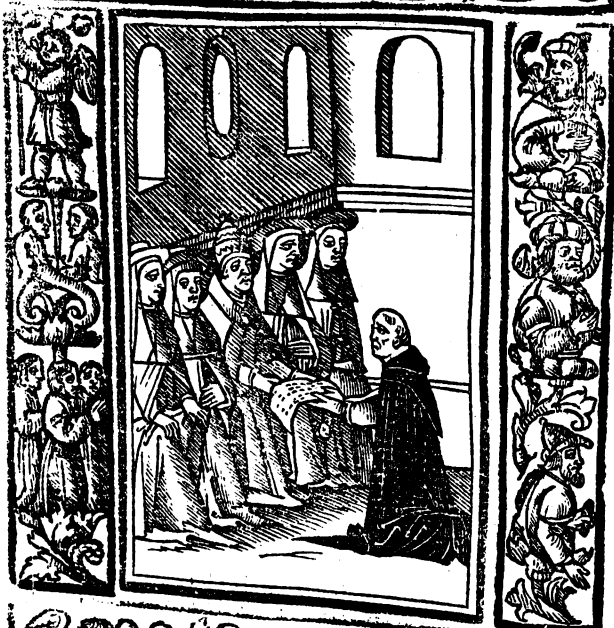
Approbatione del Rosario

obliuione sia piu ferma e piu segura se habbi: z accio che de giorno in giorno la sia accresciuta: z per questo li fideli de Christo piu volentieri desiderino esser confratelli della ditta vergine quãto vederãno esser nella ditta fraternita de dono della celestia gratia esser referiti: mostri per singulare deuotione a quella nella qual vogliamo z domãdiamo esser receuti z cõscritti: z etiã p piu supplicatiõne del Serenissimo imperatore de Romani Federico terzo sempre augusto sopra de questo inclinadi per autorita apostolica a noi specialmente cõressa approbemo confirmemo z ratificamo la prefata fraternita. Et della misericordia del omnipotẽte Dio z della autorita delli beati Pietro z Paulo apostoli de quello cõfidãdoce a tutti z a ciascaduno de luno e laltro sexo con frateili z cõ sozelle della ditta fraternita nelle cinque pãncipale feste della vergine beata: cioe la Annociatione: Assumptiõne: Natiuitade z Purificatione in ciascuna de esse solẽnitade. Lento giorni de indulgẽtia: z ogni volta che per si ouer per altri el Rosario della beata Vergine elõle cõtene. cinquãta Ave marie e cinque Pater nostri legerãno ouer fara legere: ouer nelli sabba ti seriali o festiui giorni quando la Salue regina dapoi cõpieta appresso gli ditti frati p̃dicatori dinãci lo altare della beata vergine nelquale q̃sta medesima fraternita e son data se cãra sarãno p̃senti quarãta giorni de indulgẽtia p ciascuna volta delle penitẽtie iniunte a loro nel finnoze misericordiosamẽte relassamo. Le presente lettere habino a durare nelli p̃petui tẽpi che hãno a venire. Et in sede z testimonio de tutte z ciascuna de q̃ste cose pre-

messe habiamo fatte scriuere le presente nostre lettere: z per el nostro secretario in esse medeme esser sottoscritto: z con el nostro sigillo maggiore z oblongo a quelle appeso le habiamo comádato z fatto esser munite z roborate. Date in Colonia nel Anno della incarnatione doménica. M.D. cccc. lxxvi. nella nona Inditioe nel di decimo del mese de Martio: del Pontificato del Santissimo in Christo padre signor nostro: Signor Sisto per diuina prouidentia Papa quarto nel anno quarto.

E perche sempre el demonio con tutte le sue forze cerca de obstar alle bone z sante opere: per alcuni suoi ministri figlioli de iniquitate da lui instigati cerco di confonder z reprobare questa santa deuotione z deuoto modo de orare: dicendo loro no esser licito a gli fidei de Christo orare per tal modo inusitato. Ma per reprimere la malitia de tali z per accrescere la deuotione de gli fidei: hauemo vna Bolla dal santissimo padre Sisto Papa quarto: la quale approua el preditto modo de orare. Nella quale preditto Papa z pontifice concede a tutti gli fidei de Christo che legerano el preditto Salterio per ciascuna cinquantena de Ave marie anni cinque: e cinque quarantene de indulgetie: come piu chiaro appare in essa Bolla la quale e originalmente nel conuento Quismariense della prouintia de Saronia: z nel couento Aquilano della prouintia de san Thomaso del prefatto ordine z el transunto con la Bolla del auditor della camera apostolica z nel couento de Vincenzia della prouintia de san Domenico del prefatto ordine. El tenor della qual Bolla e questo che qui seguitera: cioe.

Approbatione del Rosario





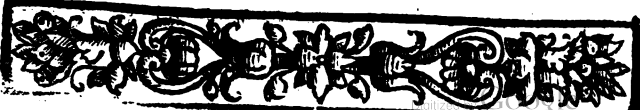
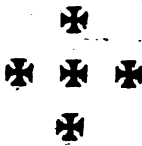
Sisto Episcopo seruo de gli serui de I dio
 a perpetua memoria della cosa. Quelle co-
 se che per deuotione de gli fidei de Chri-
 sto a laude z gloria del omnipoten: e I dio
 z della glorioza vergine **M**aria pietosa-
 mente sono ordinate: accioche permanano ferme con la
 forza della nostra approbatione le stabiliamo: z essi fide-
 li ha douere essercitarle nelle opere de deuotione con in-
 dulgētie z remissione volentieri inuitamo: accioche per
 questo siano renduti piu atti alla diuina gratia: massi-
 mamente quando la deuotione de gli catholici princi-
 pi questo dimanda. Certamente per parte del diletto fi-
 gliolo nostro nobel huomo Francesco Duca: z della
 diletta in Christo figliola nobil donna **M**argarita sua
 moglie Duchessa de Britannia a nui e stato da nouo
 proposto che nel Ducato de Britannia z in piu altri
 luochi cresando la deuotione de gli fidei: da certo tem-
 po in qua e sta innouado per certo modo ouero rito di
 ozare pio e deuoto: elqua le etiam nelli antiqui tempi da
 gli fidei de Christo in diuerse parte del mondo era offer-
 uado: videlicet: che ciascuno che vuole ozare tal mo-
 do de ozare dice ciascun giorno ad honore de Dio z del-
 la beatissima vergine **M**aria: z contra gli instanti pe-
 ricoli del mondo tante volte la angelica salutatioe: **A**ue
Maria quāti sono gli psalmi nel **P**salterio di **D**auide:
 videlicet: cento e cinquanta a ciaschadune diece salu-
 tatione angelice de queste mettando innanci vna vol-
 ta la oratione dominicale. **E** questo modo e rito de oia-

Approbatione del Rosario

re si dimanda el Psalterio della beata Vergine Maria vulgarmente. Per tanto el Duchia e la Duchessa prefati p la singulare z sincier a la quale portano ad essa beata Vergine deuotione desiderano questo rito ouero modo de orare preditto per serare le bocche de alquanti detrattori per la sedia apostolica esser approbato. Per laqual cosa per parte del Duchia e Duchessa z altri molti fideli a noi e stato humelmente supplicado che questo rito ouer modo de orare approuare: z altramente sopra le cose premesse opportunamente prouedere de benignita apostolica se dignassimo. Noi adoncha cosi del Duchia z della Duchessa: come de gli altri fideli de Christo la pietosa deuotione molto nel signore commendando: a queste supplicatione inclinati el prefato Psalterio: ouer modo de orare preditto per autorita apostolica con el tenore delle presente approbemo: e quello da essere tollerado da tutti gli fideli: z orare in quel modo esser licito determinemo z dechiariamo. Et accioche tutti z ciaschuno de gli fideli de Christo alle opere della deuotione z al preditto modo de orare: per tanto piu seruientemente siano induti: quanto de quello piu facilmente consequitare la salute delle sue animeaueranno a sperare: a tutti z ciaschuno fideli de Christo volenti orare al modo preditto gli quali saranno in ciaschuno luoco e quelli che sono presenti z quelli che hanno a venire per ciaschuna volta nellaqual ozeranno come e preditto per ciaschuna cinquantena del prefato Psalterio cinque anni: z altrettante quarantene de indulgentie misericordiosamente relaxamo nel signore: le

presente sono per durare in perpetui tempi. Non obstan
 te le cōstitutione z ordinatione apostolice e tutte le altre
 cose contrarie de qualunque sorte. Et perche saria diffi
 cile le presente littere a cialcuno luoco: nelli quali fosse
 ro debiloigno esser originalmente portade: vogliamo z
 con auctozita apostolica cōcedemo che al vero trāsūm
 pto de quelle per man de doi notari de qualche coate ec
 clesiastica sottoscrito: z con el figillo de qualche prelato:
 ouer plona confirmata in dignita ecclesiastica roborado
 si debi dare la fede in tutto e per tutto come si le origina
 le lettere fossero pdutte ouero mostrade. Et niuno adon
 cha per ogni modo buono sia licito questa pagina del
 la nostra approbatione: cōstitutione: declaratione: relara
 tion: volonta: decreto: z concessione infringere: ouero
 con ardire temerario cōtradire. Se soxi qualcbuno ha
 nesse ardimento de attentare questa cosa la indignation
 del omnipotente Iddio: z delli beati apostoli Pietro z
 Paulo se cognosca douere incurere. Data in Roma
 appresso a santo Pietro nel anno della incarnatione do
 minica. Mille quatrocento settantanoue: nelli I di de
 Martia del pontificato nostro lanno ottano.

¶ 6



Constitutione z ordinatione





Epedite per la gratia de Iddio le cose sopra scritte: al presente sono da essere poste le constitutione z ordinatione z obligatione allequale sono obligati gli fratelli z sorelle della societa di esso Rosario: z similmente le indulgentie z gratie concesse a quelli che dicono el ditto Psalterio ouer Rosario della beatissima vergine Maria: z finalmente quello che se ha a contemplare in ciaschuno Water noster: z Ave maria: quando se dicono nel preditico Psalterio. Lequal cose sonno molto devote z compunctiue z excitatiue del anima christiana z deuota a fare grande profetto spirituale: z mantenerle nella gratia de Iddio. Et quello che se contiene in molti libri in questo e summarariamente posto z ordinato a laude z gloria della santissima trinita: z specialmente del nostro signor meser Iesu Christo e della gloriosa vergine Maria: consolloni de questa santa compagnia z fraternita: z ad utilita z salute delle anime de quelle persone che leggeranno z contempleranno le infra scritte contemplatione.

Constitutione z ordinatione z obligatione de quelli che sono scritti nella fraternita del Rosario della beatissima vergine Maria.



Quando lo apostolo san Paulo a tutti gli Christiani nella prima Epistola sua a gli Corinthij al quartodecimo capitolo: dicedo. Omnia fm ordinē fiant in vobis. Tutte le ope z actiōe vostre debeno essere



Constitutione z ordinatione

fatte secondo qualche ordine. Impero che le cose che sono da Dio sono ordinate come dice pur esso san Paulo scriuendo alli Romani al tertiodecimo capitolo. Et impero a laude z gloria del omnipotente Iddio z signor nostro Iesu christo: z della beatissima sempre vergine Maria madre sua; z ad accrescimento z conseruatione della confraternita del Psalterio ouero Rosario di essa Vergine Maria beatissima. Noi frate Jacobo Spenger del ordine de frati predicatori pfeffore z dottore in la sacra Theologia: z al presente priore del couento da Colonia del presatto ordine per autorita del Reverendissimo in Christo padre z signor meser Alessandro Episcopo de Furli nontio z oratore apostolico con piena autorita de legato de latere per tutta la Germania: le presente ordinatione z constitutione prima con diligente examinatione de molti probatissimi e dottissimi maestri de la sacra Theologia approbate cerca la fraternita z compagnia di esso Psalterio ouero Rosario della beatissima vergine Maria nelli infra scritti capitoli habiamo determinato da publicare.

Che tutti gli christiani de ogni sorte senza alcuno pagamento possino entrare nella ditta frat ermitade

Capitolo primo.



M prima noi constituimo z ordinamo: che tutti gli fideli christiani cosi huome ni come donne sia de qualunque stato: conditione preeminentia: ouer eta: possino entrare in questa santa fraternita: e se facci scriuere da qualche frate del ordine de frati predicatori: de

putado a questo dal Reuerendissimo maestro genera-
le ouer dal suo prouinciale de speciale cōmissione. Et ac-
cioche niuno per pouerta sia escluso da quella per non
posser pagare per lo intrare de quella: vogliamo z ordi-
namo: che niuno sia obligato a pagar cosa alcuna per
lo entrare in questa cōpagnia: ouer esser scritto in essa:
z che niuno possi dimandar per questa cosa alcuna.

C De quello che hanno ad osare gli scritti in questa
compagnia: z el modo de osare: z partitione de que-
sto Psalterio.

Capitolo secondo.



I nstituimo anchora z ordinemo che cia-
scuna persona daposi che la fara scritta in
questa compagnia sia obligata a dire el
Psalterio della beatissima vergine Ma-
ria: elquale e de quindece Vater nostri e
cento cinquanta Aue marie tutto vna volta in ciascu-
na settimana con questo ordine cioe. In prima dieci
vno Vater nostro: e poi dieci Aue marie: z cosi succes-
siuamente in fino al compimento de quindeci Vater no-
stri z cento cinquanta Aue marie. Et accioche gli ditte
fratelli z sorelle possino piu comodamente dire el sditto
Psalterio: siamo contenti che quello possino diuidere z
partire in tre parte: cioe quelli quindeci Vater nostri e
cento e cinquanta Aue marie: dicedo cinque Vater no-
stri e cin quanta Aue marie per parte: e questo tre volte
la settimana. Ma se alcuno per sua deuotione gli pia-
cesse a dirlo tutto ouer vna delle parte ogni giorno: tan-

¶ uij



Constitutione & ordinatione

to saria piu laudabile & fruttuoso: dechiarado che tutti gli quindeci *Pater nostri* e cento e cinquanta *Aue maria* si dimanda el *Psalterio*: & vna delle tre parte: cioe cinque *Pater nostri* & cinquanta *Aue maria* si dimanda el *Rosario* della beatissima vergine *Maria*.

¶ Come quelli che non dicono el ditto *Psalterio* & *Rosario* essendo scritti non peccano niente: ma son priuati della participatione delli beni de gli altri.

Anchora statuiamo & ordinamo: che se per forte accadeffe: che quelli che sono scritti nella ditta fraternita per negligentia: occupatione: ouer obliuione: non dicesseno el preditto *Psalterio* in qualche settimana: per questo dechiaremo che non incorreno in alcuna macula & peccato veruno: ma solamente incorreno questa pena: che per quella settimana nella quale lassano el ditto *Psalterio*: sono priuati della participatione de gli beni che fanno gli fratelli & sorelle della ditta compagnia per tutto el mondo: laquale se hauessero ditto el preditto *Psalterio* haueriano hauuta come qui se sotto se dichiarera.

¶ Come vale el *Psalterio* ditto per altri a quello che lo fa dire.

Echiaremo anchora che se qualche persona facesse dire questo santo *Psalterio* per se a qualche altra persona: che tanto vale come se lo dicesse lui stesso: come manifestamente se dechiaro nelle lettere sopraposte dal Reuerendissimo legato *Episcopo* de

Fogli **M**esser Alessandro.

Come questo Psalterio gioua alle anime delli
morti.

Capitolo quinto.



Echiaremo anchora come se alcuna per-
sona volesse dire questo Psalterio per lani
ma & gli morti: faci in quelli scriuere nella
preditta compagnia: e dica per loro el
psalterio: & giouera aue anime de essi mor-
ti si sono in purgatorio.

Come quelli che sono scritti in questa compagnia
sono particeuoli de tutti gli beni fatti per gli scruti in
essa per tutto el mondo.

Capitolo sesto.



Dnciosia anchora che questa santa com-
pagnia sia laudabelmente fondata in la so-
la communicatione e participatione delle
bone opere vogliamo & dechiarano che
ciascuna persona che entrera e sara scritta

in questa fraternita: sia particepe de tutti gli beni liqua-
li se fanno per tutto el mondo per gli fratelli & sorelle
della ditta confraternita.

Come dappoi le quatro feste principale della beatissi-
ma vergine **M**aria: se faci quatro anniuersarij per le
anime de gli scritti in questa compagnia.

Capitolo vij.



Rdenemo accioche le anime de gli mor-
ti che sono stati scritti in questa Santa
fraternita: ancho dappoi la sua morte re-
ceua qualche frutto di essa confraternita:
& statuimo che dappoi le quatro feste prin-
cipale di essa gloriosa **V**ergine **M**aria: cioe la **P**u-



Constitutione z ordinatione

rificatione: la Annunciatione : la Assumptioe : z Nativita sua : nelli di prossimi sequenti le ditte solennita z feste che non sia dominica o festa : se facino quatro anniuersarij per le anime de gli fratelli z sorelle morti della ditta compagnia nella chiesa de frati predicatori : vno dapoi ciakbuna delle preditte solennita . Aliquali anniuersarij tutti li fratelli e sorelle della ditta fraternita : che non sono impediti legittimamente debbeno conuenire z pregare per le anime delli morti di essa confraternita. Et se le facolta sua permetterano: tengino vna candela in mano per vno accesa tanto che se facci el ditto anniuersario ouero officio per le anime de gli morti. Et assai confortamo z effortamo z pregamo tutti gli prioridel prefato ordine nostro : che non se rendi difficili a fare questi quatro anniuersarij : a laude della beatissima vergine **M**aria: z sustidio de gli morti : z deuotione delli viui : z a promotione z ampliacione z conseruatione della ditta confraternita. Et a questo el nostro conuento da Colonia e molti altri conuenti della prouincia nostra se hanno obligato spontaneamente a far gli ditti anniuersarij. Et accioche si sappi quando se fara tali anniuersarij: statuimo z ordinamo : che in qualche festa ouer giorno de dominica: che pcede le preditte quatro feste della beata vergine **M**aria : per otto ouer die: ce giorni innanci gli ditti anniuersarij publicamente per gli predicatori siano pronontiadati. Et siano poste le cedule alle porte delle chiese nostre e dinanci lo altare del Rosario : nellequale sia scritto el giorno quando se fara li preditti anniuersarij: accioche li fratelli e sorelle de

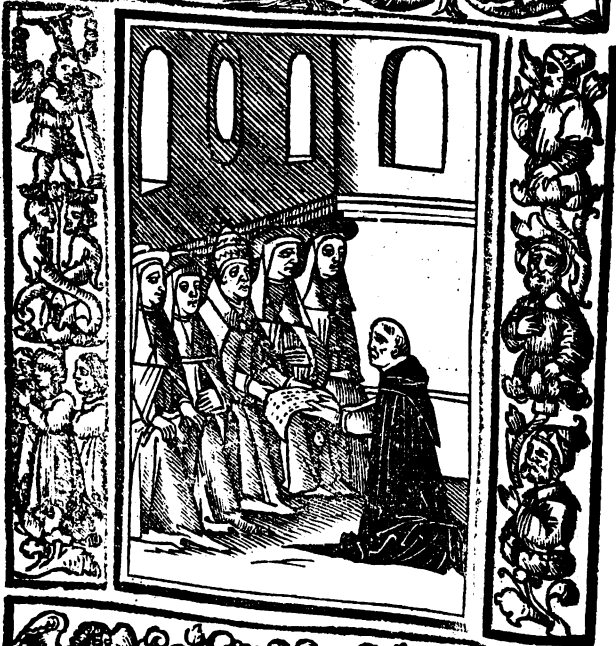
questa compagnia possino venir alli ditti officij.

Come la festa della Annunciatione he la propria festa de questa compagnia. Capitolo ottauo.

BEn che tutte le feste z solemnità della gloriosa vergiue *M*aria siano da esser celebrate z honorate da le persone che sono in questa santa fraternita: come della sua singularissima patrona z adiucata: noi vogliamo z ordeniamo che la principale solemnità de questa cōfraternita sia fatta z celebrata nella festa della Annunciatione: cioè adi vinticinque del mese de *M*artio: quando la fu salutata dal l'angelo *S*abidie: z quādo per virtū del spirito santo cōcepete el saluator nostro meser *J*esu christo. Alla qual festa tutte le persone della ditta compagnia così huomeni come donne debbeno cōuenire z appresentarse alla chiesa de gli frati predicatori: e deuotamente visitare lo altare del Rosario fabricato in quella chiesa.



Indulgentie



Come papa Sisto quarto ha cōcesso anni quindecim de indulgētia quelli che dice el Rosario. Caplo. ix.



E chiaramo anchora a tutti li fideli christiani come diuersi romani pōtifici z papi z altri prelati delle chiese per deuotiōe de questo santo Rosario ouer Psalterio hāno cōcesso molte indulgētie z perdonanze a quelli che dicono el Rosario e Psalterio predicto. Et prima el santissimo padre Papa Sisto quarto ha cōcesso a tutte le persone che dirāno el Psalterio per ogni volta anni qndeci z altre tante quarātene o vera indulgentia e pdonāza come desopra appare nella bolla sua.

Come Papa Innocētio octauo ha cōcessa la indulgentia plenaria in vita z in morte: alli scritti e che se scriueranno in questa compagnia. Caplo decimo.



I santissimo padre Innocentio Papa octauo: nel anno del signore M D L LIIII quattrocento ottantaquattro ad instantia del Reuerendissimo padre maestro Bartholamio Comatio da Bologna: professore de la sacra Theologia: z maestro generale del ordine de predicatozi: z delli prouinciali z disinitozi del capitolo generale celebrato a Roma nel anno predicto del mese de Ottobre nella publica audientia: concesse viue vocis oraculo a tutte le persone che erano scritte e che saranno scritte per lauenire in questa confraternita del Psalterio o Rosario della beatissima vergine Maria la indulgentia plenaria vna volta in vita z l'altra in morte: come appare nelli atti del ditto capitolo generale.

Questo capitolo he stato aggiunto dappoi la morte de maestro Iacobo Spenger nelle ditte constitutione.

Come la Santita de Papa Leon decimo ha cōcesso le indulgentie alle statione de Roma : a quelli che sono e che faranno scritti in questa santa cōpagnia. Cap. xi.



Oncede anchora la Santita del nostro signore Leone Papa decimo : per grande deuotione che ha la signoria sua alla gloriosissima vergine Maria madre de Dio sacratissima : z a questa deuota cōpagnia e fraternita del Rosario ouer Psalterio di essa sacratissima vergine: ordinata e fondata in tutte le chiese della frati del ordine de predicatori de san Dominico p tutto el mondo liberalmente che tutte le persone huomini e donne lequale per tutto el mondo sono scritte al presente e saranno scritte per lo tēpo ha da uenire nella ditta fraternita: visitando cinque altari de ciaschuna chiesa doue se trouassero: ouero non essendo in la ditta chiesa tanti altari visitando cinque volte vno o piu altari : e per ciaschuno altare dicendo cinque Pater nostri e cinque Aue marie che sono in tutto vnticinque Pater nostri e vnticinque Aue marie per volta in forma ecclesie: cioe confessi z contriti conseguiranno le indulgentie delle statione che sono in la citta de Roma poste da diuersi pontifici : ne piu ne mancho come se quel giorno visitasse quella chiesa de Roma doue sono le statione come qui de sotto si cōtiene. Per la qual singular gratia e tegnuo do ciaschuno a pregar Dio per lo felice stato della santita sua: z della santa Romana chiesa di continuo.

**Queste sono le statiõe d
le chiese d' Roma cõ le sue
indulgẽtie per tutto l'ano.**

La prima Dominica del aduento e la sta-
tione alla chiesa de Santa **M**aria
maggiore: z e indulgẽtia de anni vintiotto millia
z altrettante quarantene.

Item la indulgentia della terza parte de li peccati.

Item in quella chiesa in tutte le feste de la **M**adonna
e la indulgentia de anni mille.

La seconda dominica del aduento e la stazione alla
chiesa de Santa Croce in **I**erusalem: z e indul-
gentia anni vndee millia: z oltra questo la indulgẽ-
tia plenaria de tutti li peccati. **E** san **S**iluestro em-
pio la indulgentia.

La terza dominica del aduento e la stazione alla chiesa
de san **P**ietro: z indulgentia de anni vintiotto millia
z altrettante quarantene.

El mercozi de li quatro tempori che e dappoi la terza do-
minica del aduento e la stazione alla chiesa de santa
Maria maggiore: z e indulgentia de anni vintiotto
millia: z altrettante quarantene. Item la remissione
della terza parte de tutti li peccati.

El venere de li quatro tempori del aduento e la sta-
tione alla chiesa de sant' **A**postolo: z anni diece mil-
lia de indulgentia: z oltra questo la indulgentia ple-
naria de tutti li peccati.

Indulgentie

C El sabbato de li quattro tempi del aduento e la statione a la chiesa de santo Pietro: z e indulgentia anni vintiocto millia: z altre tante quarantene.

C La dominica quarta del aduento e la statione a la chiesa de santo Apostolo: z e indulgentia de anni do deci millia: z olera questo la indulgentia plenaria de tutti gli peccati.

C La vigilia de la natiuita del nostro signor Jesu christo: e la statione alla chiesa de santa Maria maggiore: z e anni vintiocto millia de indulgentia: z altre tante quarantene: z olera questo e la remissione de la terza parte de tutti li peccati.

C La notte della natiuita del nostro signor Jesu christo nella prima messa: e la statione a santa Maria maggiore in la capella del psepio: e sono anni vintiocto millia: z altre tante quarantene: z olera questo e la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

C In nella messa seconda nella auroza: ouero nel far del di e la statione alla chiesa de santa Anastasia: e sono anni vintiocto millia: z altre tante quarantene de indulgentia: z olera questo e la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

C In nel di della natiuita del signor alla terza messa e la statione alla chiesa de santa Maria maggiore: z sono anni vintiocto millia: z altre tante quarantene de indulgentia: z olera questo la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

C Nella festa de san Stefano e la statione nella chiesa de san Stefano in celio monte: e de indulgentia

tia anni vintiotto millia z altre tante quarantene: z
 oltra questo la indulgètia plenaria de tutti li peccati.

C Nela festa de san Giouane euagelista e la statione a la
 chiefa de santa Maria maggiore: z e de indulgètia
 anni vintiotto millia z altre tante quarantene: z oltra
 questo la plenaria indulgentia de tutti li peccati.

C Nela festa de li innocenti e la statione a la chiefa de
 san Paulo: e sono anni quindeci millia de indulgen-
 tia z altre tante quarantene: z oltra questo la indul-
 gentia plenaria de tutti li peccati.

C Nela circocisione del nostro signore e la statione a san-
 ta Maria transuerere: z ha anni vinticinque millia
 de indulgètia: z la plenaria remissione de tutti li pcti.

C Nela Epifania del signore e la statione a la chiefa de
 san Pietro: z de indulgentia anni vintiotto millia: z
 altre tante quarantene: z oltra questo la indulgentia
 plenaria de tutti li peccati.

✠ La dominica de la Septuagesima e la statione a la
 chiefa de san Lorenzo fora de li muri: z sono anni vn
 dece millia de indulgentia: z quarantene quarantaotto.
 Et la remissione de la terza parte de tutti li peccati.
 Et la liberatione de vna anima del purgatorio.

La dominica de la Sexagesima e la statione a la chiefa
 de san Paulo: e sono de indulgentia anni dodice mil-
 lia e quarantene dieceotto. Et la remissione de la terza
 parte de tutti li peccati.

La dominica de la Quinquagesima e la statione a la
 chiefa de san Pietro: z sono anni vintiotto millia: z

Indulgentie

altre tante quarantene.

CEl primo di de la quadragesima e la statione nella chiesa de santa Sabina: la quale e de li frati predicatori: z e indulgentia plenaria de tutti li peccati: z etiam la indulgentia de anni tre millia.

CEl secondo di de la quadragesima e la statione nella chiesa de santo Gregorio: z e indulgentia de anni diece millia.

El terzo di de la quadragesima e la statione nella chiesa di san Giouanne e Paulo doue stano frati Jesuati: e de indulgentia anni diece millia.

CEl sabbato primo de la quadragesima e la statione a san Trifone: z e indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo e indulgentia de anni diece millia.

CLa prima dominica de la quadragesima e la statione a san Giouanne laterano: z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo e la indulgentia de anni dieceotto millia.

CLa prima dominica de quadragesima e la statione a san Giouanne laterano: z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo e la indulgentia de anni dieceotto millia: z altre indulgentie senza numero.

CEl lunedi e la statione nella chiesa de san Pietro in vincula doue habita li frati de san Saluador: z e indulgentia plenaria: z oltra questo anni diece millia.

XEl martidi e la statione a la chiesa de santa Anastasia z e la indulgentia de anni vintiootto millia: z altre tante quarantene: z e la liberatõe d vna aia dal purgatorio.

El mercoledì e la statione a la chiesa de santa Maria

maggioze: z e indulgentia de anni vintiotto millia: z
altre tante quarantene: z la remissione de la terza par
te de li peccati.

C La zobbia e la statione in la chiesa de san Lorenzo
in palispernacioue nel luochò doue el so rostito: z e
indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo
anni diece millia.

C El venerdì e la statione a la chiesa de santo Aposto
lo doue habita frati menozi: z e la indulgentia plena
ria de tutti li peccati: z oltra qsto anni tredece millia.

C El sabato e la statione a la chiesa de santo Pietro:
z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra
questo la indulgentia de anni vintiotto millia z vin
totoo quarantene.

La seconda dominica de la quadragesima e la statione
a la chiesa de santa Maria in dominica: z e la in
dulgentia de anni vintiotto millia z quarantaotto
quarantene.

El lapidi e la statione a la chiesa de santo Clemente: z e
la indulgentia e remissione de la terza parte de li pec
cati: z oltra questo anni diece millia.

El martidi e la statione a santa Balbina: e sono diece
millia anni de indulgentia.

El mercoledì e la statione a la chiesa de santa Cecilia: e
sono anni diece millia de indulgentia.

La zobbia e la statione a la chiesa de santa Maria trà
steuere: e sono anni diece millia de indulgentia.

El venerdì e la statione a la chiesa de san Uidale: e sono

Indulgentie

anni diece millia: de indulgentia.

CEl sabbato e la indulgètia a la chieſa di ſanto **M**arcellino e **P**ietro: z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: oltra queſto anni diece millia de indulgètia.

XLa terza dominica de quadrageſima e la ſtatiõe a ſan **L**orenzo extra muros: z e la indulgètia de anni diece millia: z ottanta: e quarantene quarantaotto: z la liberatione de vna anima dal purgatorio.

El lunedì e la ſtatiõe a la chieſa de ſan **M**arco: z e indulgentia de anni diece millia.

El martedì e la ſtatione a la chieſa di ſanta **P**otentiana: z e indulgentia de anni diece millia.

El mercoledì e la ſtatione nella chieſa di ſanto **S**iſto: z e monaſterio de monache de ſan **D**omenico: z e indulgentia de anni diece millia.

La zobbia e la ſtatione a la chieſa de ſan **L**oſma z **D**amiano: z e indulgentia de anni diece millia.

El venerdì e la ſtatiõe a la chieſa de ſan **L**orenzo in **L**ucina: z e de indulgentia anni diece millia.

CEl ſabbato e la ſtatiõe a la chieſa de ſanta **S**uſanna: z e indulgètia plenaria de tutti li peccati: e oltra queſto e indulgentia de anni tredece millia.

XLa quarta dominica de la quadrageſima e la ſtatione a la chieſa de ſanta **C**roce in **I**erusalem: z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: z ſe libera e caua vna anima del purgatorio.

El lunedì e la ſtatione a la chieſa de ſanti **Q**uattro **C**oronati: z e indulgentia de anni diece millia.

El martidi e la statione a la chiesa de santo Lorenzo in Damasco: z e indulgentia de anni diece millia z. lxx.

Item la perdonaza de la terza parte de tutti li peccati.

El mercurdi e la statione a la chiesa de san Paulo: z e indulgentia de anni diece millia. Item la perdonaza e remissione della terza parte de tutti li peccati:

La zobbia e la statione a la chiesa de san Siluestro: z e indulgentia de anni diece millia.

El venerdì e la statione a la chiesa de santo Eusebio: z e indulgentia de anni diece millia.

El sabbato e la statione a la chiesa de santo Nicolo in carcere: z e la indulgentia plenaria: z oltra questo la indulgentia de anni dodice millia.

La comunica quinta de la quadagesima: cioe de passione e la statione a la chiesa de san Pietro: z e indulgentia de anni vintotto millia: z altre tante quarantene. Item la remissione de la terza parte de tutti gli peccati.

El lunedì e la statione a la chiesa de san Silogono: z e de indulgentia anni diece millia.

El martidi e la statione a la chiesa de san Ciriaco: z e de indulgentia anni diece millia.

El mercurdi e la statione a la chiesa de san Marcello: z e indulgentia de anni diece millia.

La zobbia e la statione a la chiesa de santo Apollinare: z e la indulgentia de anni diece millia.

El venerdì e la statione a la chiesa de santo Stefano in Celio monte: z e la indulgentia de canare vna

Indulgentie

anima del purgatorio.

✠ El sabbato e la statione a la chiesa de san Gioanne ante portam latinam : z e la indulgentia de cauare vna anima de purgatorio: z oltra questo anni todece millia de indulgentia.

¶ La dominica del oliuo e la statioe in la chiesa de san Gioanne laterano: z sono anni vinticinque millia: e quaratene quarataotto. Itē in quella chiesa in q̄sto di e la indulgētia plenaria de tutti li peccati do volte.

¶ El lunedì santo e la statioe a la chiesa de santa Maria redē: z e la indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo e la indulgētia e remissione de la quarta parte de tutti li peccati: z anni vinticinque millia.

¶ El martedì santo e la statione a la chiesa de santa Marisca: z e indulgentia plenaria de tutti li peccati: z oltra questo anni die selett e millia.

¶ El mercoledì santo e la statione a la chiesa de santa Maria maggiore: z e de indulgētia anni vintiocto millia: z altre tante quarantene: z oltra questo la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

¶ La zobbia santa e la statione a la chiesa de san Gioanne laterano: z e indulgentia de anni todece millia: e quarantene quarataotto: z oltra questo in quella chiesa in tal di e do volte la plenaria indulgentia de tutti li peccati.

¶ El venerdì santo e la statione nella chiesa de santa Croce in Hierusalem: z e indulgētia plenaria de tutti li peccati: z altre infinite indulgentie.

¶ El sabbato santo e la statione a la chiesa de san Gio

nanne laterano : 2 e indulgentia de anni dodice mil-
lia: 2 quarantene quarantaotto: e oltra questo la fle-
naria indulgentia de tutti li peccati.

C La domenica della resurrettione : cioe el di de pascha
e la statione a la chiesa de santa Maria maggiore: 2 e
de indulgentia anni vintotto millia: 2 altre tante quar-
tene: 2 oltra qsto la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

C El lunedì de pascha e la statione a la chiesa de santo
Pietro: 2 e de indulgentia anni vintotto millia: 2
altre tante quarantene: 2 oltra questo la indulgentia
plenaria de tutti li peccati.

C El martedì de pascha e la statione a la chiesa de san-
t' Paulo: 2 e indulgentia de anni quindecie millia: 2
quarantene vintotto. Item la indulgentia plenaria
de tutti li peccati.

M El mercoledì de pascha e la statione a la chiesa de san-
to Lorenzo fora delle mure: 2 e indulgentia de anni diece
otto millia 2 altre tante quarantene. Item la libera-
tione de vna anima del purgatorio.

C La giovedì e la statione a la chiesa de santo Apostolo:
2 e indulgentia de anni quindecie millia. Item la in-
dulgentia plenaria de tutti li peccati.

C El venerdì e la statione nella chiesa de santa Maria ro-
tonda: 2 e indulgentia de anni quindecie millia.

C El sabato e la statione a la chiesa de santo Gionan-
ne laterano: 2 e indulgentia de anni quindecie millia.
Item la indulgentia e remissione della terza parte de
tutti li peccati. Item do volte la

Indulgentie

plenaria indulgentia de tutti li peccati.

CLa domenica nella ottava de pascha e la statione nella chiesa de san Pancratio: z e indulgentia de anni quindecem millia. Item la plenaria indulgentia de tutti li peccati de volte.

Nelle letanie maggiore: cioè nella festa de santo Marco e la statione nella chiesa de san Pietro: z e indulgentia de anni vintotto millia z altre tante quarantene.

Nel di de la ascensione de Christo e la statione nella chiesa de san Pietro: z e indulgentia anni vintotto millia z altre tante quarantene.

CNella vigilia de la Pentecoste e la statione nella chiesa de san Giovanni laterano: z e de indulgentia anni quindecem millia. Item la plenaria indulgentia de tutti gli peccati.

CNel giorno de la Pentecoste e la statione nella chiesa de san Pietro: z e infinita indulgentia. Item la remissione plenaria de tutti li peccati.

CEl lunedì dappoi la Pentecoste e la statione a la chiesa de san Pietro in vincula: z e indulgentia plenaria de tutti li peccati.

El martedì e la statione nella chiesa de santa Anastasia: z e indulgentia de anni vintotto millia.

El mercoledì e la statione a la chiesa de santa Maria maggiore: z e indulgentia de anni vintotto millia: z altre tante quarantene. Item la remissione de la terza parte de tutti li peccati.

† La zobbia e la statione nella chiesa de san Lorenzo fora li muri: z e indulgentia de anni dieceotto mil-

lia z altre tante quarantene. Item la remissione de la terza parte de tutti li peccati. Item la liberatione de vna anima dal purgatorio.

C El venerdì e la statione a la chiesa de santo Apostolo: z e indulgentia de anni dieceotto millia. Item la indulgentia plenaria de tutti li peccati.

X El sabbato e la statione nella chiesa de san Pietro: z e indulgentia de anni dieceotto millia z altre tante quarantene. Et la liberatione de vna anima dal purgatorio.

El mercoledì de li quatro tempi de Settembre e la statione nella chiesa de santa Maria maggiore: z e de indulgentia anni vintiotto millia z altre tante quarantene. Et la liberatione de la terza parte de tutti li peccati.

C El venerdì e la statione nella chiesa di santo Apostolo: z e indulgentia de anni dieceotto millia. Item la plenaria indulgentia de tutti li peccati.

El sabbato e la statione nella chiesa di san Pietro: z sono de indulgentia anni vintiotto millia z altre tante quarantene. Item la remissione della terza parte de tutti li peccati.

Nota che doue e la **X** e la liberatione de vna anima dal purgatorio: z doue e il **C** e la plenaria indulgentia.

Come quelli che dicono el Psalterio predietto per ogni volta hanno anni sessanta sette e piu giorni de indulgentia.

Capitolo duodécimo.



Quersi summi pontifici sono stati liquali hanno concessa grande indulgentie a quelli che dicono lo Ave maria : e a quelli che nominano el dolcissimo nome de messere Jesu. E simelméte molti prelati della santa chiesa hanno concesso indulgentie a gli fratelli e sorelle della ditta santa fraternita liquali dicono esso Psalterio o Rosario : e se dice che ascendeno alla ditta summa al numero de anni sessanta sette : e giorni ducento e quaranta de vera indulgentia.

Come gli preditti fratelli e sorelle hanno participatione de tutti gli beni che se fa nel ordine de li frati predicatori per tutto el mondo. Capitolo decimotertio.



O Reuerendissimo padre maestro Bartholomeo Comatio preditto Generale maestro : e el Reuerendissimo padre maestro Joachino Turriano da Venetia similiter Generale del preditto ordine accettorono tutti li fratelli e sorelle scritti e che si hauerano a scrivere nella ditta fraternita del Rosario della gloriosissima vergine Maria : alla participatione de tutti li beni liquali saranno fatti per tutto el mondo da gli frati e sorelle e qualunche persona del ditto ordine.

Della meditatione che se debbe fare quando se dice el Rosario.

Capitolo decimoquarto.



Graziosamente dechiaremo: che qsto Psal-
 terio e da essere ditto nel modo infra scri-
 to: cioe che quando la persona dice el Pa-
 ter noster & lo Aue maria leui la mente sua
 a contemplare & meditare quelle cose che
 el nostro signore Iddio se ha degna to adoperare per la sa-
 lute nostra: per la incarnatione passione & glorificatione
 del suo figliolo e nostro signore messer Iesu Christo.
 Sono adoncha nel preditto Psalterio quindece Pa-
 ter noster: e cento e cinquanta Aue marie: lequale in
 tutto costituiscono quindece desene significante & im-
 portante: quindece misterij de esso signore nostro messe-
 re Iesu christo. Delliquali gli cinque primi sono gau-
 diosi: gli cinque secondi dolorosi: & gli cinque tertij glo-
 riosi. Li cinque primi misterij sono chiamati gaudio si:
 perche in loro se tratta della incarnatione de Christo la-
 quale conferite & indusse allegrezza a tutto el mondo.
C Delliquali el primo he de essa incarnatiõe nel ventre
 de la beatissima vergine Maria fatta. **C** El secõdo he
 della visitatione della Beatissima Vergine Maria ad
 Elisabeth. **C** El terzo he della Nativita de messere
 Iesu Christo. **C** El quarto he della oblatione e presen-
 tatione nel tempio del signore. **C** El quinto he circa la
 disputatione fatta nel tempio con gli dottori: e come
 fu trouato dalla Madre con grandissimo gaudio &
 allegrezza. **C** Li cinque secondi misterij se dimanda-
 no dolorosi: perche in quelli se debbe considerare & me-
 ditare la passione & dolori: liquali el dolcissimo Sal-
 uatore nostro patte & sostenne per noi. **C** El primo de

la oratione anxiosa che fece nel orto innanci la passione: quando fatto in Agonia getto sudori sanguinei. **C** El secondo della flagellatione alla colonna. **C** El terzo della coronatione sua con la corona de spine. **C** El quarto quando porto la croce in spalla andando alla passione e morte. **C** El quinto della sua crudelissima crucifixione. **C** Li cinque tertij mysterij sono gloriozi: perche in essi si tratta della gloria del nostro signore messer Jesu Christo e della beatissima vergine Maria e de gli santi. **C** El primo misterio e della gloriosissima resurrectione da morte a vita de messer Jesu Christo nostro salvatore. **C** El secondo della sua admirabile ascensione. **C** El terzo della missione del spirito santo nelli santi apostoli in lingue de fuoco nel sacro giorno della pentecoste. **C** El quarto e della venerabile assumptione de essa beatissima vergine Maria. **C** El quinto e della gloria de Iddio e de gli santi. **C** Hor per che questi mysterij sono molti generali e non contengono integramente e particolare e singularmente tutti gli mysterij della nostra redentione e apparso da nouo ad vno suo seruo de Iddio: frate del ordine de frati predicatori e de questa fraternita deuoto promotore: de ampliare questi mysterij: e per ogni Pater nostro e Ave maria mettere vna speciale contemplatione: lequale non excederano la generalitate di esso misterio sopra posto. Verbi gratia. Nel primo misterio se tratta della incarnatione de Christo: laquale fu quando Gabriel archangelo mandando da Iddio nontio alla gloriosa Vergine Maria la incarnatione de Christo. Ampliando

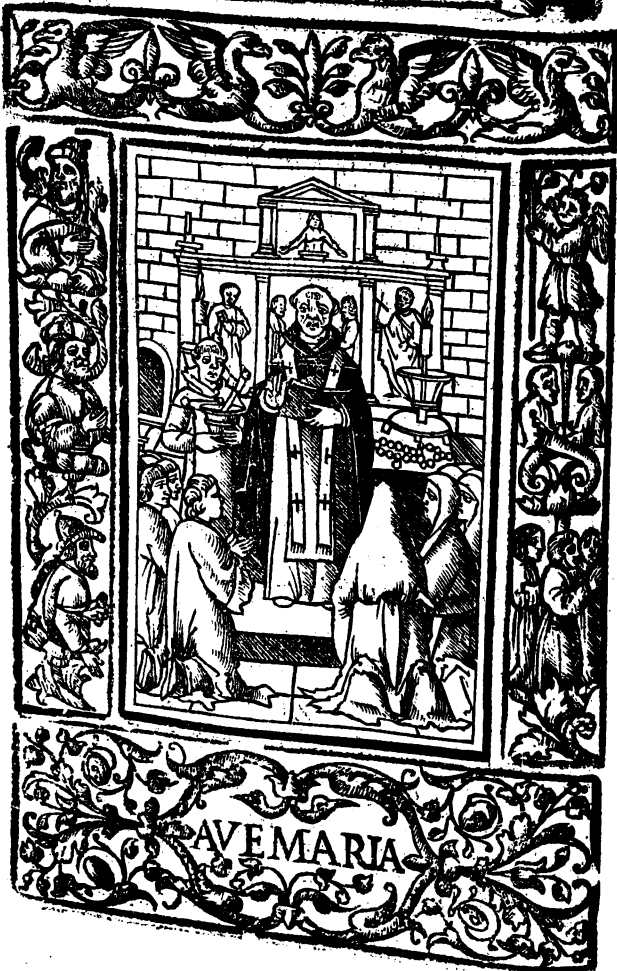
El modo de scriuere nella ditta fraternita. Capitulo decimoquinto.



Cando qualche persona dimanda de essere receuta : ⁊ scritta in questa santa compagnia se la puole vengi personalmete alla chiesa de frati pdicatori. Et igenocchiasi deuotamente dinanci a laltare del Rosario ⁊ dimandi humelmete di essere accettata ⁊ scritta nella ditta compagnia. Et el frate che ha questa comissione scriua el nome de tal psona in vno libro nelquale niun a altra cosa se debbe scriuere ⁊ con el nome proprio scriua el cognome del parentado: ⁊ el nome del padre: o del marito se he maritata o vedoa. Et noti ciaschuno che si ha ueranno a fare scriuere nella ditta fraternita che si gli fusse dimandato elemosina alcuna per el scriuere: no gli debba dar niente : perche cosi ha ordinato la Gloriosa Vergine Maria laquale vuole che questa sua fraternita sia fatta senza macula de alcuna mercede temporale: ma nella vera charitate.



Benedictione



La benedictione della cordula de gli Pater nostri z Aue marie dappoi che la persona he scritta. Cap. xvi.



Scritta che e la persona vna o piu si metta la cordula de gli Pater nostri z aue marie sopra lo altare: z el preditto Frate togli la stolla z benedica gli ditti Pater nostri in questo modo. *P. Adiutorium nostrum in*

nomine domini. R. Qui fecit celum z terram. P. Domine exaudi orationem meam. R. Et clamor meus ad te veniat. P. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

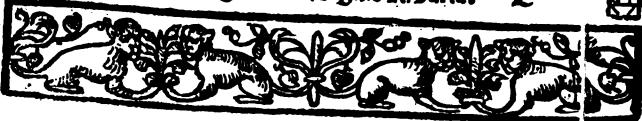
Oramus. Oratio.



*M*ultipotēs z misericors deus qui ppter nimiam charitatē qua dilexisti nos filiuz tuū vnigenitū dñm nrm iesum ch̄m pro redemptione nostra de celis in terram descendere: z de beatissime virginis *M*arie

uter o angelo nunciāte carnem suscipere voluisti: vt nos eriperes de potestate diaboli: obsecramus imēsz clemētiam tuam: vt hec signa *P*salterij in honorē z laudem eiusdem genitricis filij tui ab ecclesia tua fidei dicata bene *A*ldicas z sancti *A*ldices eisqz tantā infundas virtutem spūs sancti: vt quicūqz horz quodlibet secū portauerit atqz in domo sua reuerēter tenuerit ab omni hoste visibili z invisibili semp z vbisqz in hoc seculo liberet: z in exitu suo a beatissima v̄gine *M*aria dei genitrice tibi plenus bonis operibus p̄ntari mereat. *P*er eundē *C*hr̄stum. Dappoi se asperga con lacqua benedetta.

C Finisse la cōstitutione della sanctissima fraternita del Rosario della gloriosa vergine *M*aria. *E*



Lo primo rosario ditto
gaudioso elquale cōtiene
cinque mysterij gaudiosi:
cioe la annūciatione de lo
angelo: la visitatiōe de Eli
sabeth: la natiuita de mes
ser Jesu christo: la oblatio
ne nel tēpio: z come fu tro
uato dala madre in mezzo
de gli dottori. Ne gli qua
li mysterij si contiene la vi
ta de esso messer Jesu chri
sto fin alla sua amarissima
passione.

Contempla qui anima fidele come che ha uendo el signor dio nostro per sua bontade creato lhuomo nel stato della innocencia: accio che fusse partcipe della superna e celestia gloria: z hauesse quello insieme con l'ua sua dona posta nel paradiso terrestro con el pcepto che no gustasse del fructo del arboze della sciencia del bene z del male: z lui ad instatia de essa sua moglie la quale fu inganata dal demonio hauesse trapassato el comandamento de Iddio magiando del fructo del ditto arboze: da esso omnipotete Iddio fu scacciato del paradiso z insieme con tutta la sua prole z generatione fu subietto ad infiniti mali angustie z tribulationi dallequale non posse essere liberati da alcuno puro huomo: ma solo dalla virtu diuina. Considerando questo gli sancti padri antiqui molto desiderauano che gli fusse mandato questo liberatoze. Et per questo Moyse cridaua nel Exodo al quarto capitolo. Obsecro domine mitte quem missurus es. Signore te pgo mandane quel saluatoze che dei mandare. Et Dauid re nel Psalmo. 105. Clifita nos dne in salutari tuo. Signore visitace mandando el tuo saluatoze. Et Esaia propheta ad capi. 16. Emitte agnū dne dominatoze terre de petra deserti ad montem filie sion. Signore manda lo agnello signore della terra della pietra del deserto al monti della figliuola de sion. Possio el signor Dio a queste prece z oratioe de gli sancti padri antiqui delibero mandare el suo vnigenito figliuolo a liberare la humana generatioe da ogni male z cō durla ad ogni bene: cioe alla celestia glia. *E in*

La Maria vergine fu figurata





Vntempla qui anima deuota come volen-
do el clementissimo Iddio mandare el suo
figliolo a pigliar carne humana: volse ma-
nifestare la persona: per el mezzo della qua-
le voleua se vestisse de la humanita nostra:

senza alcuno peccato. E questa fu la intemerata vergi-
ne Maria da dio al mondo preunciata per molte fi-
gure z oraculi diuini. Era gli quali fu questo: che par-
lando Iddio dappoi el peccato de Adam con el serpente
nel Genesim al terzo capitolo gli disse. Inimicitias po-
nam inter te z mulierem: z semen tuum z semen illius.
Ipsa conteret caput tuum. Io ponero inimicitie tra te
z la donna z el seme tuo z el seme suo. Et qsta sara quel-
la che romperà z spezera el tuo capo. Questa non fu al-
tra che Maria vergine: la quale: come dice san Ber-
nardo: con el piede della virtu ha contrito el capo del
serpente in questo che ha consecrata a Dio la virginita
insieme con la humilita. Per la prima ha superato la
concupiscentia della carne: z per la seconda la concupi-
scentia della mente. Per molte altre figure anchora e sta-
ta prefigurata: cioe per el Rubro de Moysè: per la vir-
ga de Aaron: per la stella de Balaam: per la lana de Se-
deon: z per la dōna sorte de Salamone. Et questo mol-
to conuenientemente: perche douendo Iddio fare la ma-
gior cosa che mai facesse: cioe far incarnare el suo vnige-
nito figliuolo: era conueniente che si trouasse vna nobi-
lissima psona per el mezzo della quale receuesse carne hu-
mana. E questa fu la gloriosa vergine Maria singula-
rissima creatura da Iddio creata.

E uij

Maria v̄gi. su prophetata



AVE MARIA



Qntempla qui anima fidele che non fo a
 mente I dio ha voluto manifestare la ex-
 cellentia della gloriosa Uirgine per le fi-
 gure multiple del testamento antiquo:
 ma etiam per le prophetie delli sancti pro-
 pheti li quali lhanno pronunciata z predicata. Unde
 Esaia propheta nel capitolo settimo dice. Dabit do-
 minus ipse vobis signum. Ecce virgo concipiet z pa-
 riet filium: z vocabitur nome eius emanuel. Ecco che
 vna virgine concepera z parturira vn figliuolo: e fara
 chiamato el suo nome Emanuel. El quale nome secò-
 do sancto Mattheo euangelista al primo capitolo: he
 interpretado Dio con noi. Et Hieremia al. xxxi. Capi-
 tolo. Creauit dominus nouum super terram semina
 circūdabit virū. El signo: nostro I dio ha creato vna
 cosa noua sopra la terra: cioe che vna semina: circūdera
 vn huomo. Doue dice san Bernardo che se Hieremia
 hauesse ditto vn fanciullo: non seria alcuna marau-
 glia ne cosa noua. Ma dicendo huomo fatto significa
 che I xisto iesu etiam nel ventre materno z virginal-
 le cra huomo per sapientia z per vigore de animo: da
 primo instante della sua conceptione. Non solamente
 da gli sancti profeti e stata prenunciata z prophetata
 questa gloriosissima vergine: ma etiam da dodice Si-
 bille e stata manifestata z predicata innanci per molto
 tempo che nasce al mondo. Lequale tutte hāno pre-
 dicata z magnificata questa sanctissima z gloriosissi-
 ma vergine: come appare nellí suoi ditti: liquali al pre-
 sente si lassino per breuita.

La natiuita de la Maria v̄gine





Contempla qui anima intellectiua ⁊ deuota quāta sia stata grande la bonta de Iddio verso la humana generatiōe. Impero che vogliando che el suo vnigenito figliuolo equale a se prendesse carne humana veisc

tra tutte le humane generatione eleger la stirpe de Ibraam: ⁊ la tribu de Iuda: ⁊ la regale progenie de Dauid: perche de tutti questi era stato preditto che el saluatore del mondo douea pigliare carne humana. Et Ibraam e stato ditto da Iddio nel Genesim al vigesimo secondo capitulo. In semine tuo benedicent omnes gentes. Ibraam nel tuo seme sara benedette tutte le gente. Questo seme fu Iesu ch̄o: come dice san Paulo alli Galathi al terzo capitulo. Iacob patriarcha nella sua morte benedicendo Iuda suo figliuolo manifestamente demonstra Christo de lui douere descendere: nel Genesim al q̄dragesimo nono capitulo. De Dauid san Paulo a gli Romani al primo capi. parlando de Ch̄o dice. Qui factus est ei ex semine Dauid sc̄dm carnem. Christo ha prese carne humana del seme de Dauid. E per tanto Iddio mando lo angelo Gabriele a sancto Iochino ⁊ a sancta Anna che erano descesi de Dauid persone iuste ⁊ sancte: lequale ben che fossero stati sterili fin a quella hoza non dimeno doueano hauere vna figliuola laquale douea parturire el saluatore del mondo. Unde apparendo l'angelo a loro gli disse. Le vostre oratione sono state exaudite dal signore e voi hareti vna figliuola che sara madre de lo Re della eterna gloria.



Maria vgi. su sanctificata

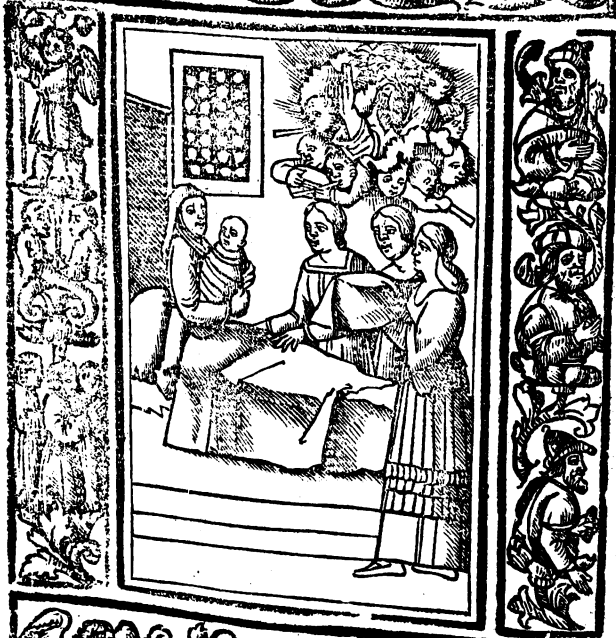





Dntempla qui anima fidele come essen-
do concepta ia glorioza vergine **M**aria
nel ventre de sancta Anna: volendo **I** dio
preparare el tabernaculo e la casa doue do-
uca stare el suo figliolo per spatio de noue
mesi: mando el spirito sancto nella glorioza **v**rgine **M**aria
: subito dappoi che su vnita la anima rationale al suo
corpo vergineo quella mondando da ogni macula de
peccato contratto per ogni persona che e concepta de
buomo e de donna. Elqual spirito sancto mundo quel-
la anima e quel corpo da ogni fomite z inclinatione al
male: z sanctificolla ripiendola della suo gratia con grã
de letitia de gli angelici chozi liquali come si presume
pia mente cantauano dicendo con iubilo z festa. *Flumi-
nis impetus letificat ciuitatem dei: sanctificauit taber-
naculum suum altissimus: deus in medio eius non cõ-
mouebitur.* ps. xlv. **L**o impeto del fiume: cioe la gratia
del spirito sancto allegro la citta del signore **D**io: z lo al-
tissimo ha sanctificato el suo tabernaculo: cioe el corpo
z lanima de **M**aria **v**rgine: nelliquali **I** dio sempre ha
bitato per gratia singularissima quella pseruado da ogni
actual peccato. **E** allhora su compita quella diuina p-
phetia che e scritta nel terzo libro delli **R**e al nono capi-
tolo. *Sanctificauit domum hanc vt ponerem nomen
meum ibi in sempiternum: dice **D**io ho sanctificata
questa casa: cioe **M**aria vergine: accio che in quella
sia posto el nome mio in sempiterno e senza fine. **M**ensa
anima de quanta gratia su ripiena la glorioza vergine
Maria per questa sanctificatione.*



La nativita della gloriosa




 Contempla qui anima deuota in questo luoco quanta allegrezza & gaudio hebbe sancta Anna: quando la viste hauer parturito la madre de Dio: la imperatrice delli cieli: la signoria de gli angeli: & cōseruatrice della natura humana. Unde meritamente possia dire quello che scriue el sapiente nel Ecclesiastico al vigesimo quarto capitolo. Ego quasi vitis fruttificauit suauitate odoris. Transite ad me omnes qui cōcupiscitis me: & a generationibus meis adimplemini. Io ho fruttificato come fa la vitte la suauita del odore. cioe Maria vergine laquale per le eccellentissime virtu & gratie sue su odorifera al eterno & dio a gli angeli & a gli huomeni. E pero venite qui da me tutti che me desiderate de vedere madre de tale e tanta imperatrice reimpitine de consolatione spirituale dalle mie generatione. Pensa ancho quanta festa e solennita si douea fare in cielo da gli sancti angeli liquali laudauano & dio della natiuita de Maria vergine per laqual si douea restaurare le sedie vacue del cielo doue erano cascati gli mali & soperbi angeli con lucifero: e doueano essere ripiene de sancti huomini e donne. Meritamete adonche pensando & meditando questa sacra natiuita de Maria vergine debiamo regratiare el signore nostro & dio: & alegrarsi della natiuita de tanta imperatrice. Questa e quella casa edificata dalla eterna sapientia allaquale sono sottoposte sette colonne come dice Salomone nellibro Proverbij al nono capitolo: cioe li sette doni dello spirito sancto liquali forono in Maria vergine.

La presentatione de Maria vgi.





Dntempla anima fidele la bonta del altis-
 simo **I**ddio: et q̄le se e degnato di assumer
 carne humana de **M**aria vergine per la
 salute nostra: z ancho la deuotione prudē-
 tia z humilita de essa glorioza vergine: le-
 qual cose appareuono in lei in la angelica saluatione.
Impero che come dice san **L**uca nel p̄mo capitulo: en-
 trando lo angelo **S**abziele mandato da **I**ddio come e
 ditto desopra humilmente saluto **M**aria vergine: dice
 do. *Et gratia plena dominus tecum: benedicta tu in*
mulieribus. Dio te salui piena di gratia: z el signor dio
e con esso teo: benedetta sopra tutte le donne. Vedendo
questo la humile z prudētissima vergine tutta si turbo
in tanta altezza di parole: pensando de quale digni: a
fusse questa saluatione. Et questo vedendo lo angelo
sancto gli disse che non deuesse bauere paura: im̄ cro
che hauea acquistata la gratia appresso al signor dio di
cendoli la qualita del figliuolo che lei douea cōcip̄ ere z
*parturire. Et cercādo **M**aria el modo come saria que*
sto: conciosia che lei gia hauesse fatto el voto de virgini-
ta: gli respose lo angelo che conciperebbe de spirito san-
cto: z non de huomo: e che el suo figliuolo si chiama-
*rebbe figinol del altissimo **I**ddio. Allhora **M**aria hu-*
milmente gli disse. Ecco la humile ancilla z serua del si-
gnor: sia fatto i me secōdo la tua parola. Et ditto q̄sto
*subito el figliuol de **I**ddio assum̄ta la anima rationa-*
le de nono creata: z la humana carne del purissimo san-
*gue de **M**aria vergine in vna sola p̄sona essendo vero*
***I**ddio z vero huomo si incarno p̄ opa del spirito scō.*



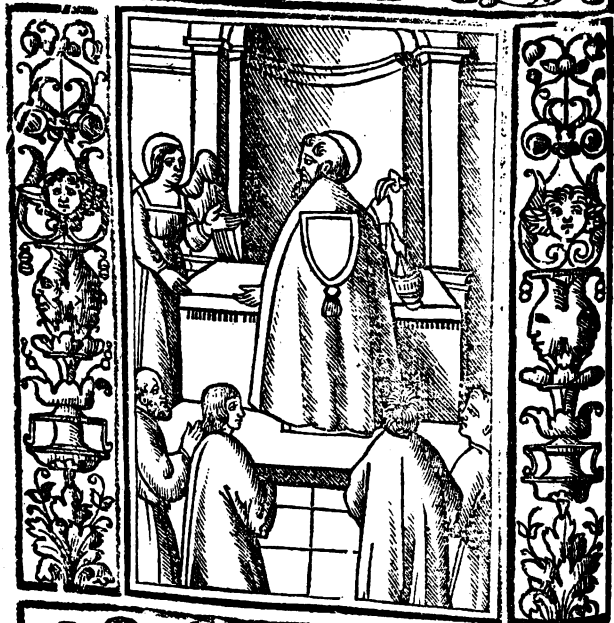
San Gioanni battista



PATER NOSTER

Contempla qui anima fidele come volen-
do lo altissimo Dio redimere la humana
natura dalla seruitu del demonio e del pec-
cato: delibero de mandare el suo vnigeni-
to figliuolo a questa tãta impresa z virtuo-
sissima opera. Et accio che non alla sprouezuta venisse
tanto signore: prima volse che fosse figurato z prophe-
tato per tutta la sacra scrittura: z per gli ppheti: e poi
finalmente appropinquando el tempo volse mandare
vno ambaffatore eccellente in ogni virtũ: cioe sancto
Siuanni baptista figliuol di Zacharia sommo sacer-
dote z huomo sanctissimo: elquale cõ la sua parola an-
nuntiasse la ducnimeto del figliuolo de idio e quello de-
monstrasse con el suo detto el saluatore del mondo z lo
agnello de dio che era venuto a tuore li peccati del mō-
do: e testificasse che christo era el vero lume che illumi-
na ogni huomo de questo mondo come dice san Sio-
uanni euangelista al primo capitolo. De questo excel-
lentissimo huomo idio per Malachia ppheta al terzo
capitolo predisse dicendo. *Ecce ego mittam angelum
meum ante faciem meam: z statim veniet ad templum
sanctũ suũ dominator quẽ vos queritis: z angelus te-
stamenti quem vos vultis. Ecco che io mādaro lo an-
gelo mio innanci la faccia mia: e subito si presentera al
templo sancto suo: el signor che voi cercati e l'angelo del
testameto che voi volete. Ancho Esaia ppheta in pso-
na de san Siuanni parlando disse. Ego vox clamatis in
deserto parate viã dñi. Io son la voce de vno che crida
nel deserto. Parechiatz la via al signore che debe veire.*

La natiuita de san Gioanni.





Gontempla qui anima fidele che iddio vo-
 lendo mostrare la dignita z eccellentia di
 sancto Sionanni battista volse quello pre-
 nunciare innanci la sua conceptione. Do-
 ne essendo san Zacharia stato molti anni
 nel sancto matrimonio con sancta Elisabeth: z non ha-
 uendo hauuti figliuoli gia erano peruenuti alla vecchie-
 za tutti doi: non cessaua pregare Iddio che gli desse vn
 figliuolo. Et vn giorno essendo nel templo: z offerendo
 lo incenso a laltare de Iddio gli apparue lo angelo Sa-
 buiele alla destra del altare dicendogli che non temesse:
 perche la sua oratione era eraudita: e che Elisabeth sua
 donna gli parturirebbe vn figliuolo elquale si chiama-
 rebbe Sionanni: elquale gli daria grande gaudio z al-
 legrezza: z sara pieno de spirito sancto nel ventre della
 madre sua: z conuertira molti de gli giudei al signore
 Dio de Israel: z precedera lo aduenimento del figliuol
 de Dio nel spirito z virtu de Maria: z apparecchiera a
 Dio la plebe perfetta. Contempla anima quãto douea
 esser eccellente questo sancto la vita delquale fu descrit-
 ta dal angelo innanci che fusse cõ ceputo veramẽte grã-
 de. Impero che p testimnio del signore non fu el ma-
 gior de Sionani battista nelli figlioli delle done: cioe de
 quelle che concepiscono per commistione de huomini:
 ouero el magior propheta: impero che lui demonstro
 Dio saluatore del mondo con el detto: z gli altri prophe-
 ti con prophetie. Et essendo san Zacharia incredulo
 alle parole del angelo z dimandando el testimonio de
 quello rimase muto fino che Sionanni fusse nato.

Maria virgine sacra





Qntempla qui anima fidele e deuota co-
 me hauendo lo angelo Gabriele amun-
 ciato a Maria vergine che Eliabeb
 sua parente z consanguinea hauea conce-
 puto vn figliuolo : partito l'angelo da lei si
 leuo z acópagnata da alcune sue compagne verginelle
 molto presto ando alla casa de Zacharia laquale era ne
 le montagne de iudea. E questo non perche dubitasse
 della verita di quello che gli hauea ditto lo angelo : ma
 per seruire a sua cognata z parente. Et dice lo Euange-
 lista che con grande pressa e festinantia ando : unq' ero
 che essendo lei vergine non volve troppo demorare nel
 publico : ma prestamente sempre parlando con le sue
 compagne de qualche cosa spirituale e de messiere Do-
 menedio e della sanctita de Zacharia z de Eliabeb :
 sempre caminaua. E ben posse dire alle sue compagne
 quello che e scritto in Esaia propheta al secondo capi-
 tolo. Venite ascendamus ad montem dei: z ad domus
 dei Jacob: z docebit nos vias suas z ambulabimus in
 semitis eius. Venite sorelle mie ascendiamo al monte
 di dio z alla casa da idio de Jacob: cioe alla casa del som-
 mo sacerdote Zacharia monte de idio per excellentia z
 alteza de virtu e casa de dio de Jacob : cioe imitatrice
 delle virtu del patriarcha Jacob: e li ce fara insegnate le
 vie de idio per li boni documeti e sancte opere de quelle
 sancte pfone: z a questo modo caminaremio alle vie loro
 cioe nelle sue sancte opatione. Pensa anima con quata
 deuotione quella sanctissima giouenetta sopra qlli mori:
 andaua sempre pefando de andare alla via del paradiso.



Salutatione de *M*aria *v*gi.



A V E M A R I A

Contempla anima fidele come essendo per
 uenuta la sacratissima vergine *M*aria alla
 casa de Zacharia cō quāta charita z amo
 re z reuerētia saluto Elisabeth: e con quā
 ta allegrezza e festa fu receuuta da lei: la
 quale molto ben cognoscea le virtu z excellentia di gra
 tia che era in *M*aria vergine. E pensa che come la sa
 cratissima *M*ergine comincio a salutare Elisabeth: san
 Siouanni battista demōstro nel vētre materno grande
 allegrezza z gaudio p la presentia del suo saluatore che
 era nel sacratissimo vētre de *M*aria vergine: elquale p
 sua diuina virtu sanctifico san Siouāni in quella hora
 de la salutatiōe che fece la vergine sacra ad Elisabeth: e
 mondolo dal peccato originale. Et de questo ne dice san
 Luca al primo capi. *M*aria intrauit in domū Zacha
 rie z salutauit Elisabeth. Et factū est vt audiuit salu
 tationē *M*arie Elisabeth: exultauit in gaudio infans
 in vtero eius. Et allhora fu cōpiuta quella prophetia de
 Hieremia al primo cap. che dice. *D*āuisq̄ te formarem
 in vtero noui te: z anteq̄ exires d̄ vulua sanctificauit te:
 z pphētā in gētib⁹ dedi te. Innanci che io te formasse
 nel vētre de tua madre io te ho cognosciuto: z ināci che
 tu nascesti de quello io te ho sanctificato: z te ho fatto
 ppheta nelle gente a prenūciare el mio aduenimēto: e a
 predicare la penitētia. Contempla qui anima fidele la
 bonta de *I*dio: elquale incluso nel ventre materno se di
 gno venire a visitare z sanctificare el suo propheta san
 Siouāni battista: che per allegrezza pareua che volesse
 vīcir del ventre per veder el creatore.

Elisabeth piena de spirito sancto





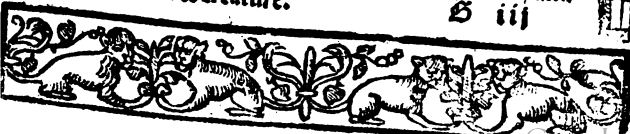
Intempla qui anima fidele e deuota co-
 me sentendo **E**lisabeth la allegrezza z festa
 che el suo figliuolo facea nel suo ventre: z ve-
 dendo la humilita de **M**aria vergine co
 grandissima deuotione z reuerentia z con
 gran voce gridando per lo impulso del spirito sancto che
 venne in lei benedisse lei z el frutto del suo ventre virgi-
 neo z sanctissimo. Doue dice san **L**uca al primo caplo.
Repleta est spiritu sancto **E**lisabeth z exclamauit voce
 magna dicens. **B**enedicta tu inter mulieres z benedi-
 ctus fructus ventris tui. **E**t vnde hoc mihi: vt veniat
 mater domini mei ad me? **E**t beata q̄ credidisti: quo-
 niam perficiat que dicta sunt tibi a dño. **R**ipiena san-
 cta **E**lisabeth de spirito sancto: odita la salutatione de
Maria grido con alta voce z disse. **B**enedetta sei tra
 tutte le donne z benedetto el frutto del tuo ventre. **E**t
 considerando la sua indignita per rispetto della dignita
 de **M**aria laquale era madre de dio disse. **D**oue o per
 qual mio merito accade questo che la madre del mio
 signore **I** dio se sia degnata de venire a me? **E**t beata sei
Maria sacra che hai creduto a langelo: impero che sa-
 ranno compiute z mandate in effe cutione tutte le cose
 che te sono state ditte dal signore. **E**t fu in questo com-
 piuta quella scrittura: laquale he scritta in **J**udith al
 xij. cap. **B**enedicta es tu filia a domino deo excelso pre
 omnibus mulieribus que sunt super terrā: quia hodie
 nomen tuū ita magnificauit: vt nō recedat laus tua de
 ore hominū. **B**enedetta sei tu figliuola da lalto idio so-
 pra tutte le dōne che son sopra la terra.

Za vergine Maria





Ontempla qui anima deuota la grande
 humilita de *z* Maria vergine: la quale ha-
 uendo vdito la benedictione *z* laude a lei
 ditte da sancta *Elisabeth*: non si leuo in su-
 perbia ne altezza di vana glozia: ma cō tut-
 to el core *z* boccha attribuite le laude *z* gloria a laltissi-
 mo *z* dio dal quale p:ocede ogni bene *z* ogni dono: *Et*
 apprendo la boccha sua in laude del signore: *z* in regra-
 tiamento delle sue gratie a se date disse quel p:fundissi-
 mo *z* suauissimo *Cantico virginal*e dicēdo. *Magnifi-*
cat anima mea dñm. Et exultauit spiritus meus in deo
salutari meo. Quia respexit humilitatē ancille sue: ecce
enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est z sanctū nomen
eius zc. *Iuan Luca* al primo capitulo. *La anima mia*
magnifica el signor Dio. Et el spirito mio si ha realle-
grado nel mio signor z dio saluatore mio: el quale ha uē-
do r:guardata la humilita mia ha fatto che per que-
sta tutte le generatione me chiamaranno z diranno mi
essere beata. Impero che lui ha fatto a me cose grande:
e per questo ha sanctificato el suo nome. Et in questo su
*verificata quella scrittura scritta in *Judith* al. xij. cap.*
*Benedicta tu a deo tuo in omni tabernaculo *Jacob:**
Quoniam in omni gente qui auclerit nomen tuum ma-
gnificabis inper te deus israel. Benedetta sei tu dal tuo
*Dio in ogni tabernaculo de *Jacob:* impero che in ogni*
gente da colui che sara vdito el tuo nome sara magnifi-
*cato sopra di te el dio de *Israel:* el quale cosi suole exalta-*
re le sue deuote creature.



Exercitio sancto de *M*aria



Contempla qui anima fidele che la glorio
 sa vergine si sermo in casa di Zacharia fi
 na che naque sancto Biouanni battista: z
 fra questo tempo che sozono tremesi: non
 stete ociosa: ma papoi ditte le sue oratione
 si sentaua z lauoraua de sua mano quello che gli pareua.
 Et empina quel detto de Salamone ne gli Proverbij
 al. xx. cap. Operata est consilio manuum suar. La vergine
 glorioza lauoraua z operaua per consiglio delle sue mane.
 Similmete sancta Elisabeth filuaa accio che anchora
 lei copisse, quello che in quel luoco si sottogionge. Et di
 giti eius apprehederunt fufum: gli deti de sancta Elisa
 beth prendeano el fuso p filare. Et parlauano insieme
 de cose sancte z spirituale. Similmente san Zacharia
 essendo muto per la sua incredulita fatta a langelo stu
 diaua la sancta legge: accio che potesse al tempo suo da
 poi la natiuita del suo figliuolo insignar al popolo come
 pertiene a l'officio sacerdotale: accioche metesse in execu
 tione quel ditto del ppheta Malachia al. ii. ca. Labia
 sacerdotis custodiunt scientiam z legem regent ex ore
 eius qa angelus dñi exercituum est. Li labi del sacerdo
 te debbeno custodire la sciencia: unpero che li suoi popoli
 domadarano la lege dalla bocca sua: cioe come debbe
 no viuere secondo la lege: essendo lui langelo del signore
 de gli exerciti. Et questo ne insegna che sempre debiamo
 essere occupati in qualche sancto exercitio. Contempla
 qui che sancta compagnia era questa: z con quata chari
 ta e sanctita doueano viuere insieme con dolci colloqui
 z sempre parlando della bonta de Jdio.

111

Nati del glorioso ppheta

111



AVE MARIA

Contempla qui anima deuota come nato
 che fu sc̄to Giouani battista: la gio:iolissi-
 ma vergine Maria lo riceuete nelle sue sa-
 cratissime mane z guardandolo con de-
 raua quãto grãde el deuea essere in gratia
 de I dio z in virtu: el q̄le era così picolo de p̄sona. Ven-
 ò ancho quãta allegrezza z gaudio hebbe sancta Elisa-
 beth: quãdo la uedeua che la madre de idio e imperatri-
 ce delli cieli con le sue sanctissime mane contrectaua z te-
 nea el suo figliuolo. Similmente san Zacharia sapendo
 essere scritto de questo suo figliuolo molte cose mirabile
 grandemete se allegraua: maximamente che lui cognos-
 sceua essere compiuto nel suo figliuolo quella prophetia
 de Esaia al. xlix. ca. la quale in p̄sona de san Giouani di-
 cea. Dominus ab utero uocauit me: de ventre matris
 mee recordatus est nominis mei: z dixit mihi. Dedi te
 in lucem gentium ut sis salus mea usq; ad extremum
 terre. El signore me ha chiamato del ventre de mia ma-
 dre: z da quello se e recordato del nome mio: z si me ha
 ditto. Io te ho dato nella luce delle gente: accioche sia la
 salute mia fin alle ultime parte della terra. Pensa quã-
 ta cõsolatione hauea san Zacharia el quale per la sciẽtia
 delle scritture e per reuelatione del spirito sancto cogno-
 sceua appropinquarse la redemptione del mondo che
 suo figliuolo douea essere quello che con el suo detto di-
 monstrasse al mondo el suo saluatore: e pensa la bonta
 de I dio che gli haueua concesso tanta gratia che mai
 non hauendo figliuoli: in sua senectũ z uecchiezza fusse
 stato dotato de si nobile prole z figliuolo.

La circuncisione



A V E M A R I A



Contempla qui anima fidele z deuota co-
 me li parèti z vicini di san Zacharia e san-
 ta Elisabeth intendendo questo miracolo
 che vna vecchia hauea parturito vn fi-
 gliuolo laudauano z glorificauano idio: e
 se congratulauano z allegrauano con Elisabeth. Unde
 narra sancto Luca euangelista al primo capitolo dicen-
 do. Et audierunt vicini z cognati Elisabeth: quia ma-
 gnificauit dominus misericordiam suã cum illa: z cõ-
 gratulabantur ei. Et factum est in die octauo venerunt
 circumcidere pnerum z vocabant eum nomine patris
 sui Zachariam. Et respondens mater eius dixit. Me-
 quaquam: sed vocabitur Ioannes. Annuebant autem
 patri eius quem vellet vocari euz. Et postulans pugil-
 larem scripsit dicens Ioannes est nomen eius. Et mi-
 rati sunt vniuersi. Dirono li vicini z parenti di Elisa-
 beth che Adio hauea magnificato la misericordia sua
 con lei: e se allegrauano con lei. Et essendo venuto el
 giorno octauo quãdo el fanciullo douea essere circũciso
 chiamauano el nome suo Zacharia: pero che dïsto era
 el nome de suo padre. Ma la madre p niuna cosa volse
 consentire a questo: ma che fuisse chiamato Gioanni.
 Faceuano adoncha segni al padre del qual nome vo-
 lea che el suo figliuolo fuisse chiamato. Et dimandando
 Zacharia el caramale da scriuere scrisse Gioanni sarà
 el suo nome. Et per questo tutti rimaseno stupefatti z
 admiratiui. Allhora fu empuita la prophetia de Esaia
 al sexagesimo secondo capitolo. Vocabitur tibi nomen
 nouum: quod os domini nominauit.

Zacharia riceuuta la loquela



A V E M A R I A

Intempla q anima deuota come nel gior
no della circucisione de san Giouanni bat-
tista: fu restituita la loquella a sancto Za-
charia: la quale hauea perduta per la incre-
dulita delli sermoni z parlare che gli fece
l'angelo. Pensa quãta allegrezza fu in quella sancta ca-
sa in quel giorno: quanto timore z spauento sopra tutti
gli loz vicini z quanta admiratione per tutta la iudea:
Et quãto dolcemente san Zacharia benedisse el signo-
re dio. Doue dice san Luca al primo capitolo. Apertum
est illico os Zacharie: z loquebatur benedicens deum.
Et factus est timor super omnes vicinos eoz: z super
omnia montana iudice diuulgabunt omnia verba hec.
Et posuerunt oēs qui audierunt in corde suo dicētes.
Quis putas puer iste erit? Etenim manus dñi erat cū
illo. Et Zacharias pater eius repletus spiritu sc̄to pro-
phetauit dicēs. Benedictus dñs deus israel: qa visita-
uit z fecit redemptionē p̄ plebis sue r̄c. Subito fu aperta
la boccha de Zacharia z parlaua benedicendo I dio: z
fu fatto vn grande timore sopra tutti gli loro vicini e
queste cose erano diuulgate sopra tutte le montagne de
iudea. Et tutti che odirono queste cose diceano nel core
suo. O quanto grande sara questo fanciullo: impero
che la man del signore era con lui. Et Zacharia suo pa-
dre ripieno del spirito sancto propheto dicendo. Bene-
dictione del suo populo. Et ha orzato el corno del
la salute a noi nella casa de Dauid suo seruo: come ha
parlato per la boccha delli propheti.

Maria vgt. nato san Giovanni.





Dntempla qui anima deuota come 'a glo-
 riosa vergine **M**aria : dappoi che sancta
 Elisabeth hebbe parturito el suo figliuolo
 e dappoi che gli hauea seruito humilmēte:
 presa la licētia da Zacharia e da Elisabet
 con le sue compagne volse ritornare a casa sua. Doue e
 da pensare con quāte lachrime se separorno questa san-
 cta familiarita z compagnia: e con quanta mesticia san-
 cta Elisabeth viste parture la gloriosa madre de dio che
 era stata in casa sua come vno specchio di virtu di san-
 ctimonia z de exemplarita. Per el contrario la gloriosa
 vergine piena de grande allegrezza : per le cose mirabile
 che hauea vedute in casa de Zacharia. Unde dice san
 Luca al primo capitolo. **M**ansit autem **M**aria cum
 Elisabeth quasi mēsis tribus: z reuerfa est in domū
 suam. Stete **M**aria con Elisabeth quasi tre mesi: e re-
 torno in casa sua. Anchoza pensa che come dice san Lu-
 ca in quel proprio capitolo sopraditto. **P**uer autē **J**oā-
 nes crescebat z confortabatur spiritu: z erat in desertis
 vsq; ad diem ostensionis sue ad israhel. **E**l fancillo **B**io-
 uanni cresceua e si cōfortaua nel spirito sancto: z era nelli
 deserti insina che si mostro ad israhel: cioe sin che comin-
 cio a predicare z battizare. Doue e da pensare : che san
 Bionanni pieno de spirito sancto da quello inspirato per
 viuere i maggior purita essendo anche fanciolino ando
 nel deserto: z vaca ua al seruitio de **J**dio sempre orando
 contemplando degiunādo z laudando lo altissimo idio
 che lo hauea eletto a tanto ministerio: de essere el pphe-
 ta che douea mostrare **J**dio al mondo.





PATER NOSTER

Qntempla qui ania deuota la diuina bon-
 ta: che essendo noi perduti per el peccato
 del primo nostro parente Adam: per sua
 bontade e' clementia lo omnipotente Dio
 padre mado el suo vnigenito figliuolo el
 quale era caro sopra tutte le cose: el quale nascendo
 della intemerata madre ne ha liberato dal iugo del pec-
 cato e della seruitu gratiosamente. Unde fu compiuta
 la prophetia de Esaia al quinquagesimo secondo capi-
 tolo che dice. *Et nunc quid mihi est dicit dominus:*
quoniam ablatu est populus meus gratis. Domina-
tores eius inique agunt dicit dñs: ppter hoc sciet po-
pulus meus nomen meū in die illa: qa ego ipse qui lo-
quebar ecce ad sum. Gaudete ⁊ laudate simul deserta
hierusalem: qa consolatus est dñs populum suū rede-
mit hierusalem. Parauit dñs brachiū sanctū suū in
oculis omniū gentiū: ⁊ videbūt omnes fines terre sa-
lutare dei nostri. Ecco dice el signore che el popolo mio
me he stato tolto senza pagamento. Li suoi signori in-
quamēte operano dice el signore. Per questo sapera el
popolo mio el nome mio: impero che io medesimo che
parlaua: ecco che son presente allegratine e laudate in
fieme deserti de hierusalem: perche el signore ha cōsolato
el popolo suo: ⁊ ha redemuto hierusalem: ha apparecchia
to el suo sancto brazo nelli occhi de tutte le gēte: ⁊ vede-
ranno tutti gli confini della terra el saluator del nostro
signor dio. Et impercio con tutto el core douemo ren-
dergli gratie ⁊ amarlo. E se ne recrescesse amarlo: alme
no nō ne recresciba a reamarlo.

Maria prega I dio che togli





Dntempla qui anima deuota come la glo-
 riosa vergine Maria comincio essere tri-
 bulata z molto afflitta: impero che torna-
 ta che fu dalla casa de san Zacharia appar-
 ue el suo sacratissimo corpo vginale igros-
 lato. Laquale cosa vedendo Joseph suo sposo e sapèdo
 che lui nò lhauea tocata: penso di lassarla occultamète.
 Ma lei humilmente facèdo oratione a Dio che tollesse
 questa suspitione a Joseph su essaudita. Come dice san
 Mattheo al primo capitolo. Cum esset desponsata ma-
 ter Iesu Maria Joseph: anteq̄ cōuenirent inueta est
 in vtero habens de spiritu sancto. Joseph autè vir eius
 cum esset iustus z nollet eam traducere: voluit occulte
 dimittere eam. Illec autem eo cogitante ecce angelus do-
 mini apparuit in somnis Joseph dicens. Joseph fili
 Dauid noli timere accipere Mariam coniugem tuam.
 Quod enim in ea natus est de spiritu sancto est. Pariet
 autem filium z vocabis nomen eius iesum. Ipse enim
 saluum faciet populum suum a peccatis eorum. Essendo
 desponsata la madre de Iesu Maria a Joseph: inanci
 che conuenissero insieme fu trouata hauere nel suo ven-
 tre concetto de spirito sancto. Ma Joseph essendo
 huomo iusto non volse menarla: ma pensaua occulta-
 mente lassarla. E pensando lui questo lo angelo del si-
 gnore g̃ apparue in somno dicèdo. Joseph figliolo de
 Dauid: non temere de receuere Maria tua moglie: im-
 percio che quello che lei ha cōcetto nel suo ventre e
 per opera del spirito sancto. Ma la parturira vn figlio
 lo el nome delquale tu chiamarai Iesu.

z Maria vgi. ppinqua al parto



Contempla qui anima fidele come hauendo lo imperatore romano Cesare augusto comandato che tutti gli subietti a Romani per lo vniuerso mondo douessero andare alle proprie cittade doue erano natiui e farle scriuere subietti al romano imperio z pagare vna certa moneta in testimonio della seruitu. Questo intendendo Joseph fu necessario andare in Bethleem: z m e no cō si Maria vergine vicina al parto. Unde dice san Luca al. ij. cap. *Erūt edictum a Cesare augusto vt describeret vniuersus orbis. Et ibant oēs: vt p̄fiteretur singuli in uā ciuitatē. Ascendit autē z Joseph a galilea de ciuitate nazareth in iudeā ciuitatē David que vocatur Bethleem: eo qd esset de domo z familia David: vt profiteret cū Maria sibi desponsata vxore pregnante. Uscite el comādamēto da Cesare augusto che fusse descritto al vniuerso mōdo. Per laqualcosa tutti andauano alle sue citta: accio che facessino p̄missione z confessino essere subietti a romani. Joseph adōcha lui essendo della casa z famiglia de David se parti de Nazareth citta de Galilea: z ando in iudea nella citta de Bethleem laquale era stata la citta doue David era nato: era cō lui Maria sua sposa grauida. Joseph menaua con si vn boue elquale voleua vèdere p̄ pagare il tributo: z simelme vno asinello sopra elquale hauea posto Maria uirgine gloriosissima. Et p̄che erano poveri se alloggioron meglu che posseno in vno tugurio publico doue se soleua ligar gli aiali da gli viadati. E de q̄sto andare a q̄sta p̄fessione e scritto in Aggeo pp̄be. al. ij. ca.* **h** **ij**



La nati. de messer Jelu chris






Ontempla qui anima deuota come dappoi
 che la gloriosa vergine insieme con san Jo
 seph hauea adorato el suo figliuolo come
 vero dio lo tolse con grande reuerentia z
 per el grãdissimo freddo che era lo reuol
 to nelli panni: e non hauendo cuna lo puose nella man
 giadora de gli animali. Come dice san Luca al secondo
 capitolo. *Pannis eum inuoluit z reclinauit eum in pre
 sepio: quia non erat ei locus in diuersorio.* La vergine
 gloriosa reuolto el suo dolce figliuolo nelli panni e si lo
 reclino nel presepio: perche non hauea altro luoco in
 quel tugurio. E per che facea grandissimo freddo e nõ
 haueano fuoco per scaldarlo: el boue z lassino liquali
 erano con loro per diuina virtu cognosciuto il suo crea
 tore con el suo fiato lo scaldauano. Et allhora fu com
 piuta quella prophetia de Esaia al primo capitolo. *Eo
 gnouit bos possessorem suum z asinus presepe domini
 sui.* Eognobbe el boue el suo signore z patrone z lasin
 lo el presepio del suo signore. Et fra questo mezzo la glo
 riosa Vergine piena de gaudio z letitia legena le laude
 diuine: z Joseph staua admiratiuo considerando cose
 tante mirabile: che cõtinuamente occoreuano: z mol
 to ben eraminando el mirabile z deifico parto: z come
 mirabilmente Maria vergine hauea conceptuto por
 tato noue mesi z parturito dio z huomo senza dolore:
 sempre permanendo vergine innanci el parto: nel parto:
 e dappoi el parto: e non si faciaua di ammirarse e de ren
 dere gratie al altissimo Jdio de tanti z si mirabili z per
 settissimi doni.

Maria v̄g. impetro el latte



AVEMARIA


 Contempla qui anima fidele e deuota come essendo nato el saluatore messier Iesu christo de Maria vergine z infanciato z posto nel presepio: parte per el freddo: parte per dimostrare el defecto della humanita che lui hauea assumpta hauendo bisogno di corporale sustentatione comincio a vagire z piangere forte. Laqual cosa vedendo la vergine gloriosa z sapendo che non hauea latte da posserlo nutrire: prego lo altissimo dio che miracolosamente gli desse del latte: accio che potesse lattare el suo figliolo. Et con grande reuerentia togliando el suo dilettilissimo figliolo nelle sue braccia li pose la virginal z purissima mamella alla bocca sua sanctissima: e per diuina virtude fu piena de latte purissimo con el quale latte el suo caro figliolo regratando I dio del dono a lei fatto per sua bonta. Doue canta la chiesa in nel tempo de natale. *Mesciens mater virgo virum peperit sine dolore Saluatore seculorum: ipsum regem angelorum sola virgo lactabat vbera de celo pleno.* La gloriosa madre vergine Maria mai hauendo cognosciuto huomo carnalmente parturire senza dolore el saluatore de gli seculi: z esso medesimo Re de gli angeli essendo sola vergine e madre: lactaua con la mamella impita dal cielo: cioe dalla virtude de Dio Re de gli cieli. *Quante gratie rendete Maria vergine a I dio vedendo hauer receunto el latte miracolosamente. Quante volte porgeua la sua mamella al suo dolcissimo figliolo. Quante volte con quanto amore basaua quelli labretti del Re della eterna gloria.*

Angelo annuncio alli pastori



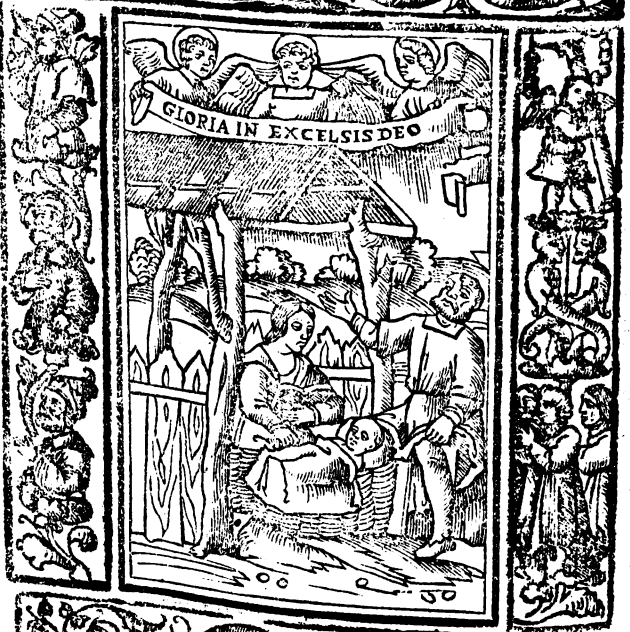
A V E M A R I A



Antepla qui anima deuota come d'apoi
 che messer Jesu ch̄o nacque de M^a Pa-
 ria vergine: lo a ngelo de dio apparue a gli
 pastori con grande lume z gli annuncio la
 natiuita del saluatore. Come dice san Lu-
 ca nel secōdo capitulo. *Et pastores erāt in regione eadē
 vigilantes z custodiētes vigilias noctis super gregem
 suum. Et ecce angelus dñi stetit iuxta illos: z claritas
 dei circumfulsit illos: z timuerunt timore magno. Et di-
 xit illis angelus. Nolite timere. Ecce enim euangelizo
 vobis gaudium magnū quod erit omni populo: quia
 natus est vobis hodie saluator qui est Christus domi-
 nus in ciuitate David. Et hoc vobis signum inuenie-
 tis infantem pannis inuolutum z positum in presepio.*
 Erano gli pastori in quella contrata che vigilauano z
 faceano la guardia sopra le sue grege. Et ecco l'angelo
 de dio stete appresso a loro z la clarita de idio gli circon-
 disse. Nō habiate paura. Et l'angelo gli
 grande allegrezza laquale fara a tutto el popolo. Im-
 percio che glie nato a voi el saluator del mondo elquale
 e Christo signore nella citta de David. E questo fara
 el segno di cio. Uoi trouareti vn fanciullo reuolto nelli
 panni z posto nel presepio. Doue e da pensare quanta
 admiratione pigiaste quelli pastori vedendo tanta cla-
 rita z splendore nella mezza notte: z odendo quel ange-
 lo annunciar z manifestare loro si grande nouella desi-
 derata gia molto tempo dalla humana natura: z come
 attoniti rimasero e non sapeuano doue si trouassero.



Gli angeli cantarono

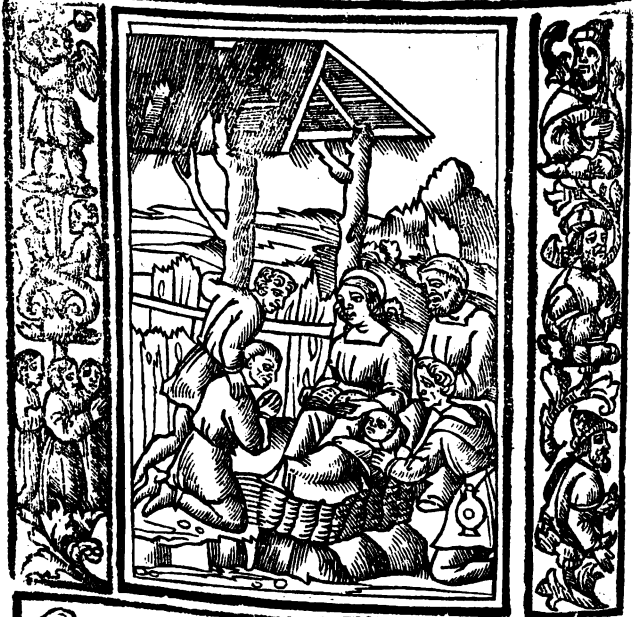





Dntempla qui anima fidele e deuota co-
 me nato che fu **C**hristo del celseno gli an-
 geli de cielo con grande splendore referen-
 do a dio omnipotente gloria z hymno de
 laude: z a gli huomiu de bona volonta pa-
 ce z charita. Doue dice san Luca nel secondo capitulo.
 Subito facta est cum angelo multitudo celestis mili-
 tie laudantium deum z dicentium. Gloria in altissimis
 deo: z in terra par hominibus bone voluntatis. **D**ai oi
 che langelo hebbe annunziato a gli pastori la natiuita
 del saluatore: subito a quel angelo si accompagno vna
 grande moltitudine della celestial militia che laudaua
 dio z diceua. Gloria sia nelli altissimi luochi del cielo al
 eterno **I**dio: z in terra pace a gli huomini de bona vo-
 lonta. **M**ensa anima deuota che consolatione douea ha-
 uere la gloriosa vergine **M**aria sentendo cantare quelli
 sancti angeli cosi suauemente: e similmete san **J**oseph:
 e con quanta iubilatione de mente laudauano z benedi-
 ceuano **D**io omnipotente: **M**a piu **M**aria vergine
 gloriosa: laquale vedeua che se compiuua le parole che
 gli hauea ditto langelo **S**abriele nella sua annunziatioe.
Unde humelmente reseriuua gratie a **D**io con el core
 deuotissimo. **E**t allhora su compito quel ditto de **D**a-
 uid nel **P**salmo. **x**cvi. Adorate deum omnes angeli
 eius: audiuit z letata est syon. Adorati **I**dio tutti voi
 angeli suoi: z questo aidendo syon cioe la vergine glo-
 riosa **M**aria se ne he molto allegrata z cōsolata veden-
 do z odendo el suo parto essere tanto honorato: e tanta
 suauita de angelici canti.



Eli pastori vennero




Qntempla qui anima fidele : come el nostro signore Jesu christo ben che nõ fusse obligato alla circõcisione perche nõ hanea cõtratto el peccato originale: ni etedimeno volse recuere la circõcisione per nostro exemplo: accioche noi spiritualmente se circõcidiamo da tutte le supfluita delli nostri sensi e da ogni mala operatione : togliando via tutte le occasione del peccare. Doue e da considerare quãto dolore pati el saluator nostro sentendo quel taglio dal qual uscìte quel suo pretioso sangue per la salute nostra. De questo parla san Luca nel secõdo cap. doue dice . *Post q̄s cõsumati sunt dies octo vt circõcideretur puer: vocatum est nomen Jesus: quod vocatum est ab angelo priusq̄ in vtero conciperetur.* Dapoi che passorono otto giorni douedo esser circõciõ el fanciullo su chiamato el suo nome *Jesus*. El quale fu chiamato da l'angelo prima che el fusse conceputo nel ventre virginal. Questo nome *Jesus* e interpretato saluator : impero che lui douea saluare el suo popolo da gli loro peccati. Come dice san *Matthæo* al primo capitolo. *Veramente nome glorioso : nome salutifero: nome pieno de ogni dolcezza.* Questo nome come dice san *Paulo* a gli *Philippensi* al secõdo capi. *E quello alquale ogni ginocchio se inclina : cioe ogni creatura celeste terrestre z infernale.* Questo nome e honozato da gli angeli santi : amato da gli huomeni z temuto da gli demonij. Anchora gli santi apostoli z altri santi hanno fatto de grandissimi miracoli per il gloriosissimo z santissimo nome de *Jesu*.

La adorazione deli Magi



Quitempla qui anima fidele : come hauēdo el signor dio manifestata la natiuita del saluatore del mondo a gli iudei in le persone delli pastori per apparitione delli angeli; volse etiam quella annunciarla a gli gentili per la apparitione de vna noua stella nel oriente nato **Ch**risto. Veduta questa stella li tre magi mossi dal oriente vennero nelle parte de iudea sempre seguitando el camuino che faceva la stella. E quando furono giunti nelle pre della iudea: la stella sparie da loro. Doue dice santo **M**attheo: vennero in **I**erusalem mandando doue fusse el **R**e de gli iudei che in quel tempo era nato. A questa dimanda tutta la citta fu comosta sottosopra con **H**erode re. Et dimandati gli principi e dottori della legge doue **Ch**risto douea nascere gli fu risposto che in **B**etleem de iudea come dice **M**ichea propheta al quinto capitolo. E mandati ad **B**etleem da **H**erode elquale promesse anchora lui adorarlo doue era il fanciullo. Et intrado in quella casa humilmente se gittorno a terra z adororono offerdoli oro incenso z myrrha. **D**ensa quanta consolatione hebbero quelli santi **M**agi vedendo quello bellissimo fanciullo nelquale vedendo tanta maiesta: che ben cognoscerono lui essere vero dio z vero huomo. **D**oi per diuina reuellatione torarono a casa sua per vna altra via lassando **H**erode nella sua perfidia e malitia defraudata dal compimento della sua mala volonta z intentione.

Dio comáda a moyse che dapol



PATER NOSTER



Qntempla qui anima fidele come **I** dio parlando a **M**oysè come leggiamo nel libro dimãdato **L**euítico al capitolo duodecimo ordino che ogni dõna la qual receuuto el seme virile cõcepisse vn figliol mascolato: nato el fanciullo aspettasse quaranta giorni e quelli passati venisse al templo de **I** dio con el figliolo a purificarse z offerire doe toxtore ouero doi colombini in sacrificio a **D**io. Et ben che la gloriosa vergine non fusse a questo obligata perche non hauea concerto de seme humano ma de spirito santo: nientedimeno volse per humilita seruare la legge z presentare doe toxtore ouer doi colombini come dice san **L**uca al secondo cap. Anche e scritto nel **E**xodo al. **xij.** ca. Che ogni figliolo maschio che apre el ventre materno: cioe primogenito e chiamato santo a **d**io: cioe e da essere a **d**io offerito: ma puole essere rescatato con vn certo pretio: e da imaginare che la gloriosa vergine del lauoro delle sue mano procurassi alquãti dinari dimãdati fidi: accio che potesse redimere el suo caro figliolo primogenito. Tenuuto adonche el quadragesimo giorno dappoi la natiuita de **E**xristo **M**aria z **J**oseph se messero in ordine per venire al templo in bierusalem come **D**io hauea comãdato nella legge sua per **M**oysè propheta. E tutto questo volse adimpire el saluatore nostro z la sua dolcissima madre **M**aria a nostro exemplo: accio che nui cõsiderãdo questa prompta obediẽtia de loro che nõ haueano peccato alcuno: e nientedimeno con tanta sollicitudine seruorono la legge de **D**io z gli comandamenti suoi.

Maria vergine e Joseph





Montempla qui anima deuota che haue-
do parecchiato **M**aria vergine gloriosa
z **J**oseph quelle cose che erano necessarie
per offerire a messer **D**omenedio: si parti-
rono di casa insieme: e cominciorono a ca-
minare verso **I**erusalem per venire al templo de idio.
Et in via andauano caminando con molta deuotione:
sempre parlando delle cose de messer **D**omenedio. Et la
gloriosa vergine **M**aria portaua el suo dolce figliolino
nelle sue brazze santissime con grandissima reuerentia:
sempre pensando che lei portaua quello che hauea crea-
to ogni cosa z che governaua lo vniuerso mondo. **P**en-
sa quāto caro hauea questo tal figliolo e quāto rispetto
hauea de nō lo offendere in qualche sinistro: e con quā-
ta deuotione spesso el basaua: z alquante volte lo ado-
raua come **D**io vero. Et per questo viaggio de **E**bra-
sto al templo santo su compita la prophetia de **M**ala-
chia al terzo capitolo che dice. **V**eniet ad templum suū
dominator quem vos queritis: z angelus testamenti
quem vos vultis. **E**cce venit dicit dominus exercitū.
Et quis poterit cogitare diem aduentus eius? **E**t quis
stabit ad videndum euz? **E**cce dice el signore **D**io che
venira al templo santo suo el signor che voi cercate: z lo
angelo del testamento ch'voi volete. **E**cce che el viene
dice el signore de gli esserciti. **E** quale sara colui che po-
tra pensare el giorno del suo aduenimento? **E**t qual sara
colui che potra stare a vederlo? **P**ensa quādo **M**aria
verginē portaua quel nobilissimo fanciullo quanta alle-
grezza hauea: che quella via niente gli recrescena.



Maria vergine offerite



A V E M A R I A



Dntempla qui anima fidele con quanta
 deuotione la vergine gloriosa offerite el suo
 dolcissimo figliolo sopra lo altare in mano
 del sacerdote: z come humelmente ingeno
 chbiata adoro Dio padre omnipotete dice-
 do. Signor mio padre santo z Dio oipotente io ve offe-
 risco el vostro z mio figliolo: accio che empia la legge la
 quale voi ne haueti data per mano del grande ppbeta
 Moysse vostro seruo. E de questo ne parla san Luca al
 secondo capitulo. Postq̄ impleti sunt dies purgatio-
 nis Marie sm legem Moysi tulerunt Iesuz in Irie-
 rusalem vt sisterent eum dño: sicut scriptu est in lege do-
 mini. Dapoi che furono cõpiti gli quarata giorni de la
 purificatione de Maria secõdo la legge de Moysse por-
 torono Iesu in Ierusalem: accioche el presentassero a
 Dio come e scritto nella legge de Iddio. Pensa che cõ-
 solatione doneano hauere quelli sacerdoti z che deuo-
 tione hauedo nelle sue mane Dio omnipotete: e quãto
 gli delectaua a vedere vn si bellissimo fanciullo elquale
 in quella eta cosi infantile mostraua vna maiesta diuina.
 Quãta gloria etiam era in quel santo templo doue qllo
 elquale e santificatione de ogni cosa se trouaua presente.
 Allhora fu compiuta la prophetia de Aggeo propheta
 al secondo capitulo doue dice. Veniet desideratus cun-
 ctis gentibus: z implebo domum istã gloria. Magna
 erit gloria domus istius nouissime magis q̄ p̄ime.
 Terra el desiderato da tutte le gente z empira questa
 casa de gloria. Et maggior sara la gloria de questo tepis
 vltimo che nõ fu del primo edificato da Salamone.

Simeon recene nelle sue brasse





Contempla qui anima deuota e fidele che
 essendo presentato christo nel templo al omni
 potente Dio: san Simeone ppheta vec
 chio decrepito el piglio nelle sue mane e per
 deuotione sparse molte lachzime: e de lui
 predisse molte cose mirabile amaestrato dal spirito santo
 come dice san Luca al secodo capitulo. *Ecce homo erat
 in hierusalem cui nomen Simeon. Et homo istestus
 et timoratus expectas consolatione israel: et spiritus san
 ctus erat in eo. Et responsum acceperat a spiritu sancto
 non visurum se moxtem: nisi prius videret christum do
 mini. Et venit in spiritu in templum. Et cum induce
 rent puerum Iesum parentes eius ipse accepit eum in
 vlnas suas et benedixit deum et dixit. Nunc dimittis
 seruum tuum domine secundum verbu tuum in pace.
 Quia viderut oculi mei salutare tuum etc. Et dixit ad
 Mariam matrem eius. Ecce positus est hic in ruinas
 et in resurrectionem multorum in israel et in signum cui
 contradicetur. Et tuam ipsius anima pertransibit gla
 dius. Ecco che era vno huomo in Hierusalem elquale
 hauea nome Simeon. E questo huomo era iusto timo
 rato e aspettaua la consolatione de israel: et el spirito san
 to era in lui. E questo huomo hauea haunta la respo
 sta dal spirito santo che innanci che moxisse el vederia
 el christo del signore: cioe el saluatore promesso. Et que
 sto santo huomo venne impulso e menado dal spirito
 santo nel templo. Et essendo portato Christo nel tem
 plo lo receuete nelle sue mane e benedisse Dio e disse.
 Hora signore lascia el seruo tuo in pace etc.*



Anna prophetessa sanctissima



Intempla qui anima deuota quanta deuotione douea essere in quel templo nelle persone che ordinano quel santo vecchione Simeone parlare cose tanto alte de questo putino : quanto doueano laudare Idio z magnificarlo: z quato ragionare douea essere per tutto quel templo. Fra gli quali fu vna santissima donna di mandata Anna dellaquale dice san Luca nel secondo capitolo. Et erat Anna prophetissa filia Iphanuel de tribu Asser. Nec processerat in diebus multis : z vixerat cum viro suo annis septem a virginitate sua. Et hec vidua vsq; ad annos octoginta quatuor: que non discebat de templo ieiunans z obsecrationibus seruens domino: z loquebatur de illo omnibus qui expectabant redemptione israel. Et vt perfererunt omnia secundum legem domini reuersi sunt in galileam in ciuitate suam Nazareth. Puer autem crescebat z confortabatur plenus sapientia: z spiritus sanctus erat in eo. Erat Anna prophetissa figliola de Iphanuel della tribu di Asser. Questa donna era processa in molti giorni: z hauea uiuuto con suo marito sette anni dalla virginita sua. Et questa era vedoa fina alli ottantaquattro anni : laquale non si partiuua del templo seruendo a Dio in degiunio z oratione di e notte. E questa santa donna in quel hora sopra venendo laudaua Idio: e parlaua de Iesu a tutti quelli che aspettana la redemptione de israel. E poi che hebbero compiuto ogni cosa secondo la legge de Idio retornarono in Galilea nella sua citta di Nazareth.

L'Angelo admonite Joseph



A V E M A R I A

Qntempla qui anima deuota come lo altissimo I dio alq̄le ogni cosa secreta e manifesta conosando che Herode re era molto scorzato z turbato per el partire delli **M**agi: e che voleua occidere z amazzare **C**hristo: mando el suo angelo a Joseph ad admonirlo z a visarlo che fugisse nel **E**gypto con la madre z con el figliolo. **E** a questo ne scrive san **M**attheo al scdo ca. dicēdo. **A**pparuit angelus dñi i somnis Joseph dicēs. **S**urge z accipe puerū z matrē eius z fuge in **E**gyptū: z esto ibi vsq̄ dum dicā tibi. **F**uturū est enim: vt **H**erodes querat puerū ad perdendum eū. **A**pparue l'angelo del signore in somno a Joseph dicēdoli. **Z**euate su z togli el putō z la sua madre e fugi nel **E**gypto: e starai li fina che io tel diro. **L**a a venire che Herode cerchi el putō per occiderlo. **P**ensa anima deuota con quāto spauento si leuo Joseph svegliado dal somno: z svegliado la madre z el figliolo che dormiuano se parecchio subito a fugire. **O**dendo questo **M**aria vergine santissima che Jesu suo figliolo era cercato per essere occiso: cominciò a piangere amaramente: z subito se leuo del letto z se parecchio a fugire cō el suo figliolo da la forza di Herode. **P**ensa anima quanto presto el tuo signore messer Jesu chriso cominciò a patire tribulatione z affanni de questo mondo: cioè che su perseguitado da Herode per esser morto. **M**a lui per sua diuina virtu sapēdo q̄sto volse declinare la ira sua z ando in **E**gypto foza de suo paese z della sua patria z in terra & infidelis: per non essere morto in quel tempo.

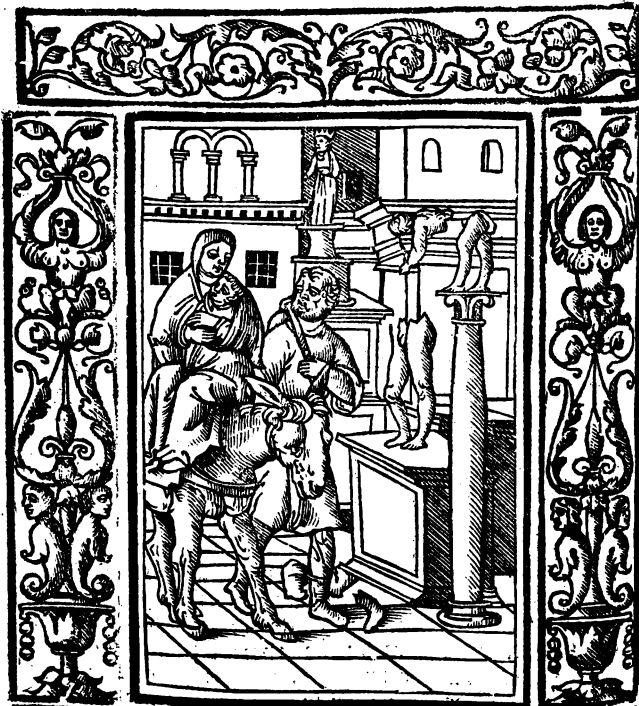
Andando in egypto Jeshu





Dntempla q anima deuota come Ioseph
 la notte posta la Uergine santissima sopra
 lafinello con el putino si parti da casa per
 andare neleytto secondo el precetto del
 angelo santo : z tanta era la paura z el ti-
 more che non fusse seguitado che ogni huomo che tro-
 uaua ouer uedeua gli pareua che fusse el persecutore che
 gli uoleffe pigliare. Et sempre pregauano Iddio che gli
 dizzasse nella bona via. Doue dice san Mattheo nel se-
 condo capitulo. Ioseph surgens accepit puerum z ma-
 trem eius nocte z secessit in egyptum: z erat ibi usq; ad
 obitum Herodis: vt adimpleretur quod dictum est a
 domino per prophetam dicentem. Ex egypto uocati
 filium meum. Ioseph: leuandose tolle el putino z la ma-
 dre de notte ando nel egypto: z era li fina alla morte di
 Herode: accio che fusse adimpito quello che e scritto
 nel propheta Osee al octauo capitulo. Io ho chiamato
 el mio figliolo del egypto: oltra de questo sozono presi da
 ladroni: li qli vedendo cosi bel fanciollino gli lassorono:
 z el figliolo del principe de quelli ladri vedendo el puti-
 no cosi ellegate pensando come era che fusse in lui qual-
 che cosa diuina lo honoro molto z gli lasso in pace reco-
 mandandose a loro. E passando per la via appresso ad
 vna citta ditta Terapoli vno arboze de palma se piego
 z inchino facendo reuerentia al suo creatore: z accio
 che pigliasseno delli frutti suoi. O grande ingratitu-
 dine de gli huomeni: gli arbozi insensibili cognobbe el
 suo creatore el huomo non lo vuole cognoscere.

Intrando Jelu in egypto





Contempla qui anima deuota z fidele come che dapoi che *Maria* vergine cō el figliolino z *Ioseph*: dapoi grādissime fatti che de così longo camino furono gionti in *Egytto*: tutti gli idoli del *Egytto* cascorono e si spezzorno. E così come nel uisita de gli figlioli de *israel* furono occisi tutti gli primigeniti: per si fatto modo che non era casa che non piangesse el suo morto: così etiam dio intrādo el signore nostro messer *Iesu christo* nel *Egytto* non fu tempio alcuno elquale non cadesse el suo idolo. Et allhora fu adimpita la propheta de *Esaiā* al. xij. capitolo che dice. *Ecce dominus ascendet super nubem leuem z ingreditur egyptum: z commouebuntur simulachra egypti a facie eius.* Ecco che el signore entrara nel *Egytto* supra vna neuola legiera: cioè *Maria* vergine gloriosa laqual fu legiera dal peso de ogni peccato z anche legiera per la eleuatione de mente nella contemplatione de gli diuini mysterij. Questo fu figurato anche nella archa del testamento: laquale essendo stata portata nel tempio di *dagone* nella terra de *Philistei* per diuina virtu lo idolo preditto fu trouato in terra z el suo capo z mane tagliate come se scrive nel primo libro delli *Re* al quinto capitolo. Questo ancho fu figurato in quella pietra tagliata dal monte senza mane che fu *Christo* cōcetto senza seme virile laquale fracassoe la statoa de *Nabuchodonosor*. Et poi crescete in vn monte grāde che empi tutta la terra: per che *Chio* con la sede sua ha cōuertito tutto el mondo.

Herode fece amazzare li innocenti





Qntempra qui anima fidele come dappoi
 che Herode intese che gli Magi lo ha-
 uea delegiato : e quelle cose che erano sta-
 te ditte da Simeone : e da Anna prophe-
 tessa nel tempio della eccellenzia del putino
 nato in bethleem : molto scorozato z irato : si per el suo
 despretio: come etiam per che temeuua perdere lo suo re-
 gno comado che fussero occisi tutti gli putti che erano
 in Bethleem z in tutti li suoi cofini da doi anni in giu:
 impero che in quelli doi anni dappoi la adoratione de gli
 Magi fu molto occupato : e maximamete per che gli
 era sta necessario andare a Roma da Octauiano impe-
 ratore: e no hauea possuto essequir la sua mala volonta.
 Ma tornato da Roma compite el suo proposito: pen-
 sando occidere Christo in essi. Ma non conseguì el suo
 intento : perche non amazo Christo : e fece quelli puti
 martyri preclarissimi z fidele testimonij de Christo. Et
 in questo fu empita la prophetia de Jeremia al terzo ca-
 pitolo. *Vox in rama audita est : floratus z vilulatus*
multus Rachel plorans filios suos. Ne stata vdiata vna
voce in rama: cioe Bethleem de pianto z vilulato mol-
to Rachel che piange gli suoi figlioli. Pensa anima de
uota quanta pietà fu a vedere la crudelta che faceuano
quelli satelliti per forza togliando gli puti dalle madre z
sqnarzandoli gittandoli nel muro scanandoli z gli cri-
dori delle madre. E pero Herode fu punito pinsto iudi-
cio de dio pche fece amazare gli suoi figlioli dilettissimi
e poi lui mozi da mala morte consumato dalli vermi: e da
dolore della sua mala vita.

R iij

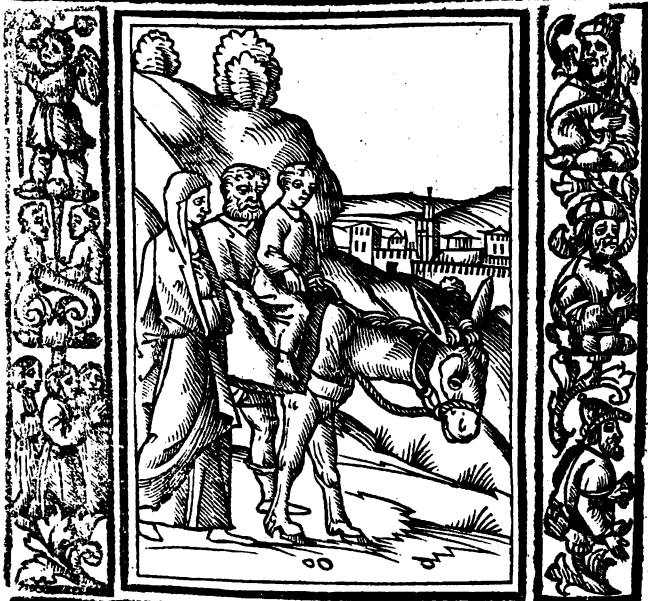


Maria e Joseph cō sua faticha



Contempra qui anima deuota z fidele e cō gli occhi toi spirituali guarda come tutta la vita de Iesu christo e de Maria vergine santissima sua madre he stata descrittta a nostro exēplo. Posssea certo messer Iesu christo elquale con el padre z spirito santo ha creato ogni cosa prouedere al suo viuere secōdo la humanita: z a sua madre z al suo nutritio Ioseph sufficientemente z nelle altre cose necessarie: ma non volse per questa via prouedergli: ma che con sua fatica z exercitio z fatica delle sue mano se aquistasseno el viuere: accio che ne desse exēplo a noi de viuere della fatica delle nostre mane. Unde la gloriosa Uergine filando cusendo z tessendo giorni e notte se fatigaua excetto el tempo delle sue oratione e diuine laude: accio che potesse sustentarle se z suo figliolo. Et gouernaua la casa la quale haueano condotto in Heliodoris citta della prouintia de Thebaide. Et sappi che le opere sue non erano in far vanita z solie z superfluita: ma solamente cose necessarie. Pensa quante volte manchaua el pane in casa z el putino Iesu piangea z la madre el consolaua: z molte volte tolea le cose necessarie dalla bocca propria e le daua al fanciullo. Ioseph ancho ben che fuisse vecchio con tutto el suo potere si exercitaua nella sua arte de ligname: e cioche guadagnaua spendeua in cose necessarie. E ben si possea dire de lui quel ditto del Psalmo cxvij. Labores manuum tuarum quia manducabis: beatus es z bene tibi erit. Perche tu mangi le fatiche delle tue mane tu sarai beato.

Come Joseph tornò in Nazareth



Intempla qui anima fidele come dappoi che per anni sette messer Jesu con la madre santissima z Joseph suo nutricio in grãde pouerta fossero stati nel egypto morto Herode langelo de Dio apparue in sogno a Joseph z gli comãdo che retornasse el putino z la madre in terra de iudea: impero che erano morti quelli che cercaueno la anima del fanciullo. E lui come obediante pigliato el fanciullo z la madre dappoi sette anni comenzorono a tornare nella terra de israel. Considera quãta fatica hauea quel fanciollino el quale essendo si tenero e delicato z de poca eta conuenia caminare tanta via e deserta z pericolosa. E ben possa dire quel ditto del Psalmo ottanta sette. *Dauper sum ego z in laboribus a iuuentute mea. Io sono pouero z in fatiche della mia giouentu anzi pueritia. Pensa anchora quanto timore haueano de Archelao figliolo de Herode che regnaua in iudea per Herode suo padre che non occidesse el putino. Et per questo faceuano cõtinue oratione a Dio padre che guardasse el suo diletto figliolo. E pero lo angelo de Dio lo admoni chel andasse nelle parte de galilea z habitasse in Nazareth. Ando adoncha Joseph in la citta de Nazareth z habitò li: z Chistò in quella su nutrito e dimãdato Nazareno come de lui era stato prophetato che saria chiamato Nazareo: come si legge in san Mattheo euangelista al capitolo secondo. E ben degnamente fu chiamato Nazareno: che e interpretato fiorido perche fiorite in ogni grã.*

Dio vole dar el suo figliolo



PATER NOSTER



Untempla qui anima deuota come l'huo-
 mo per el peccato era excecato nelle tene-
 bre della ignorantia per si fatto modo che
 non sapea quello che se facesse: e spesso esi-
 stimaua el male bene: z el bene male. Al-
 qual el clementissimo **I**dio hauendo compassione gli
 volse mandare vn dottore z maestro elquale gli inse-
 gnasse la via della verita e della sapientia. Et questo no
 fu alcuno estraneo: ma el suo vnigenito figliolo **D**io
 vero equale a se: la sapientia eterna per laquale hauea
 creato ogni cosa. E de questo ne parla el propheta **Ba-**
ruch al terzo capitolo. **D**ic est deus noster z non esti-
 mabitur alius aduersus eum. **D**ic adinuenit omnem
 viam discipline: z tradidit illam **Jacob** puero suo z
 israel dilecto suo. **P**ost hec in terris visus est: z cum
 hominibus conuersatus est. Questo e el **D**io nostro:
 e non fara estimato alchuno che fara contra delui.
 Questo e quello che ha trouata tutta la via della di-
 sciplina z balla data a **Jacob** suo seruo: z a **Israel** suo
 dilecto: dapoi questo e stato veduto in terra z ha con-
 uersato con gli huomini. Et **E**iaia al trigesimo capi-
 tolo. **E**t erunt oculi tui videntes preceptorem tuum: z
 aures tue audient verbum post tergum moventis.
Nec est via ambulate in ea z non declinetis ad dexte-
 ram neque ad sinistram. **S**i occhi toi vederano el tuo
 preceptore e maestro: z lozecchie tue odiranno la parola
 che te admonira dapoi le spalle e dira. Questa e la via
 caminati in quella e no ve partiti da quella dalla dextra
 ouer dalla sinistra.



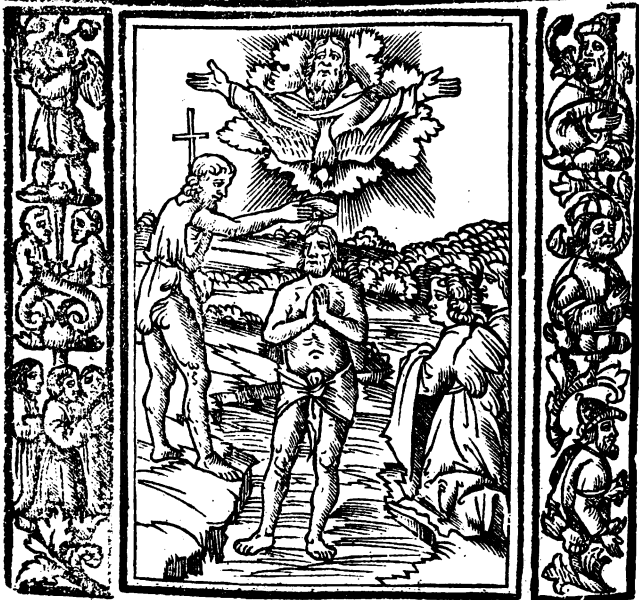
Abesse Jezu anchora putina



A V E M A R I A

Intempla qui anima deuota come el nostro signor messere Jesu christo volendo amaestrarne che debbiamo obedire a gli precetti ogni anno con suoi parenti ueniva alla festa della pascha: accio che ne insegnasse che douessimo occupare z spendere gli giozni della festa in laude de I dio z in bone operatione z spirituali esserciti. Onde lui adorato dio padre suo dapoi se essercitava nelle disputatiõe della diuina legge. Impero che andando in mezzo de gli dottori che disputauano gli interrogaua delle questione della legge: z allora sottillissimamente respondeua. Non e da credere che disputasse con gli dottori con arrogantia z contentione come se suole fare da gli disputanti: ma con ogni reuerentia z humilita ascoltaua gli dottori z interrogaua quelli: proponendo le sue questione per modo de dubitatione. Et in quelle interrogatione come somma sapientia che era: apriua gli intelletti a coloro marauogliosamente dando sentimenti mirabili alla legge de I dio per si fatto modo che tutti si stupiuano in la dottrina z risposte sue. E nientedimeno benche fusse somma sapientia se uolse humiliare sommamete. Perche la madre sua santissima la quale con grande mestitia lo hauea cercato chiamandolo subito lassata ogni cosa venne a lei z ando a casa con gli suoi parenti z era subdito a quelli: accio che desse a noi exẽplo de obedire come lui fu obediente a suo padre eterno. Et respõse a sua madre. Non sapeti voi che in quelle cose che sono pertinente alla gloria de mio padre e necessario che io sia?

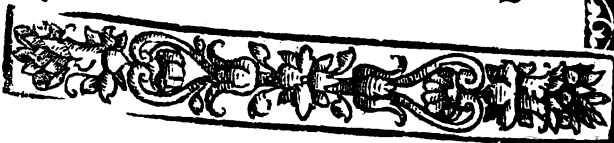
Christo iesu fu battizato





Gontempla qui anima deuota come el nostro signore messer Jesu christo volendoci dal peccato originale elquale habiamo contratto da gli nostri parenti lauare z mondare volse che fussemo mondati per el battefimo elquale e fatto e se fa con lacqua. E perciò venne al battefimo de san Giouanni battista: accioche da lui fusse battizato. Non per cagione che lui hauesse causa de mondar se da qualche peccato: per che lui mai non hebbe peccato ne original ne attual: ma accio che instituisse z approbasse el battefimo: z accio che santificasse le acque con el toccare del suo santissimo corpo. E sapendo Giouanni che lui era vero dio z vero huomo el proibiva dicendo. Io debbio essere battizato da te e tu vieni da mi? E christo gli rispose. Lassa pur per adesso questa tua ragione: e necessario in questo modo impire ogni humilita. Pensa che battizato Christo el cielo se aperse: z el spirito santo come colomba venne sopra lui: z la voce del padre fu odita. Questo e il mio figliolo diletto: in te me son compiacinto. Pensa che timore e che reuerentia douea essere in quel luoco doue era tutta la santa trinita. El padre nella voce: el figliol in carne: z el spirito santo in specie de colomba. Et a questo modo fu santificato el sacro battefimo: elquale si da nel nome del padrese del figliolo: e del spirito santo: senza laquale inuocatione non si puole conferire el sacro battefimo nella chiesa catholica z christiana.

z



Chio fu tentato nel deserto

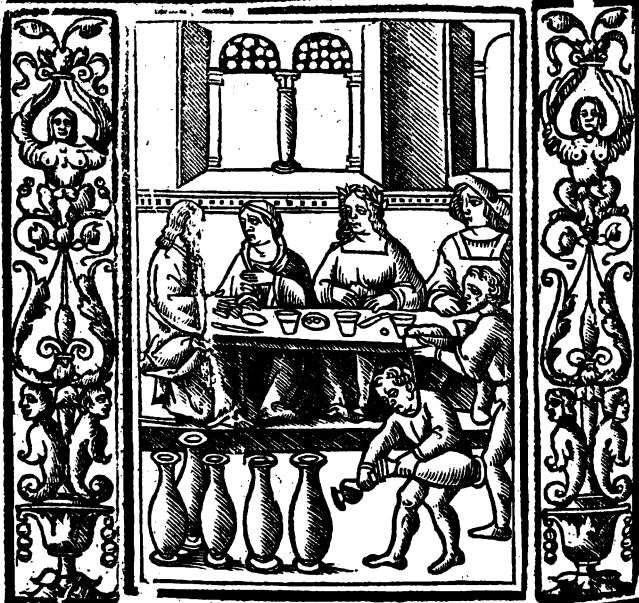




Dntempla qui anima fidele come Jesu
 tuo saluato: e bazzato z da tutta la fanta
 trinita approbato ando nel deserto in quel
 luoco condotto dal spirito santo: perche
 fusse tentato dal diauolo: accio che tu co-
 gnosci che ogni persona che vuole seruire a Dio e ne-
 cessario che sia prouata con le tentatione. Et essendoli
 degiuno quaranta giorni e quaranta notte: niuna cosa
 gustando tutto quel tempo. **D**apoi hauendo fame che
 era segno di la vbra humanita che hauea preso: el diauo
 lo ando a lui z tentollo de tre cose: cosi come lui hauea
 tentato el primo huomo: cice della gola: dicendo se sei
 figliolo de Dio: di che questi sassi se conuertiscano in
 pani. Et Jesu gli respose: lhuomo non viue solamete de
 pane: ma de ogni parola che procede dalla bocca del
 signore. Lo tento poi de vana gloria quando lo meno
 sopra el pinaculo del tempio: z gli disse. **S**ettate giolo
 de qui: impero che e scritto nel Psalmo nonanta. **I** dio
 ha comandato a gli suoi angeli de ti: che ti guardino in
 tutte le vie tue. Et Jesu respose. **N**on tentarai el signo-
 re Dio tuo. Lo tento tertiamente menandolo sopra vno
 alto monte z mostrandoli tutti gli regni del mondo di-
 cendoli. **T**i daro tutti questi: si tu gittadoti in terra me
 adorerai. Et Jesu ripieno del zelo del honore di Dio gli
 disse. **N**atene Sathana: perche e scritto. **T**u adorerai el
 signore Dio tuo: z a quel solo seruirai. **O**dendo questo
 el diauolo vinto z superado da Jesu si parti: z gli ange-
 li vennero z gli serui rono delle cose necessarie.



Ultimo miracolo de Jesu fatto



AVE MARIA

A decorative horizontal border featuring figures in period clothing, floral motifs, and a central medallion with a face, mirroring the style of the top border.



Dntempla qui anima deuota z fidele la grande deuotione z humilita de Jesu: el quale volse cò la sua presentia corporale honorare le nozze. Doue dice santo Giouanni euangelista nel secondo capitolo. Forono fatte le noce in Chana de Galilea: z gli era la madre de Jesu. Fu chiamato ancho Jesu z gli suoi discipoli alle nozze. Et mancando el vino: disse la madre de Jesu ad esso. Figliolo non hanno vino. Et Jesu gli disse. Senò hanno vino che ne habbiamo affar ti e mi? Non e anchora venuta l'ora mia. Ma la madre piena de speranza z confidentia disse a gli seruitori. Fate tutto quello che Jesu vi dira. Era li sei hidrie de pietra poste secondo la purificatione de gli iudei. Lequale tenuano ogni vna di esse do e tre metrete. Disse a loro Jesu. Impite le hidrie de acqua. Et loro ispirono sin alla cima. Et Jesu gli disse. Lauati al presente z portati ad Architriclino. E cosi ne portorono. Hauendo gustato lo architriclino lacqua fatta vino: e non sapendo questo: ma gli ministri che haueano cauata lo sapeuano bene: chiama lo Architriclino el sposo e gli dice. Ogni huomo prima mette el bon vino: e quando sono imbrachiati all'ora mette quello che e pegiore: e tu hai seruato el bon vino fina adesso. Questo fu el primo miracolo che fece Jesu in Chana di Galilea: z manifesto la gloria sua. Et gli suoi discipoli credettero in lui. Pensa q la pietra di Madonna vergine z la confidentia che hebbe nel signore: z etiam come Christo suo figliolo dolcissimo prestamente la exaudite.



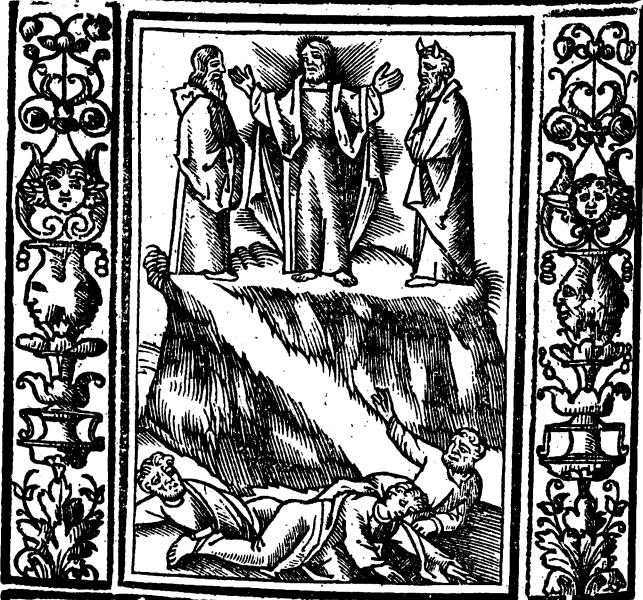
Jesus esse. xij. apłi fece Hiero





Contempla qui anima fidele come Chri-
 sto benedetto desiderando la tua salute z
 de tutti gli altri: comenzando a fondare
 la chiesa sua eleffe dodeci apostoli li quali
 mando a predicare z sanare le infirmita de
 della mente e del corpo. Et amae strolli prima come do-
 ueano viuere: z quali se doueano mostrare nella predi-
 catione z conuerfatione con gli prossimi: z quanto frutto
 fecero col suo predicare. Pensa ancho che questi sono
 dodeci senatori del paradiso: z predicatori della sede.
 Il principe delli quali instituite santo Pietro apostolo
 el quale confesso Christo essere figliolo de Dio uiuo. Et
 esso Jesu benedetto el fece suo vicario in terra dicendoli.
 Tu sei petro e sopra questa pietra io edifichero la chie-
 sia mia: z le porte dello inferno non preualeranno con-
 tra di quella. Et darote le chiaue del reame delli cieli.
 Et ciascuna cosa che tu ligarai sopra la terra sara ligata
 ancho in cielo: e quello che solgierai sopra la terra sara
 solto ancho in cielo. Pensa quanta dignita dette messer
 Jesu a santo Pietro: el quale era pouero pescatore: z
 lo fece sopra tutto el mondo: cioe che lui comandasse e
 mettesse legge a imperatozi: a re z principi: che la sente-
 tia de Pietro fusse irrefragabile z da niuno gli potesse
 essere contraditto: z ogniuno che se partisse da Pie-
 tro z da gli suoi legittimi successori fusse fora della chie-
 sia de Dio: z priuato della propria salute separato da
 Dio z dalla santa sede christiana fusse scismatico z pre-
 cisio da ogni speranza di salute: z danado con gli infide-
 li al fuoco eterno.

La transfiguratione de Christo

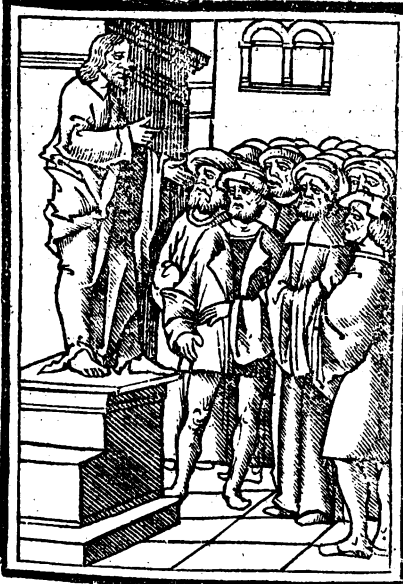




Vntempla qui anima deuota come haue
do Christo predicato molte cose circa la sa
lute humana: e de la sua morte e de la mor
te d'gli apostoli: e de la gloria del paradiso:
accio che rendesse piu certi gli suoi discipo
li: volse qualche parte di essa gloria a loro mostrare. Et
chiamando tre de gli suoi apostoli: cioe Pietro & Ja
cobo & Giouanni suo fratello: giu' meno nel monte Ta
bor: elquale e molto alto da desparte da gli altri aposto
li e li se transfiguro dinanci a loro. Et la faccia sua si se
ce risplendente come el sole: & le sue vestimente bianche
come la neue. E cosi stando ecco che a parte in quel luo
cho Moysè & Helya che parlauano con lui. Et vedè
do questo san Pietro & sommamente delectandosi de
questa visione come fatto fora de si proprio per la admi
rabile visione che veda: disse a Jesu. Dignore quato
he buono noi essere in questo luocho. Se tu voi facia
mo qui tre tabernacoli: vno per te: & vno per Moysè:
& vno per Helya. E questo dicea non sapiano quello si
dicesse. Et parlando lui ecco che vna neuola lucida gli
circondo: e de quella neuola uscite vna voce che dicea.
Questo e il mio figliolo diletto: nelquale mi sono com
piaciuto. Auditelo tutti voi. Odendo questo gli disci
poli calcozono per terra & hebbero grande paura. Et
Jesu ando a loro: & gli tocco: & gli disse. Leuatiue e non
habbiati paura. E loro leuando gli occhi non videro se
non Jesu solo. Et descendando del monte Jesu gli co
mando che non douessero dir la visione a niuno: fina
che lui da la morte resuscitasse.



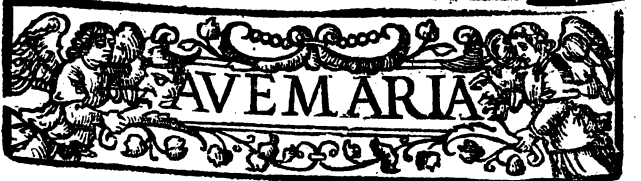
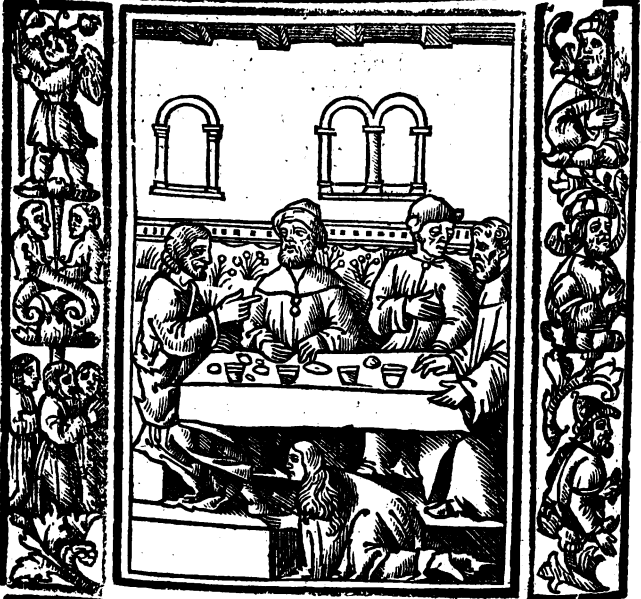
Adifer Jesu predicana la sua



AVE MARIA

Intempla qui anima deuota come non
 solamente el dolce saluator nostro mando
 come e preditto a predicare gli suoi ap-
 stoli e discipoli: ma ancho lui seruentissi-
 mamēte predicaua per si fatto modo che
 commosse tutta la iudea. Et non predicaua cose vane:
 ma la dottrina sana z vera: intanto che tutti se mara-
 uegliauano nella sua dottrina. Et predicaua come per-
 sona che hauesse potesta. E de questo non be da mara-
 uegliare: che tutti si ssero stupefatti nella sua dottrina.
 Impero che le parole sue erano come fuoco: z come
 vn maglio che spezza le pietre: come de lui hauca pro-
 phetato Jeremia al. xxiij. capitolo. Simelmēte z laia
 al sexagesimoprimo capitolo. El spirito del signore: che
 sopra de me: impero che me ha vnto: z me ha manda-
 to a predicare a gli mansueti z humili: accio che io me
 dicasse quelli che sono contriti de core: z predicasse aui-
 cattui z presoni la indulgentia: a gli serrati la apertu-
 ra: accio che predicasse lo anno placabile al signore: z el
 giorno della vendetta al nostro Iddio: accio che io con-
 uolasse tutti piangiolenti: z mettesse la soitezza a quelli
 che piangeron syon: z desse a loro la corona per la cenere:
 loloio della allegrezza per el pianto: z el palio de iude
 per el spirito de merore. La fama della predicatione sua
 era tanta che tutti gli popoli el seguittauano come an-
 daua: z conuertina assai persone alla sua credulita z fe-
 de. Et qualche volta pasceua le migliara delle persone
 che seguittauano la sua predica di pochi pani: con gran-
 de maraueglia de tutti:

La cōuersatione mirabile



Contempla qui anima deuota el frutto mirabile della predicatione de Christo: impero che conuertiu peccatori grandissimi con le sue dolciissime & seruentissime parole. Et tra gli altri conuertì Maria magdalena. La quale come dice san Luca al settimo capitolo: era vna famosa peccatrice nella città. La quale vdità la predica di Christo & in essa cōpunta: odendo che christo mangiava con Simone chera stato leproso: porto vn bussolo de vnguento e stando da dietro appresso a li piedi di Christo comincio con le lacrime sue a lauare li piedi al saluatore: con li capelli suoi sugaua & li basaua & vngueualo col vnguento. E dappoi vn poco recita lo euangelista che Christo gli disse. Te sono perdonati gli tuoi peccati. Et dappoi li disse: la sede tua te ha fatta salua: va tene in pace. Pensa vn poco anima deuota quanta fu la benignità del signore messere Jesu christo: elquale fece santa questa che era stata publica peccatrice: & dappoi che fu cōuertita la fece sua famulsare: la desese da gli aduersarij sempre. scusandola: e dappoi la resurrettione sua come dicono gli euangelisti: primamente apparse a lei & gli impose la legatione della nunciatura della sua resurrettione a gli suoi apostoli: & dappoi in terra & in cielo la sommarmente glorificata magnificata & exaltata: per exemplo de penitētia dandola a tutti gli peccatori: e per diuinitate cōtemplatiōe nel heremo per anni trenta mirabilmente sustentandola: & poi per grande coruscatione de miracoli & prodigij stupendi che ha demonstrato & fatto per gli suoi meriti a gli suoi deuoti che a lei sono recorsi.

Li grandi miracoli che faea




AVEMARIA

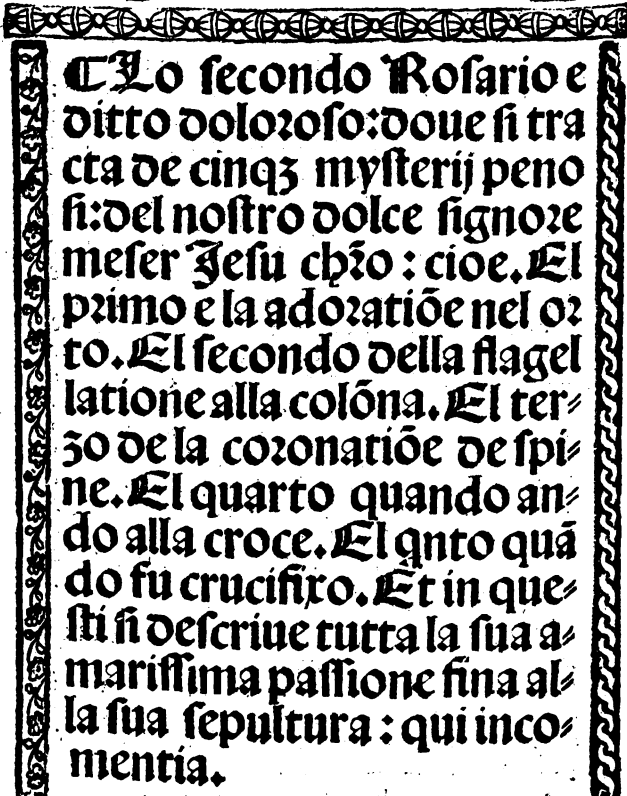


Contempla qui anima fidele et deuota come Christo per conuertire gli peccatori a penitencia non solamente seruentissimamente predicaua : ma anchora facea infiniti miracoli : cioe suscitando morti : illuminando ciechi : reintegrando gli zoppi : sanando gli infermi : mondando gli leprosi : gli indemoniati liberando : consolando gli parauitici : et sanando tutti quelli che haueano male : come recitano tutti gli sacri euangelisti. Et in questo su empita la prophetia de Esaia al xxxv. capitolo che dice. *Ecce deus noster : ipse veniet et saluabit nos. Tunc aperientur oculi ceorum : et aures surdorum patrebunt. Tunc saliet sicut ceruus claudus : et aperta erit lingua mutorum. Ecco che el verra el Dio nostro proprio : e ce saluera. Allhora sara aperti gli occhi delli ciechi : et le orecchie de gli sordi sarao aperte. Allhora saltara el zoppo come el ceruo : et sara aperta la lingua delli muti. Pensa vn poco qui anima deuota quanta gratia facea Christo benedetto a quel popolo ingrato : impero che quelli che sanana del corpo da qualche male : gli curaua ancho nel animo mondandoli da gli peccati : come dicono li dottori. O quanta mirabel cosa era vedere quel dolcissimo saluatore : solo con la sua santa parola far tanti cosi stupendi miracoli : nelli quali mostraua la sua omnipotentissima diuinita. Et nientedimeno quelli ribaldi iudei per inuidia et malinolentia peruertiuano la diuina bonta dicendo che questo facea per virtu del demonio. Et calumniuano la diuina potentia : et pero furono reprobati da Dio per la loro malignita.*

La resuscitatione de Lazaro




 Vntempla qui anima fidele z deuota co-
 me messer Jesu christo resuscito Lazaro:
 che era morto gia quatro giorni innanci:
 el quale significa el peccatore inuechiato ne
 gli peccati: z pensa la grande misericordia
 de Dio verso gli peccatori: e pregalo che te habbi mise-
 ricordia anchora a te. De questo stupendissimo mira-
 colo se legge in san Giouanni euangelista al. xi. cap. E be
 essendo absente el saluatore nostro dalla iudea Lazaro se
 infermo. Le sorelle sue Maria Magdalena z Mar-
 tha madorono da Christo dicedo. Signore quello che
 tu ami e infermato. E Christo gli rispose. Questa infir-
 mita non e alla morte cioe perpetua: ma per la gloria de
 Dio: accio che el figliolo de Dio sia glorificato per essa.
 E morto che fu Lazaro Jesu torno in iudea: e trouo
 che gia quatro giorni era sepolito. Et lachrimado Ma-
 ria e Martha: e gli iudei che erano presenti: Jesu si
 fece menare doue era sepolito Lazaro. E comando che
 fusse tolto via la pietra dinanci alla sepultura. Et veden-
 do lachrimare gli sopraditti anchora lui lachrimo. Et
 fatta la oratione grido ad alta voce. Lazaro vieni fora.
 Mirabel voce che ando fina al limbo doue era lanima
 de Lazaro. E subito Lazaro resuscito vici suoz: e Chri-
 sto el fece disligare: z era vino z sano. Et disse che lo las-
 sasseno andare. Et per questo miracolo molti de quelli
 iudei presenti credettero in lui. E veramente qsto fu mi-
 racolo stupendissimo sopra tutti gli altri: nelqual messer
 Jesu christo mostro la omnipotetia della sua diuinita.
 C Finisse il primo Rosario gaudioso. *AD*



EL secondo Rosario e ditto doloroso: doue si tracta de cinqz mysterij penosi: del nostro dolce signore meser Jesu ch̄o: cioe. El primo e la adoratiōe nel orto. El secondo della flagellatione alla colōna. El terzo de la coronatiōe de spine. El quarto quando ando alla croce. El qnto quando fu crucifixo. Et in questi si descriue tutta la sua amarissima passione fina alla sua sepultura: qui inco-
mentia.

Qntempla qui anima fidele e da Christo redempta: z del suo pretioso sangue recomperata: come lo omnipotete I dio voglia do liberarte da gli peccati tuoi z delli tuoi padri: mado el suo vnigenito figliolo senza peccato: accio che per gli tuoi z delli altri peccati fusse preso z ligado da gli iudei. E de questo ne habbiamo la prophetia nelli Tremi al quarto capitolo. Spiritus oris nostri Christus dominus captus est in peccatis nostris: cui diximus in vmbra tua viuemus in gentibus. El spirito della boccha nostra Christo signore e stato preso nelli nostri peccati: alquale habbiamo detto. Noi viueremo nel vmbra tua: nelle gente. E san Pietro apostolo nella sua prima epistola canonica al secodo capitolo dice. Christus passus est pro nobis: vobis relinquens exemplum vt sequamini vestigia eius. Qui peccatum non fecit: nec inuictus est dolus in ore eius. Qui cu male diceretur no maledicebat: cu pateret non cominabaf. Tra debat aut e iudicanti se iniuste. Qui peccata nostra ipse pertulit: vt peccatis mortui iustitie viuamus. L'ius linore sanati sumus. Christo ha patido per noi: a voi lassando lo exeplo che seguitadi le vestigie z vie sue. L'ui mai no fece alcun peccato: ne ancho e stato trouato busia o ingano nella boccha sua. Quando era maladetto no mala diceua: quando lui patiuu no manaziua. Et se dette a quello che el iudicaua iniustamente. L'ui e stato quello che ha portati gli nostri peccati: accioche morti alli peccati viuessimo alla iustitia. Lo ie machature del quale noi siamo sanati.

Jesu ando in hierusalem



AVERMARIA



Contempla qui anima deuota : come ha-
uendo Christo fatto el stupendissimo mi-
racolo della resuscitatione de Lazaro : era
andata la fama sua per tutti quelli popoli e
maxime in hierusalem. Doue tutti deside-
rana di vederlo. Et Christo per empir la prophetia de
Zacharia propheta al nono capitolo. Uolse venire sen-
tando sopra lafina z lafinello: e da tutto el popolo cò grã
de allegrezza fu receuuto. Doue dice el ppheta. Exulta
satis filia sion: iubila filia hierusalem. Ecce rex tuus ve-
niet tibi: iustus z saluator: z ipse pauper: z ascēdens sup
asinam z super pullum filium asine. Allegrate assai si-
gliola de syon: e iubila figliola de hierusalem. Ecco che
el tuo Re uenira a te iusto z saluator: z lui pouero mon-
tera sopra lafina: z el figliol de lafina. Dice santo **Mat-**
theo al. xxi. capi. Che gli apostoli messero gli suoi vesti
menti sopra lafina: z le fecero sentire de sopra. E molta
turba che gli uene incontra: meteuano le vestimēte sue
in la via doue passaua. Alcuni altri tagliuano gli rami
de gli arbori: e quelli destendeano sopra la via. **Mat** a la
turba che andaua inanci: e q̄lla che seguitaua gridaua
dicēdo. Osanna al figliol de David. Benedetto quello
che viene nel nome del signore: osanna in lochi altissimi.
Wenisa anima deuota quanta gloria fu in quel giorno
in Hierusalem: nelquale **I**dio eterno humanato uolse
dignarse de dimostrare a tutti che lui era el uero z le-
gittimo Re de Hierusalem e del popolo iud. aico cōe era
stato pphetato: z uolse despregar la gloria del mondo.

Mat iiii



gli indei fece cōsilio cōtra Jesu



Contempla qui anima fidele: come gli principi de gli sacerdoti e pharisei intea la resuscitatione de Lazaro fatta per Christo: et gli altri infiniti miracoli che lui hauea fatto come dice san Giouanni al. xj. ca. i. Congregorono el suo concilio dicendo. Che factiamo noi? che questo huomo fa molti miracoli: se el lassemo tutti crederàno in lui. Et veneràno gli Romani: e torranno el nostro luochò z la gente. Si leuo el principe de gli sacerdoti che era pontifice de quel anno: z era chiamato Caiphas: z disse. Uoi non sapeti alcuna cosa: ne pensati che e expediente che vno moza per el popolo: ascio che tutta la gente non perisca. E questo dice lo Euangelista non disse da se stesso: ma propheto per essere pontifice de quel anno: dicendo che Jesu douea morire per la gente. E non tanto per la gente: ma accio che el cògregasse insieme gli figlioli de Dio: che erano dispersi. Da quel giorno inanci pensorono di amazarlo. E su allhora còpita quella prophetia di Jacob: laquale lui preuedendo questo iniquo còseglio delli sacerdoti: z altri gouernatori del popolo: ppheto nel Genesis al qua dragesimo nono capitolo: doue dice Simeò: z leui vasi de iniquità: la anima mia non entri nel loro consiglio: pche nel suo furore hāno amazato lhuomo: cioe Chio benedetto vero Dio z vero huomo: iuda vno de gli do deci apostoli mosto da auaritia venne da gli principi z pharisei: z gli disse che me voletei voi dare z io vel tradiro. Et loro gli promessero trenta denari de argento.

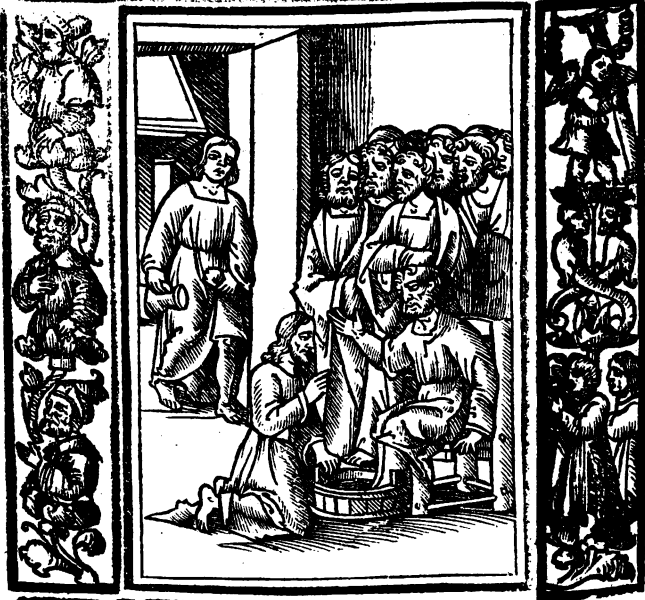
Iesu mangio l'agnello paschale



AVE MARIA

Qntempla qui anima fidele z deuota: come el saluatore nostro sapendo che era p-
 pinqua la sua passione: volse mágiare lulti-
 ma cena con gli suoi apostoli. E mádo doi
 de lozo apparecchiare nella citta de Iheru-
 salem. Et mangiozno lo agnello legale. E mangiando
 disse. Io ve dico discipoli mei: che vno de voi me tra-
 dira. E tutti contristadi z spauentadi: comenzorono a
 dire: Seria forsi io signore? E lui respose. Quello che ba-
 gnara el pane nel cadino con mi: quello me tradira. Et
 volendo instituire el sacrameto del suo precioso corpo z
 sangue: cenando lozo tolse el pane in mane z benedillo:
 z disse. Questo e el corpo mio. Simelmente togliando
 el calice disse: Questo e il calice del sangue mio del nouo
 testamento: elquale sara sparso per voi. E comunico
 tutti gli apostoli de sua mano propria: dicendo che que-
 sto faceffero in sua cōmemoratione z memoria ciasch-
 na volta che el faceffero. Et a lozo fu empita quella pro-
 phetia del Psalmo. lxxvij. che dice. Panem celi dedit
 eis: panem angelorum manducauit homo. Christo be-
 nedetto ha dato el pane del cielo a gli apostoli z lo hu-
 mo ha mangiato el pane de gli angeli. Pensa quanta
 carita e stata quella de Christo che ha dato la propria
 carne z el proprio sangue a mágiare e beuere a lhuomo
 per sua salute: z tutto ce ha dato in salute de lhuomo:
 cioe nascédo se ha dato compagno: mangiádo in cibo:
 morando in pretio: regnando in premio. O gráde bon-
 ta del saluator nostro: elquale ha vsata tanta liberalita
 alla sua creatura rationale.

Jesus lavo gli piedi a tutti





Contempla qui anima fidele e deuota : come Christo se digno de lauare gli piedi a
 gli suoi apostoli : accio che ne desse amae-
 stramento de humilitade. Dice san Bio-
 uanni al ca. xiiij. che Jesu benedetto leua-
 dosi dalla cena se spoglio gli suoi vestimenti. Et tolto vn
 fazolo: se cinse. Dapoi puose lacqua nella concha: e co-
 mincio lauare li piedi alli suoi apostoli : z sucarli con el
 fazolo done era cento. Venne adoncha a san Pietro per
 lauarli li piedi. E lui gli disse. Signore tu me voi laua-
 re gli piedi ? Respose Jesu z disse. Quello che io faccio
 tu non lo sai hora : ma tu el sauera poi. Disse san Pie-
 ro. Tu non me lauerai gli piedi in eterno ne mai. Re-
 spose el saluatore. Se io non te lauero non barai parte
 insieme con mi. Dice san Pietro. Signore non solame-
 te gli piedi: ma le mane z el capo. Dapoi che hebbe la-
 uati gli piedi a tutti: reuestito de gli suoi vestimenti: vna
 altra volta sentando a tauola disse. Voi me chiamate
 maestro e signore : e diti bene. Impero che io sono qllo
 che dite. Si adoncha io vostro maestro e signore ho la-
 uato gli vostri piedi: io ve ho dato lo exemplo che cosi come
 lauare gli piedi: io ve ho dato lo exemplo che cosi come
 io ho fatto a voi: che anche voi faciati. Blande humi-
 lita si dimostra in questo atto del nostro saluatore : che
 essendo lui dio z creatore del vniuerso: inquanto alla di-
 uinita: z huomo nobilissimo: cioe nato de stirpe regale:
 z de delicatissima complexione quato alla humanita: si
 digno di lauare gli piedi a pueri pescatori huomini
 de infima conditione.



Jesus sece laltimó fermone



Qntempla qui anima deuota: che dapoi che hebbe fatta la cena z lauadi gli piedi a gli suoi discipoli: cognoscendo che appropinquaua l'hora della sua passione: fece vn bellissimo sermone come testamentario alli suoi apostoli: el quale e pieno di grande dottrina z profundita de sapientia nelquale tra le altre cose efforto gli apostoli a pace z caritate mutua luno con laltro: come narra san Giovanni al. xv. capitolo. Doue disse Jesu a gli suoi discipoli. Così come el padre mio me ha amato me: così io ve ho amato voi. State nella mia caritate z amore. El segno euidete che me amati sara: se voi seruareti gli mei comandamenti: così come io ho seruato gli comandamenti de mio padre: z sto nella sua dilectione. Questo e il mio comandamento: che voi ve amiate insieme: come io ve ho amato voi. Nonne alcuno che habbi la maggio: carita: che quello che pcne anima e vita sua per gli suoi amici. Io ve comado questo: che voi ve amiate insieme. Dapoi in fine del sermone prego el padre suo per gli discipoli: come dice el preditto al capitolo. xvij. Padre santo: serua coloro li quali tu me hai dato: accio che siano vna cosa come siamo noi. Non prego solamete per loro: ma per quelli che per el suo predicare hanno a credere in me: accio che tutti siano vna cosa. O grandissima benignita del saluatore nostro. O carita immensa z immensurabile: laquale ha voluto mostrare alli suoi fideli. Niuna cosa ha lasciata: che non habbi fatto per loro sempre fina questa vltima hora: quando douea abandonarli.

Jesus fece la oratione nel orto





Contempla qui anima deuota : come hauendo el saluator nostro finito el suo eccellentissimo sermone fatto a gli apostolis come e preditto: se comincio a inuiare in camino verso la villa de Bethsemani : doue era consueto andare a fare oratione : in vno certo orto che era li. Et passato el torrente Cedron cō gli suoi apostoli entro in quel orto: z con grande humilitade dināci al padre ingenocchiado comenzo orare : come dice san Luca al. xxiij. cap. e dicea. Padre se tu vogli transferisse questo calice da me. Nientedimeno non fia fatta la volonta mia : ma la tua. Et fatto in agonia: oraua longamente. Et fu fatto el suo sudore come gozze de sangue: che correuano in terra. Contempla qui anima : come Christo volse che piu presto fusse fatta la volonta del padre che la sua. Anchora pensa quanta passione hauesse: quando fatto in agonia mando suoz el sudore de sangue. E tutte queste cose sono fatte a tuo exemplo: accio che tu sottometti la volonta tua alla volonta de Dio: che sempre perseueri in oratione deuote : e che p amore de Dio tu supporti ogni tribulatione. Et in questa tale agonia gli apparse l'angelo dal cielo che lo confortaua: a denotare che mai Dio abbandona gli tribulati: che reeozeno a lui. O singularissima dignatione del nostro dolcissimo saluator. Quello elquale e consolatore de ogni persona affanata z tribolata : quello che e el refugio de ogni sconfolato z de ogni oppresso: quello che con la sua dolcissima charita z bonta: da subsidio z cōsorto a tutti si lassa consolare della creatura.

¶

Yesu condusse con si tre apostoli



AVE MARIA

e pallat
chi apo
Et con
minia
albo
te. Su
cole y
oare.
domi
futo y
che ne
ma la e
e poi ri
llo sta
alipol
volino
travoc
lo e an
dura. y
quelli
stro de
ne de
loro:



Dontempla qui anima deuota: come el nostro signore messer Jesu christo quando come he preditto volse andare alla oratione nel orto: secondo la sua consuetudine: chiamati tutti gli apostoli: vscite de casa

z passato el torrente de cedron: entro nel orto: z disse ad essi apostoli. Sentadi qui fina che io vadi alla oratione. Et dapoï chiamati Pietro Jacobo z Sionanni: cominciò a cōtristarse: z esser mesto z de mala voglia. Et allhora disse a quelli. L'anima mia e trista fina alla morte. Stati qui z vigilate con meco. Et caminādo vn poco: se gitto a terra con la faccia alla terra: e comencio ha orare. E poi venne da gli suoi discipoli z trouolli che dormiuano: e dissegli. A questo modo: Nō haueti posto vigilare vna hora cō meco. Vigilate z orate: accio che nō entrati in tentatione. El spirito certo e prompto: ma la carne e inferma. Una altra volta torno ad orare: z poi ritorno da gli discipoli. E trouandoli dormire: gli lasso stare. Tertio torno z fece la oratione: e torno a gli discipoli: z trouolli dormire: e dissegli. Dormite mo e repositiue: ecco chel appropinqua lhora: z el figliol del huomo fara tradito in man de li peccatori. Leuatiue suso z andiamo: ecco chel appropinquera quello me tradira. Pensa anima deuota de che animo doueano esser quelli santi apostoli: quando sentirono chel suo maestro douea essere preso: z che douea essere dato nelle mane de gli iudei. Tredi anima che el sonno scampasse da loro: e che resuegliati si accostarono a Jesu Christo.

Juda tradi Jesu con el baso



107
Cognato
dotti v
Et eff
che lu
che lo
a g'et
gu'ist
dissi e
che te
stolon
ogni e
liore tu
fattoe
guboo
nd'el
in quo
super
quali
ba m
S'io n
v'isp
motti

Qntempla qui anima fidele : come Iuda traditore receuto el sacramento dela sacra eucharistia : e dapoï che el salmatore gli hebbe lauato gli piedi se parti da gli compagni : z ando da gli iudei. Et datoli vna squadra de soldati : z gli ministri de gli principi z sacerdoti vene con molta turba cò arme per prendere Iesu. Et esso traditore gli hauea dato vn segno : che quello che lui hauesse bassiato : fusse quello che cercauano : e che lo donessero pigliare. Et subito appropinquandose a Iesu disse. Dio te salui maestro z lo basio. Et Iesu gli disse. Amico : a che sei tu venuto : che con el basio tradisti el figliol del huomo ? Come che dicesse. O iuda che te ho fatto io : che tu me tradisti. Io te ho fatto apostolo : e te ho datto la possanza sopra ogni infirmitade z ogni demonio : z le altre cose che sono scritte nel euangelio : e tu me vendi a gli iudei z me tradisti come vn mafattore. O iuda iuda quanto hai torto verso de me. Allhora fu adimpita la prophetia de David propheta nel Psalmo quadragesimo che dice. Homo pacis mee in quo speraui : qui edebat panes meos magnificauit super me supplantationem. El huomo della mia pace nel qual io ho sperato : z elquale mangiava gli mei pani : ha magnificato sopra di me linganno z el tradimento. O iuda sono questi gli beneficij che hai receuto dal tuo maestro ? El che te ha eletto in apostolo : te ha fatto dispesatore : te ha data la faculta z autorita de resuscitar morti : illuminar ciechi : drizare zoppi : sanare infermi.

Jesus dicēdo a gli iudei ego sum



AVE MARIA

c'ostie
nayan
bebb
no in
Ero
che e
danc
sonc
che e
a vo
te a i
altre
rabile
narra
gram
quell
Ero
voto
ro:
che
via
bar
tu n
dina



Dntempla qui anima fidele e deuota: che
 come dice san Giouanni euangelista nel
 decimo octauo capitulo. sapèdo Jesu bene
 detto tutto quello che gli donea intrane-
 nire: ando innanci verso gli iudei z soldati
 z disse a loro. E he cercati voi? Et loro resposero. Jesu
 nazareno. Respose Jesu: e disse. Io son quello. E come
 hebbe ditto io son: ritornarono in dietro: e tutti cascoro-
 no in terra. Questa parola e nome diuino: z e scritto nel
 Exo. al terzo capitulo. Doue Dio parlando a Moysè:
 che andasse alla liberatiõe del populo de israel: z dima-
 dandoli Moysè qual fusse el suo nome gli respose. Io
 son quello che son. E quãdo te domãderãno chi e qllo
 che te manda: respondi. Quello che e quello me mada
 a voi. E questo nome veramẽte pertien cõuenientemẽ
 te a Dio: per che lui solo e per propria virtu: e tutte le
 altre cose sono per lui e in lui. Questo santo nome de mi-
 rabile virtu: e de tanta eccellentia: che non e possibile a
 narrarlo. Questo nome e dimandato dalli hebrei tetra-
 gramaton: cioe de quatro lettere: che e interpretato:
 questo e principio de passione de vita: cioe questo: cice
 Christo e principio della vita per la passione. Una altra
 volta Eho gli domãdo. E he cercati voi. Et loro disse-
 ro. Jesu nazareno. E Eho gli rispose. Io ve ho ditto
 che io son quello. Se adoncha cercati mi: lassati andar
 via costoro. E qsto disse pche fusse adimpito qllo che
 hauea ditto prima. Io non ho pduto niuno de qlli che
 tu me hai dato. Nota anima deuota la cura z sollicitu-
 dine che hauea de gli suoi discipoli.

Pietro taglia la orecchia



AVEMARIA

rispon
leggi
ogni
tutto
già se
vost
Sig
Et
el col
tagli
cbo.
nella
tu nor
la rel
che lo
ra gin
lo dar
gi in
fido
per
diti
to pe
te le



Dontempla qui anima fidele e deuota: co-
 me Christo fu preso da gli iudei: e crudel-
 mēte ligato: come dice san Marco al deci-
 mo quarto capitolo. Gli iudei messono le
 mano sopra Jesu z el presono. Et Jesu re-
 spondendoli gli disse. Voi seti venuti con spade e con
 legni a pigliarmi come vn ladro. Lonciofiacosa che io
 ogni giorno fusse nel tempio: e mai me haueti preso. Et
 tutto q̄sto fu fatto: accioche se empissero le scritture de
 gli prop̄eti. Et poi sottogionse Christo: questa e l'hoza
 vostra: e la possanza delle tenebre. Dissero gli apostoli.
 Signore voi tu che con gli coltelli percotiamo costoro.
 Et in questo san Pietro non aspettando risposta cauo
 el coltello: z percosse vn seruo del summo sacerdote: e gli
 taglio la orecchia destra: z era el nome del seruo Mal-
 cho. E Jesu disse a san Pietro. Metti el tuo coltello
 nella vagina. El mio padre me ha dato questo calice: e
 tu non voi che el beua? Et tocata la orecchia tagliata
 la resano. E sottogionse a san Pietro. Pensitu Pietro
 che io non possi pregare el mio padre: e lui me mande-
 ria piu de dodice squadre de angeli? Et fatto questo gli
 soldati con gli iudei ligorono Jesu aspramente: e tutti
 gli discipoli scamporono. Un giouenetto seguittaua ve-
 stido de vna vesta sopra la carne nuda: z lo pigliorono
 per la vesta. E lui lassata la vesta: scampo via nudo. Cō
 templa qui anima deuota come quelli cani iudei z sol-
 dati presero messer Jesu christo con grande furia: quel
 lo percotendo con pugni z calci: z lo ligorono aspramen-
 te senza niuna pietade ne compassione.

Consideratione delle battiture



PATER NOSTER

Seu uolunt
ueritip
tuo meri
te equali
fante in
quinq
mea per
uies po
las fuerit
in infirm
figlio p
per sepi
non ha fa
fatio tron
uoginto
ligati allo
quale sa
ta e con
tionale
te lafiare
mane ce
libano p
Quale e c
fando q



Ontempla qui anima deuota e fidele: ci
 tuo dolcissimo saluatore z pijsimo. Jesu
 nudo e tutto lacerato per tuo amore. Pri
 angi innanci a lui e deuotamente basia le
 sue piaghe e battiture ha patuto per te: e
 deuotamente adoralo e referisse z rendi gratie di tanti
 beneficij: che te ha datti z fatti per sua bonta: e non per
 tuo merito. Simelmente regratia Dio padre omnipotē
 te el quale ha mādato el suo diletissimo figliolo per tua
 salute in tanti flagelli: z odi quello che dice Esaia al
 quinquagesimotertio capitolo. Propter scelus populi
 mei percussit eum. Et dabit impios pro sepultura: z di
 uites pro morte sua: eo q̄ iniquitatem non fecit: nec do
 lus fuerit in ore eius: z dominus voluit conterere eum
 in infirmitate. Dice Dio padre ho percosso el mio caro
 figliolo per la scelerita del mio popolo: z dara gli cattiu
 per sepultura: z gli ricchi per la morte sua. Impero che
 non ha fatto peccato: ne iniquita: ne inganno niuno e
 stato tronato nella bocca sua: z el signore Dio lo ha
 vogliuto rompere nella infirmita. Quanto siamo ob
 ligati allo eterno immortale z clementissimo Fdio: el
 quale da noi grandissimamēte offeso: per sua bonta pie
 ta z charita: laquale ha portado alla sua creatura rae
 rationale: cioe humana ha vogliuto cosi ignominiosamē
 te lassare esser trattato el suo dolcissimo figliolo: z da le
 mane de ribaldi z scelerati: liquali tanto aspramente
 lhanno percosso: battuto: stentato e finalmente morto.
 Quale e quel cuore si duro aspero z adamatino che pen
 sando questa non si moui a lacrime.



Iesu menato ad Anna





Qntempla qui anima deuota z fidele: co-
 me el tuo dolcissimo saluatore ligato p tuo
 amore da gli iudei come vn ribaldo z tra-
 ditore fu menato dinanci ad Anna ponti-
 fice: el quale era socero de Laipha: che era
 pontifice de quel anno. Doue dice san Giouanni euage-
 lista al. xvij. cap. Pontifex ergo interrogauit Iesum de
 discipulis suis: z de doctrina eius. Respondit ei Iesus. Ego
 palam locutus sum mundo: Ego semper docui in
 synagoga z in templo: quo omnes iudei conueniunt: z
 in occulto locutus sum nihil. Quid me interrogas? In-
 terroga eos qui audierunt quid locutus sum ipsis. Ecce
 hi sciunt que dixeri ego. Nec autem cum dixisset: vnus
 assistens ministrorum dedit alapam Iesu dicens. Sic
 respondens pontifici: Respondit ei Iesus. Si male lo-
 cutus sum: testimonium perhibe de malo: si autem bene
 quid me cedis? Essendo adoncha Christo presentado
 dinanci ad Anna pontifice. Anna lo domado de gli suoi
 discipuli: z della sua dottrina. Iesu gli rispose z disse.
 Io ho parlato palesemente al mondo: z sempre io ho
 insegnato nella synagoga z nel templo: doue tutti gli iu-
 dei se congregano: z non ho parlato niente in occulto.
 Perche me dimandi? Dimanda quelli che me hanno
 odito: quello che io ho parlato a loro. Ecco che loro
 sanno: qllo che io ho detto. Et ditte che hebbe queste
 parole: vno de gli ministri del pontifice che era preiente
 dette vna guanziata a Iesu dicendo. A questo modo
 tu respondi al pontifice? Respose Iesu. Se io ho mal
 parlato rendi testimonio del male zc.

San Pietro nego Jesu tre volte



A V E M A R I A

Contempra qui anima deuota: la grandissima clementia e bonta del tuo saluatore christo: elquale benignamente redusse san Pietro dapoi che tre volte hebbe negato alla vera penitentia. Recita san Giouanni euangelista che quando Christo fu menato in casa de Anna sacerdote: san Giouanni che era cognosciuto z familiare al pontifice: entro con Jesu in casa: e san Pietro restò de fuori alla porta: e san Giouanni vscì de fora e fece entrare san Pietro dentro: per mezzo della ancilla hostiaria laquale disse a san Pietro. Sei anche tu delli discipoli de questo huomo? Lui respole: Io non sono de quelli. Erano alcuni altri ministri del pontifice che se scaldauano al fuoco: perche era freddo con li quali era Pietro e si scaldaua. Liquali dissero a santo Pietro. Saresti forsi discipulo de questo huomo: E lui nego: z disse. Io non son. Disse vno de quelli ministri cognato de quello a chi Pietro taglio la orecchia. Mò te ho io veduto nel orto con lui? Negro Pietro la terza volta: e subito canto el gallo. Et se ricordo Pietro della parola che gli hauea ditto Jesu quando erano alla cena: che inanci che el gallo cantasse: tre volte el negarebbe. Et in quel tempo Christo dolcemente riguardò Pietro. Et lui compuntto vscì fora: z pianse amaramente la sua negatione. O benignita del saluatore verso san Pietro: impero che vedendolo che secondo che hauea preditto: era stato negato da lui piatosamente lo riguardò: z indusselo a penitentia z satisfatione della colpa.

Jesu dinanci a Laiphas





Qntempla qui anima deuota z fidele: come Anna pontifice mando Jesu ligato a casa de Laiphas: doue erano cōgregati gli sacerdoti z principi. Et come dice santo Mattheo al vigesimosexto capitulo. Si principi z gli sacerdoti e tutto el cōcilio: cercauano falsa testimonianza contra Jesu: accioche lo facesseno morire: e non trouano: ben che molti falsi testimonij fossero venuti. E Jesu tacea z non parlaua niente. E Laiphas principe de gli sacerdoti gli disse. Io te coniuuro p Dio uiuo: che tu ne dichisi: se sei Christo. Jesu gli disse. Se io vel diro voi non mel crederete: e se io ve interrogaro non me responderete: ne anche me lassarete andare. Si dissero gli principi adoncha tu sei figliol de Dio? Rispose Jesu voi el diceti. Mientedimeno ve dico che voi vederete el figliol del huomo che sedera alla dextra della virtu de Dio: e venira nelle nebule del cielo. Udito questo el principe de li sacerdoti Laiphas: si partite le sue vestimente del petto dicendo. Lha biastemato: che desideriamo noi piu testimonij: Lo habiamo odito de sua bocca. Lhe vene pare? E loro dissero el merita la morte: e cosi iudicorono chel douesse essere morto. Pena anima fidele la iniquita de questi iudei: con quanta nequitia cercorono di occidere el suo re: z saluatoze del mondo. Et su empita quella prophetia che dice Yermia al vndecimo capitulo. Logitauerunt super me condamus eum de terra uiuentium: z nomen eius nō memoretur amplius.

Jesus christo fu battuto



AVEMARIA

Contempla qui anima fidele z deuota: come dapoi che el saluator nostro messer Iesu christo confesso dinanzi a Caiphas che lui era figliol de Dio z Christo: gli crudeli iudei gli saltarono adosso z durissimiamente el batterono: e gli sputarono nella faccia santissima: nella quale gli santi angeli desiderano de guardare: z gli vellozono gli occhi. Tequal cose scriuendo san Mattheo al vigesimo sexto capitolo dice. Tunc expuerunt in faciem eius: z colaphis eum cederunt. Alij autem palmas in faciem eius dederunt: dicentes. Prophetiza nobis Christe. Allhora gli sputauano nella faccia: z el batteuano con guanziate. Alcuni altri gli dauano le palmate nella sua sacra faccia: dicendoli. Prophetiza a noi o christo. Et san Luca al vigesimo secondo capitolo. Et viri qui tenebant illuz illudebant ei cedentes. Et uerunt euz: z percutiebant faciem eius: z interrogabant eum dicentes. Prophetiza. Quis est qui te percussit. Et alia multa blasphemantes: dicebant in eum. Quelli che teneuano Iesu: lo delegiua z sbeffaua: battendolo. Et gli vellozono la faccia sua: z percozeuano la faccia: z lo interrrogauano dicendo Prophetiza. Quale e quello che te a percosso? Et molte altre blasfeme diceuano contra de lui. Et i questo su adimpita la pphetia de Esaia propheta al quinquagesimo capitolo. Dominus mihi aperuit aurem: ego autem non contradico: retrosum non abij. Corpus meum dedi percutientibus z genas meas uellentibus. Faciem meam non auerti ab increpantibus z conspuentibus in me.

Yesu fu presentato a Pilato



AVEMARIA




Contempla qui anima fidele z deuota: come li iudei deliberarono tra loro che ogni modo Christo morisse. Et per questo con grande violentia z botte el condussero a Pilato prefide: che teneua el luoco per gli Romani. Et fatto el suo cōseglio tra loro: tutti gli principi de gli sacerdoti: z gli vecchi del popolo cōtra Jesu accioche lo occidesseno: ligato stretto lo condussero dinanzi a Pilato nel palazzo. Era gia la matina: e loro non volleno intrare in esso palazzo: accioche non se contaminassero: ma potessero mangiare la pascha. O cani iudei non se vollero contaminare ad intrare in vn palazzo e con tutte le sue forze cercauano de amazzare vno innocentissimo e senza alcun peccato. Et vedendo iuda che Christo era condannato: reporto gli trenta dinari a gli principi dicendo. Io ho peccato tradendo el sangue iusto. E loro gli dissero. Tu sei veduto come se dicessero. A tua posta. Se hai fatto mal: tu porterai la pena. E dissero non e licito meterli nel thesoro: ouero nella cassa de gli denari: pche e pretio del sangue. Et fatto el cōseglio comprozono de essi vn campo per far vno cimintario per peregrini. E iuda ando z apichosse p la gola. Presentado Christo Jesu a Pilato z accusato da gli iudei de molte cose false. Pilato el dimando se era re de li iudei. Et lui respose. Tu el dici. Pilato adoncha disse a gli principi. Io nō trouo causa niuna in qsto huomo. E loro piu gridando dissero. Lui ha commosso la iudea tutta: comenziando da Galilea fin a qui.



Pilato mando Jesu




 Dntempla qui anima deuota: come el tuo saluatore fo sbefegiato e delegiato da Herode: e reputato pazo. Onde dice san Luca che dapoi che cognobbe Pilato che Jesu cra de galilea z della possanza di Herode: lo remisse ad Herode: el quale in quelli giorni era in Hierusalem. Herode veduto Jesu se allegro molto. Impero che era desideroso gia molto tempo di vederlo. Impero che hauea odito assai cose de lui: z speraua vederlo fare qualche miracolo. E per questo lo interrogo z dimando de molte cose con molte parole: ma lui mai gli volse rispondere. Erano anehora li gli principi de gli sacerdoti z gli scribi constantemente accusandolo. Et vedendo Herode che non gli respondea cosa alcuna insieme con el suo exercito lo sprezo z lo delegio: z secelo vestire de vna uesta bianca z lo remado a Pilato. Et in quel gioano furono fatti amici Herode e Pilato: impero che innanci erano inimici. Et allhora fu empita la prophetia de David nel psal. ij. *Assiterunt reges terre z principes conuenerunt in vnum: aduersus dominu z aduersus christum eius.* Sono stati gli re della terra: z gli principi son cōgregati in vno cōtra el si gnoze: z cōtra el chusto suo. Considera anima quati oltraggi patite el saluatore da quelli de Herode: li quali lo spazorono per pazo: z ridendo de lui lo vestirono de vna vestimeta bianca: e gli dettero vna canna in mano come persona che non hauesse intelletto. *O mirabel patientia di meser Jesu chusto per dar exemplo a noi che patiamo patientemente come fece lui.*

Herode remanda Jesu a Pilato



AVEMARIA



Contempla qui anima fidele & deuota: come essendo stato sprezato el tuo dolce saluatore da Herode: fu remenato a Pilato. Pilato adonche come dice san Luca nel capitolo vigesimotertio: chiamati gli principi de gli sacerdoti: & gli magistrati: & la plebe: gli disse: **Et** haucte presentado questo huomo come ingannatore del popolo: & io non trouo niuna causa in lui hauendolo interrogato in vostra presentia: de quello che voi lo accusati. Et non solamente io: ma ne anche Herode: impero che lo ha remandato a noi. Et ecco che non gli e sta fatto niente degno de morte. Io adoncha lo castigo: e poi lo lassero andare. Risposeno gli iudei come dice san Giouanni al decimo octauo capitolo. & dissero a Pilato. Se costui non fusse mal fattore: non te lhaue ressemo tradito ne dato. Disse Pilato. Toglietelo voi: e iudicatilo secondo la vostra legge. Dissero gli iudei. A noi non e licito amazar niuno. Pensa anima deuota quanta era la malitia de questi iudei: liquali erano incagnati contra Iesu benedetto: che voleuano per ogni modo che fusse morto. Iniquita grande. In crudelita inaudita. Iesu o iudeo che hauea resuscitato gli tuoi morti: illuminati gli ciechi: sanata ogni infirmitade: insegnata la via della verita: tu voi amazar perdere & al tutto confondere. **Ma** la diuina iustitia & queste tue opere te pagara. E verra tempo che patirai la pena acerbamente de questa tua crudelita & impieta: la quale excuse ogni altro peccato: e non volesti cognoscere el tuo dolcissimo redemptore.



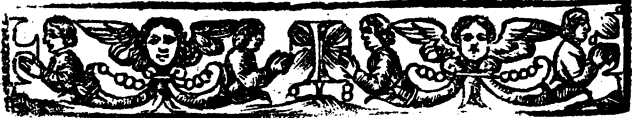
Pilato examino Iesu





Contempla qui anima deuota : quello che
 scrive san Sicutanni euangelista nel caplo
 decimo octano : dappoi la oppositione che
 hauea fatto gli iudei a Chastio dice. In-
 troiuit ergo iterū in pretorium Pilatus: z
 vocauit iesum: z dixit ei. Tu es rex iudeoz: Respondit
 Iesus. A temetipso hoc dicis: an alij dixerunt tibi de
 me. Rndit Pilatus. Nunqd iudeus ego sum. Sens
 tua z pontifices tradiderūt te mihi. Quod fecisti: Re-
 spondit Iesus. Regnū meū non est de hoc mūdo. Si
 ex hoc mūdo esset regnum meū: ministri mei utiq; de-
 certarent vt nō traderer iudeis. Nunc autē regnū non
 est hinc zc. Pilato entro nel palatio z chiamo Iesu: z
 disse gli. Sei tu re de gli iudei. Respose Iesu. Pilato di-
 to questo da te stesso ouero altro te lbanno ditto de me.
 Respose Pilato. Son ioz iudeo. La tua gente e gli
 pontifici te ha datto nelle mano mie. Che hai tu fatto?
 Respose Iesu. El mio reame non e de questo mondo.
 Se el mio reame fusse de questo mondo: gli miei serui
 certamēte combateriano per me: e non me lassariano in
 mano de gli iudei. Te dico adoncha che el mio reame
 non e de qui. Allhora gli disse Pilato. Adoncha tu sei
 re. Respose Iesu e disse. Tu el di che io son Re. Io son
 nato a questo fine: e per questo son venuto al mondo:
 accioche io renda testimonio alla verita. Ognuno che
 e dala verita: ode la voce mia. Disse Pilato. Che cosa
 e verita. Credi anima deuota con quāta modestia Chri-
 sto rispose a Pilato quāto ben parlo e satisfece a Pila-
 to: intanto che non aspetto la risposta si parti da lui.

Li iudei dimádaro barrabam



AVEMARIA

Intempla qui anima deuota ; come vedendo Pilato la innocentia & L'huisto iesu benedetto: cerco per tutti gli modi possibili liberarlo dalla morte. Onde dice san Sionuanni al capitolo decimo octauo : che dapoi che Pilato dimando a Jesu che cosa fusse verita: non aspetto la risposta: ma vici fora vn'altra volta dagli iudei: & disse a quelli. Io non trouo causa alcuna in questo huomo: per la quale el debba far morire. E dice san Marco al decimoquinto capitolo. Che Pilato al tempo della pascha hauea questa consuetudine de liberare vn presone che fusse nella sue forze: qualunche gli iudei domandasse. Era a quel tempo in presone vn domandato Barrabá: elquale era ligato con gli seditioni: pche nella seditione hauea fatto homicidio: e era anche ladrone. Et venendo la turba a Pilato gli proferse come sempre solea fare quello era de consuetudine. Onde gli disse. Voleti voi che io vi lassí el Re de gli iudei? Lui sapena molto ben che gli sommi sacerdoti per inuidia lo haueano tradito. Ma gli pontifici persuaseno alla turba del popolo: che piu presto dimandassero che barrabá fusse lassato. E cosi fece la turba dicendo. Non vogliamo che tu ce lassí questo: ma Barrabam. Pilato allhora gli disse. Che voleti che faza de lo Re & gli iudei? Et loro ad alta voce cridoro: crucifigelo. Con sidera quanta malignita era nelli cuori de questi cani iudei: che piu presto vollero che vn ribaldo fusse liberato cha Jesu innocentissimo agnello di Dio. O cecita grande. O malitia inaudita. O rabie insatiabile.

Jesus fu battuto alla collona



AVE MARIA





Dntempla qui anima deuota: come Pila-
 to vedendo la innocentia de Iesu e la ca-
 tiua e iniquissima uolonta de gli iudei:
 per non dare la morte a Iesu: e accioche
 facesse gli loro animi crudelissimi e furio-
 sissimi: e quelli mitigasse alquanto che non facessero
 tanto male al dolce Iesu: fece spogliare Iesu e ligolo ad
 vna colona del palatio: . fecele crudelmente flagellare:
 nellaqual flagellazione hebbe nel suo corpo sei milia sei
 cento e sesantasei battiture con gli flagelli e scorzate:
 come fu reuelato ad vno santo. Et allhora fu adimpi-
 ta la prophetia de Dauid nel psal. septuagesimosecon-
 do. Fui flagellatus tota die: e castigatio mea in matu-
 tino. Io sono stato flagellato tutto el giorno: e la mia
 castigatione e stata nel matutino. Anche Esaia al quin-
 quagesimotertio capitolo dice. Ipse vulneratus est pro
 pter iniquitates nostras: attritus est propter scelera no-
 stra. Disciplina pacis nostre super eum: cuius liuore sa-
 nati sumus. Iesu benedetto e stato impiegato per le no-
 stre iniquita: e e stato fracassato per le nostre scelerita.
 La disciplina della pace nostra he sopra de lui: e con le
 sue battiture siamo sanati. Pensa anima santa e deuota
 quanta afflitione e dolore hebbe el saluatore sopra
 quella sua carne delicatissima: essendo cosi duramente
 flagellato da quelli cani: li quali senza alcuna misericor-
 dia lo batteuano. Pensa come douea star quella santis-
 sima carne virginea e deifica: e senza alcuno peccaeo co-
 cepta. E questo tutto patiuo el signore per la salute tua:
 e per satisfare a gli tuoi peccati.

Della passione de Jesu



PATER NOSTER



Ontempla qui anima fidele: come el saluatore nostro el quale e Re e corona e gloriante e presentato in questo luoco da Dio padre coronato de spine: e tutto deformato: e deshonestato: humiliato: e confuso: accio che tu ti confondi sotto el tuo capo e principe e re tuo per tua causa e amor humiliato apparere glorioso.

Ma accio che tu reconosci el beneficio da lui ricevuto: gettate a gli suoi piedi: e humilmente de questo lo re gratia: e a lui te recomanda: e pregalo che talmente te direzzi in questa vita: che con la gratia sua la quale te accompagna continuamente in tutte le opere tue possi peruenire alla celestial patria. De questa humilitione del dolce saluatore noi legemo in Esaia al quinquagesimo tertio capitolo. *Non est species ei neq; decus. Et vidimus eum e non erat aspectus: e desiderauimus eu despectum e nouissimum virozum: virum dolorum e scientem infirmitatem. Et quasi absconditus vultus eius e despectus. Unde nec reputauimus eum. Vere languores nostros ipse tulit: e dolores nostros ipse portauit. Non era alcuna bellezza ne speciosita in Jesu che prima era spetioso e bello sopra tutti gli huomini al tempo della sua amarissima passione. Et lo habiamo veduto: e non hauea aspetto alcuno: e lo haueamo desiderato despreziato e vitimo de tutti gli huomini huomo pieno de dolori: e quello che sapeua le infirmita: per hauerle prouate nel suo sacratissimo corpo. Et el volto suo che era cosi venusto e bello e fatto come ascosto: per le gran-*

12

Jesu vestito de vn mâtello regale in



AVEMARIA



Dntempla qui anima fidele e deuota: come dappoi che gli soldati percosseno z flagellorono Christo iesu benedetto: lo vestirono de vna veste purpurea come Re: in despretio: z gli puoseno in nel suo santissimo capo vna corona de spine: laquale hauea le spine longissime e dure come de ferro. Doue considera ben anima deuota: come si douea sentire el tuo dolce Saluatore elquale essendo stato flagellato cosi acerbamente come e ditto disopra cauato d'alla colona fu cosi mal trattato. Et lui che e re de gloria: e re de gli re: e signor de gli signori: per despretio e coronato della corona de spine acutissime. Bene de questo se ne parla nella cantica canticorum al terzo caplo: doue sono inuitate le anime deuote a vedere el suo saluatore coronato de spine i questo modo dicendo. Egrediemini filie syon z videte regem Salomonem: in dyademate quo coronauit eum mater sua. Uscite figliole de syon: cioe anime deuote e piagiolente: e vedete el re Salomone: cioe Christo re pacifico con la corona de spine: con laquale lo ha coronato sua madre: cioe la synagoga de gli iudei perfida e crudele. Et per questo piangete sopra el vostro amabile saluatore: el qle e cosi mal trattato. Lamentatiue sopra el re della eterna gloria: che cosi confusibelmete e stato coronato de spine pungente. O grande dignatione. O inenarrabile patientia. O stupendissima humilitade del figliol de Dio che cosi vile: cosi aspra: cosi iniquamente sia stato trattato. Ben dobbiamo piagere de bon cuore. Vedendo tanta iniquita cõtra el saluatore.

¶ 6



Dapoi che Jezu fu coronato su la





Qnterupta qui anima fidele z deuota: come el tuo saluator: dolcissimo per sanare le piage de gli tuoi peccati : dapoï che fu coronato della corona de spine : anchora fu si fattamente quella depressa z infra nel suo capo che peruenne le spine fina al cervello : z el preciosissimo sangue uscìua dallo suo santissimo capo che pareua riuï che coresseno fina alla terra. E dapoï che hebbero ben frachata z impressa quella corona i capo: gli deteno in deriso z despretio vna canna in mano in luoco de sceptro : ouero bacheta regale. E questo perche hauea ditto che era Re. E questo dice san Mattheo al. xviij. capitulo. *M*ilitēs presidis plectentes coronam de spinis imposuerunt capiti eius : z harundinem in dextera illius. *S*li soldati de Pilato preside recogliendo certi spini che nascono in quelle parte : fecero vna corona: z quella puosero sopra el capo suo: z vna canna nella sua mano dextra. Pensa anima che dolore douea patire el dolcissimo Saluatore quando quelli spini gli entrozonio nel suo sacratissimo z delicatissimo capo: e quãto angoscia douea hauere. Quale e quel cuore così duro che nõ si moua a tanta pietã come era quella che dio vero z huomo vero senza peccato alcuno fusse così acerbamente cruciato? Quale e quel cuore adamãtino che insieme con el saluatore suo nõ si condogliã de tanta crudelta z impieta. fatta in vna persona si innocente? *D*eterno *I*dio elquale sei la sapiencia del eterno padre: così vituperosamẽte sei trattato da pazzo dandoci la canna in mano per sceptro regale.

Jesu fu deriso e spuzado



AVEMARIA






Dntempla qui anima deuota z fidele: co-
 me el dolce Yesu cosi acerbamente crucia-
 to z coronato z sanguinato dalle spine acer-
 bisime della corona: anchora su piu tor-
 mentato dalle lengue z altre iniurie de qlli
 iniqui z ribaldi. Doue dice san. z Mattheo al. xxvij. ca.
 E he quelli soldati dapoi che a suo modo bebbeno de-
 pressa quella corona de spine nel capo di Yesu: se ingeno
 chiauano per dispretio dinanci a lui: z gli diceuano dele
 giandolo Dio te salui re de gli iudei. Et gli sputauano
 nella sua faccia santissima: z pigliauano la canna che ha-
 uea Yesu in mano e si gli dauano sopra el suo capo sa-
 cratissimo. Et allhora su adimpita quella prophetia de
 Hieremia propheta nelli Tremi al. iij. cap. Factus sum
 in derisum omni populo: canticum eoz tota die. Son
 fatto inderiso a tutto el populo: z cantico e canzione
 alloro tutto el giorno. Et anchora Hieremia al. xx. cap.
 Auditi contumelias multorum z terrorem in circuitu.
 Dominus autem mecum est tanq̄ bellator fortis. Io
 ho odito vilanie z de molti spauenti a torno a me. Ma
 dio he con mi come forte combatitore. Pensa anima
 che quelli cani crudelissimi gli faceva ogni dispretio che
 possuano: delegiandolo e despezandolo come vno vile
 huomo: e ridendosi de lui come de vno pazzo. Grande
 cosa era che quelli cani vedendo tanta bonta non si mo-
 uessino a pietà: maximamete che haueano inteso le mi-
 rabile opere che hauea fatte nelle sue predicatione: ne li
 miracoli stupèdissimi. Ma loro come lupi rabbiati nò
 hauendo rispetto alcuno.

Jesus adorato verisofamente




 Dntempla qui anima deuota: come el dol-
 ci: simo saluator tuo Jesu benedetto stan-
 do in quelle derisione e beffeggiamenti de
 gli soldati de Pilato con grade patietia:
 dappoi quelle pati ancho altre piu grave
 pene z supplici. Impero che gli soldati leuandosi suso
 dalla falsa z derisoria adorazione: vennero a lui: egli da-
 uano delle guanzate: z gli tirauano gli capelli z la barba
 con grande impeto z furia: e facendoli ogni male che
 fusse possibile a fari. Et allhora fu compiuta la prophe-
 tia de Hieremia nelli Treni al tettiio capitolo. Dabit per-
 cutienti se marillam: z saturabitur opprobrijs. Jesu
 benedetto porgera la sua marilla a quelli che la bate-
 ranno: z hara tanti opprobrij iniurie z vilanie: che sara
 faciato de essi. Et Job al. xvj. capitolo dice in persona de
 Christo. Aperuerunt super me ora sua: z exprobrantes
 percusserunt marillam meam: faciatu sunt penes meis.
 Conclufit me deus apud iniquum: z manibus impio-
 rum me tradidit. Hanno aperto sopra me le sue bocche:
 z delegiandome z vituperandome hanno percosso la
 mia marilla: e sono faciatu delle pene mie. El signore
 Idio me a concluso appreso del iniquo Pilato: z me
 ha dato in mano de gli catiui suoi ministri. Considera
 adoncha anima deuota in quanta afflittione douea es-
 sere el tuo saluator benedetto abbandonato da tutti gli
 suoi: posto in mano de gentili z infideli: sbeffato scher-
 nito delegiato battuto z oppresso de ogni male: z con
 quanta patientia si staua che mai non respose vna paro-
 la ne iniuriosa ne vendicatiua.

Jesu su presentado dinancia a



AVEMARIA

Contempra qui anima fidele & deuota: come dapoi che gli soldati flagellozono & coronarono Jesu tene detto: lo menozono di nanci a Pilato: così maltrattato tutto sanguinolento lacerato: & vulnerato e impiagato. Onde se allhora lo haueſſemo veduto: penso che gli noſtri cuori ſariano crepati da dolore: cognoscendolo innocentiſſimo & ſenza peccato. Onde ben hareſſemo poſſuto dire quel ditto de Eſaia al quinquageſimo tertio capitolo. Nos reputauimus eum quaſi leproſum & percuſſum a deo & humiliatū. Omnes nos quaſi oues errauimus: vnusquique in uiam ſuam declinauit: & poſuit cominus in eo iniquitatem omnium noſtrū. Noi lo habiamo reputato come leproſo: percoſſo da Dio & humiliato. Tutti noi come pecorelle habiamo errato: ognuno nella uia ſua: & el ſignore ha poſto gli peccati de tutti noi ſopra de lui. E molto veriſimile a credere: che Pilato ben che fuſſe gentile e non cognoſceſſe Dio uero: niene dimeno per humanita moſſo a pietade cognoſcendolo innocente: & che era tradito per inuidia ſi marauagliate della crudelita & inhumanita de gli iudei: reputandoli iniqui e de mala conditione: perche de ne piegieri: ne eſortatione: ne demonſtratione della accuſatione iniuſta haueano poſſuto mouere a compaſſione quelli cuori indurati in ira ranchoze & odio che haueano conceputo contra Jesu. Penſa adora che anima deuota con quanta pena doueua eſſere el tuo delciſſimo ſaluatore: perche dal capo a gli piedi non era in lui ſanita.

Pilato espone li iudei per pietà



A V E M A R I A



Entempla qui anima deuota: come Pila-
 to vedendo Christo cosi afflitto per mo-
 uere a pietà quelli cani iudei: lo meno di-
 nanci a loro cosi afflitto batudo corona-
 to z vestito con la porpora. Onde dice san-
 t'ionanni al decimo nono capitolo. *Eriuit iterum Pi-
 latus foras z dixit iudeis. Ecce adduco eum vobis so-
 ras: vt cognoscatis quia nullam in eo inuenio causam.*
*Eriuit ergo Iesus portans spineam coronam z purpu-
 reum vestimentum. Et dicit eis. Ecce homo. Uscite*
vn'altra volta fora Pilato: z disse a gli iudei: ecco che io
ve meno fora Jesu Nazareno: accioche voi conosseti
che io ne trouo alcuna causa in lui. Uscite adoncha so-
ra Jesu portando la corona de spine: z la vella de por-
pora. Et Pilato disse a gli iudei. Ecco l'huomo: come
che diceste. O cani iudei senza pietà z humanità se voi
non ve moueti per che lui e della vostra generatiõe: cioe
iudeo come sete voi: e che el ve habbi fatto molti beni: e
che el sia innocente e senza peccato: e che el sia frachaf-
sato da tanti flagelli: al mancho ve moui la humanità.
Ecco che lui e huomo. Se voi estimati che el ve hab-
bi nosuto: perdonatili per che lui e huomo. Doueti
essere hora mai faciat de tanti supplitij z stratij: che gli
sono stati fatti: mouetiue a pietade z a compassiõe: las-
fati lodio che gli portati contra ragione: Seti sufficien-
tissimamente vendicati de lui: gia e tempo chejdemo-
strate la humanità vostra: se seti huomeni: e non fere
z animali seluaticchi. Ue conforto che gli perdonati: z
che habbiati pietà de lui.

Si iudei nō velle odire Pilato



AVE MARIA





Qntempla qui anima deuota: che come
 quelli cani iudei vedettero Christo z odi-
 teno le parole de Pilato: nō solamente noi
 se mosseno a pietade dalla sua pessima vo-
 lontade: ma prauati de ogni carita z misere-
 ricordia comēzono a gridare ad alta voce. **C**rucifige
 lo crucifigo: come dice san Giouanni al. xix. ca. **C**um
 ergo vidissent Iesum pontifices z ministri clamabant
 dicentes. **C**rucifige crucifige eum. **D**icit eis Pilatus.
Accipite eum z crucifigite. **E**go enim nullaz in eo
 inuenio causam. **R**esponderunt ei iudei. **M**os legez ha-
 bemus: z secundum legem debet mori: quia filium dei
 se fecit. **C**ome gli pontifici z ministri videro **C**hristo
 iesu comenzono a gridare z dire. **C**rucifigo: crucifigo.
Disse a loro Pilato. **T**olletilo voi z crucifigetilo.
Impero che io non trouo in lui alcuna causa. **R**espo-
 sero gli iudei. **M**oi habbiamo la legge: e secōdo la legge
 el debbe morire: perche se ha fatto figliolo de Dio.
Di iudei peruersi ve par a voi che se ben a ditto che era
 figliol de Dio: che le opere che lui faceva non el prouaua
 che lui era figliol de dio? **C**ome haueria possuto illumina-
 re el cieco nato: resuscitar Lazaro quatruiduano: faciar
 cinque millia huomini de cinque pani e doi pesci: cami-
 nare sopra lacqua: com'adare a gli venti z al mare z fa-
 re tanti altri miracoli se non fusse stato figliol de Dio:
 e Dio viuo e vero? **A**Ma voi peggio che cani rabbidi:
 occupati dal odio: inuenerati dalla inuidia: oppressi da
 la malitia z nequitia vostra: non volesti hauerne pietade de
 Iesu benedetto: ma peggio che potesti el festi trattare.

Pilato examina Iesu.



Decimo
monio
sunt ad
no credit
Mitis
tem ha
respon
sory
ra in
don
con
lati
o
ar
m



Qntempla qui anima deuota : che come
 Pilato odite che Jesu era figliol de Dio
 temete molto piu che prima. Et intrando
 nel palatio : suttilissimamente lo cōmentio
 ad essaminare. Vnde dice san Biouanni
 al decimonono capitulo. Cum audisset Pilatus hunc
 sermonē magis timuit. Et ingressus in pretoriz iterū
 dicit ad Jesum. Unde es tu? Jesus autem responsum
 nō dedit. Dicit ergo ei Pilatus. Tibi nō loqueris?
 Nescis quia potestatem habeo crucifigere te: et potesta-
 tem habeo dimittere te? Respondit Jesus. Nō habe-
 res potestatem aduersus me ullam: nisi tibi datum esset
 desuper. Propterea qui tradidit me tibi: maius pecca-
 tum habet. Vdendo Pilato dir queste parole che Jesu
 era figliol de Dio temete molto piu che prima. Et intrā
 do nel palazzo vna altra volta disse a Jesu. Dime Jesu
 donde sei tu? Et Jesu non gli volse dar risposta. E Pi-
 lato gli disse. Tu non me voi parlare? Non sai bene tu
 che io ho podesta de crucifigerte: et ho podesta de las-
 sare andare? Respose Jesu. Tu non hauaresti possanza
 alcuna sopra di me se non ti fusse data di sopra: per la-
 qual cosa colui che me te ha dato ha maggior peccato
 cha ti. Considera qui ania deuota che Jesu benedetto
 non volse parlare a Pilato: fin a tanto che lui si mostro
 de presumere hauere la podesta di crucifigerlo: et de las-
 sarlo libero. Ma volendo el saluato: mostrare che q̄sta
 sua passione era stata ordinata dal cōcistio de la santis-
 sima trinita: disse che Pilato hauea bayuta q̄sta pos-
 sanza desopra: doe da Dio eterno.

Volendo Pilato lassare Jesu inde





Contempla qui anima deuota: quãto quel
 li cani iudei erano indurati z ostinati con-
 tra Christo: z haueano al tutto delibera-
 to de occidere Christo iesu. Et nõ hauea-
 no rispetto ne a Dio: ne alla innocencia: ne
 alla humanita: ma se erano deliberati ad ogni modo
 de compire la sua mala volonta. Onde vedendo Pila-
 to Christo iesu innocente z adendo che era figliol de
 Dio: z arecordandosi quãti miracoli hauea odito che
 Jesu hauea fatto volea per questo lasciarlo. Onde dice
 san Giouanni al capi. xii. Et exinde querebat Pilatus
 dimittere Jesum. Iudei autem clamabant dicentes.
 Si hunc dimittis non es amicus Cesaris. Omnis
 enim qui se regem facit cõtradicit Cesari. Pilatus au-
 tem cum audisset hos sermones adduxit Jesuz foras.
 E da quel tempo Pilato cercaua de lassare andare Je-
 su. Ma gli cani iudei cridozono dicendo. Se tu lass
 andare costui: tu non sei amico de Cesaro. Impero che
 ogniuno che si fa re contradice a Cesaro. Pilato oden-
 do questo parlare meno fora Jesu dinanci a gli iudei.
 O Pilato tu cognosci la innocencia de Jesu z la mali-
 tia de gli iudei: guarda qllo che sai. Habbi piu rispetto
 alla iustitia che alla mala volonta de gli iudei: e piu te-
 mi Dio che Cesaro. Non te lassar ti giure dalla iusti-
 tia: perche sarai cosa grata a Cesaro: elquale te ha man-
 dato in indea: perche serui iustitia z nõ perche condãni
 le persone innocente. Se altramente sarai certo ne poterai
 la punitione z in questo mondo z in laltro: perche cosi e
 el douere della iustitia.

Pilato sede pro tribunali e



AVEMARIA



Ontempla qui anima deuota : come de
 poi che Pilato hebbe menato Christo so
 ra del pala33o pretoriale : lui se setto nella
 sedia sua pro tribunali. Et come dice san
 Giouani al. xij. ca. *Pilatus sedit pro tri
 bunali in loco qui dicitur lithostratos: hebraice autem
 gabbata. Erat autez pasceue pasce hora quasi sexta: z
 dicit iudeis. Ecce rex vester. Illi autem clamabant.
 Tolle tolle crucifige eum. Dicit eis Pilatus. Regem
 vestruz crucifigam? Responderut pontifices. Non ha
 bemus regem nisi Cesarem. Pilato vscito del pretorio
 sedete nel suo tribunale: cioe sede iudiciaria: in vn luoco
 dimandato lithostratos: z nella lingua hebraica gabbata.
 Et era el giorno della preparatione della pascha z
 lhora quasi de sexta: z Pilato disse a gli iudei. Ecco el
 vostro Re. Et gli iudei cridauano. Crucifigelo crucifi
 gelo. Disse a loro Pilato. Adoncha voi volete che cru
 cifiga el Re vostro? Resposero gli pontifici. Noi no ha
 uemo re alcuno se no Cesaro. Considera quata nequi
 tia era nel cuore de quelli perfidi iudei: che mai no vol
 sero consentire che Jesu non fussi crucifisso: anzi piu
 sempre cridauano quanto posseano contra di esso. Et
 Pilato che era gentile z pagano z alieno dalla notitia
 de Idio: cercaua de liberarlo sapendo che era inocete.
 O iudei perfidi: come el maligno spirito ve ha sedutti
 z ligati z firmati nel vostro errore z tenebre: che no po
 tessi e volessi cognoscere quello che era la salute vostra.
 A grande vostra confusione venne: che si mostro Pila
 to esser innocente.*

Contéplatione de seguirar Jhesu



PATER NOSTER



Dntempla qui anima deuota: come Dio
 padre omnipotente ha dato el suo dilettil-
 simo z vnigenito figliolo: ad esser crucifi-
 so: accioche fusse la propitiatione per li no-
 stri peccati. E cosi come Adam tolse el fru-
 cto del arboze vetito z proibito: contra el comadamē-
 to de Dio: z per questo incorse la morte de lanima e del
 corpo in si z nelli postari z descendenti da lui: cosi el fi-
 gliol de Dio consisso nel legno della croce: su allincōtro
 del pomo tolto per Adam restituito a Dio: z lui pago
 quello che non hauea tolto: e si ne restitui la vita del
 anima z del corpo. E perche e cosa cōdecēte che dappoi
 che esso figliol de Dio ha patido lo amarissimo suppli-
 tio della croce per noi: che anchora noi portiamo al me-
 no spiritualmente essa croce santa: he de bisogno che per
 varie z diuerse tribulatione e penalitade: seguittiamo el
 nostro capo Iesu benedetto crucifisso: accioche el capo
 nostro non appari senza gloria: z gli membra gloriosi.
 E per questo dicea lui in san Matteo al capitolo de-
 cimosexto. Qui vult venire post me abneget semetipsuz
 z tollat crucem suam z sequatur me. Quello che vuole
 venire dappoi di me togli la sua croce e me seguiti per la
 via de le tribulatione. Questa e la via piu secura: perche
 in essa lhuomo se cognosce z si guarda da molti mali z
 offese de Dio: z piu spesso se arricomada a Dio: dalqua-
 le viene ogni aiuto z soccorso. Dice san Gregorio: che
 quello che fa la lima al ferro: la fornace a loro: z el fla-
 gello al grano nel arca: quello fa la tribulatione a lhuo-
 mo iusto.

La moglie de Pilato spaventata



AVE MARIA





Dntempta qui anima fidele: che el diauo/
 lo elquale hauea induto gli iudei a douer
 crucifiger Christo: vedendo che conuer/
 tiua molti a Dio: e deffacea le opere sue: nō
 hauendo saputo per prima per certo che
 fusse Christo: al presente cognoscendo quello esser Dio
 z huomo: mandato alla redemptione del mondo: e che
 per lui douea perdere el dominio del mondo: volendo
 obuiare a q̄sto: si penso di impedire la passione de Chri/
 sto per mezzo della suggestione della femina: come ha/
 uea fatto ruinare Adam primo parente per Eua. **D**n/
 de spauento la moglie de Pilato per varie visione:
 accioche per sua mezanitate persuadesse a Pilato che
 non facesse crucifigere Christo: come dice san Mat/
 theo al. xxvij. cap. Sedente pro tribunali Pilato misit
 ad eū vro: eius dicens. Nihil tibi z iusto huic. **P**ul/
 ta enim passa sum hodie per visum propter eum. Sen/
 tando Pilato pro tribunali: cioe nella sede iudiciaria:
 sua moglie mando a lui vn messo che gli dicesse. Fa/
 che tu nō te impaci de questo huomo iusto: impero che
 io ho patito hoggi molte cose in visione per lui. **D**ini/
 quo demonio non seguira il tuo mal desegno z pratica
 che tu hai fatto. Sarai vintto z superado da q̄sto che
 fai crucifigere. Questo e quello che te torra la balia del
 mondo: e della humana natura. Questo e quello che te
 iudichera z ligara nel fuoco eterno. Questo e q̄lo che
 triumphantemēte vincera la morte: la quale per tua in/
 ductione e stata nel mondo. Questo e quello elquale li/
 berera del limbo gli santi padri.



Volato lava le manto sua per



AVE MARIA





Contempla qui anima deuota: come Pilato vedendo la ostinatione de gli iudei li quali uoleno la morte e cruciffione de Christo e sapendo la innocētia de Christo: per mostrare publicamente la perfidia e malitia iudaica: z la bonta z innocētia de Christo: e che lui faceua questa condemnatione contra la iustitia: e per compiacer a gli iudei: accioche non lo accusasseno a Cesaro: uolse lauarle le mane: come recita sant o Mattheo al uigesimoseptimo capitolo dicēdo. *Uides autē Pilatus q̄ nihil proficeret: sed magis tumultus fieret: accepta aqua lauit manus suas dicens. Innocēs ego sum a sanguine iusti huius. Uos uideritis. Uedēdo Pilato che non facea profetto alcuno per uolere liberare Jesu: ma che molto piu cresceua el tumulto z el crido: e del popolo se fece portar de lacqua z lauosse le mane dicēdo. Io sono innocēte del sangue de questo iusto. Uoi ue ne auederete. O Pilato quanto sei stato ciecho z priuato del lume della uerita. Tu uedeui cō gli occhi tuoi z intendeu i con el tuo intelletto: che Jesu era innocēte: e che non meritaua la morte: z che gli iudei per inuidia lo tradiuano: e tu huomo ignorante e senza iustitia: uolesti consentire alla morte sua: per paura de uenire in disgratia de gli iudei. E non te curasti offendere Dio: z el tribunal della iustitia: per compiacere a huomeni crudeli z ostinati. Questa non era la intentione delle legge Romane: questo non te hauea ordinato Cesare: questo non e quello che la conscientia tua te dittaua.*



Et iudei chiamano el sangue



Contempla qui anima deuota la malitia
 z iniquita de gli iudei: liquali cedito che
 Pilato se escusana dicendo: che era inno-
 cente del sangue de questo iusto: cioe Jesu
 benedetto: per grande passione che ha-
 ueano contra de lui come ciechi z obstinati: chiamoro
 no el sangue de Christo sopra de loro z sopra gli suoi fi-
 glioli. Doue dice san Mattheo. Respondens vniuer-
 sus populus dixit. Sanguis eius super nos: z super fi-
 lios nostros. Respose tutto el popolo. El sangue suo sia
 sopra de noi: e sopra gli nostri figlioli. Come dicesseno.
 Pilato tu te descargi sopra de noi e te chiami innocen-
 te: e noi dicemo che el sangue suo sia sopra de noi: cioe
 tutta questa colpa e questa pena che e ha condanare co-
 stui: sia sopra noi z sopra gli nostri figlioli. Decita gra-
 de de gli iudei: che se chiamaueno sopra de loro questa
 tanta colpa z peccato: che era a occidere el figliol de
 Dio. Grande crudelit a so de costoro che piu presto che
 rompere la sua mala volonta: volse chiamare la ven-
 detta sopra di se e sopra de gli suoi figlioli: e cognoscen-
 do Christo essere innocente: volse per satiare gli loro ma-
 li desiderij piu presto desiderare el male sopra se: e sopra
 gli suoi figlioli: cha liberar el figliol de Dio dalla morte.
 Diudei ben fosti erauditi della vostra dimanda: impe-
 ro che el sangue de Christo innocentissimo che secesti
 spargere su causa della ruina vostra e delle vostre citta-
 de. Et fosti posti in seruitu e venduti come animali brutti
 z dispersi per tutto el mondo: come mali z iniqui z pes-
 simi z cattui huomini.

Posto fa legger la sententia



AVEMARIA



Dontempla quanta anima fidele: come veden-
do Pilato che gli iudei a tutti gli modi
voleano che condénasse Iesu alla croce: z
iudicando loro douer esser exauditi della
sua iniqua sententia: sedendo pro tribu-
nali: presente lo agnello innocentissimo: z el iudice de
tutti gli viui z morti. Iesu benedetto fece leggere la sen-
tentia per el suo cancellieri in questa forma. **M**oi pon-
tio Pilato preside della iudea: per lo inuictissimo **Ti-**
berio cesare imperatore de Roma: vedute le accusatio-
ne de gli iudei contra Iesu nazareno: e ben considerata
ogni cosa contra lui prodotta: per la presente sententia
diffinitiva fatta per noi sedenti pro tribunali: el ditto
Iesu sententiamo z condannamo che sia crucifisso in
mezzo de doi ladri in questo giorno. Dice san Luca al
xiiij. capitolo. **P**ilatus autez adiudicauit fieri petiti-
onem eorum. **P**ilato iudico che fuisse fatta la dimanda de
gli iudei. **E**t san Giouanni dice che Pilato fece scriue-
re vn titolo sopra la croce de **Chaslo** elquale diceua. **I**e-
su nazareno **R**e delli iudei. **E**t era scritto in vna tauola
in tre lenguazzi hebraico greco z latino. **P**ensa de che
animo douea stare el dolce salvatore: quando senti lege-
re la sententia: come si douea trouare senza conforto: in
mano de gli suoi inimici capitali: e non era niuno che lo
aiutasse ne confortasse. **O** sententia iniqua z iniusta che
condemnasti el creatore del vniuerso: lo figliol de **I**dio:
lo agnello senza peccato che mai fece ne penso alcun ma-
le. **D**oue sono andate le legge diuine z humane? **I**n te
Pilato se perde la iustitia.

Jesus porta la croce



Contempla anima fidele z deuota : come
dapoi che fu data la sententia cōtra el dol-
ce Iesu: gli soldati el pigliarono : z gli pi-
gliarono el mantello purpureo : z el vesti-
rono delle sue vestimente z messeno sopra
le spalle sue la croce: doue douea essere crucifisso: z gli li-
gòno vna corda al collo. Et andando innanci el Cen-
turione con gli suoi soldati: e dietro a lui doi latroni: che
doveano essere crucifissi con lui : e dapoi gli principi de
gli sacerdoti gli scribi z pharisei : con el popolo allegri:
che haueano hauuto el suo intento da Pilato se auio-
rono ad vscir della citta : z andare al monte Caluario.
Pensa anima deuota che quando Christo che era to-
talmente quanto al suo corpo attrito z cōsummato per
gli martyri che gli erano stati dati: fu posta quella cro-
ce ponderosa che vno gagliardo huomo e sano haue-
rebbe hauuto che portare: nō se possena mouere: quelli
cani lo strassinauano: tirandolo per la fune che hauea al
collo. Et non possendo caminare: casco in terra: z la cro-
ce adosso. E loro con pagni z calci lo fecero leuare suso.
Onde dice san Mattheo al. xxiij. cap. che gli soldati
gli spogliarono el mantello z lo vestirono de gli suoi ve-
stimenti: z el menarono a crucifigerlo : e san Giouanni
al. xij. cap. dice. Che gli messeno la croce sopra le spalle:
z così portādola ando al luoco de caluaria. E san Luca
al. xxij. cap. dice : che erano menadi doi ribaldi con lui:
ad esser crucifissi per piu suo despretio : delliquali vno
poi fu saluo: laltro dānato : a significar che Christo era
iudice de tutti boni z catiui.

✠

La madre piissima e dolozata si fe la





Dntempla qui anima deuota : e deuota-
 mente piangi quando confideri el presente
 misterio : cioe che hauendo inteso la me-
 stissima madre de Jesu vrgine purissima:
 che el suo carissimo figliolo era stato preso
 da gli iudei : e che cosi male era trattato : con grande
 fretta accopagnata da Maria magdalena z altre ma-
 rie z donne sante: vne per vederlo. Et non possendo in-
 trare in alcuno luoco per la turba e moltitudine del po-
 polo: non hebbe gratia di vederlo: se non quando fu me-
 nato alla morte. Ma quando vidde el suo bellissimo z
 gratiosissimo figliolo cosi mal trattato : non gli rimase
 spirito in lei: z vn coltello de colore gli passo el cuore e la
 anima. E simelmente quando el figliolo vidde la madre
 cosi afflitta: no hebbe manco dolo: e de lei de quello che
 hauea per se. Onde si tu hauesti veduta in quel hora
 quella piissima z mestissima madre haresti possuto dire
 quello che e scritto da Hieremia nelli Tremi al secondo
 capitulo. Cui comparabo te : vel cui assimilabo te : nlia
 hierusa'em. Cui erequabo te z consolabor te: virgo filia
 syon: Magna est velut mare contritio tua quis me-
 debitur tui? E sotto gionge el propheta. Deduc quasi
 torrentem lachrymas per diem z noctem z non des re-
 quem tibi: neq; taceat pupilla oculi tui. A cui compa-
 rero z assimilero te o Maria vergine figliola de hieru-
 salem: A cui te faro equale : e come te consolero figliola
 de syon? e grande come el mare la tua cotritione: qu al
 fara qllo che te medichera? Sietta lachryme di e notte
 senza riposo alcuno.

Jesus e morto, alla morte z la croce





Contempla qui anima deuota : come ve-
 duta la madre mestissima : el dolce Jesu
 anchora piu afflitto che prima era : ⁊ da
 quelli crudeli ministri con pugni calci ⁊
 bastonate era astretto a caminare innanci.
 Et essendo tutto attrito ⁊ consumato : e non possendo
 caminare: spesse volte cadea sotto la croce i terra. Onde
 gli ditti ministri volendosi expedire de quello che ha-
 ueano a fare: essendo peruenuti alla porta della cittade:
 trouarono vn certo huomo dimandato Simone cire-
 neo: che veniua dalla villa : ⁊ lo astrensero che portasse
 la croce dietro a Jesu. Et a questo modo con maggior
 pressa faceano caminare lo afflitto Jesu. E de questo ne
 parla san Luca al. xxiij. cap. **O**: anima deuota pensa cō
 quanta furia strafinauano quel dolce Jesu quelli cani:
 e chi gli deua de gli pugni: chi de calci: chi de spade: chi
 de bastoni: per farlo presto caminare: senza alcuna mise-
 ricordia lo sforzauano a caminare. **O** deuota anima pen-
 sa quello che patiua questo dolce signore figliol de Dio
 e della vergine **M**aria senza peccato alcuno : e tu che
 hai tanti peccati non te recreisca de portare per lui: quel-
 lo che lui per sua gratia te manda. E mai potresti facista
 re alla minima pena che patite per te : se ben tu ti affli-
 gesti tutto el tēpo della vita tua: per lui. **O** dolce signor
 quanta charita fu la tua ad esponerte a tante pene per
 noi miseri peccatori. **N**oi siamo quelli che habbiamo
 peccato: e tu dolce signore p. noi porti la pena. **N**oi ha-
 mo quelli che meritiamo ogni male : e tu Jesu hai pa-
 tito ogni supplicio.

Andando, Jesu alla morte





Vntempla qui anima deuota: come el sal-
 uator nostro andādo alla morte della cro-
 ce: odite alquante donne che lo seguita-
 uano che amaramēte piangeuano per cō-
 passione: vedendolo con mal trattato z as-
 flitto. Doue dice san Luca al cap. xxiij. Conuersus ad
 illas Iesus dixit. Filie hierusalem nolite flere sup me:
 sed super vos ipsas flete: z super filios vestros: quoniam
 ecce venient dies in quibus dicent. Beate steriles z ven-
 tres qui non genuerunt: z vbera que non lactauerunt.
 Tunc incipient dicere montibus: cadite sup nos z col-
 libus operite nos. Quia si in viridi ligno hoc faciūt: in
 arido quid fiet? Figliole de hierusalem non vogliate
 piangere sopra di me: ma piangete sopra de voi e de gli
 vostri figlioli: perche ecco che veranno gli giorni nelli
 quali dirāno. Beate le donne sterili: z gli ventri che nō
 hanno generado: z le mamelle che non hanno lattado.
 Allhora dirāno a gli monti cadete sopra de noi: z a gli
 colli copritine: perche se nel legno verde: cioe in me che
 son verde per la possessione e vigore de tutte le virtu se
 fa questa tribulatione: quāto maggiormente piu se fara
 in voi che seti secchi z aridi: cioe senza virtu z degni
 per la vostra aridita esser brusati nel fuoco della tribu-
 latione che ve verra da gli Romani: liquali per questo
 peccato tutti ve disperderāno. Pensa che tristitia heb-
 beno quelle donne odendo questa mala notiella de gli
 luoi figlioli z di loro proprie: considerando Iesu esser
 vero propheta che non possea mentire: z credeteno le
 ditte donne ogni cosa.


R. iij



Iesu agnello innocetissimo



A V E M A R I A


 Dntempla qui anima deuota: che vedendo quelli soldati che Jesu per parlare a quelle donne se era alquanto demorato z fermato: cominciozono a dirli vilanie z iniurie: z baterlo asperamente con pugni calci: z bastoni: dicendo che caminasse via presto. Ma a lui come vn agnello mansueto non gli respose niente: ma si sforzaua di caminare quanto posseua. Et allhora su copiuta quella prophetia de Esaia al quinquagesimo tertio capitolo. Sicut ouis ad occisionem ducetur: z quasi agnus coram tondente se obmutescet: z non aperuit os suum. Jesu benedetto da quelli cani era menato come se mena vna pecorella alla morte: z come vno agnello che si lascia tosare la lana z non dice niente: cosi Christo in tante tribulatione z angustie no aprite la bocca sua. Qui se confonde la supbia z impatientia nostra: che no possiamo sostenere vna paroletta che ne sia ditata: e molto manco qualche altra iniuria che ne sia fatta: z el saluatore nostro sostenne tante iniurie: vilanie: battiture: derisione: inflammatione: z altri infiniti mali: e mai non respose superbamente: mai non mostro impatientia: mai non rendete mal per male: anzi sempre bene per male: come anchora lui comando alli christiani dicendo: fati bene a chi ve fa male: z orate per gli vostri persecutori. Laminaua el dolce Jesu pieno de dolori per che non hauea membro nel suo sacratissimo corpo che non fusse offeso lacerato e batuto. O grande dignatione de Iddio. O grande patientia del saluatore nostro Jesu: che tanti mali tollero per nostro amore.

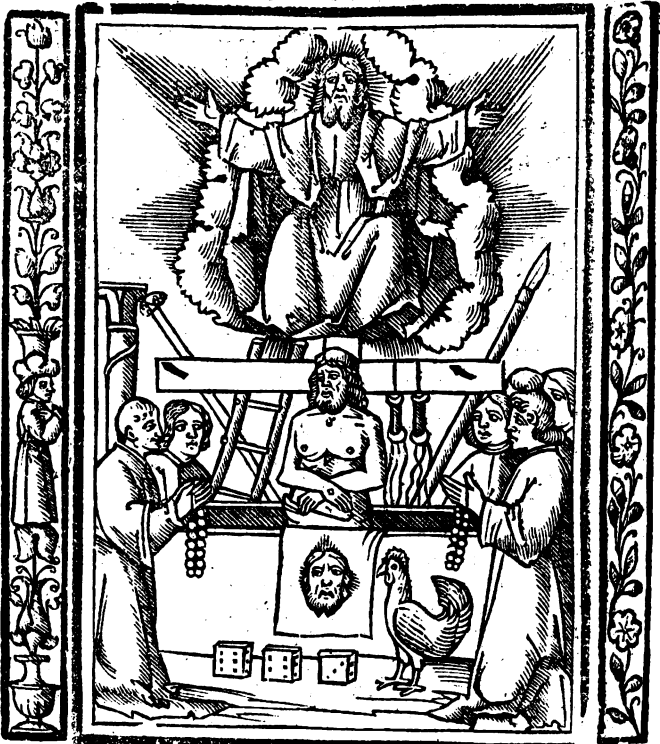
Iesu imprime la sua faccia





Qntempla qui anima deuota : come an-
 dando el saluatore tuo meser Jesu christi
 alla morte della croce z passione sua gli oc-
 corse vna dōna sua discipola z deucta chia-
 mata Teronica laquale vedendo el salua-
 tore così afflitto tutto negro z impiagato : per le batti-
 ture : e per la corona de spine : che gli hauea passato el
 ceruello : z hauea tutta sanguinata la faccia sua : laqua-
 le solea essere sì veneranda e bella : z allhora era fatta sì
 sozza z brutta : che nō hauea quasi forma humana : tol-
 to da se vn panicello z lo pose al bon Jesu : accioche se
 fugasse gli sudori z el sangue che hauea sopra la faccia
 sua santissima. Et lui togliendo quello se lo puose sopra
 la sua faccia sacratissima : z impresse la imagine sua co-
 me era in quel hora nel preditto pannicolo : z rendette-
 lo a Teronica. Laquale vedutto questo miracolo e ma-
 ravigliandosi : ringratio el saluatore : z cōseruo quel pre-
 sente e dono che gli hauea dato Christo benedetto : el
 quale dappoi e stato portato a Roma : z venerabelmente
 repōsto nella chiesa de san Pietro : z se mostra certi
 giorni del anno con grandissima reuerentia z deuotione
 de tutto el popolo a laude de messer Domenedio : elqua-
 le ha vogiuto lassare questa memoria della sua santissi-
 ma passione in terra a gli suoi fedeli christiani laqual fi-
 gura e de tanta virtu che essendo mostrata palesemente
 a tutto el popolo commoue fin alle viscere a lachzime z
 deuotione. Pensa anima dettota la bonta del tuo salua-
 tore essendo tanto afflitto z negro : volse lassare vn me-
 moriale perpetuo a gli suoi fedeli della sua passione.

Contéplatione della passione e



PATER NOSTER

Jesusu confitto in croce



AVE MARIA



Ontempla anima deuota : come essendo
 el tuo amorofo saluatore conficato in croce
 gli soldati lo eleuorono in alto : z allhora
 crebbe maximamete el suo dolore : perche
 remase pendente sopra gli chiodi : sopra
 iquali tutto el corpo era sustentato. E questo era vn do-
 lore intensissimo. Onde ben posseua gridare z dire quello
 che e scritto nelli Treni al pmo capitolo. *O vos omnes
 qui transitis per viam: attendite z videte si est dolor si-
 milis sicut dolor meus.* *O voi tutti che passati p la via
 attédete z vedete se e alcuno dolore simile al mio dolore.*
 Dapoi gli soldati partirono le sue vestimente tra loro:
 come dice san Giovanni al. xix. cap. *Gli soldati dapoi
 che hebbero crucifisso Jesu tolsero gli suoi vestimenti
 e feceno quatro parte a ciaschuno soldato vna parte. Et
 la tonica. E perche la era tutta integra e tessuda dissero
 insieme. Saria male a guastare questa tonica: no la spar-
 tiamo: ma mettiamo le sorte de chi debbia essere. E cosi
 fecero. E questo accioche se compisse la prophetia de
 David nel psalmo vigesimo primo che dice. *Il danno di
 uiso gli mei vestimenti: e sopra la mia vesta hanno messo
 le sorte. Simelmente arecordati anima fidele che Ebra-
 sto fu crucifiro tra doi ladroni: vno alla destra laltro alla
 sinistra de Ebristo. Et allhora fu compiuta la prophe-
 tia de Esaia al quinquagesimo tertio cap. che dice: che
 douea esser deputato co gli iniqui e scelerati. Pensa qui
 anima deuota quante iniurie e quanti mali fu fatti a
 Ebristo iesu benedetto: che essendo adorato da li ange-
 li fu posto tra doi ladroni.**

Jesus prega per li suoi crucifissori





Ontempla qui anima deuota : che accio
 che tu impari a perdonare a gli tuoi ini-
 mici: cioe a quelli che offendeno ouero ha-
 no offeso ti: ouero gli tuoi: ben che piu vol-
 te tel hauesse insegnato in vita sua : cioe.
 Amati gli vostri inimici : z orate per quelli che ve per-
 seguitano. Et in vn altro loco. Se voi non perdonarete
 a gli vostri inimici : el padre mio non vi perdonera: z
 nella oratione dominicale: cioe el **P**ater noster dice: che
 dobbiamo domandare a **D**io che ne perdona noi : co-
 me noi perdoniamo a gli nostri debitori : nientedimeno
 con lo proprio exemplo z operatione : ne ha insegnato
 questo medesimo. Che non obstate tante iniurie: e tan-
 te persecutione: z infamie: z battiture: z straliamenti: e
 finalmente che gli dauano la morte : liberamente per-
 dono a tutti che lo hauea offeso : e prego el padre che
 facesse questo medesimo dicendo. **P**adre mio perdona
 a costoro che me hanno offeso : e che me offendeno.
Impero che non fanno quello che se facino. E questa
 fu la prima parola che disse sopra la croce. Et su adim-
 pita quella prophetia de **E**saia al quinquagesimotertio
 capitolo. **L**ui ha portado gli peccati de molti: z ha pre-
 gato per gli transgressozi. **O** dolcissimo **J**esu saluator
 nostro quanta e grande la tua bonta: che essendo si ma-
 lamente trattato da gli tuoi inimici : per la qual cosa gli
 doueresti hauer somersi nel profondo dello inferno co-
 me meritauano: nientedimeno per tua bonta z clemen-
 tia a tutti perdonasti : z pregasti el padre eterno che gli
 perdonasse questo peccato.

Yesu in croce promette el



AVEMARIA



Qntempla anima deuota: come essendo
 Christo pendente in croce come in vn tri-
 bunale: per mostrare la sua misericordia
 per dono al ladrone dalla destra: e per mo-
 strare la sua iustitia condemo quello dalla
 sinistra impenitente: a dimostrare che era iudice vniuer-
 sale de tutti: elqual iudicio anchora quata alla huma-
 nita acquistana: per hauere patito q̄sta aspera passione.
 Dice san Mattheo al. xxvij. cap. che quelli ladri che
 erano crucifissi con lui lo impropereauano dicendo. La
 fatto salui gli altri: facesse saluo ancho lui. Dapoi vno de
 loro perdurado in malitia come dice san Luca al. xxij.
 cap. Et dicedo si tu sei Christo saluate ti e noi: laltro to-
 cato da Dio comencio a reprendere lo e dirgli. Tu no te-
 mi idio: elquale sei in questa medesima danatione. Noi
 patimo questa morte degnamēte: per che receuemo qllo
 che e degno alle opere nostre: ma questo non ha fatto
 male alcuno. Et disse a Jesu signore arecordati de mi
 quando tu entrerai nel tuo reame. Et Jesu gli disse. Io
 te dico in verita: che ogi sarai meco in paradiso. Pensa
 anima la misericordia grande de Dio che receuete a pe-
 nitentia quel ladro: elquale era in punto della morte. Et
 fu adimpita la prophetia de Ezechiel al. xviij. cap. E he
 ogni hora che el catiuo fara penitentia del suo peccato
 viuera de vita de gratia: e no morira della eterna morte.
 Et questo fu la seconda parola che disse Christo sopra
 el legno della croce. Pensa qui anima deuota la gradis-
 sima misericordia de Dio: elquale mai despertia quelli
 che de bon core se couertiscono a lui.

gela recomanda la madre





Dontempla anima deuota: come el tuo dol-
 cissimo saluatore essendo in croce: vidde la
 sua mestusima madre essere li presente piena
 de angustia z de dolore: z tocato de magior
 angustia de cuore: hauendoli compassioner:
 e volendo mostrari che ie acordaua de lei: quasi facé-
 do el suo testamento: la recomando a san Sionanni eu-
 gelista. Onde come dice esso Euangelista al. xix. capi.
 Staua li appresso la croce di Jesu Maria sua madre:
 z la sorella de sua madre Maria cleophe: e Maria
 magdalena. Et hauedo Jesu veduta sua madre z el di-
 scipolo che lui amaua: cioe Sionanni apostolo z euage-
 lista: disse a sua madre. Donna ecco el tuo figliolo: cioe
 Sionanni. Et dappoi disse al discipolo. Ecco tua madre.
 E da q̄lla hora el discipolo la receuette per sua. Et sappi
 che Christo nõ volse chiamare la madre per questo vo-
 cabulo madre ma donna: perche lei hauesse chiamata
 madre per la dolcezza del vocabulo: haria patido vn do-
 lore inestimabile la madre. Ben che hauesse grandissi-
 mo dolore: ma lo hauerebbe hauuto molto maggiore.
 Onde la sacratissima vergine ben posse dire quella p̄-
 phetia de Esaia al. xxxi. ca. Angustia possedit me sicut
 angustia parturientis. Corui cum audirem. La angu-
 stia me ha posseduto: come la angustia de vna dōna che
 parturisse. Io caschai quando io odite cioe le parole del
 mio figliolo in croce: e conturbata son tutta vedendolo
 si mal trattato. Et questo fu la terza parola sopra la cro-
 ce ditto da Christo. Pensa anima che coltelto darli vn
 pescator in cambio de Jdio.

Essendo Jesu in croce ptre hore



AVEMARIA





Dntempla anima fidele e deuota : che co-
me dice san Luca al. xxij. cap. da lhora de
festa fina allhora de nona che sono tre ho-
re sozono fatte le tenebre sopra tutta la ter-
ra z el sole se oscuro. Et allhora fu adimpi-
ta la prophetia de Ezechiel al. xxxij. cap. **D**periam cuz
extinctus fueris celos: z nigrescere faciam stellas eius.
Solem nube rega z luna no dabit lumen suu. Omnia
luminaria celi merere faciam super te: z dabo tenebras
super terraz tuam dicit dominus deus. Parlo el signor
Dio al suo dilettilissimo figliol. Quando tu sarai morto
io copairo gli cieli: z faro diuentare negre le stelle. Io co-
pairo el sole con la nebula: z la luna no dara el lume suo.
Faro piangere tutti gli luminari del cielo sopra de te.
Et daro le tenebre sopra tutta la terra tua. Dice san
Mattheo: che qlli che passauano de li doue era Chri-
sto crucifisso: gli improperauano dicendo. O tu che vo-
leui destrugere el templo de Dio: z infra tre giorni reedi-
ficarlo: fatte saluo te stesso: e descedi della croce. Simel-
mente gli principi con gli scribi z vecchi diceano. Lui
ha fatto salui gli altri: e mo no se puole saluar se se stesso.
Et allhora fu adimpita la prophetia che disse David
nel psalmo. xxi. Tutti che me hanno veduto in croce
me hanno delegiato: hanno parlato con la bocca: z
hanno mosso el capo. Lui ha sperato in Dio: e lui el li-
beri. Allhora vedendo Jesu esser abbandonato da tutti
con grande voce crido. Dio mio dio mio perche mai
tu abbandonato? E questa fu la quarta parola ditte so-
pra el legno della croce.



Jesu in croce habendo sete

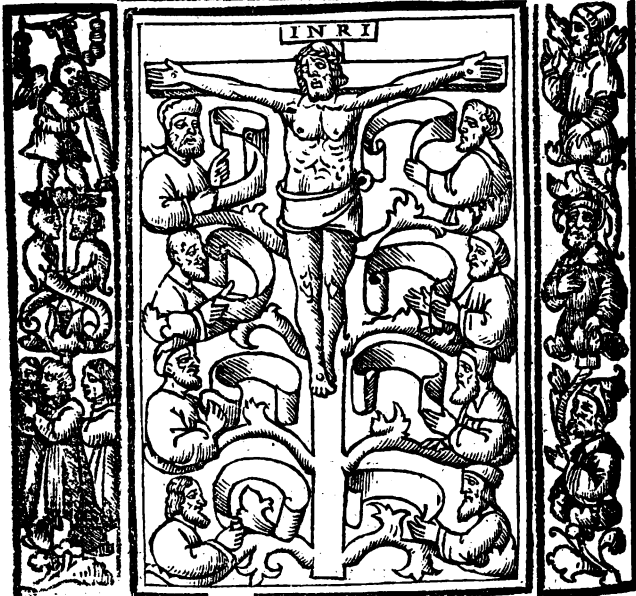



AVE MARIA



Ontempla anima deuota z fidele : come
 Christo afflitto per le intollerabile pene le
 quale el patiuo: come dice san Giouani nel
 capitulo. xix. disse. Sitio. *Jo ho sete. Uas*
autem erat positum aceto plenū. Illi ergo
spongiam plenam aceto isopo circūponentes: obtulerūt
ori eius. Era sta posto li vn vase pieno de aceto: z quelli
ribaldi tolsero vna spongia piena de aceto z ligolla con lo
isopo in cima z vna cāna: z presentolla alla sua boccha.
E san Mattheo dice nel ca. xxv. dabant ei bibere vi-
num cum felle mistum. Et cuz gustasset noluit bibere.
Gli iudei li dauano a beuere vino mescholato cuz siele.
Et hauendolo gustado : non volse beuere. Allhora fu
compiuta la prophetia de Dauid che dice in persona z
Christo. Et dederunt in escam meam felle: z in siti mea
potauerunt me aceto. Hanno dato nel mio mangiare
siele: z nella mia sete me hāno beuerado de aceto. E que
sta fu la quinta parpla che disse Christo sopra la cro ce.
Di uidei cani piu crudeli che serpenti : voi haueti perso
ogni humanita z ogni charita. Uoi vedeuī q̄sto buo-
mo santo che ve hauea fatto tanto bene : z insegnata la
via della verita : esser per gli grandi supplicij affannato
finā alla morte: che dicea che hauea sete : e voi ini qui z
peruerfi : gli haueti dato siele aceto z isopo. Questo e
quello che ve dette nel deserto quaranta anni la man: a
dolcissima : z alincontro voi gli dati el siele amarissimo.
O huomini diabolici z ostinati : o huomini senza ra-
sone e senza pieta. Terra el tempo che in questo mondo
fareti laspra penitentia.

Jesus i croce dechiano le scritte




 Contempla qui anima deuota: come el dolcissimo saluator nostro Iesu christo essendo propinquo alla morte sua acerbissima: z sapendo che tutte le scritture: si le figure come prophetie che erano state scritte de lui erano adimpite z finite: z maximamēte quelle della sua passione se degno de dechiararle a noi. Unde dice san Bionāni euāgelista nel capitulo decimonono. Sciēs Iesus quia omnia consumata sunt: vt consumaretur scriptura dicit. Consumatum est. Sapendo Iesu che erano consumate tutte le cose: accioche fosse consumata la scrittura: quasi dicat. Sapendo che tutte le scritture che erano scritte de lui erano compite: disse. Ele consumato. Et allhora fu impito quello che lui disse in san Luca al vigesimoquarto capitulo. Nec sunt verba que locutus sum ad vos: quoniaz necesse est impleri omnia que scripta sunt in lege Moysi: z prophetis: z psalmis de me. Queste sono le parole che io ve ho parlato: impiro che e necessario che sia impita ogni cosa che e scritta nella lege de Moysi: z propheti: z psalmi de me. Et ancho in san Mattheo al quinto capitulo. Non veni soluere legem: sed adimplere. Amen quippe dico vobis donec transeat celum z terra: iotha vnū aut vnus aper non preteribit a lege: donec omnia fiant. Non son venuto a solgiere la lege: ma adimpirla. Certo certo ve dico fina che passera el cielo z la terra vn iotha ouer vn ponto non passera della lege: che non sia compito fin che sera compito ogni cosa. E questa parola. Consumatū est: fu la sexta parola ditta in su la croce.

Jesus in croce espira z glisu



Contempia qui anima deuota: come el dol-
 cissimo saluatore tuo hauendo compita la
 opera della humana redemptione: nella
 quale non restaua se non che rendesse lani-
 ma al padre eterno: come dice san Luca
 capitolo vigesimotertio. *Et clamantis voce magna ait.*
Pater in manus tuas comendo spiritum meum. Jesu
 gridando con vna grande voce disse. Padre: nelle tue
 mane recomando el spirito mio. E questa fu la settima a
 parola ditta in croce. Et come dice san Gio:ani. *Et in-*
clinato capite emisit spiritum. Et inclinato el capo: getto
 fuora el suo spirito: cioe lanima santissima. Et dice san
 Mattheo: che morto che fu el saluatore: el vello del tē-
 pio che separaua sancta sanctorum dal templo: se diuise
 in doi parte dalla sommita fina abbasso. Et la terra se
 mosse: z le pietre sono spezzate: z gli monumenti furono
 aperti: z molti corpi de santi che erano morti resuscito-
 rono: z uscendo de gli monumenti dapoi la sua resurre-
 ctione vennero nella santa citta z apparuono a molti.
 Centurione e quelli che erano con lui che guardauano
 Jesu: veduto el terremotto quelle cose che se faceva e te-
 meteno molto dicēdo. Veramente costui era figliolo de
 Dio. Gli iudei perche era la preparatione della pascha:
 accioche nella pascha nō remanessero gli corpi in croce:
 perche era el grande giozno del sabbato p:egorono Pil-
 lato che fossero rotti gli suoi stinchi: z fossero tolti zofo.
 E vedendolo gia morto non gli rompetero gli stinchi.
 Ma vno de gli soldati gli apri el lato con la lancia e cō-
 tinuo uscite sangue z acqua.

Jesus fu cavato de croce



AVE MARIA



Qntempla qui anima deuota: come essendo fatta la sera Joseph Abarimathia el quale era discipolo de Jesu: ma occulto p paura delli iudei: prego Pilato che potesse tuore el corpo de Christo iesu. E Pilato li cōcesse. Venne adoncha e tolse el corpo de Jesu. Venne ancho Nicodemo che porto vna mestura de myrrha z aloē: quasi libre cento. Tolsero adoncha el corpo de Jesu: e dapoi che lo hebbero lassato ben bafiare alla sua santissima madre lo ligozono in linzuoli con speciarie: come e consueto a gli iudei de sepelire gli suoi morti. Era in quel luoco doue fu crucifisso vn orto: z in nel orto vi era vn monumento nouo: nel quale nituno era sta posto. Et in quello lo sepelirono. Laltro giorno che fu el sabbato se congregorono gli principi de gli sacerdoti z pharisei a Pilato: e gli dissero. Signore noi siamo arecordati: che quel seduttoz ha ditto essendo anchora viuo: dapoi tre giorni resuscitaro. Comāda adoncha che sia guardato el sepulchro fina al terzo di: accioche gli discipoli suoi non el robino: e dicesseno al popolo che te resuscitato da la morte. E pilato gli disse. Andate z guardate come sapete: z tollete la custodia. Et loro fecero fornire el sepulchro signādo la pietra con gli guardiani. Venſa anima deuota che dolore fu qllo de Maria vergine: quando vidde el corpo del innocentissimo figliol de Dio z suo: si crudelmente impiagato: si atrocemēte battuto che angustia douea hauere. Et quādo sepelirono el corpo del signore: lei rimase senza cuore.

C Finisse el secondo Rosario. E

TLo terzo Rosario dima-
dato Glorioso: elquale cō-
tiene cinqz misterij gloriosi
del nro signore meser Jesu
chzo e d la sua sātissima ma-
dre Maria e de tutti li san-
ti qui icomincia. **E**l primo
della gloriosa resurrectiōe
de Christo. **E**l secondo de
la sua admirabile ascensio-
ne. **E**l terzo della missione
del spirito santo nelli apo-
stoli. **E**l quarto della assū-
ptione della gloriosa vergi-
ne Maria. **E**l quinto della
gloria de Jdio e de li santi.



Dntempla qui anima deuota z fidele: pie
na de gaudio z de allegrezza: come per la
resurrectiõe de figliol de **D**io meser **J**esu
christo nostro satuatore elquale resuscitan-
do ha reparata la nostra vita: accioche cosi
come lui e resuscitato dalla morte corporale alla vita per
petua: cosi anchora tu resusciti dalla morte del peccato
alla vita della gratia. Unde dice san **P**ietro apostolo
nelli atti de gli apostoli al tertio capitolo. **D**io suscitan-
do el suo figliol **J**esu: lo ha mandato che ve benedica:
z accioche ogniuno se conuertisca dalla sua nequitia.
Referissi adoncha gratia a meser **D**omenedio: elquale
ha suscitado el suo figliol: z pregalo che el te daggi la
gratia sua: che tu possi resuscitar dalla morte del peccato:
resuscitando alla vita della gratia: accioche finalmete
accompagnandote la sua gratia: possi peruenire alla per-
fetta resurrectione. **E** tu che sei scritto in questo santo
collegio del **R**osario: cosi come te sei tristado nelli pre-
cedenti mysterij dolorosi della passione del tuo signore:
cosi anchora forzati con allegrezza de cuore meditare q-
sta santa resurrectione: perche questo he quel di: z in
questo **R**osario comemori quel giorno elquale ha fatto
Dio: accioche se allegriamo z exultiamo i esso fin: qui
la chiesa a lassato gli gaudij de allegrezza: mo nella san-
ta resurrectione gli reassume: z alleluia: z altre laude
allegre z gaudiose: accioche anche tu ti reallegri in spi-
rito: meditando questo santo mysterio con iubilo z alle-
rezza de cuore. **O** felice la humana natura che fu libe-
ra da tal redemptore.

Festa libera le anime delli santi padri





Ontempla anima deuota: come dapoi che
 el nostro signor me'ser Iesu ch'io rendette
 lanima al padre eterno: essa anima insieme
 con la diuinita vnita descese a l'inferno z
 ligo Sathanas nel profondo dello infer-
 no: z cato fora le anime delli santi padri che erano stati
 per molti tempi nel limbo. De questa ligatione de Sa-
 thanas: habbiamo nel Apocalypsi al vigesimo caplo.
 Doue dice san Giouanni. Io vidi vn angelo che descese
 nel abisso: che hauea la chiauue del abisso nella sua ma-
 no. Et piglio el dracone serpente antiquo: el quale e el dia-
 uolo z sathanas: z ligolo per anni mille: z sil mando nel
 abisso: z chiuse z ferro: z signo sopra quello: accioche
 non inganni le gente. Della liberatione delli santi padri:
 dice Zacharia propheta al nono capitolo: parlando a
 Iesu christo. Tu nel sangue del testamento t'uo hai ma-
 dato fora quelli che erano personi e ligati nel laco: nel-
 quale non e acqua. Pensa anima deuota con quasta alle-
 grezza quelli santi padri: che erano stati chi migliara e
 chi centenara de anni in questa presone: quando videno
 Dio venire con tanta luce z splendore nella sua habita-
 tione oscura z tenebrosa: con quato gaudio z allegrezza
 el receueteno: quanta reuerentia gli fecero: quate laude
 gli dettero: e con quanta iocundita z gloria: da lui furon
 liberati e cauati de presonia: liquali lo pregarono che se
 dignasse de resuscitar questo dicedo. Exurge quare ob-
 dormis domine: exurge z ne repellas in finem. Signore
 nostro te pregiamo che presto resusciti: e che non aspetti
 la vitima resurrectione.

Christo Iesu resuscitā da



AVE MARIA

Qntempla qui anima deuota: come el nostro signore Iesu christo resuscito da morte a vita glorioso & immortale: siando serato el sepulchro: come prima era uisito del ventre de Maria uirgine sua madre saluo el signaculo della sua uirginita. Resuscito anchora la dominica da matina: la qual da gli iudei e chiamata prima sabbati. Et resuscito nella auroza come dice nel Psalmo. lvi. Doue dio padre parlando al figliolo dice. Resuscita gloria mia: resuscita psalterio & cythara. E lui respose. Io resuscitaro nel fare del giorno. Et quando resuscito fu fatta vn grande terremoto: & l'angelo de Dio discese dal cielo: & reuolse la pietra che era dinanci al monumento: & se puose a sedere sopra quella. Lo aspetto de quel angelo era come vn fulgure: & le sue uestimente bianche come neue. E per paura gli custodi & guardiani furono spauentati: & fatti come morti. E poi reuenuti andorono da gli principi di sacerdoti: & gli dissero tutto quello che era occorso. Et loro congregato el suo consiglio con gli vecchi: gli dettero assai denari: insignandoli che douessero dire che douendo loro gli discipoli suoi laueano robato. O iudei iniqui & maledetti quanta e stata la vostra iniquita & malicia. Non haue te uogliuto credere alle scritture non alla sacra dottrina di Iesu figliolo de Dio: non a tanti miracoli che ha fatti dinanci delli vostri occhi: non alla obscuratione del sole: della luna: & delle stelle: non al terremoto fatto nella sua acerbissima morte: non a gli morti resuscitati: non a gli guardiani.

Jesu dopo la resurrezione





Contempla qui anima deuota z fidele: come la vergine gloriosissima **M**aria sapendo quello che era scritto nelle scritture del suo figliolo: aspettaua la matina della resurrectione la sua venuta a se: come a madre carissima. Et cosi aspettando: ecco che l'angelo Gabriele venne a lei tutto splendente. Et ingenocchiandosi dappoi la humile salutatione: gli disse. Regina del cielo allegrate alleluia: perche quello che tu hai meritado de portare alleluia: e resuscitado come ha ditto alleluia. A pena Gabriele hauea finite le parole: z ecco el suo dilettissimo figliolo Iesu benedetto triumphator de la morte e del demonio: con moltitudine de angeli z tutte le anime de gli santi padri entro in camera della madre santissima: z abbrazzolla con grande charita: z a sua instantia institui che el di della sua resurrectione: cioe domenica sia dalli christiani celebrata al honore della resurrectione in luoco del sabbato. O quanta allegrezza hebbe quella santissima madre: vedendo el suo figliolo dio z huomo resuscitado glorioso. O quanta basaua le piaghe sue dicendo. O figliolo mio: quanto dolore hai hauuto in questi lnochi. Tutti gli santi padri anchora gli fecero grande riuerentia: come alla madre del suo redentore. Meritamente la gloriosa vergine merito esser la prima a vedere Christo resuscitado: perche lei sola tene la fede de Christo al tempo della passione. Onde la Sapiaentia al primo capitolo dice. Che Iddio appare a quelli che hanno fede in lui. Sola Maria fu quella che tene salda la fede di Christo: nel tempo della sua passione.



Jesu in forma de orolano





Dntempla qui anima deuota: come secon-
do che dice san Giuanni al cap. vigesimo.
santa Maria magdalena: nel giorno della
resurrectione la matina abonora venne al
monumento. Et non trouando el corpo de
Jesu: corse da san Pietro e san Giouani z nonciolli che
el signore z maestro suo era stato tolto del monumento.
E loro correndo entrorono nel monumento: e non tro-
uorono el corpo: ma ben gli lenzuoli: z el sudario doue
era stato legato. E vedute queste cose stupidi se partiro
no. Ma Maria rimase sola: piangendo z suspirando
de fuora del monumento. Et vidde doi angeli: li quali
gli domandorono la causa del suo pianto. Alliquali lei
diffe. Hanno tolto el mio signore: e non so doue lanno po-
sto. Et voltata arietro: vidde Christo in forma de orto-
lano e non sapea che fusse quello: z dissegli. Se lo hai tol-
to: dime doue tu lo hai posto: z io el torro. Et Jesu gli
diffe: Maria. Et lei cognoscendolo gli disse: Maestro
mio. Et lui gli disse. Non me tocchare: ma va a gli mei
fratelli: e di aloro. Io ascendo al padre mio e padre vo-
stro. Dio mio e Dio vostro. Et in questo el saluatore la
fece sua apostola a douer nonciare la sua resurrectione a
gli apostoli. O grande priuilegio de Maria magdale-
na che era stata peccatrice publica: e dapoï su tato ama-
ta z honorata da Christo. O diuina bonta quanto sei
mirabile. Questa tua deuota seruitrice: la quale dapoï la
sua conuersione tanto te amo: non pocoolesti hono-
rare: a lei dapoï la tua santa resurrectione: excepta la tua
santissima madre prima apparesti.

Jesus apparue alle tre Marie



AVEMARIA



Intempla anima deuota : che dappoi che
 Christo apparſe a ſanta Maria magda-
 lena ſola : dappoi apparſe a lei ⁊ a do altre
 marie quel proprio giorno della reſurre-
 ctione: come dicono li primi tre euangeli-
 ſti Mattheo: Marco e Luca : nelli vltimi capitoli de
 gli ſuoi euangelij. In queſto modo la matina abonora
 queſte tre marie: cioè Maria magdalena: ⁊ maria Ja-
 cobi: ⁊ Salome: parecchiorono gli vnguenti per vnge-
 re el corpo de Jeſu benedetto. E venendo al monumē-
 to non trouorono el corpo de Jeſu: ma vidento doi ange-
 li che ſedeuano appreſſo el ſepulchro. E quelli vedendo
 quelle donne ſe ſpauentorono. Et gli angeli gli diſſero.
 Nō habbiate paura. Io ſo certo che cercate Jeſu naza-
 reno: che e ſtato cruciſſo. El non e qui. Lui e reſuscita-
 do: come lui hauea ditto. Venite e vedete el luoco doue
 era poſto el ſignore. Ma andate e dite a gli ſui diſcipo-
 li: ⁊ a Pietro in particolare: che li precedera in galilea.
 Et vſciteno pſto del monumēto: cō paura ⁊ allegrezza.
 Et ecco Jeſu che gli occorſe dicendo. Dio ve ſalui. Et
 loro andorono: ⁊ abbrazorono gli ſuoi piedi. Allhora li
 diſſe Jeſu. Non habbiate paura. Andate ⁊ non ciate a
 gli mei fratelli che vadino in galilea. E li me vederāno.
 Quāta conſolatione hebbero queſte ſante donne ve-
 dendo el ſuo maestro reſuscitato cō glorioſamente. O
 diuina clementia che mai abbandona quelli che con ſer-
 uore ⁊ charita gli ſerueno. Queſte ſante donne acceſe ⁊
 inſogate del amore de Jeſu benedetto: mai ceſſorono de
 ſolicitare di miniſtrare a quello ⁊ in vita ⁊ in morte.



Jesu apparue a san Pietro

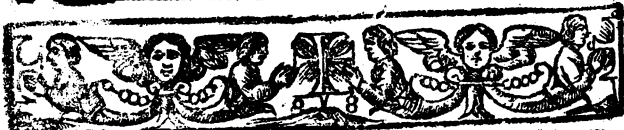




Dontempla qui anima deuota: come dapoi
 che san Pietro fu retornato dal sepolchro
 con san Giouanni: come dice san Luca al
 cap. xxiij. Abijt secū mirans quod factū
 fuerat: an Pietro ando dapoi che se parti
 dal sepolchro tutto admiratiuo de quello che era stato
 fatto. E stando così solo el se ricordo come hauea rene-
 gato Christo suo dio e saluatore. Et comincio a pian-
 ger amarissimamente: ben che innanci hauesse molto
 pianto: z diceua queste o simel parole. O Pietro misero
 z ingratisimo huomo: el tuo Dio z maestro dolci-
 simo per gratia sua te ha eletto de pescatore z pesci te
 ha fatto suo apostolo: e nō solamente apostolo: ma prin-
 cipe de gli apostoli: e te ha data la possanza de fare delli
 miracoli quāti tu voi: te ha promesso de darte le chiaue
 del reame de gli cieli: z te ha menato a tutti gli suoi secre-
 ti. E tu misero ingrato non cognoscendo tanti beni lai
 negato. E dicendo così aggiungea. Signore Jesu chri-
 sto figliolo de Dio habbi misericordia a mi peccatore.
 Et battendo forte el suo petto piangena amaramente.
 Allhora el signor meser Jesu christo pien di pieta e mi-
 sericordia quel di proprio che resuscito gli apparse glo-
 rioso z confortollo assai z consolollo. De questa appari-
 tione se legge in san Luca al vigesimoquarto capitolo.
 Doue dice. Surrexit dominus vere z apparuit Simo-
 ni. E resuscitato el signore veramente z e apparso a Si-
 mone: cioe a Pietro. Non se sa: tamen in che luoco ne
 da che hora: ma se imagina che dapoi che el fu alla se-
 pultura e poi ando solo.

¶

Yeu, appue, a san Jacobe minore



AVEMARIA



Ontempla qui anima deuota: la bonta del
 saluator nostro: elquale se degna de visita-
 re quelli che piangono: e se affligeno per
 amor suo: e consolarli. Dice san Hierony-
 mo nel libro della buomini illustri: che san
 Jacobo minore apostolo: elquale era chiamato fratello
 del signore da gli euangelisti: per grandissimo dolore che
 lui hebbe della morte de Christo: fece voto a Dio non
 mangiare ne beuere: fina tanto che vedesse Christo re-
 suscitato. Laqual cosa lui seruo. Impero che tre di non
 mangio niente ne beuere. Laqualcosa cognoscendo el
 signore: dapoi che fu resuscitato volendolo consolare:
 apparie a lui: e a tutti che era co lui e disse. Parecchia-
 te la mensa da mangiare. Et posta e apparecchiata la
 mensa. Iesu benedetto tolse vn pezzo de pane: e porgen-
 doli gli disse. Levati suso Jacobo frater mio e mangia:
 impero che el figliol de lhuomo e resuscitato dalla mor-
 te. Questo san Jacobo e chiamato frater de Jdio: per-
 che era simillimo al saluatore nella fazza e in liniameti:
 e anchora perche era figliolo de vna sorella della glorio-
 sa vergine Maria. Questo fu el primo vescouo de He-
 rusalem consecrato da gli apostoli. Et dice Joseph: che
 fu creduto che Hierusalem per la morte de costui fosse
 destrutta. Era chiamato Jacobo iusto per la excellen-
 tia della sua santitade. Impero che era nazareo del si-
 gnore e huomo de santissima vita: e grato a tutto el po-
 polo: e de tanta estimacione che in lui fu posto el iudi-
 cio che douesse dichiarare se Christo era el vero messia.

Jesus apparue a toi discipoli



Contempla qui anima deuota: come el saluatore se degna de essere cō quelli che parlano di lui. Si come el fece a Luca z Leopha: che andauano nel castello de Emaus. Liquali ben che parlasseno de lui: niente dimeno dubitauano: z non erano veri fideli. Dice san Luca al vigesimoquarto capitolo: che doi discipoli de Jesu el di della resurrectione andauano in Emaus: e parlauano della passione de Christo. Alliquali Christo soprauenedo in forma de pelegriuo: gli disse. Che parlar sono questi che voi fate insieme: z seti si de mala volia? Alquale rispose vno de loro elquale hauea nome Leophas. Tu solo pelegriuo sei in hiernusalem: z nō sai quello che e stato fatto in questi giorni? Respose Jesu. Che cose sono state queste: Disse Leophas. De Jesu nazareno elquale e stato propheta possente in opere z in parlare: come e stato morto e crucifisso. Elquale noi sperauamo che douesse resuscitare: z hoggi el terzo giorno. Et hāmo spauetati per el ditto de alcune done che sono state al monumento z non lanno trouato. E Jesu gli disse. O stolti z paci a non credere tutte quelle cose: che hāno parlato gli propheti. Et comēciando da Moyses e tutti gli ppheti: gli interpretaua le scritture che erano de Christo. Et essendo giunti in Emaus: volsero che allogiasse con loro: z cenasse. Et sedendo a tavola tolse el pane e benedisselo: z spezollo z sporselo a loro. E quelli lo conobbe nel spezzare dil pane. Et lui sparrite dalli occhi suoi subito. E veduto questo subito se spartirono de li z vennero in Hiernusalem.

Iesu apparuit a omne apostoli





Dntempla qui anima fidele z deuota: come Christo quel giorno proprio della sua resurrectione essendo gia la sera: apparue a gli suoi apostoli: come dice san Giouanni al vigesimo capitolo: e san Luca al vigesimo quarto capitolo. Essendo congregati insieme gli discipoli gli apparue el saluatore resuscitato: z stete i mezzo de loro z dislegli. La pace sia con voi. Et hauendo ditto queste cose: gli mostro le mane z el lato. Laqual cosa vedendo gli discipoli: molto se allegrozono. Et Jesu gli disse: vn'altra volta. La pace sia a voi. Così come me ha mandato mio padre: così ve mando voi. Et ditte queste parole: soffio in loro z disse. Receueti el spirito santo. Li peccati che voi remetterete a gli huomeni saranno remessi: e quelli che voi tegnareti saranno retegneti. Dice san Luca che gli apostoli anchora non credeuano: ma se marauagliano per la grãde allegrezza. Alliquali disse Jesu. Haueti voi qualche cosa da mangiare? Et loro li offerfero la parte de vn pescie rostido: z sano de miele. Et hauendo mangiado dinanci a loro: tolse quello che gli era auanzato: z lo dete ad essi. Allhora gli aperse el senso: accioche intendessero le scritture: z disse a quelli. Il De scritto: e così cõuenia essere: che Christo patisse: z resuscitasse dalla morte el terzo giorno: z fusse predicata la penitencia nel nome suo in tutte le gente. Quanta allegrezza z consolatione hebbero quelli santi apostoli vedendo el suo saluatore che tanto amauano: dappoi così crudele passione essere resuscitato da morte a vita.

¶ uij



Iesu apparue a gli ap̄ti ⁊ a san.



AVEMARIA



Considera anima deuota: quãto sia nocitia
 la singularita: e tuorse dalla communa vita
 z cõpagnia de gli altri: come fece san Tho-
 maso apostolo: el quale non essendo con gli
 altri apostoli: nõ fu degno de vedere Chri-
 sto resuscitato. Dice san Giouãni al vigesimo capitolo.
 che quando Christo apparte a gli apostoli: Thomaso
 non era con loro. Et quando venne gli discipoli gli dis-
 sero. Noi habbiamo veduto el signore. E lui gli disse:
 fino a tanto che non vedero nelle sue mane la fissura de
 gli chiodi: z ponga: z metta el dito mio nel luoco de gli
 chiodi z ponga: z metti la mano mia nel suo lato: non
 credero mai. Venne adoncha Jesu dapoi otto giorni
 con le porte serrate: z stette in mezzo de gli discipoli: z
 gli disse. La pace sia a voi. Dapoi disse a Thomaso.
 Metti qui dẽtro el tuo dito: e vedi le mane mie: e met-
 ti la tua mano nel mio lato: e non volere essere incredulo
 ma fidele. Thomaso gli rispose. Signor mio: e dio mio:
 cioe tu sei. E Jesu gli disse. Perche tu me hai veduto
 Thomaso tu hai creduto. Beati quelli che non hanno
 veduto: z hanno creduto. Pensa anima come si douea
 trouare san Thomaso con quãta vergogna z reuerẽtia
 tocco quelle santissime piaghe. Et non te credere che
 questo fusse a caso che san Thomaso dubitasse: ma fu
 per diuina pmissione: accio che dubitãdo lui e tocãdo le
 piaghe de Christo ne facesse piu certi noi a creder la sua
 vera resurrectioe: z p la sua incredulita sanasse in noi le
 piaghe della infidelita cõe dice el pastor della chiesã san-
 ta dottore san Gregorio nel omilia sopra q̃sto euãgelio.

Contemplatiõe, della dignificatiõe



PATER NOSTER



Dntempla anima deuota: come per la ascē
sione gloriosa del nostro saluatore meser
Jesu christo e stata aperta la porta del pa-
radiso a gli fideli serui de Dio: z la sustan-
tia humana : cioe lanima z la carne de esso
meser Jesu christo: e stata posta sopra tutti gli cieli: z so-
pra tutti gli ordi ni de gli angeli: e sopra tutte le creatu-
re. **D** quanta gloria della humana natura. **D** quanta
dignita della carne nostra. **D** quanta eccellenzia de gli
buomeni. **D** dio non ha exaltato tanto gli angeli ne ar-
changel: ne niuna altra creatura. **E** questo e stato fatto
per secretissimo consiglio de **D** dio : a douer dimostrare
la sua bonta alle sue creature : z a tirare el cuore huma-
no alla cōsideratione delle cose celestiale. **D**ouemo adon-
cha al nostro signor **D**io referire immortal gratie: z do-
mandare humelmente el suo adiutorio. **D**icēdo quello
che noi leggiamo in **J**osue al decimo capitulo. **M**e re-
trahas manus tuas ab auxilio seruoz tuozuz. **A**scendo
cito z libera nos : serqz presidium. **S**ignore eterno non
retrare la tua mano del auxilio de gli tuoi serui. **A**scendi
presto z libera ce e dace sussidio z aiuto a venire i quella
gloria doue sei. **D** mirabile z alto consiglio dello eterno
D dio: el quale ha demonstrato tanto amore alla natura
humana che essendo deietta z abbassata per el peccato
de **A**dam primo nostro padre: mediante la incarna-
tione del suo vnigenito figliolo la voluta tanto exaltare
z in vna persona vnirla con la sua eccellentissima diui-
nita: z condurla z collocarla sopra tutti gli cieli: z sopra
tutte le creature.



Jesus fece san Pietro papa



AVEMARIA





Intempla anima deuota : come dice san
 Giouāni euāgelista al vigesimoprimo ca-
 pitolo. El dolce saluator dappoi la sua resur-
 rectione apparse vn'altra volta a gli disci-
 poli z apostoli: che pescuano. Et hauen-
 do pescato tutta la notte non presero niente. Apparue a
 loro el saluatore stando nel lito del mare z dissegli. Ma-
 ueti voi de gli pesci da māgiare? E loro gli dissero. Nō
 habbiamo. Et Jesu disse. Metteti la rethe alla man
 destra della vostra barcha: e ne trouareti. Fecero cosi: z
 pigliarono tanti pesci che non posseano tirare le rethe a
 terra: per la moltitudine de gli pesci: san Giouanni disse
 a san Pietro. Questo che ne parla e el nostro signore.
 Udendo questo san Pietro se messe la uesta perche era
 nudo: z salto in mare. E gli altri discipoli venne con la
 naue. Et hauēdo disnato Jesu disse a san Pietro. Si-
 mon de Giouāni me amitu piu cha questi altri? E lui
 gli rispose. Signore si: tu sai ben che io te amo: z Jesu
 gli disse. Pasci li mei agnelli. Un'altra volta gli disse Je-
 su. Simon de Giouāni me amitu? Rispose san Pietro.
 Signore si: e tu el sai ben che te amo. Egli disse Jesu.
 Pasci gli miei agnelli. Jesu gli disse la terza volta. Si-
 mon de Giouāni me amitu? Se contristo san Pietro:
 perche gli disse la terza volta me amitu. Egli disse. Si-
 gnore tu sai ogni cosa: tu sai che io te amo. Gli disse Je-
 su. Pasci le mie pecorelle. Nelle quale parole lo institui
 sommo pontifice: z tre volte gli disse: pasci li mei agnelli
 o pecorelle: pche el prelatto debbe pascere li suoi subditi
 con dottrina con lo exēplo: e con elemosyna se puole.

Iesu mando gli suoi apostoli





Ontempla qui anima fidele z deuota: come secondo che dice san Marco nel cap. decimosesto. El signore apparise a gli apostoli nel vltimo volendo ascendere in cielo: e gli disse. Andate nel vniuerso mondo: e predicate lo euangelio. E colui che credera z sara bazzato sara saluo: e quello che non credera sara condennato. Et a quelli che crederanno gli sara data la possanza de fare questi segni. Nel nome mio scazarano gli demoni: parlerano noue linguaggi: torra via li serpenti. E se beuesseno qualche cosa venenosa: non gli nocera. Eteterano le mano sopra gli infermi: sanerano. Et san Matteo al. xxviii. cap. dice: che Christo innanci che ascendesse disse a gli apostoli. Et e stata data tutta la possanza in cielo z in terra. Andate z insegnate e predicate a tutte le gente: bazzandole nel nome del padre e del figliolo e del spirito santo. Et insegnate seruare tutti gli mei comandamenti: che ve ho comandato a voi. Et ecco che io son con voi tutti gli giorni: fina alla fine z consumptione del mondo. Pensa quata dignita dete Christo alli suoi apostoli z discipoli: che gli fece dottori e predicatori de tutto el mondo. Gli dete possanza de far ogni miracolo: z de bazzare tutti. Et gli costituite suoi ministri a conuertire el mondo. Certo grande dignita su questa: che persone de bassa conditione quanto al mondo: fossero fatti principi z gouernatozi z rettozi del mondo. E questo fece el signore per confondere la superbia del mondo: laqual sempre si confida in dottrina in ricchezze: in arme z altre cose vane.

Iesu volendo ascendere in cielo





Ontempla qui anima deuota: come el tuo
 dolcissimo saluatore volendo d'apoi com-
 pita la humana redemptione ascendere in
 cielo: prima volse far charitate con la sua
 santissima madre z con gli suoi apostoli:
 z discipoli: z mangiare z beuere con loro. Come recita
 san Luca nelli Atti celli apostoli al primo capitolo. Da-
 poi che Jesu benedetto passata la passione sua per qua-
 ranta giorni apparue alli suoi apostoli viuo: z gli amae-
 stro bene del regno de Dio: z volse mangiare con loro.
 Et mangiando gli comando che non se partissero de
 Hierusalem: ma che aspettasse la promessa del padre: la
 quale haueano odito da la sua bocca: cioe la missione
 del spirito santo: dicendoli. Siouanni battista certame-
 te ha battizzato con lacqua: ma voi sarete battizati de
 spirito santo: d'apoi pochi giorni. **M**a quelli che erano
 conuenuti in quel luoco gli comenciorono a dimanda-
 re dicendo. Signore fra questo tempo restituerai tu el
 regno de israel? Et Jesu gli disse. Non e vostro officio
 ne a voi apertiene cognoscere gli tempi z gli momenti
 che el padre ha posto in sua possanza. **M**a voi receue-
 reti la virtu del spirito santo che venera in voi: z sarete
 mei testimonij in tutta la iudea e samaria: z infino a
 lultimo della terra. **P**ensa anima deuota quanto suate
 fu quel conuiuio: doue el dolcissimo saluatore con la ma-
 dre e con gli suot discipoli volse charitativamente man-
 giare: z che presente prometteua a gli suoi Apostoli: z a
 quanto grande impresa gli mandaua: cioe alla conuer-
 sione de tutto el mondo.

Æ

Jesus volendo ascendere in cielo





Qntempla qui anima deuota : come la sa-
 cratissima madre del saluatoꝝ nostro mes-
 ser Iesu Christo: e gli apostoli: z discipoli:
 e Maria magdalena: z gli altri che erano
 presenti: cognoscendo che lui gli voleva ab-
 bandonare corporalmente z sottrazere la sua presentia
 corporale a loro intendando de andare in cielo dal padre
 eterno: comencioꝝo tutti a piāgere z lachrimare ama-
 rissimamente. Alliquali hauendo compassione moste le
 viscere della sua pieta : conso: tādoli z consolāndoli gli
 disse: verisimelmēte quelle parole che hanea ditte inanci
 la sua passione come e scritto in san Biouanni al decimo
 sexto capitulo. Io vo al mio padre: che me ha manda-
 to. Ma perche io ve ho ditto questo la tristitia ha im-
 pito el coz vostro. Ma io ve dico la verita. Ne espediē-
 te a voi che io vada. Se io non andarò: el spirito santo
 vostro consolatoꝝ non verra a voi. E se io vado: ve el mā-
 dero. E quando verra esso spirito santo in voi: ve inse-
 gnera ogni verita. Io nō ve abbandonero come orsani:
 ma verro vna altra volta: z forōti appresso a me: accio-
 che voi siate doue son io. Et ditte queste parole volendo
 gia ascēdere in cielo: la madre santissima lo abbrazzo cō
 grandissima copia de lachzime: bafiando la sua santissi-
 ma boccha. Tutti gli altri circostanti piangendo z su-
 spirādo: chi gli bafiua le manerchi li genocchi: e Ma-
 ria magdalena a gli piedi: tutta transiſsa nel suo cuore
 de la partenza del suo caro maestro. Pensa anima che
 combiato su quello: e quante lachzime furono sparſe in
 questa partenza de Iesu.

¶ ¶

Iesu ascende in cielo z benedisse



Contempla anima deuota z fidele: come el
 dolcissimo saluator nostro Iesu benedetto
 volendo ascendere in cielo meno la madre
 santissima e tutti gli apostoli z gli altri in
 Bethania; e poi nel monte oliueto. Et
 essendo li come piatosamente se puo credere; bafiati
 tutti comenzo ascendere: per propria virtu: e non sosten
 tando da niuno. Et essendo leuato da terra alquanto
 lasso gli segni z vestigh de gli suoi piedi sacratissimi nel
 la pietra: doue era stato quando comentio ascendere.
 Et mosto dalle lach:ime della sua dolcissima madre: e
 de gli altri a compassione de loro: leuata la mano gli be
 nedisse: z ascendea in cielo. Pensa anima deuota che
 ogniuno che era presente dimandaua qualche gratia
 particolare al dolce Iesu nella sua ascensione: e lui lar
 gamente la concedea. Et gli dicea quel parlare che e
 scritto in san Giouanni al decimoquarto capitolo. Si
 manseritis in me z verba mea in vobis manserint: quod
 cuius volueritis petetis z fiet vobis. Figlioli mei se voi
 staretis in me: le parole mie starano in voi: ogni cosa che
 domandarete e che vourete: vi fara fatto. Pensa anima
 che Christo ascendea in cielo con tutte le anime de gli
 santi padri con grande festa: come canta la santa chie
 sia. Ascendendo Christo in alto meno con si le anime z
 gli santi padri: liquali erano statti cattiu z impregiona
 ti nel limbo. Ancho tutti gli ordeni de gli angeli, gli ven
 nero incontro a farli honore: z menozlo con iubilo z fe
 sta: come dice el psalmo. xlvj. Ascendit deus in iubilo: z
 dominus in voce tube.

¶ ij

Jesus ascendendo in cielo vna





Ontempla qui anima fidele z deuota: co-
 me dapoí che Jesu benedetto hebbe be-
 nedetto la madre sua dolcissima: z gli altri
 presenti: ascendea in cielo: z loro el guarda-
 uano z vedeano ascédere. Et essendo asce-
 so per vn bon spatio: vna neuola se interpose: tra Eho e
 loro che guardauano insuso. Onde dice san Luca nelli
 Atti de gli apostoli al primo capitulo. Vedendo loro el
 se elleuo: e la nube lo receuete z occulto alli occhi loro.
 Pensa qui anima deuota con quáto dolore z afflittioe
 qsti santi vedeano Eho partirse da loro: e con quáta
 affettione lo pregauano dicendo. O re de gloria signoze
 delle virtu: elquale come trionfatore del diauolo e del
 mondo ascendi sopra tutti gli cieli: nonne lassare mai co-
 me orfani: ma mandace la promissione del tuo padre in
 noi: cioe el spirito della verita. Pensa qui che come nol
 videro piu piangeano amarissimamente: perche era sta-
 to tolto da loro el desiderio suo: z lui gli hauea portato
 via gli cuori suoi. E tanto se marauegliuano de questa
 mirabel cosa che haueano veduta: che erano quasi vici-
 ti fora di se. O mirabel spettacolo: o gratia singularis-
 sima: de quelli che erano presenti e vedeano tanta mara-
 ueglia: ascendere in cielo per propria virtu quello che
 poco inanci era stato posto sopra el legno della croce con
 tanta ignominia z opprobrio: e al presente ascéde in cie-
 lo accompagnato da tutti gli ordini de gli angeli e da
 tutte le anime de gli santi del testamento vecchio e con
 tanta festa z iubilatione: che mai non fu fatta la simile
 in questo mondo.

Æ iij



Dol angli apparso di qđ





Qntempla anima fidele z deuota: come
 essendo Christo asceto in cielo la vergine
 gloriosa con gli apostoli z gli altri stauano
 tutti stupidi con gli occhi al cielo: non so-
 lamente del corpo: ma anche della mente:
 per la cosa insolita che haueano veduto. Et stando in q-
 sto modo come dice san Luca nell' Acti de gli apostoli
 al primo capitolo. Ecco doi angeli in forma de huome-
 ni vennero appresso a loro: con le vestimente bianche: il-
 quali gli dissero. O huomeni de galilea: che fate voi sta-
 gando con gli occhi guardando verso el cielo: Questo
 Jhu el quale e stato assunto da voi in cielo: anchora re-
 tornera in questo medesimo modo: come voi lo haue-
 ti veduto andare in cielo. Pensa anima deuota che la glo-
 riosa vergine Maria desiderosa de hauere nouelle del
 suo dolcissimo figliolo: e fimelmente gli apostoli del suo
 caro Maestro: domandaueno a quelli angeli come si
 puole verisimilmente conietturare: in qual luoco del cie-
 lo fosse asceto: z con quanto honore e solennita fosse sta-
 to receuuto da Dio padre: z dal spirito santo: z da tut-
 ta la corte celestiale. Et in quali luochi hanete posto le
 anime de gli santi che hauea menato con si in cielo. Et
 gli angeli gli rispondeano: come Christo era sentado
 alla destra del padre eterno: e quelle anime erano state po-
 ste tra li chori angelici secondo gli suoi meriti. Pensa
 quanta consolatione hauea quella santissima vergine e
 madre: chel suo figliolo fosse stato cosi honorato: e fimel-
 mente gli apostoli: e con quanto affetto desiderauano di
 vedere quel santo paradiso.

Jesu su presentado al padre eterno.





Dntempla qui anima deuota: come dapoi
che Christo peruene al throno de Dio pa
dre eterno come piamente se contempla:
fu da lui con grandissima gloria riceuuto
z coronato: facendo grandissima festa tut
ta la corte celestiale. Onde e scritto in Daniele al septi
mo capitulo. *Aspiciebam donec throni positi sunt: z an
tiquus dierum sedit. Vestimentum eius candidum
quasi nix: z capilli capitis eius quasi lana munda. Thro
nus eius flume ignis: rote eius ignis accensus: fluiuius
igneus rapidusq; egrediebatur a facie eius. Millia
millium ministrabant ei z decies centena millia assiste
bant ei. Et ecce cum nubibus celi quasi filius hominis
veniebat: z vsq; ad antiquum dieru peruenit: z in con
spectu eius obtulerunt eum. Et dedit ei potestatem z ho
nozem z regnum: z omnes populi tribus z lingue ipsi
seruiunt. Potestas eius potestas eterna: z regnu eius
quod non corrumpetur. Dice Daniele propheta: io ve
dea che gli throni e cathedre forono poste: z lo antiquo
de giorni sedete. Le vestimente sue erano bianche come
neue: z gli capelli del suo capo come lana moda. La sua
sede come fiamma de fuoco: z le rote sue come fuoco ac
ceso. Uno fiume igneo z molto corrente vsciuua da la sua
faccia. Migliara de migliara gli seruiua e diece volte
rento millia erano assistenti a lui. Et ecco che con le ne
uole del cielo venia vno come figliolo del huomo e per
uenne fino al antiquo de giorni: z lo offeriteno nel con
spetto suo. E lui gli dete la possanza e lhonore z lo re
gno. Et la possanza sua e possanza eterna.*

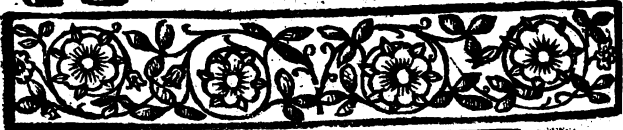
Jesus sede alla destra del padre





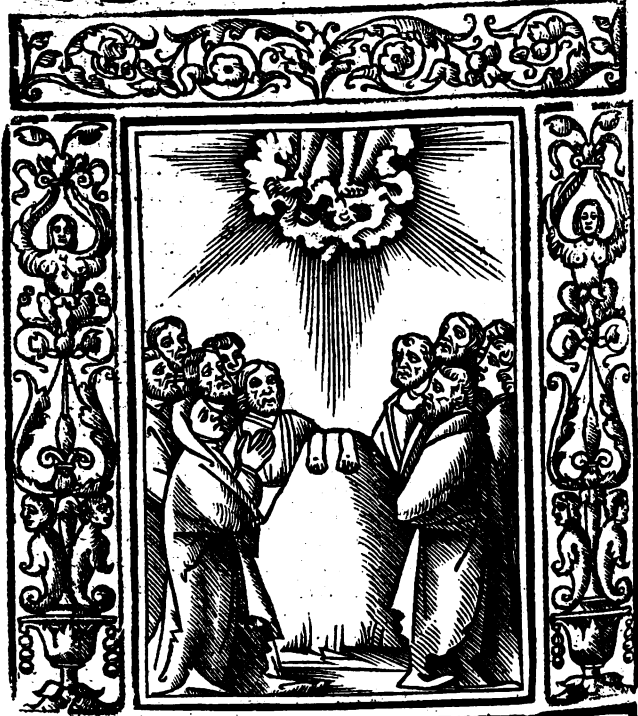
Intempla qui anima deuota: come dapoi
 che Dio padre coronò Dio suo figliolo:
 e figno: nostro Jesu christo: lo fece sedere
 a la sua destra: come dice David prophe-
 ta nel psalmo. *cix. Dixit dominus domino*
meo: sede a dextris meis. Disse el figno: Dio padre al
mio figno: dio figliolo: sedi alla dstra mia. E san Mar-
co al decimosexto capitolo. Dominus Jesus sedet a de-
xtris dei. El figno: meser Jesu christo sede alla destra
del padre Dio eterno. Cōtempla qui anima deuota cō
quanta solennita z allegrezza z iubilo so fatte queste co-
se da gli spiriti celesti: liquali veda Dio suo creatore: z
de tutte le creature hauere exaltata in tal modo la hu-
*mana natura. Onde stupefatti diceano Esaia. *liij. ca-**
pitulo. Quis est iste qui venit de edom tinctis vestibus
de bosra: Iste formosus in stolla sua gradiens in mul-
titudine fortitudinis sue. Chi e qsto che viene d edom
cioe de el mondo: con le veste tente de bosra: cioe sangui-
nee. Questo e formoso nella sua stolla: z vestimente: che
camina nella moltitudine della sua fortezza. Et lui respō
de per si stesso. Ego qui loquor iustitiam: z propugna-
tor sum ad saluandum. Io sono quello che parlo la iu-
stitia: e son combattito: per la salute de gli popoli. Pen-
sa con quanta allegrezza gli santi angeli poneuano le
anime de gli santi padri nelle sedie vacue donde erano
cascati gli demoni ciascuna secondo el merito suo: cioe
quelli che erano stati seruenti nel amore de Dio nelli
seraphini: quelli che erano stati dotti z sapienti nelli
cherubini: cosi tutti de grado in grado.

Iesu ascende in cielo z benedisse



Contempla anima deuota z fidele: come el
 dolcissimo saluator nostro Jesu benedetto
 volendo ascendere in cielo meno la madre
 santissima e tutti gli apostoli z gli altri in
 Bethania: e poi nel monte oliueto. Et
 essendo li come piatosamente se puo credere: batiati
 tutti comenzo ascendere: per propria virtute non sosten-
 tando da niuno. Et essendo leuato da terra alquanto
 lasso gli segni z vestigi de gli suoi piedi sacratissimi nel
 la pietra: doue era stato quando comentio ascendere.
 Et mosso dalle lach:ime della sua dolcissima madre z
 de gli altri a compassione de loro: leuata la mano gli be-
 nedisse: z ascendea in cielo. Pensa anima deuota che
 ogniuno che era presente dimandaua qualche gratia
 particolare al dolce Jesu nella sua ascensione: e lui lar-
 gamente la concedea. Et gli dicea quel parlare che e
 scritto in san Siouanni al decimoquarto capitolo. Si
 manseritis in me z verba mea in vobis manserint: quod-
 cumq; volueritis petetis z fiet vobis. Figlioli mei se voi
 starete in me: le parole mie starano in voi: ogni cosa che
 domandarete e che vorrete: vi sara fatto. Pensa anima
 che Christo ascendea in cielo con tutte le anime de gli
 santi padri con grande festa: come canta la santa chie-
 sia. Ascendendo Christo in alto meno con si le anime z
 gli santi padri: liquali erano statti cattiu z impregiona-
 ti nel limbo. Ancho tutti gli ordeni de gli angeli, gli ven-
 nero incontro a farli honore: z meno lo con iubilo z fe-
 sta: come dice el psalmo. xlvj. Ascendit deus in iubilo: z
 dominus in voce tube.

Jesus ascendendo in cielo vna





Ontempla qui anima fidele z deuota: co-
 me dapoí che Jesu benedetto hebbe be-
 nedetto la madre sua dolcissima: z gli altri
 presenti: ascendea in cielo: z loro el guarda-
 uano z vedeano ascédere. Et essendo asce-
 so per vn bon spatio: vna neuola se interpose: tra Eho e
 loro che guardauano infuso. Onde dice san Luca nelli
 Atti de gli apostoli al primo capitulo. Vedendo loro el
 se eleuo: e la nube lo receuette z occulto alli vecchi loro.
 Pensa qui anima deuota con quãto dolore z afflittioe
 qsti santi vedeano Ebristo partirse da loro: e con quãta
 affettione lo pregauano dicendo. O re de gloria signore
 delle virtu: elquale come trionfatore del diauolo e del
 mondo ascendi sopra tutti gli cieli: nonne lassare mai co-
 me orfani: ma mandace la promissione del tuo pacare in
 noi: cioe el spirito della verita. Pensa qui che come nol
 videro piu piangeano amarissimamente: perche era sta-
 to tolto da loro el desiderio suo: z lui gli hauea portato
 via gli cuori suoi. E tanto se marauagliuano de questa
 mirabel cosa che haueano veduta: che erano quasi vici-
 ti fora di se. O mirabel spettacolo: o gratia singularis-
 sima: de quelli che erano presenti e vedeano tanta mara-
 ueglia: ascendere in cielo per propria virtu quello che
 poco inanci era stato posto sopra el legno della croce con
 tanta ignominia z opprobrio: e al presente ascéde in cie-
 lo accompagnato da tutti gli ordini de gli angeli e da
 tutte le anime de gli santi del testamento vecchio e con
 tanta festa z iubilatione: che mai non fu fatta la simile
 in questo mondo.

Æ iij



Eoi angeli apparueno alli apli





Qntempla anima fidele z deuota: come
 essendo Christo asceto in cielo la vergine
 gloriosa con gli apostoli z gli altri stauano
 tutti stupidi con gli occhi al cielo: non so-
 lamente del corpo: ma anche della mente:
 per la cosa insolita che haueano veduto. Et stando in q-
 sto modo come dice san Luca nell Atti de gli apostoli
 al primo capitolo. Ecco doi angeli in forma de huome-
 ni vennero appresso a loro: con le vestimente bianche: li
 quali gli dissero. O huomeni de galilea: che fate voi sta-
 gando con gli occhi guardando verso el cielo: Questo
 Jhu el quale e stato assunto da voi in cielo: anchora re-
 tornera in questo medesimo modo: come voi lo hauete
 veduto andare in cielo. Pensa anima deuota che la glo-
 riosa vergine Maria desiderosa de hauere nouelle del
 suo dolcissimo figliolo: e simelmente gli apostoli del suo
 caro Maestro: domandaueno a quelli angeli come si
 puole verisimilmente conietturare: in qual luoco del cie-
 lo fosse asceto: z con quanto honore e solennita fosse sta-
 to receuuto da Dio padre: z dal spirito santo: z da tut-
 ta la corte celestiale. Et in quali luochi hanete posto le
 anime de gli santi che hauea menato con si in cielo. Et
 gli angeli gli respondeano: come Christo era sentado
 alla destra del padre eterno: e quelle anime erano state po-
 ste tra li chozi angelici secondo gli suoi meriti. Pensa
 quanta consolatione hauea quella santissima vergine e
 madre: chel suo figliolo fosse stato cosi honorato: e simel-
 mente gli apostoli: e con quanto affetto desiderauano di
 vedere quel santo paradiso.



Jesu fu pſentado al padre eterno





Dntempla qui anima deuota: come dapo
 che Christo peruene al throno de Dio pa
 dre eterno come piamente se contempla:
 fu da lui con grandissima gloria riceuuto
 z coronato: facendo grandissima festa tut
 ta la corte celestiale. Onde e scritto in Daniele al septi
 mo capitulo. *Aspiciebam donec throni positi sunt: z an
 tiquus dierum sedit. Vestimentum eius candidum
 quasi nix: z capilli capitis eius quasi lana munda. Thro
 nus eius flume ignis: rote eius ignis accensus: fluminis
 igneus rapidusq; egrediebatur a facie eius. Millia
 millium ministrabant ei z decies centena millia assiste
 bant ei. Et ecce cum nubibus celi quasi filius hominis
 ueniebat: z usq; ad antiquum dierum peruenit: z in con
 spectu eius obtulerunt eum. Et dedit ei potestate z ho
 nozem z regnum: z omnes populi tribus z lingue ipsi
 seruiant. Potestas eius potestas eterna: z regnum eius
 quod non corrupetur. Dice Daniele propheta: io ve
 dea che gli throni e cathedre forono poste: z lo antiquo
 de giorni sedete. Le vestimente sue erano bianche come
 neue: z gli capelli del suo capo come lana munda. La sua
 sede come fiamma de fuoco: z le rote sue come fuoco ac
 ceso. Vno fiume igneo z molto corrente uscua da la sua
 faccia. Migliara de migliara gli seruiua e diece volte
 cento millia erano assistenti a lui. Et ecco che con le ne
 uole del cielo uenia vno come figliolo del huomo e per
 uenne fino al antiquo de giorni: z lo offeriteno nel con
 spetto suo. E lui gli dete la possanza e lhonore z lo re
 gno. Et la possanza sua e possanza eterna.*

Jesus sede alla destra del padre



AVE MARIA



Intempla qui anima deuota: come d'apoi che Dio padre coronò Dio suo figliolo: e signor nostro Iesu christo: lo fece sedere a la sua destra: come dice David propheta nel psalmo. *cix. Dixit dominus domino meo: sede a dextris meis. Disse el signor Dio padre al mio signor dio figliolo: sedi alla dstra mia. E san Marco al decimosexto capitulo. Dominus Iesus sedet a dextris dei. El signor meser Iesu christo sede alla destra del padre Dio eterno. Cōtempla qui anima deuota cō quanta solennità z allegrezza z iubilo so fatte queste cose da gli spiriti celesti: li quali uedeo Dio suo creatore: z de tutte le creature hauere exaltata in tal modo la humana natura. Onde stupefatti diceano Esaia. *liij. capitulo. Quis est iste qui uenit de edom tinctis uestibus de bosra? Iste formosus in stolla sua gradiens in multitudine fortitudinis sue. Chi è q̄sto che viene d' edom cioe de el mondo: con le ueste tente de bosra: cioe sanguinee. Questo è formoso nella sua stolla: z uestimente: che camina nella moltitudine della sua fortezza. Et lui respōde per si stesso. Ego qui loquor iustitiam: z propugnator sum ad saluandum. Io sono quello che parlo la iustitia: e son combattitor per la salute de gli popoli. Pensa con quanta allegrezza gli santi angeli poneuano le anime de gli santi padri nelle sedie vacue donde erano cascati gli demonij ciascuna secondo el merito suo: cioe quelli che erano stati seruenti nel amore de I dio nelli seraphini: quelli che erano stati dotti z sapienti nelli cherubini: così tutti de grado in grado.**

Iesu quato alla humanita p̄gava



AVERMARIA



Dntempla qui anima deuota: come Chri-
 sto iesu nostro saluatore secondo la huma-
 nita sua prega Dio padre: che non puni-
 sca noi secondo gli nostri peccati. Et accio
 che inclina la maiesta sua a misericordia
 gli mostra el suo lato trapassato dalla lanza: z le piaghe
 delle mane z de gli piedi: dicendo quel ditto de Sacha-
 ria propheta al decimotertio capitolo. Domine sante pa-
 ter his plagatus sum in domo eorum qui diligebant
 me. Signore Dio padre io son impiagato de queste pia-
 ghe in mezzo de quelli che me amauano: per qste adon-
 cha habbi misericordia al popolo tuo. Onde nella pri-
 ma Epistola canonica de san Giouanni al secondo capi-
 tolo. Ilx scritto figlioli mei scribo vobis vt non pece-
 tis. Sed z si quis peccauerit: aduocatum habemus
 apud patrem Iesum christum iustum. Et ipse est pro-
 pitiationis pro peccatis nostris: Non pro nostris tantum:
 sed etiam pro totius mundi. Medita e pensa qui ani-
 ma quello che dice san Giouanni. Figlioli mei io scriuo
 a voi che voi non pecchiate. Ma pur se qualche vno
 pecca non se despieri: perche habbiamo lo aduocato
 appresso al nostro padre Dio eterno. Iesu christo iusto
 suo figliolo. Et lui fara la perdonanza per gli peccati no-
 stri. E non solo per gli nostri: ma per quelli de tutto el
 mondo. Pensa anima quanto tu sei obligata a meser
 Iesu christo tuo signore z Dio: elquale non solamente
 te ha redemuta: ma anchora cognoscendo che tu pecchi
 te aspetta a penitencia: z prega Dio padre che no te pu-
 nisca secondo gli tuoi peccati.



Contéplatione del spirito santo

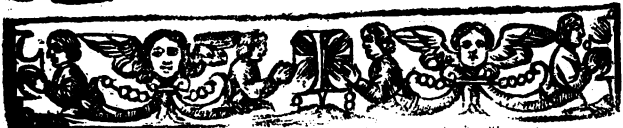


PATER NOSTER



Contempla anima deuota la bonta de Dio verso de noi: impero che non e bastato che ne ha creati e che mando el suo vni- genito figliolo per nostra redentione: ma anchora ha vogliuto mandare el spirito santo: el quale ne insegnasse la via del paradiso: z in tutte le nostre tribulatione z afflitione ne consolasse: z de gli nostri peccati ne reprendesse. Onde dice el saluator nostro meser Jesu christo in san Biouanni al decimo quarto capitolo. *Paracletus autem spiritus sanctus quem mittet pater in nomine meo ille vos docebit oia z suggeret vobis omnia quecuq; dixerit vobis.* El paraclito cioe consolator: spirito santo el quale el padre mandera nel nome mio: quello ve insegnera ogni cosa: z si ve arecordera a voi tutte quante le cose che io ve haue- ro ditte. *Et in quel medesimo luoco Ego rogabo patrem z alium paraclitum dabit vobis: vt maneat vobiscum in eternum spiritum veritatis.* Et vn'altra volta nel capitolo decimo quinto. *Euz venerit paraclitus arguet mundu de peccato: de iustitia: z de iudicio.* Qua- do verra el spirito santo: reprendera el mondo del pecca- to: della iustitia: e del iudicio. Adoncha pparatiue re- uotamente a receuerlo: e sforzatiue a conseruarlo: accio che finalmente per la septiforme gratia sua el te preduca alla eterna saluatione. Questo spirito santo da alli suoi deuoti sette doni z presenti mirabili che sono el do- no della sapientia: el dono del intelletto: el dono del confi- gio: el dono della fortezza: el dono della scientia: z el dono della pieta: z el dono del timore de Jdio. y

Maria e dñe con gli apostoli





Dntempla anima deuota: come dapoi che
 Christo ando in cielo: la sua madra e ma-
 gdalena z le altre marie : insieme con gli
 apostoli, vennero in Hierusalem : z seradi
 in vna casa orauano p seueramente: accio
 che receuessero el spirito santo. De questo ne dice san
 Luca nelli Atti delli apostoli al primo capitolo . Tunc
 reuersi sunt hierosolimá : a monte qui vocatur oliueti:
 qui est iuxta hierusalem sabbati habes iter. Et cú itroui-
 sent in cenaculum: vbi manebat Petrus: z Ioannes: z
 Iacobus: z Andreas: Philippus: z Thomas: Bar-
 tholomeus: z Mattheus: Iacobus alpei: z Simon
 Zelotes: z Judas Jacobi. Ubi oēs erant p seuerantes
 vnanimiter in oratione: cuz mulieribus z Maria ma-
 ter Iesu: z fratribus eius. Dapoi la ascensione de Christo
 reto: nono in hierusalem dal monte elquale e chiamato
 de oliueto elquale appresso hierusalem cerca vn migliaro
 cioe táto q̄sto se possea caminare la festa secódo la legge
 mosaica. Et essendo itradi nel cenaculo doue alloggiua
 Pietro z Giouáni : Iacobo z Andrea : Philippo z
 Thomas : Bartholomeo z Mattheo : Iacobo al-
 phei z Simon zelote: z Iuda de Iacobo: erano p seue-
 ranti in oratiõe vnanimamete cõ le done e Maria ma-
 dre de Iesu z gli suoi fratelli. Nelqualluoco stádo fian-
 do diminuto el numero duodenario delli apli p la mor-
 te de Iuda traditore a psuasiõe de san Pietro su gitta
 te le sorte z casco la sorte sopra san Matthia: z su nume-
 rato cõ vndeci apli el duodecio. Cõsidera q̄sta charita
 z q̄sto amor fraterno era tra q̄lli santi z sante. y ̄



el spirito santo vene alli apostoli

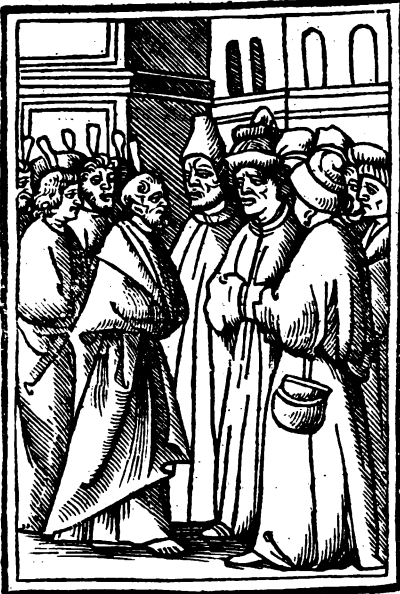




Qntempla qui anima deuota: come dapo
 che Christo ascese in cielo la gloriosa ver
 gine Maria z gli apostoli essendo cōgre
 gati nel preditto cenaculo e sedeano: rece
 uettero el spirito santo. Dice san Luca nel
 li Acti de gli apostoli al secondo capitolo. Essendo fini
 ti gli giorni della Pentecoste: erano tutti insieme in vn
 medesimo luoco. Et subito fu fatto dal cielo vn suono:
 come se fosse venuto vno grande vento: z impite tutta
 la casa doue serano sentadi. Et apparsero a loro alcune
 lingue spartite come suocho: e sedete sopra de loro el spi
 rito santo. Et furono repieni de spirito santo: z comen
 ciono a parlare de varij languazzi: secondo che el spi
 rito santo gli facea parlare. In quella hoza fu adimpita
 la prophetia de Joel al secondo capitolo. Io spandero
 el spirito mio sopra tutta la carne: cioe sopra tutti li buo
 mini: z gli vostri figlioli e vostre figliole prophetizeran
 no. Si vostri vecchi se sonnera insonij: z gli vostri gio
 ueni vederanno le visione. Ma anchora sopra gli miei
 serui: cioe gli apostoli santi: io spandero el spirito mio: z
 daro miracoli in cielo z in terra: sangue: suocho: z vapo
 re z fumo. Et sara. Ogniuno el quale inuocara el nome
 de I dio: sara saluo. Pensa che cōsolatione era in quelli
 cuori de gli santi apostoli: che seruore de animo che cha
 rita che volonta de far ogni cosa per lo amor de Dio.
 Certamēte così come receuetero el spirito santo in for
 ma de suocho così erano infocati del amor de Dio: e nō
 temeano alcuna potentia: che fusse a loro contraria nella
 santa opera che haueano a fare.

y iij

gli ap̄li plauano oūter le lingue



Qntempla qui anima deuota: come da poi che gli apostoli receuettero el spirito santo comenzorono a parlare de varij linguazzi: molte brigate se congregorono a loro: a vedere questa cosa mirabile. Dice san Luca che in Hierusalem erano iudei assai huomini religiosi: che habitauano in quella de ogni natione laquale e sotto el cielo. Et fatta questa voce se congrego la moltitudine: e se confuse nella sua mente: per che odiuano ciascuno de lor parlare gli apostoli nella sua lingua. Se marauigliauano tutti e se stupiuano dicèdo. *Mò sono tutti questi galilei? Et in che modo noi odiamo loro parlare nelli nostri linguazzi nelli quali siamo nati. Partibi: medii: e elamitibi: e quelli che habitano in Mesopotamia iudea e capadocia: ponto e asia: frigia e pampylia: egipto e de parte della libia: laquale e circa cinere: e forestieri romani: iudei e huomini gentili de natione che erano fatti iudei: candiotti e arabi: habiamo odito loro parlare nelli nostri linguazzi cose magne de Dio. Et tutti se marauagliuano e stupiuano de questo dicèdo che fara mai questo: Pensa quanta admiratione e stupor era in quelli iudei: che questi huomini idioti pescatori e senza littere parlassero in ogni linguazzo e così repentinamente e con tanta espeditione quanto se fossero nati in quelli luochi. Questo non e altro se non lo artificio del spirito santo: elquale quelli che lui empie: subito gli fa mirabili. Noi legiamo nel testamento vecchio che molti propheti ripieni de spirito santo serono questi mirabel cose.*

y iij

San Pietro in vna predica



A V E M A R I A



Yntempla qui anima deuota: come oden
do gli iudei che gli apoſtoli parlauano va
rj linguazzi: ſe cōgregorono a vedere q̄ſta
coſa mirabile. Alliquali ſan Pietro apo
ſtolo comenſo a predicare: come dice ſan
Luca nelli Atti al ſecōdo capitolo. Stando ſan Pietro
con gli vn̄deci apoſtoli: leuo la ſua voce z parlo a loro.
Iluomini iudei z voi che habitate in Hieruſalez tutti:
a voi ſia manifeſto z con le orecchie de gli cupi voſtri
receuette le parole mie. Jeſu nazareno huomo approua
to da Dio in voi: in virtū: e miracoli: z ſegni: liquali ha
fatto Jdio per eſſo in mezzo de voi come voi ſapete.
Queſto per determinato cōſiglio z p̄ſciantia de Dio tra
dido per le mane de huomini iniqui: affligēdolo lo ha
n̄eti occiſo z amazzato. El̄le Dio ha reſuſcitato deſli
gati gli dolori del inferno. Certiſſimamēte ſappi tutta la
caſa de iſrael: p̄che Dio ha fatto q̄ſto Jeſu che voi ha
n̄ete morto: ſignore e Ch̄o. Saluatiue add̄cha da q̄ſta
generatione peſſima. Loro che receuetteno el parlare
de ſan Pietro ſorono battizzati: z ſorono anime circa tre
millia che ſe accoſtorono alla ſede de Ch̄o. Penſa ani
ma quanta ſu la virtū del ſpirito ſanto in la conuerſione
de tanti huomini: in vna predica ſola. Penſa ehe gratia
era in quella lingua ſanta de ſan Pietro: elquale coſi ſer
nientemente p̄dico che le ſue parole per la gratia del ſpi
rito ſanto conuertirono tante perſone. O ſpirito ſanto
come ſei buon maetro: z come ſai ben guidare la lin
gua de gli tuoi ſerui z fidei. Non e alcuno che poſſi re
ſiſtere alla tua virtū: alla tua gr̄a: z alla tua poſſanza.

Li christiani si comunicuano





Qntempla qui anima deuota: come per lo
 aduenimento del spirito santo: gli fideli
 christiani: come dice san Luca nelli Acti
 delli apostoli al secondo capitolo: erano p̄-
 seuerati in la dottrina delli apostoli: z comu-
 nicatione della fractione del pane: cioe della sacra eu-
 charistia e cōmunionē z oratione. Et se generaua in cia-
 scuna anima paura. Anchora se facea molti miracoli z
 segni per gli apostoli in Hierusalem: z grāde paura era
 a tutti. Tutti quelli che credeano stauano insieme: z ha-
 ueano ogni cosa cōmuna. Vendeano le possessione z sue
 robbe z diuidea el pretio de quelle a tutti come era ne-
 cessario a ciascuno. Ogni giorno stādo nel templo vna-
 nimamente: z rompendo cerca le case el pane: receuea-
 no el cibo con allegrezza z exultatione: z in simplicita de
 cuore laudando I dio z hauendo gratia dinanci tutto
 el populo. El signore accrescea quelli che si saluauano
 ogni giorno in quel medemo. Et i nel quarto capitolo.
 Non era alcuno che hauesse bisogno tra loro. Tutti
 quelli che haueano possessione le vendea z poneua gli
 pretij de esse innanci de gli piedi de gli apostoli. Pensa
 quanta charita era tra loro: e come se seruano luno a
 laltro con charita. E come Anania z Saphira moriteno:
 perche haueano defraudato el pretio delle sue possessio-
 ne: dando parte alli apostoli e parte reseruandosi. Per
 laqual cosa fu grāde timore in tutta la chiesa: z in tut-
 ti che odirono queste parole. Et concorreato le moltitu-
 dine delle cittade vicine in Hierusalem e portauano gli
 infermi z indemoniati: z tutti erano curati.



Diracolo de san Pietro 7





Dntempla anima fidele e deuota : come
 gli santi apostoli Pietro z Giouani ascen-
 dendo nel templo nel hora de nona : z tro-
 uando vn tutto assidrato delle gambe che
 gli dimandaua elemosina : san Pietro gli
 disse. Io non ho ne argento ne oro da darte : ma te da-
 ro quello che io ho. In nome de Jesu Christo nazare-
 no lieua su e camina. E subito fu prefettamente sanato.
 Laqual cosa vedendo gli iudei come dice san Luca nel-
 li Atti al quarto capitolo : corsero tutti gli apostoli nel
 portico de Salomone. Aliquali Pietro comenzo a pre-
 dicare z dire : che quello che hauea fatto lo hauea fat-
 to per virtu de Jesu nazareno : z non per propria virtu.
 Laqual cosa vedendo gli sacerdoti z saducei essendo
 mal contenti che predicassero a gli popoli : gli meno-
 ro dinanci a gli pñcipi de gli sacerdoti. Et hauendoli
 dimadati in virtu de chi hauesseno fatto tal miracolo.
 Pietro pieno de spirito santo disse : che in virtu de me-
 ser Jesu christo nostro signore elquale loro haueano
 crucifisso : z era resuscitato da morte a vita : lui hauea
 fatto questo miracolo. Allhora gli pñcipi de gli sa-
 cerdoti gli comando che non predicassero piu questo
 Christo. Aliquali gli apostoli resposero. Sel ve par iu-
 sto che debbiamo piu obedire alli huomini cha a Dio :
 iudicate voi. Lassati adoncha gli doi apostoli vñero a
 gli altri : e tutti insieme rendeano testimonianza della
 resurre: tione del nostro signor meser Jesu Christo.
 Et era grandissima gratia in tutti loro : z faceano gran
 frutto.



Angelo libero gli apostoli



AVE MARIA

Ontempla anima deuota : che come dice san Luca nelli: Atti al quinto capitolo. Vedendo gli sacerdoti z saducei che gli apostoli predicauano e faceano molti miracoli : impero che sola la! ombra de san Pietro per diuina virtu sanaua tutti gli infermi liquali la copriua: e che ogni di el numero de li chustiani crescea: mossi da zelo de presumptione messeno le mane sopra li apostoli: z gli misseno in custodia publica. **Ma** a l'angelolo del signore la notte aperse la porta della carcere z gli cauo fora: z gli comado che andassero al tempio z predicasse al popolo la sede de Christo. Liquali la mattina abonora introzono nel tempio : z insegnauano e predicauano al popolo. Et essendo conuenuti la mattina gli principi de gli sacerdoti : e quelli che era con loro a consilio: mandozono alla carcere e no trouozono niuno. Et odito che loro insegnasse e predicasse al popolo in nel tempio : mandozo nel tempio z feceno prenderli z menozoni a loro : z gli dissero. Noi ve habiamo comandato che voi non predicasti in questo nome di Gesu: z ecco che haueti impito Hierusalem della vostra dottrina. Aliquali Pietro rispose: e necessario obedire a Dio piu che a gli huomeni. El signore Dio de gli nostri padri ha resuscitado Gesu elquale voi haueti amazato nel legno della croce. Dio la exaltado z lo ha fatto principe con la sua destra a dare la penitentia de israel z la remissione de gli peccati. E de questa cosa noi siamo boni testimoni : z el spirito santo che Idio ha dato a quelli che lo obediscono.

Gli apostoli furono battuti





Dntempla qui anima deuota: come secōdo che dice san Luca nelli Atti al quinto capitolo: che odendo gli p̄ncipi de gli sacerdoti z altri consiliarij che san Pietro z gli altri apostoli confessauano la resurrectione de Christo cosi audacemēte se desscauano e pensauano de amazarli z occiderli. San Samaliel fariseo dottor de la legge: z huomo honorato da tutto el populo: essendo in quel consiglio si leuo suso: z fece vscir gli apostoli fora t̄ato che parlaua: z disse. Ilhuomini israeliti guardate quello che fate a questi huomini. Se la sua dottrina e per inuentione humana: se dissoluerà da sua posta. Ma se la e da Dio nō poteti far niente: se nō che offenderete Dio: lassatili star cosi. Alqual consiglio lor tutti cōsentirono: ma dapoī chiamati gli apostoli gli feceno flagellare: e dapoī flagellati gli comandorono che per niun modo p̄dicassero el nome de Iesu. Et loro flagellati andauano allegramēte gaudendo dal conspetto del cōcilio: perche erano stati degni a patire per el nome de Iesu vergogna e contumelia. Ogni giorno nō cessauano nel templo e cerca le case insegnando z predicādo Iesu christo. Et el verbo de Dio crescea z era multiplicato el numero de gli discipoli. Et ancho molta brigata de gli sacerdoti obediuano alla sede de Ch̄o. In q̄sto tempo fu da gli apostoli eletti li sette diaconi delliquali fu el primo san Stefano: elquale gloriosamente confessando la sede fu el primo martirizato p̄ amore de Christo: z san Paulo uaso de electione fu cōuertido alla sede chiamato de cielo da Christo.

Cornelio centurione romano





Contempla qui anima fidele e deuota : come Dio nõ solamente volse chiamare alla sua fede gli iudei: ma anchora gli gentili z pagani. Dice san Luca nelli Acti al decimo capitolo : che Cornelio Centurione huomo religioso e che temea Dio: vide manifestamente l'angelo de Dio: elquale gli disse: che madasse per san Pietro che venisse a lui: z che lui li insegnerebbe quello che douesse fare. E mandando per lui venne: z odite la dottrina euangelica da lui: e come Christo era resuscitato: e che tutti che se voleno saluare: debino credere in lui. E parlando san Pietro : casco el spirito santo sopra tutti che odiuano la predica. Et se marauagliarono gli che erano de iudei fatti christiani : che nale natione de pagani la gratia del spirito fusse sparsa. Odiuano che anche quelli gentili parlauano in diuersi linguaggi: z magnificauano Iddio. Allhora santo Pietro disse. Nõ se de prohibire che questi che hanno receuto lo spirito santo come noi: non siano battizzati. Et feceli battizare in nome del nostro signore Iesu Christo. In questo tempo fu decapitato da il Herode san Iacobo maggiore fratello de san Giouanni: e san Pietro fu da lui incarcerato: e per l'angelo miracolosamente fu liberato. Elquale Herode fu da l'angelo percosso: perche non hauea dato lo honore a Dio : ma hauea consentido alla voce de gli popoli che gli attribuiueno le laude diuine. Et consumato da gli vermi morite miserabilmente come se scriue nelli Acti de gli apostoli al duodecimo capitolo.



Li apostoli dispersi pel mondo



AVEMARIA

Contempla qui anima deuota : come gli apostoli come dice san Marco al decimo sexto capitolo: andando per el mondo : predicorono per tutto la fede de Christo: dandoli el signore aiuto: z confermando la sua predica' con molti miracoli sequenti. San Pietro predicò in iudea: in ponto: in galatia: capadocia: asia: bitinia: z antiochia: z ultimamēte a Roma doue fu crucifisso: san Paulo per tutto el mondo. Santo Andrea in achaia: san Iacobo maggiore in spagna z in iudea: san Sionani euāgelista in eseso z asia: san Thomaso in india: san Iacobo minore in hiernsalem z iudea: san Filippo in sithia: san Bartholomeo nella vltima idia: san Matteo euāgelista in ethiopia: san Simon e san Taddeo in persia: san Mathia in iudea: san Marco in aquilegia z alexandria: san Barnaba in italia z cipro. Tutti questi z altri discipoli del signore z de gli apostoli: discorsero tutto el mondo predicādo Christo. Et per la septisoume gratia del spirito santo elquale haueano receuuto: eradicatorono z estirporono gli sette peccati mortali per el spirito santo de sapientia: el peccato de luxuria per el spirito del intelletto: el peccato della golla per el spirito del cōsiglio: el peccato della auaritia: p el spirito della fortezza: el peccato della accidia: p lo spirito della scietia: el peccato della ira: p el spirito de pietà: el peccato della inuidia: p el spirito del timore de Dio: el peccato della superbia. Questi adōcha fondatori della chriana fede: dapoi molte fatiche z psecutiōe vittoriosamēte cōbatēdo per amor de Christo sono coronati nel cielo 3 iij

Contemplatione della gloria della



PATER NOSTER



Dntempla qui anima deuota: la gloria del
 la gloriosa vergine Maria: della quale di-
 ce san Giouanni nel Apocali: si al duode-
 cimo capitolo. Un segno gráde e apparsio
 in cielo: vna donna vestita de sciez la luna
 sotto gli suoi piedi: z nel suo capo vna corona de dodice
 stelle. Questa gloria della gloriosa vergine Maria con
 la nostra mète cõttemplando: possemo dire a lei quel dit-
 to del spirito santo per Baruch ppheta al quinto cap.
 Spogliate Maria vergine madre de Dio la vesta del
 pianto z tribulatione tua: z vestite de bellezza z de hono-
 re: lequal cose sono a te gloria sempiterna. El signore te
 circódera de vno vestiméto de iustitia: z imponera vna
 mitra al tuo capo de honore eterno. Impero che J dio
 ha mostrado el suo splédoz in te: elquale e sotto el cielo
 fara nominato el tuo nome da Dio in sempiterno: pace
 de iustitia: z honore de pieta. Leuate suso z sta in alto e
 guarda a torno: e vedi gli tuoi figlioli dal oriéte del sole
 fina al occidente: nella parola del ianto allegrádoz della
 memoria de J dio. Recoari a questa santissima vergine
 e madre de Dio Maria anima deuota in tutte le tue
 necessita: perche essa e madre de misericordia: aduocata
 de gli peccatori: e consolatione de gli miseri: laqual mai
 despertia niuno che deuotamente la chiama. E non e
 marateglia se e cosi misericordiosa: perche le fonte de
 misericordia bonta z pieta messer Jesu christo figliolo
 de J dio nelle sue viscere habito noue mesi. O donna so-
 pia tutte le donne. O creatura excellentissima da J dio
 creata. O regina del mondo.

3 iij

La vergine gloriosa visitau li





Qntempla qui anima deuota: come la gloriosa vergine Maria dappoi la ascensione de Christo se aricordaua continuamente de gli misterij che hauea fatti Christo iesu suo figliolo in questa vita : z per dolcezza mosta: spesse volte lachrimaua dolcemete. Et accioche piu ardentemente fusse in tale recordatione: spesse volte visitaua corporalmente gli luochi nelliquali essi misterij sozono celebrati. Qualche volta andaua in Betleem; z li contemplaua la speluncha z el tugurio doue Christo nacque. Et bagnata da suauissime lachrime z deuotione: dicea. Qui in questo luoco el mio signor Dio figliolo de Dio z mio: volse nascere temporalmente. Poi visitaua gli luochi della passione dicedo. In questo luoco el mio dolcissimo figliolo volse patire per la salute del mondo. Et in quel luoco piangendo ; spargena lachrime de compassione. Dappoi visitaua el luoco del sepolchro: dicendo. Qua el mio figliolo Jesu su sepolto; z el terzo giorno resuscito glorioso da morte alla vita perpetua. Et finalmente nel luoco della ascensione de Christo facea: z in questi santi essercitij spendea la sua vita: z santa conuersatione : recordandose del suo carissimo figliolo z saluatore Jesu. Doue possa dire quel ditto de Hieremia nell Tremi al tertio capitolo. Memoria me mor ero: z tabesce in me anima mea. Con la memoria me ar recordero delle sante opere del mio dolcissimo figliolo: el anima mia mancherà in mi quanto alle occupatione exterior. O anima deuota pensa che dolcezza hebbe la madre de Jdio.

La vergine gloriosa amaestrauit





Contempla qui anima deucta: come la gloriosa vergie *M*aria dapoï che hauea fatte le sue oratione: e visitati gli luochi sacri: come e preditto: venia a casa: z legea la sacra scrittura: z hauea san *B*iouanni euangelista in suo ministro. E se accadea qualche dubitatione nella santa sede: tutti recorreuano a lei: come al tabernaculo del testimonio z con grandissima reuerentia gli esponeano le sue dubitatione. Et lei come clementissima z benignissima madre de *D*io tutti receuea z accettaua humanissimamente: z con grande gratia z facundia narraua quello fosse da esser tenuto: e quello douea essere refutato: nella sede de *C*hristo z negli boni costumi: z ammaistrava tutti z gli insegnaua benignamente. Doue ancho se stima che santo *L*uca tutte quelle cose che scriffe della incarnatione e natiuita de *C*hristo: le hebbe da *M*aria vergine gloriosa. Onde de essa si pole dire che sia scritto nella *S*apientia al octauo capitolo. Lei era dottrice z maistra della disciplina de *D*io: cioe della dottrina z sede christiana: z electrice delle sue ope. *I*mpero che lei insegna la sobrieta: z la prudentia: z la iustitia: z la virtù sopra lequale cose niuna e piu vtile a gli huomini. E se qualchuno desidera la moltitudine della scientia: la sa le cose passate estima le cose future. Data la sua audientia si ingenocchiaua dinanci alla figura del suo figliolo fatta miraculosamente: e quello adoraua e contemplaua: perche era simillima a lui. Laqual figura e hoggi in santo *B*iouanni laterano in *R*oma in la capella *S*ancta sanctorum.



Fu avvisata da l'angelo



AVEMARIA



Qntempla qui anima deuota: dc me dapoi
 la ascensione de **L**huisto: essendo la gloriosa
 vergine e gli apostoli priuati della corporal
 presentia del dolciſſimo ſaluatore **J**esu be-
 nedetto: non se poſſeano conſolare. **O**nde
 ſapendo ſanto **L**uca eſſere vn delicato z ottimo pittore
 gli impoſe che parecchiaſſe vna tauola: done poteſſe di-
 pingere la imagine del ſaluator: tanto ſimile a lui quãto
 fuſſe poſſibile: accioche veduta quella pigliaſſero qua-
 che conſolatione. **E**t hauedo ſan **L**uca preparata la ta-
 uola: tutti pregauano **D**io che gli cõcedeſſe gratia che
 ſapeſſe pingere vna figura del ſaluatore con gli ſuoi li-
 niamenti corporali: accioche quelli che la guardauano
 ne poteſſe pigliare qualche conſolatione della abſcentia
 ſua corporale. **E**t leuandofi dalla oratione trouorono la
 figura miracoloſamente dipinta: ſimillima al ſaluatore.
Laqual figura ſempre era nella camera della vergine
 glorioſa: dinanci laqual di e notte facea oratione deu-
 tiſſimamente. **E**t orando vna volta li dinanci a quella
 figura: ſu tratta molto forte in deſiderio del ſuo dolciſ-
 ſimo figliolo: e tutta in **D**io accesa non poſſe ſupporta-
 re la abſcentia ſua. **E**t ſi aricordaua gli ſpirituali ſolati
 li quali hanea quãdo era preſente e ſe gli vedea ſotratti:
 z non poſſea piu ſoſtenere la ſua abſcentia. **O**nde in la-
 chime reſoluta deſideraua eſſere vnita cõ ſuo figliolo.
Et ecco angelo **S**abriele con molto lume gli apparue:
 e portando vno ramo de palma la ſaluto come impera-
 trice delli celi: z diſſe. **T**ogli la palma de vittoria perche
 ſei regina del cielo.

Tutti gli apostoli se cōgregano



AVEMARIA



Contempla anima deuota: come la glorio-
 sa Uergine dapoi che hebbe el noncio del
 suo tránsito: prego lo angelo che impetrasse
 da Dio: che tutti gli apostoli fossero pre-
 senti al suo transito. Laqualcola fatta gli
 apostoli tutti in vn subito per diuina virtu furono rapiti
 da gli luochi doue erano: e tutti presentadi dinanci a
 Maria uergine. Liquali tutti ingenocchiati dinanci a
 lei venerabelmente la salutorono: dicendo. Dio te salui
 piena de gratia. Tu sei la gloria de Hierusalem: tu sei la
 letitia e allegrezza de Israel: tu sei la honorificetia del po-
 polo nostro: e pero sarai benedetta in eternum. *Judith*
 al decimo qnto capitolo. Alliquali lei respose. Ben siate
 venuti figlioli mei: o valéti e gagliardi capitanei del mio
 figliolo dolcissimo. Uoi sete la generatione eletta: el re-
 gale sacerdotio: gente santa: popolo de acquisitioe: accio
 che voi annonciate la virtu de quello che ve ha cauato
 delle tenebre nel suo lume admirabile nella prima episto-
 la de san Pietro al capitolo secondo. Et hauédoli narra-
 to la causa per laquale el signore gli hauea congregati:
 comenciorono a piangere: e a basare gli suoi piedi san-
 tissimi. Et lei dolcemente gli consolaua: e pregaua che
 loro volessero fare le sue essequie: e dare el suo corpo alla
 sepoltura. Et fra questo tempo che gli restaua a stare in
 questo mondo gli narraua cose marauigliose de messer
 Demenedio. *Wensa* anima deuota che santo collegio
 era quello doue era la madre de Dio: la imperatrice de
 gli cieli: doue erano gli senatori del paradiso: gli capita-
 nei e principi e fondatori della fede christiana.

Jesu venne al transito de Maria





Contempla anima deuota : come appropin
 quando se el transito de *M*aria vergine
 purissima : la se colloco in letto : e tutti gli
 apostoli erano a tozno a lei ingenocchiati
 piangendo amaramete. Et ecco el suo dol-
 cissimo figliolo meser *J*esu christo cō tutti gli ordini de
 gli angeli: patriarchi: propheti: martiri: cōfessori: z vir-
 ginale squadre: stette sopra el letto de la sua dolcissima
 madre: e dette la beneditione a tutti. Et vedendolo la
 gloriosa *V*ergine leuati gli occhi z le brazze come se vo-
 lesse abbrazzarlo disse quel parlare della *L*antica al otta-
 uo capitolo. Quale e quello che me cōcedesse q̄sta gra-
 tia che te potesse bafiare: z niuno mi despiciasse. Alla-
 qual *C*hristo rispose. Amica mia tu sei tutta bella: ami-
 ca mia z in te nō e niuna macula. Veni a me del libano:
 veni e sarai coronata. Nella *L*antica al quarto capitolo.
 Allhora tutti quelli che erano venuti con *C*hristo co-
 menzorono a cantare quel ditto della *S*apientia al ter-
 tio capitolo. Questa e felice e senza coinquinatide: z ma-
 cula: la quale nō ha cognosciuto huomo alcuno in pec-
 cato: hauera el so frutto in risguardare le anime sante.
 Et allhora la gloriosa vergine respōse al suo dilettilissimo
 figliolo: quello che e scritto nel *P*salm. xxxix. Ecco che io
 vengo: perche in capo del libro e scritto de me che io fa-
 cesse la volonta tua. Allhora fu finita la figura che e nel
 secōdo libro de gli *R*e al secōdo capitolo doue se dice.
*S*elene el *R*e in venir incōtro ad honorare sua madre.
*B*ensa aia che deuotione era in q̄lla casa doue era el *R*e
 de gloria cō tutti gli angeli presenti. AA

El tránsito de María vergine





Dntempla qui anima fidele z deuota: co-
 me chiamando Iesu benedetto la sua san-
 tissima madre: z cantando suauissimamē-
 te gli chozi angelici z de gli santi: z essa ma-
 dre vergine santissima volentieri consen-
 tiente: quella anima purissima senza dolore alcuno sepa-
 rata dalla carne: volo nelle mane del suo dilettilissimo fi-
 gliolo. La qual respndete: che niuno de gli apostoli po-
 teano guardare in lei. Alliquali el signore comando: che
 con honore deuotamente sepelissero el corpo della sua
 madre venerabile. Et data la beneditione a tutti loro
 comencio ascēdere: cātando z iubilando tutti gli citta-
 dini del cielo. Et allhora fu compito quel che e scritto
 nella Lantica al ottauo capitolo. Et era sta p̄dito della
 vergine gloriosa. Questa e: quella che ascende del deser-
 to habundante de delitie: z appoggiata sopra el suo di-
 letto. Allhora gli apostoli ingenocchiati comenciozono
 a cantare quel che e scritto in Judith al decimotertio
 capitolo. Benedetta sei tu dal signore Dio excello sopra
 tutte le donne: z benedetto sia el signore elquale hoggi
 ha tanto magnificato el tuo nome: che mai se partira la
 laude tua della bocca de gli huomini: liquali hauerá-
 no memoria della virtu del signore. Et in quel luocho
 al ottauo capitolo. Pregha per noi p̄che tu sei vna dōna
 santa. Na in pace: z el signore sia teco in vendetta delli
 nostri inimici. O felice Maria. O donna eletta da
 I dio z p̄eletta. O gloriosa imperatrice del vn̄uerso
 con quanto honore te ne vai al cielo: nō te dimenticare
 de noi poueri peccatozi.

AA ij



Aspergida da la santissima trinita.



Contempla qui anima deuota: come ascen-
dando **L**huisto iesu benedetto con lanima
della sua charissima madre per venire alla
sedia del padre eterno: gli angeli che erano
andati inanci : z se haueano collocato nelle
sue hierarchie z ordeni: con grãde laude z melodia: ad
alta voce diceano z cantauano quel ditto della **L**antica
al tertio capitulo. Quale e questa che ascende come vna
vergula de fumo de speciariẽ: de mirtha: z de incenso: z
della poluere de tutte specie. **E**t al sexto capitulo. Quale
e questa che camina come la auroza quando se leua:
bella come la luna : eletta come el sole : terribile come
vna squadra de vn campo de gente darne. **L**on queste
z con altre assai melodie z cantici fu dedutta in cielo z
in fino al throno de Dio padre: fu condotta per el suo
figliolo : elquale insieme con el padre z spirito santo se-
dendo corono **M**aria vergine honorificentissimamen-
te z fecela imperatrice del cielo z della terra. **D**e questo
ne habiamo la figura **M**ester al secõdo capitulo. Fu me-
nata **M**aria alla camera del **R**e: z el **R**e la amo so-
pra tutte le altre donne : z hebbe gratia nel conspetto
suo sopra tutte. **E**t puose la corona sopra el capo suo : z
la fece regnare. **P**ensa anima quanta festa douea esser
in cielo in la coronatione de tanta regina z imperatrice:
z quanta leticia fu nel cuore de **M**aria essendo cofi no-
belmente essaltata z honorata: z appresso sempre al suo
carissimo figliolo collocata. **O** anima deuota ascèdi con
la mente al throno de questa santissima **V**ergine.

A ij

Maria vergine su colloata





Dintempla qui anima deuota: come da
 poi che la santa Trinita hebbe coronata
 Maria vergine: la fecero sedere alla de-
 stra del figliolo z li regna z regnera in se-
 cula seculorum amen. De questo ne dice
 David nel psalmo. lxxiij. Ecco che la regina sta alla tua
 destra con la velta dorata: z circondata de varia: cioe
 de molte virtude. Et al secondo capitolo de gli Re. Fu
 posta la sedia alla madre del Re: la quale sento alla de-
 stra del Re. Pensa anima deuota con quanta reueren-
 tia z humilita: tu debbi andare a dimandare gli suffra-
 gij de tanta signora z regina z imperatrice de gli cicli:
 signora de gli angeli: madre de Dio e del Re eterno: la-
 qual non solamente ha excessio tutti gli santi angeli: ma
 anchora ogni creatura: z e stata degna de essere colloca-
 ta nella destra del suo figliolo Re della eternal gloria.
 E pero bene canta la chiesa. Madre de Dio santissi-
 ma tu sei essaltata sopra gli chori de gli angeli: nel regno
 celestiale. Pregala adoncha che te drezzi li fatta mente
 in questa vita che nella eterna patria tu la possi vedere
 z laudare insieme con tutti gli santi. E se bene e tanto
 grande z eccellente Maria vergine santissima: non ha
 nere timore ne spauento di ricorrere a lei nelli tuoi biso-
 gni z necessita. Impero che e humanissima: piissima: z
 misericordiosissima: e piena di dolcezza e di charitate.
 E se deuotamente a lei ricorrerai: senza dubio sarai essan-
 duto de ogni tua dimanda. Perche apre el seno della
 charita a tutti chi la inuoca z chiama deuotamente.

AA üü



Et apostoli fecerunt ei sepulchrum



AVEMARIA



Gontempla qui anima deuota: come gli di
 scipoli z apostoli tollero el corpo della glo-
 riosa vergine: z el portarono alla sepoltura
 nella villa de Bethsemani: laquale e nella
 valle de Josaphat. Et prima vscite santo
 Biouanni euangelista con la croce: z con la palma: che
 era stata portata dal cielo dal angelo Sabziele: e data al-
 la Vergine gloriosa. E poi sequitaua quattro apostoli
 liquali portauano el corpo della gloriosa vergine Maria.
 Dopo san Pietro con el pluuiiale: z el turribulo: z
 gli altri santi apostoli z discipoli: z tutti gli christiani
 huomini z donne che erano li con le candele accese. E
 san Pietro comenzo ad alta voce a cantare gli altri se-
 quitado el Psalmo. In exitu israel de egypto: domus
 iacob de populo barbaro. Nel vscita de israel de egypto
 della casa de iacob fora del populo barbaro. Et quel al-
 tro. Surge domine in requiem tuam: tu z archa san-
 ctificationis tue. Sacerdotes tui induantur iustitiant
 z sancti tui exulent. Leuate su signore. nel tuo riposo:
 tu z l'archa della tua santificatione. Eli sacerdoti tuoi se
 vestirono de iustitia: z gli santi tuoi se allegrino. E così
 con grandissima veneratione portado el santissimo cor-
 po de Maria vergine lo sepelirono honoratamente.
 Elquale poi come se crede pietosamente per gratia del
 suo figliolo santissimo resuscito: z insieme con lanima
 alcese nella celestial patria. Et la sepoltura sua fin al pre-
 sente tempo vacua si mostra nel preditto luoch o: con
 grande veneratione. Bensa con quante lacharme su se-
 polta Maria vergine.

z Barbara vergine sempre prega





Dntempla q anima deuota: come la bea-
 tissima vergine **M**aria sempre sta ap: es-
 so al suo diletissimo figliolo **C**risto **J**esu
 benedetto: z prega per gli peccatoz z con
 sue sacratissime preghiere lieua via la ira sua
 da loro. Et come piatosamente se puo pensare z secòdo
 che san **B**ernardo suo deuotissimo scriue: così come el
 figliolo suo quanto alla humanita mostra al padre iuo
 el costato impiagato: elle altre piaghe delle mane z de
 gli piedi: così lei dinanci al suo figliolo mostra el petto
 suo santissimo: z le mamelle purissime che la lattado.
Et a questo modo troua la gratia per gli peccatoz: al-
 tramente molti periranno: che per le sue preghiere sono sal-
 uati. Et de questo ne habiamo la figura **I**ldeste al qu-
 to z settimo capitolo doue dice la scrittura. **V**edendo el
Re la **R**egina gli disse. **E**he voi tu **R**egina: e quale e
 la tua dimanda: che tu vogli che te sia data: che cosa
 voi tu che te sia fatta? **E**nchora se tu dimàdasse la mit-
 ta del mio reame tu la impetrara. **E**lquale la **R**egina re-
 spose. **S**ignore se io ho trouato gratia nelli tuoi occhi:
 doname el popolo mio: per elquale io prego che non fia-
 mo traditi io z el popolo mio: accioche nò siamo ruina-
 ti z siamo contriti z non periamo. **E**t el nostro inimico
 e de si mala còditiòe che la sua crudelta rediunda anche
 ne la maiesta regale. **Q**uanto adoncha siamo obligati a
 venerare z honorare questa nostra aduocata pùssima: z
 quanta se debbiamo a lei recomandare che non ce la si
 perire z mal capitare; ma ne conduca con la sua inter-
 cession e alla celestial patria.



Contemplatione della gloria



PATER NOSTER



Dontempla anima fidele: la gloria del para-
diso e massimamente della santissima tri-
nitate: la quale da tutte le sue creature ma-
rauegliosamente e laudata z magnificata:
z la quale e gloria z laude de tutte le sue
creature. Et propheta Esaias contemplando questa glo-
ria diceua al sexto capitolo della sua prophetia. Io ho
veduto el signore che sedea sopra vna cathedra eccelsa
z eleuata: z la casa era piena della sua maiesta e quelle
cose che erano sotto a lui empiuano el templo. Gli sera-
phini stauano sopra qllo: sei alle hauea luno z sei alle ha-
uea laltro. Con doe alle copriuano la sua fazza: e con doe
altri copriuano gli suoi piedi: z con le altre doe volaua-
no. Et gridauano luno allaltro Santo. Santo. Santo.
Signor Dio de gli exerciti. Tutta la terra e piena della
gloria sua. E san Giouanni nel Apocalipsi al capitulo
quarto. Uidi nel conspetto della sede come vn mare de
vetro simile al christallo: z in mezzo z atorno della sedia
quattro animali pieni de occhy inanci e da dietro: dice-
do. Santo. Santo. Santo. Signor Dio omnipotente:
elquale e z era z sara in perpetuo. Et in nel capitulo de-
cimonono. Io ho odito la voce de vna tromba grade:
z come la voce de tonitruo grade: liquali diceua alleluia:
perche ha regnado el signor Dio nostro omnipotente.
Allegramose z faciamo festa z diamo la gloria a lui.
Considerando adoncha la eccellentissima maiesta z di-
gnita de questa santissima Trinita: Dio vero vno z tri-
no: vno in essentia e trino in persone: sforziamosi de far
gli suoi comandamenti: e de seruire a tanta maiesta.

Gloria della santissima vergine





Dontempla qui anima deuota: la gloria del
 la beatissima vergine Maria la quale e im-
 peratrice de gli cieli z regina del mondo: z
 principessa e primiceria de le sacre vergine:
 in che modo e honorata in cielo da Dio: e
 da tutti gli cittadini del paradiso: come madre de Dio
 per speciale priuilegio da Dio eletta. Et specialmente
 quanto gaudio ha con le sue sequace z imitatrice ver-
 ginelle: delle quale dice David ppheta nel Psal. xliij.
 Sarano menate le vergine dopoi de lei: z le sue pssime
 serano presentade a te. Et sarano presentade in letitia z
 gaudio z sarano menate nel tempio del Re. De questa
 gloriosa vergine parla Esaia propheta al. lxi. cap. Alle-
 gradomi me alleggero nel signore: z la anima mia se alle-
 ggera in Dio mio. Impero che me ha vestita de vesti-
 mente de salute: z de vestimeto de iustitia me ha circō-
 dato come vn spolo ornato de corona: z come vna sposa
 ornata delle sue gioie z ornamenti. Quale e quella per-
 sona si cōteplatiua deuota z spirituale: che possi degna-
 mente z compiutamente rememorare le laude z p̄ro-
 gatiue de Maria v̄gine. Nulla lingua creata saria suf-
 ficiēte a laudarla compiutamēte: e tanto quāto merita.
 Lei come sopra e preditto e stata da Iddio eletta presig-
 urata dalla sacra scrittura: e preditta z p̄nunciata da gli
 propheti reimpuita de spirito santo nel ventre materno:
 mai non cōmisse peccato alcuno: sempre con Dio vnita
 per gratia sopra tutte le altre pure creature: eletta in ma-
 dre de Iddio: salua la virginitade inanci el parto: nel par-
 tore poi el parto: conscia de gli secreti celestial.

Gloria de gli santi angeli





Contempla qui anima deuota : come gli santi angeli sempre laudano Dio in cielo. Onde san Gionani nel Apocalipsi al quinto caplo dice. Io ho odito la voce de molti angeli nel circuito del throno : z de gli animali : z de gli vecchi : z era el numero suo migliara de migliara : che diceano con grande voce. Digno elo agnello elquale e occiso receuere la virtu : z la diuinita : z sapientia : z fortezza : z honore : z gloria : z benedittione. Contempla anchora che gli santi angeli sono ministri de Dio contra el diauolo z gli suoi satelliti. Come se dice nel Apocalipsi al duodecimo capitolo. Fu fatto vna gra de battaglia in cielo. Michaele z gli suoi angeli combatteano con el dracone : z el dracone z gli angeli suoi anchora combatteano. Et non possero gli demonij far niente contra loro : e furono scacciati del cielo : e mai piu hebbero luoco in quello. Et fu scaciato quel dracone grande serpente antiquo elquale e chiamato diauolo z sathanasso elquale ingana tutto el mondo : e fu gettato in terra : z gli suoi angeli insieme con lui. Oltre questo cõtempla anima fidele che lo altissimo I dio te ha dato in custodia z gouerno ad vno suo angelo che te guardi in tutte le tue opere : come dice Dauid nel psalmo nonagesimo. Angelis suis deus madauit te : vt custodiãt in omnibus vijs tuis. El signor I dio ha comandato a g'i suoi angeli che te guardino in tutti gli tuoi camini. Con grande reuerentia adoncha debbi honorare el tuo santo guardiano e custode : z schiuarne de non offenderlo per prauere opere.

BB

Gloria de gli santi patriarchi



Qntempla anima deuota; la gloria de gli santi patriarchi del testamento vecchio: liquali hāno nella celestia patria vno luogo sublime z eccellente. Vnde santo Giovanni nel Apocalipsi al quarto capitolo dice. Io vidi intorno della sedia de I dio vntiquatro sedie: e sopra di esse vntiquatro vecchi: che sedeano circondati de vestimenti bianchi: z sopra loro capi erano le corone de oro fino. Et quando gli animali dauano z referiuano gloria z honore z beneditione a quello che sedea sopra el throno: z che viuea in secula seculorum. Gli preditti vecchi si gittauano a terra dinanci a quello che sedea nel throno: z adorauano quelli che viuea in secula seculorum. Et metteano le corone sue inanci al throno: e diceano. Signor I dio nostro: tu sei degno receuere gloria z honore z virtude: perche tu hai creato ogni cosa: z per la volonta tua ogni cosa che e consiste: z sono create. Et nel capitolo quinto. Gli vntiquatro vecchi calcorono dinanci lagnello: z haueano ciaschuno de loro le citbare z ingestare de oro piene de odoramenti: che fanno le oratione de gli santi: z cantauano vno cantico: cioe vna canzone noua molto deletteuole. Leua anima mia la tua consideratione nel santo paradiso z vederai z contemplerai gli santi patriarchi Adam primo padre nostro cō Lva nostra madre: Abel primo martire: Seth: Noe: l'Abraam: Iaac: Iacob: gli dodeci patriarchi: e Dauid insieme con gli altri santi antiqui: quante gratie rendono a I dio: sopra gli benefici che gli ha datti messer Iesu Christo.

BB ij

Contemplatione





Qntempla anima deuota: cō tutto el cuore la gloria de gli santi propheti: liquali in questo mondo viuēdo pieni de spirito santo: hanno reuelato le cose presente preterite & future: delliquali alcuni sono stati lapidati: come Zacharia figliolo de Barachia: altri sono stati segati in due parte: come Esaia: altri sono stati morti per diuersi supplicij: come Hieremia: al presente receuono el frutto delle sue fatiche. Onde nel Apocalipsi al sesto capitolo se dice. Reserimo gratia a te signore Dio nostro omnipotente: el quale sei: & eri: & sarai: el quale hai receuto la virtu tua grande: & hai regnato. Et sono irate le gente: & e venuto la ira tua: & el tempo de iudicare gli morti: & rendere la mercede a gli santi tuoi propheti & alli santi che temeno el nome tuo piccoli & grandi: & de estermiare quelli che corrompeno la terra. Et fu aperto el templo de Dio in cielo: & se veduta larcha del suo testamēto nel suo templo. Tra questi santi propheti annumerato san Giovanni batista propheta & piu che propheta: elquale santificato nel materno ventre su precursore del aduenimento del saluatore: & su decapitato per predicare la iustitia: & reprimere gli viti de Herode. Questo santo glorioso ottiene grande luoco in paradiso: come huomo maggiore: del quale non e niuno nelli figlioli de donne intendi puri huomini. Questi adonque santi propheti faciendo vno choro insieme laudano & magnificano Dio eterno: & receuono el frutto delle sue fatiche.

BB ij

Contemplatione





Dntempla qui anima deuota : la gloria de
 gli santi apostoli z euangelisti:liquali sono
 senatori del cielo:z principi della chiesa:z
 amici de Dio : como sono collocati in cie-
 lo sopra tutti gli santi:eccetto **C**risto z la
 sua madre santissima **M**aria vergine:alliquali el dolce
Jesu parlando disse in san **L**uca al vigesimosecondo ca-
 pitolo . **V**oi seti quelli che seti durati con mi nelle ten-
 tatione mie. **E**t io ve dispono come ha disposto a me el
 mio padre el regno : accioche voi mangiate z venia-
 te sopra della mensa mia nel mio reame : e che sentiate
 sopra dodice sedie a iudicare gli dodice tribu de israel.
Q quanto honore che gli pescatori gia plebei z idioti:
 al presente siano principi del paradiso commensali de
 el **R**e eterno : z iudici de tutto el mondo . **D**e questo
 honore dice **D**avid propheta nel psalmo .xliiij. **S**igno-
 re tu constituirai questi tuoi apostoli principi sopra tut-
 ta la terra : e loro se arecorderanno del nome tuo per
 laude z regratiamento. **E**t ancho nel psalmo .cxliiij.
Signore questi santi **A**postoli tuoi amici sono molto
 honorati : z el suo principato confortato molto assai.
E questo ben hanno meritado : imperho che hanno
 hauute fatiche intollerabile : per amore de **J**esu bene-
 detto : per tutto el mondo discorrendo e predicando la
 fede:con tante contraditione de **I**mperatori :**R**e:**S**i-
 gnori: tiranni:iudici:presidi:prefetti:magi: idolatri:sa-
 cerdoti de gli templi de pagani:e tutto hanno superato
 per virtu de **J**esu benedetto che gli hauea mandati a
 predicare.

BB iiij

Contemplatione



AVEMARIA





Contempla qui anima fidele : la gloria de gli santi martiri : liquali per amor de Dio z confessione della fede : hanno patido la morte : donado le anime sue al signor Dio. De questi dice san Giouanni nel Apocalipsi al festo caplo. Io ho veduto sotto lo altare le anime de qlli che sono stati amazati per la parola de Dio : z per el testimonio elquale haueano. Et gridauano con la voce grande dicendo. Fina quanto signor Dio santo z vero non iudicherai z non vendicherai el sangue nostro : de quelli che habitano in terra. Et sono date a ciascuno le particolare vestimente bianche. Et nel capitolo septimo. Uno de gli vecchi me disse. Questi sono quelli che sono venuti de grande tribulatione : z hanno lauato le sue vestimente z le hanno imbianchite nel sangue del agnello. Et per questo sono dinanci dal throno de Dio z gli serueno giorni z notte nel templo suo : z quello che sede sopra el throno habita sopra loro. Non haueranno fame ne sede mai piu : ne cadera sopra de loro el sole ne niun caldo o bussore : perche lo agnello elquale e in mezzo del throno regera quelli : z si gli conduri a alle fonte de ac que de vita. Et suggara tutte le lachrime da gli occhi loro. Contempla anima santa quanta moltitudine de santi martiri sono nel consetto de Dio : z fanno festa z tripudio nel celestia reame : compiti tutti gli suoi guai z tormenti z receuuti gli premij delle sue angustie z tribulatione. Uedi san Stephano per Christo lapidato. Laurentio e san Vincenzo rostiti similmēte gli altri passionati per Jdio.

Contemplatione



AVE MARIA





Contempla anima fidele: la gloria de gli santi Dottori: come sono nel reame de gli cieli: e sempre saranno in grandissima gloria. E perche hanno reuocado molti dalli suoi errori con la sua santa dottrina: z anchora da gli viti z peccati hanno remosti: z hanno illuminata la santa chiesa de maraueglioso lume de dottrina: z impero per special prerogatiua della gloria che hauerano saranno illustrati z circondati de special splendore de luce gloriosa. Onde Daniel al duodecimo capitolo dice. Quelli che saranno dotti resplenderano come el splendore del fermamento: z quelli che insegnano a viuere iustamente a assai popoli saranno come stelle nelle perpetue eternitate. Pensa qui anima che se quelli che sono dotti in questo mondo molte cose diuine naturali z humane studiano z sono illuminati per attendere al studio z alla sapientia: non solamente hanno in se stessi singulare consolatione z gusto: ma anchora sono honorati eccellentissimamente da gli altri: quata sara la cognitione che haueranno nel reame de gli cieli: quando vederanno Dio a faccia a faccia: inquanto honore saranno appresso tutti quelli che saranno in paradiso. De questo ne dice el saluatore in san Mattheo al quinto capitolo. Colui che sara z insegnera: sara grade nel regno de gli cieli. Contempla qui anima deuota quanta gloria habino questi santi Dottori: liquali per le salute delle anime hanno hauuta tanta fatica in studiare: in insegnare: in componere: z scriuere libri per rendere gli talenti duplicati al signore. I dno certo assai.



Contemplation



Ave Maria



Dontempla anima fidele z deuota : la gloria delle sante vergine : huomini z donne : lequale hāno speciale prerogatiua nel reame de gli cieli : de sequitare messer Iesu Christo : come dice san Bionāni nel Apocalipsi al decimoquarto capitolo . **V**ididi z ecco vno agnello staua sopra el monte de Sion : z con lui cento e quarantaquattro millia : che hauea el nome suo : z el nome de suo padre scritto nelle sue fronte . **E**t odite vna voce de cielo come vna voce de vno tonitruo grande : z de acque molte . **E** quella voce che io oditi era come de persone che fanno sonare la cithara : liquali sonauano nelle soe cithare . **E**t cantauano come vn cantico nouo dināci la sedia de Dio : z dinanci alli quatro animali z gli vecchi . **E**t niuno posse dire el ditto cantico eccetto gli cento quarantaquattro millia : liquali sono stati comparati dalla terra . **Q**uesti sono vginie : e sequitano lo agnello in ciaschan luoco doue va . **Q**uesti sono comparati de tutti : per le primitie a Dio z a lagnello : z nella bocca sua non e stata trouata bosia alchuna . **S**ono senza maculi innanci el throno de Dio . **E**t la Sapiencia al tertio capitolo . **D** quanto bella e la casta generatione cō la clarita della bona fama : impero che e imortale la sua memoria appresso Dio z appresso gli huomini : z coronata in perpetuo triumphā . **C**onsidera anima deuota tante sante virginelle in paradiso con tāta gloria : lequale hāno conculcato el mondo e la carne : z el demonio : e leuati con la mēte e vederai **M**artha : **E**cilia : **C**atherina : **Z**ucia : z altre vergine triumphar in la gloria .



Contemplatione della gloria





Siendo adoncha questa santa fraternita da la beatissima vergine **M**aria instituita z reuelata dalla Apostolica sede aprobata : e molto prinilegiata : come e preditto : z ancho si manifesta qui desotto : z essendo ornata de innumerabili miracoli : ciaschuno fidele christiano debbe quella abbracciare : z in quella entrare : z farse scrue-

re in essa : z dir deuotamente lo vtilissimo e santo Rosario. E da sapere che questa santa fraternita excede le altre fraternitade : massimamente in tre prerogative. **C** Et prima nelli patroni : impero che le altre fraternita hanno diuersi santi per suoi patroni : ma questa ha el santo delli santi : cioe el nostro signore messer **J**esu Christo vero dio z vero huomo : z la beatissima **V**ergine **M**aria : imperatrice de gli cieli : aduocata de tutti gli christiani : della plenitudine dellaquale tutti partecipa : e de quella receuono. **M**a gli altri santi sono aduocati de particular persone e loro patroni. **C** Seconda excede in numerosita : dignita : sanita : z vniuersalita de persone in quella receuute : tutte le altre confraternitade. Impero che le altre confraternitade hanno particolari stati de persone : come de vna arte : ouero essercitio : ouero de vna patria : ouero citta : ma questa abbraccia tutti : cioe ricchi e poveri : huomeni z donne : signori

E 9

Admonitione

Prelati: Re: e Principi: z nuno e escluso. Sono an-
choza in quella molti religiosi e religiose: z altre perso-
ne de santissima vita: z de grande meriti appresso a Dio
ancho molti putti z putte innocenti: e senza peccato.
De ancho la participatione de gli beni: de tutti gli fra-
telli z sorelle liquali sono innumerabili per tutto el mon-
do. Laqual cosa non si troua in niuna altra fraternita.
Adoncha e buono e vtile z salutarifero: farse scriuere in
essa: z essere in quella per gli beni preditti che sono in
essa: z per altri che qui de sotto si dira e saranno comme
morati. **T**ertio: questa santa fraternita eccede tutte
le altre fraternitade: perche in essa si frequenta piu spesse
volte le piu principale oratione che se possino dire: cioe el
Pater noster: z lo **A**ue maria: lequale oratione sono do-
tate: de maggiore prerogatiue che le altre. :



CEsp^ositione breue sopra el Water noster.



E primo el Water noster excede tutte le altre oratione in tre cose. **C**Primo in autorita del dottore che la fatta : cioe el nostro signore messer. Jesu Christo Dio z huomo : elquale la insignoe alli suoi Apostoli: che la douessero dire. *Os enim domini locutum est: dice Eliaia al. viij. cap. La bocca ppria del signore ha insegnata qsta oratione. Delquale niuna cosa e piu degna piu sapiente: e piu vera.* **C**Secondo questa oratione excede le altre oratione nella sufficientia delle dimande: perche in quella si contiene tutte le cose necessarie: si spirituale come temporale: lequale se ricercano a questa vita presente: z alla perpetua. *Et accioche breuemete se cõcluda: in questa oratione se esclude ogni male: z se cõclude ogni bene. Se troua beni de tre differetie: cioe: celestiale: spirituale: z temporale. El celestiale se dimanda quando se dice. *Adueniat regnum tuum. El spirituale quando se dice. *Fiat voluntas tua. El temporale quando se dice. *Panem nostrum quotidianum da nobis hodie. Incho in essa si remoue tre sorte de male: cioe el passato: el presente: z el futuro. La motione del mal passato se remoue doue dice. *Dimitte nobis debita nostra: sicut z nos dimittimus debitoribus nostris. Liberatione dal presente. *Sed libera nos a malo. Lautela del futuro. *Et ne nos inducas in tentationem. Sanctificetur nome tuum e quasi confirmatione del tutto.* **C**In queste sette petitione se contiene li sette doni del spirito santo: z per quel******

LA iij

le sette virtù e sette beatitudine se acquistano. Se dice Adoncha. *Pater noster qui es in celis.* Questo e quasi preambulo de questa oratione. Dice adoncha. *Pater.* Impero che Dio omnipotente e nostro padre: perche ne ha creato z fatto alla imagle z similitudine sua. Nel *Deutronomio al. xxxij. capitolo.* *Ipsè est pater tuus: qui fecit z creauit te.* Dio e tuo padre: perche el te ha fatto z creato. **C** Secondo: per ragione de gouerno perche lui e quello che ne gouerna. Nel libro della *Sapiètia al. xiiij. cap. se dice.* *Tua pater prouidentia cuncta gubernas.* Tu signor Dio e padre nostro con la tua prouidentia gouerni ogni cosa. **C** Tertio: per ragione de adoptione: perche alle altre creature ha dati quasi munuscoli e piccoli doni: ma a noi ha data la heredita sua. Et questo accioche siamo suoi figlioli z heredi. *San* **P**atrio a gli *Romani al ottauo capitolo.* *Non enim accepistis spiritum seruitutis iterum in timore: sed spiritum adoptionis filiorum: in quo clamamus abba pater.* Noi non habiamo receuto el spirito de seruitu vna altra volta con timore z pagura: ma habiamo hauuto el spirito de adoptione de gli figlioli nelquale chiamiamo *I* dio eterno abba cio padre. **C** *M*oster. Prima no dice mio: ma nostro: accioche demostri che lui e padre de tutti: ne niuno debbe superbire della nobilita de paratado: impero che tutti siamo figlioli de *D*io: come dice *san* **P**aulo a gli *Romani al ottauo capitolo.* *Ipsè autem spiritus testimoniū reddit spiritui nostro quod sumus filij dei.* El spirito santo rende bono testimonio al spirito nostro che noi siamo figlioli de *d*io. **C** *S*ecodo: quādo di

ce noster: inuita noi alla fraterna e z. mutua charita: che
 debbiamo hauer lun a laltro: accioche ciaschuno che fa
 oratione la faci cosi per li altri come per se: come dice san
 Iacobo apostolo nella sua Encnica a lultimo cap: ito.
 Orate pro inuicem vt saluemini. Regate luno per lal-
 tro: accioche tutti fiati salui. **T**ertio: de mostra p que-
 sto che dice noster: che la oratione quato piu e comuna
 tanto e piu accetta a Dio. Et impero I dio vuole che sia
 estesa fina a gli inimici. In san Mattheo al qnto cap.
 Orate pro psequetibus z caluniatib⁹ vos. **Q**uarto
 dichiara per qsto che esso Iesu christo figliolo de Dio
 e nostro fratello: perche siamo figlioli de vno medesimo
 padre. In san Giouani al .xx. cap. dice Iesu benedetto.
 Ascendo ad patre meū: z patrem vestru: io ascendo al pa-
 dre mio e padre vostro. Qui es i celis. Per qsto demo-
 stra che lui e potete a dare ogni bene a qlli che lo dima-
 da deuotamete: come essendo posto in vno luoco elqua-
 le e fornito de tutti gli beni: e de ogni abondantia de tutte
 le bone z sante opere. Et per questo diceimo. Qui es in
 celis: come se dicessimo. Signore dace qlo che doman-
 diamo: perche tu sei potente di darce ogni bene: impero
 che nelli cieli e ogni bene: come dice san Paulo nella pri-
 ma Epistola a Timotheo al sesto cap. Beatus z so-
 lus potens rex regum z dñs dominatiū: qui solus ha-
 bet immortalitē z lucē habitat inaccessibilem. I dio so-
 lo e beato z potente. Re velli re: z signore velli signori:
 elquale solo ha la immortalita: z habita in vna luce inac-
 cessibile doue niuno puole andare. Et gli Romani al de-
 cimo cap. Diues in oēs qui inuocat illuz. I dio e ricco

in tutti che lo chiamano : a dare quello che vogliono z desiderano. Se dice anchora. Qui es in celis: accioche lanima nostra se subleua z se alci nelle contèplatiõe delle cose celestiale. San Paulo nella Epistola alli Philip. pensi al tertio cap. Cõuersatio nostra in celis est. La nostra conuersatione e in cielo: accioche cerchiamo le cose celestiale. Alli Collocensi al tertio cap. esso san Paulo dice. Que sursum sunt q̄rite: vbi christus est in dextera dei sedens: que sursum sant sapite: non que sup terram. Cercate quelle cose che sono desopra: cioe in cielo: doue Christo sede alla destra de Dio padre: q̄lle cose son desopra cercate de sapere z intèdere: non q̄lle che sono sopra la terra. **T**erzo: accioche cognoscamo la efficacia della exauditione: perche come dice Danid propheta nel Psal. c. Prosperit deus de excelso santo suo: dn̄s de celo in terram asperit. Ut audiret gemitus cõpeditoz: et solueret filios iteremptoz. Dio a guardato da lalto luoco suo santo: et signore ha guardato de cielo in terra per essauditiõe: cioe accioche oda li gemiti de quelli che sono incarcerati: z accioche desligi li figlioli de quelli che sono stati occisi. **Q**uesto e el preambulo de q̄sta oratione: nelquale q̄llo che ora piglia la benivolètia: dicèdo. Padre: che e proprio vocabolo de gli figlioli: li quali domandano a gli suoi padri quello che vogliono cõ amore come dice Hieremia al tertio capitolo. Ergo saltem ammodo voca me pater meus. Adõcha al meno chiamame padre mio. Et in quel medemo luoco. Patrem vocabis me: z post me igredi nõ cessabis. Tu me chiamerai padre: z non cesserai de camminare dapoi de me.



Nostro nel quale se delegna Dio esser padre de tutti.
21 Malachia al. xij. cap. Nunquid nō pater vnus om-
 nium nostrum? Nunqd non deus creauit nos? Non e
 sozi vn solo padre de tutti noi? Non e vn solo Dio che
 nē ha creato: Qui es in celis: cioe dalquale tutti gli be-
 ni procede: insegna ce domādare z desiderare le cose ce-
 lestiale. Sanctificetur nomen tuum sia santificato el tuo
 nome. **C** Questa e la prima domanda: nella quale si do-
 manda che el nome de **I** dio sia manifestado in noi: el
 quale e tanto mirabile che opera cose marauigliose in
 tutte le creature. **I**n san **M** arco a lultimo capitolo. **I**n
 nomine meo demonia eijcient: linguīs loquentur no-
 uis: serpentes tollent. **E**t si mortiferum quid biberint:
 nō eos nocebit. **S**uper egrōs manus imponent: z bene
 habebunt. **I**n el nome mio dice el signore saranno sca-
 ciati gli demonij: parlaranno linguazzi noui: sciarā-
 no gli serpenti. **E**t se beueranno qualche cosa veneno-
 sa: non gli nocera. **I**mponerāno le mane sopra gli infer-
 mi: z haueranno bene: cioe che rehaueranno la sanita.
C Secondo el nome de Dio amabile. **N**elli **A**tti de gli
 apostoli al quarto capitolo. **N**ec enim aliud nomen est
 sub celo datū hoibus: in quo oportebat nos saluos fie-
 ri. **N**on e altro nome dato sotto el cielo: nelquale sia ne-
 cessario noi esser saluadi: eccetto el nome de Dio: ma e
 certo che la salute debbe esser amata da tutti. **C** Terzo
 el nome de Dio e venerabile: cioe debbe essere honora-
 to. **A**lli **P**hilippeni al secōdo capitolo dice san **P**aulo.
In noīe **I**esu omīe genu flectat: celestiu: terrestriu z
 infernoꝝ. **I**n el nome de **I**esu se igenocchia ogni genoc-

chio prima de celestiali : cioe delli angeli z santi. Terre-
 stri: cioe de quelli che sono nel mondo quali fanno qsto
 per acquistare la gloria: ouero per timore delle pene iser-
 nale: accioche le fuggiano. Infernali: cioe gli demoni z
 dñati che qsto fanno per timore z pagura. Sanctifice-
 tur nomē tuū: cioe sia manifestato z cognosciuto come
 santo: cioe sermo z stabile: accioche siamo fermi z stabi-
 li nella tua volōta signore Dio nostro. Anche santo che
 significa nō terreno: pche douemo sforzarsi de nō haue-
 re lo affetto terreno. Noi adoncha santificiamo el no-
 me de Dio: quando sapendo quello esser santo noi el te-
 miamo: z sollicitamente vigilamo: che forsi non violas-
 simo la santita sua per le opere cattiuē. E questo dretta-
 mente domādamo per el dono del timore : con elquale el
 spirito santo illumina le nostre mente a dimādare la san-
 tificatione del nome de Dio: accioche per qllo el temia-
 mo pensādo la sua grādissima dignita z excellentia: e p
 questo se humiliemo. Et per questo haueremo la pma
 beatitudine: che e pouerta de spirito: cioe la humilita: z
 la cōsideratiōe della nostra indignita z miseria. *Abat-*
theo euāgelista al qnto ca. Beati pauperes spiritu: qm
ipsoz est regnū celoz. Beati qlli che sono poueri de spi-
rito: cioe humili de cuore : perche de tali e el reame delli
cieli. CAdueniat regnū tuū. Veni signore el tuo reame
cōciosia che come e preditto debiamo temere l'immēso
z dio z cercare che el suo santissimo nome sia santifica-
to in noi : z essendo el signor dio nostro padre: elquale
fiamo obligati de amare con dolce z pio affetto: elquale
affetto fa che confidentemēte comandiamo el reame de

Idio che el vegni: per tanto sottogionge z dice. *Adueniat regnū tuū. Uegni signor Dio el tuo reame. Santo Paulo scriuēdo a Tito al scdo cap. dice. Pie z iuste uiuamus in hoc seculo: expectātes beatā spem z aduentū glorie magni dei. Uiniāmo piatosi z iustamente in q̄sto mondo: aspettādo la beata sperāza: z lo aduenimēto della gloria del grāde Dio. Onde se intēde in tre modi uenire el reame de Idio: cioe per p̄fetta subiettionē z obedientia: fatta z mostrata ad esso Dio. Impero che dio da se per sua natura e signore de tutti: z el signor nostro Iesu Christo: ancho in quanto huomo ha hauuta da Dio la podesta de tutte le cose. Daniel p̄pheta al settimo cap. *Dedit ei potestātē z honorē z regnum. Sūi ha dato: cioe Dio a Christo la possanza: lo honore: z el regno. E q̄sto sara nel fine delli tēpi. E per q̄sto comādiamo che el venga el regno de Idio: accioche gli iusti si conuertiscano z gli peccatorz siano puniti: z la morte sia destrutta. CSecondo: el regno de Idio e la gloria del paradiso: impero che e ditta pp̄rie regno: p̄che in quel luoco e pp̄rio loptimo regimento z gouerno: per che la volonta de Idio e impita in ogni cosa: z non gū sara alcun scandalo. In san Matteo al decimotertio cap. se dice. *Auferentur de regno eius omnia scandala. Si tora ogni scādalo del reame de Dio: Quādo adoncha domādemo el reame de Dio: noi pregemo de essere participi della gloria del paradiso. La qualcosa e da esser desiderata p̄ tre cose. CPrimo: per la somma iustitia che e in esso. *Esaia a. lxx. cap. Populus tuus omnes iusti. El popolo tuo tutto e de huomini iusti. In questa vita****

gli cattiuſi ſono meſcolati con gli buoni: ma in quello re-
 gno nõ ſara niuno iniuſto ouer peccatore. **C**Secondo:
 per la perfettiffima liberta. Qui nõ e liberta benche tut-
 ti la deſiderano: ma li ſara tutta la liberta che poſſi eſſer
 alli Romani al ottauo cap. *Ipsa creatura liberabitur a*
corruptione. Eſſa creatura ſara liberata da la corruſſio-
 ne. E non ſolamente tutti li ſaranno liberi: ma ancho
 tutti ſarãno Re al Apocaliſis al qnto cap. *Feciſti nos*
deo noſtro regnũ. Signore tu ce hai fatto tutti re al dio
 noſtro. E queſto perche tutti ſaremo de vna volonta cõ
 Dio: z la volonta de Dio ſara vna cõ la volonta de tutti
 gli ſanti. **C**Terzo: per la mirabile affluentia: perche li e
 ogni bene: z e tanto che non ſi puole penſare per la ſua
 grandezza z abundantia. *Eſaia al lxiij. cap.* *Quis*
non vidit deus abſq; te: que preparavi expectantib; te.
 Non e occhio che habbi veduto Dio ſenza de te quel-
 lo che hai parecchiato a quelli che te aspettano: z nel
Psalmo capitolo ſecõdo. *Qui replet in bonis deſideriũ*
tuum. Dio e quello che empie nelli beni el tuo deſide-
 rio. Da queſta petitione ſequita el dono della pietã: per-
 che proprie la pietã e dolce z deuoto affetto verſo Dio:
 e per queſta peruenimo alla beatitudine la quale e *Bea-*
ti mites: cioe gli manſueti: per queſto ſe tu dimãdi che
Chriſto regni in te: eſſendo lui manſueto come lui dice
 in ſan *Mattheo* al vndecimo cap. e neceſſario che noi
 ſi mo miti z manſueti. **C***Fiat voluntas tua ſicut in ce-*
lo z in terra. Sia fatta la volonta tua in terra come e fat-
 ta in cielo. Queſta e la terza petitione de queſta ſacra-
 oratione: lhuomo e tenuto hauere el cuore ſuo a Dio.

Et allhora lhuomo ha el cuor suo daitto a Dio: què de
còcorda cò la diuina volonta. **C**La volonta de Dio e:
primo che lhuomo habbi vita eterna: impero che Dio
ha fatto lhuomo per la vita eterna. Non e da stimare
che Dio habbi fatto lhuomo per niente nel *Psalmo*
lxxviij. Nunquid enim vane constituisti omnes filios
hominum: *D*ignoz hai tu sozzi vanamente constitui-
to tutti li figlioli de li huomini? Quasi dice *None.* Lo
ha adoncha Dio fatto per qualche cosa. *Ma* non lo
ha fatto per la volupta: impero che gli bruti animali
sono fatte per quelle. Adoncha per la vita eterna he sta-
to fatto. *Ioanne* al sexto capitulo. *Nec est voluntas pa-*
tris mei qui misit me: vt omnis qui videt filium z cre-
dit in eum: habeat vitam eternam. Questa e la volonta
del padre mio che me ha mandato: che ogniuno che ve-
de el figliolo z crede in qllo: habbi vita eterna. **C***Se-*
condo e la volonta de Dio: che noi seruiamo gli suoi co-
mandamenti. *Lome* e preditto: Dio vuole che habbia
mo vita eterna: ma fa còe el medico: el quale vuole che
lo infermo se vuole guarire facci la dieta z receta la me-
dicina. *Impero* el signore dice. *Se tu voi andare in pa-*
radiso: voglio che tu serui gli mei comandamenti. *In*
san Mattheo al decimonono capitulo. *Si vis ad vitam*
ingredi serua mandata. *Setu* voi intrare nella vita:
serua gli comandamenti. *In* questo modo quando di-
cemo sia fatta la volonta tua: pregamo che empiamo gli
comandamenti de Dio: còsi in cielo: cioe come fanno li
santi z iusti che sono significati per el cielo. *Impero* che
lanima de lhuomo iusto e dimandata cielo: còsi etiam

Dio facino gli peccatori che sono nel mondo: li quali sono significati per la terra lo Ecclesiastico al decimo capitolo. *Quid superbis terra z cinis? De che te inloferbissi terra z cenere?* La tertia cosa che Dio vuole da noi e che lhuomo sia restituito al stato z dignita nella quale fu creato el primo huomo: nella quale lhuomo no hauea alcuna repugnantia della carne z spirito: ma da poi rebello la carne al spirito per el peccato de Adam: alli Romani al septimo cap. *Video alia lege: in membris meis: repugnatez legi mentis mee.* Io veggio vna altra legge nelli membri mei: che repugna alla legge della mente mia. Et alli Galathi al quinto caplo. *Ero concupiscit aduersus spiritum: z spiritus aduersus carnem:* la carne desidera z concupisce contra el spirito: z el spirito contra la carne. Se comada adonecha che sia fatta la volonta de Dio in nella carne nostra: secodo che e fatta nel spirito: cioe che la carne non sia contraria al spirito. Nella prima alli Thessalonicensi al quarto cap. *Hec est voluntas dei: sanctificatio vestra.* Questa e la volota de Dio la vostra santificatione. Et per questa petitione habiamo el dono del spirito santo el quale e el dono della sciencia: con el quale el spirito santo ne insegna come debiamo fare la volonta de Dio e la nostra: perche Dio sa quello che ne e expediente. E per questa peruenimo alla beatitudine del pianto: cioe. *Beati qui lugent.* Beati quelli che piangono. Impero che vededo lhuomo le calamita de questo mondo: insieme con Paulo apostolo desidera de dissolueri: z essere con Christo: come dice alli Philippeni al primo cap. Et nella prima epistola alli Corinthi

thij al. v. cap. Audemus et bonam voluntatem habemus magis peregrinari a corpore: et presentes esse ad deum. **P**anem nostrum quotidianum da nobis hodie. Signore dace el nostro pane quotidiano ozi. In questa quarta petitiōe el nostro signore ne insegna schiuare cinque peccati: che suoleno accadere per el desiderio delle cose temporale. **E** La prima he la immoderantia delle cose temporale: e del appetito sopra el stato suo in cibi et vestimenti et altre superfluita. **E** questo vizio remoue gli huomini dalle cose spirituale. Onde el signore dice pane solo: cioe le cose necessarie, secondo la congruetia del suo stato. Nella prima a **T**imotheo al. vi. capitolo. **N**abentes alimenta et quibus tegamur: his contenti sumus: hauendo gli nostri alimenti et vestimenti doue se debbiamo coprire: siamo contenti de questi. **E** l' secōdo vizio e la fraude in acquistare le cose temporale: receuendo le cose de altri. **E** per questo el nostro maestro et signore dice: il nostro: impero che gli ladri non mangiano el suo pane: ma quello daltrui. Questo vizio he tanto pueriso: che se nō e restituito el mal tolto: el peccato non si puole remettere secondo santo Augustino. **E** l' terzo vizio e la somma sollicitudine: impero che alcuni mai se trouano contenti: ma sempre vogliono hauere piu et imoderatamente: contra quel ditto de gli **P**rouerbij al. xxx. cap. **D**iuicias et paupertate ne dederis mihi: sed tantum victui meo tribue necessaria. Signore nō me dare ricchezze ne pouerta: ma solamente dame le cose necessarie al mio viuere. **E**t impero el

DD

Signore vuole che sia dimandato el pane de vn giorno vero de vn tempo. Et perho dice. Quotidianum.

C Et quarto vitio e la imoderata voracita: perche alcuni vogliono cōsumare in vn giorno: quello che basterebbe per diece giorni. Et questi nō dimandano el pane per oratione per q̄sto giorno: ma per diece giorni. Nelli proverbi al. xxiij. ca. Vocātes potibus z dātes s̄m̄boluz cōsument. Eccl. xij. ca. Operarius ebrius non locupletabit: lo operario ebrioso non se irrichera. **C** Lo quinto vitio e ingratitudine. Impero che alcuni per le ricchezze se insuperbisseno: z non le cognoscono da Dio cōtra q̄llo che e scritto nel primo libro Paralipomenon al. xxij. c. Omnia tua sunt q̄ de manu tua accepimus. Ogni cosa che habiamo sono tue: perche le habiamo receute della mano tua. Signore. E perho a remouere questo vitio noi dicemo. Da nobis: accioche sapiamo che quello che hauemo lo habiamo da Dio. **E** ancho vnaltro pane elquale debiamo dimandare: cioe el pane del verbo de Dio. In san Mattheo al. v. cap. Non in solo pane viuit homo. Lo huomo non viue de pan solo. E ancho el pane sacramētale: elquale cōtinuamēte douemo dimandare: elquale ogni giorno e consecrato nella chiesa per salute de gli christiani. In san Giouanni al sesto cap. Ego sum panis viuis qui de celo descēdi. Io son el pane viuo: elquale e descēso del cielo: per q̄sta petitione cōseguitiemo el dono della fortezza: z la beatitudine della fame e sete spirituale. In san Mattheo al. v. cap. Beati qui esuriunt z sitiunt iustitiaz. Beati quelli che hanno fame z sete de iustitia. La fame de iusti



tia e fame de cose spirituale: laquale consequita la eterna
 facieta: qm̄ ipsi saturabunt: pche sarāno faciatī. Et
 dimitte nobis debita nra: sicut z nos dimittimus debi
 toribus nostris, Signore pdona a noi gli nostri debiti
 z peccati: come pdonemo a gli nostri debitori. Perche
 ogni huomo sia de qual sorte o cōditiōe si vogli: eccetto
 solo el nostro signor Jesu chāsto benedetto: z la sua san
 tissima madre: almāco venialmēte pecca: come dice san
 Giouanni nella sua prima Canonica. Si dixerimus qd
 peccatū non habemus: nos ipsos seducimus z veritas
 in nobis non est. Se noi dicessmo che non hauessemo
 peccato se iganiamo da noi stessi: z la verita nō ē in noi:
 Per q̄sto ē stato necessario mettere q̄sta petitione: nella
 quale se dice. Dimitte nobis debita nostra. Perdonace
 signore gli nostri debiti. E pche Iddio ē misericordioso:
 z sempre ē apparecchiato a perdonare: l'huomo debbe
 essere sempre in speranza z mai debbe desperarse della
 sua salute: acciōche non caschi in peggio: come fece te
 tali dice lo Apostolo Paulo scriuendo a gli Ephe. al
 quarto capitolo. Sono stati alquanti che se sono despe
 rati da Dio: z se stessi se hanno dato alla impudicitia.
 Adoncha q̄sta speranza ē fermata quando se dice. Di
 mitte nobis debita nostra. Et impero necessariamen
 te ē stata posta. Nel peccato sono doe cose: cioe la colpa:
 per laquale Iddio ē offeso: z la pena laquale se incorre
 per la colpa. Ma la colpa ē perdonata nella contritio
 ne con proposito di confessarsi z de satisfare. E questo
 dice Dauid nel psalmo trigefimoprimo. Dixi: confite

DD 6

boꝝ aduersum me iniustitiam meam dño: z tu remisisti
 impietatem peccati mei. Signore io ho detto: Io cōfes-
 saro el peccato el quale e cōtra de me signore: z tu hai p-
 donato la iniquitate del peccato mio. Et impero quando
 lhuomo e mal contento del peccato passato con proni-
 mento de piu nō peccare: mai si debbe desperare della re-
 missione de quello. **M**a quanto alla pena: el sacerdote
 da quella absoltue p auctorita z vigore delle chiauē: cioe
 la possanza data da Iddio ad esso sacerdote. Et impero
 quello che se cōfessa vnaltra volta li suoi peccati: receue
 parte della remissione della pena. Et quādo vnaltra vol-
 ta fa quel medesimo simelmente receue parte della re-
 mission della pena. Et tante volte se potria confessare de
 quelli medesimi peccati: che haueria la perfetta remis-
 sione de tutti li suoi peccati. **M**a in remedio de queste
 sono state tronate le indulgentie lequale tanto valeno
 quāto sonano: cioe quāto sono cōcesse lequale sono date
 dal santissimo padre papa Romano del thesauro della
 chieſa: cioe de gli meriti de la passione de Christo: della
 gloriosa vergine **M**aria z de gli santi: z queste remet-
 teno o tutta o parte de la pena: cōsi come sono pronon-
 ciade z cōcesse alle persone. **M**a e necessario che se noi
 vogliamo che ne sia perdonati li nostri peccati: che an-
 chora noi perdoniamo a gli nostri debitoꝝ: che ce hāno
 offeso. Et impero el Saluator nostro questo ne insegna
 soggiogendo. Sicut z nos dimittimus debitoribus
 nostris. Signore perdona a noi: come noi perdoniamo
 alli nostri debitoꝝ. Et anchora in san Luca al sesto ca-
 pitolo dice. Dimitte z dimittimini perdonati a chi vi



ha offeso : z sarà perdonato a voi. Et così la remissione
 de li peccati e posta sotto questa conditione : che se noi
 perdoneremo ad altri : sarà perdonato a noi : altramen-
 te no : pche se nõ perdonaremo a quelli che ne ha offeso
 Iddio non perdonera a noi gli nostri peccati : con liquali
 noi hauemo offeso la sua maiesta noi stessi z el prossimo
 nro. E quãdo l'huomo peccatore dice q̄sta santa orone :
 nientedimeno non perdona alli suoi debitori come e ob-
 ligado : non dice la bugia : dicẽdo. *Dimitte nobis debita
 nostra : sicut z nos dimittimus debitoribus nostris :* im-
 pero che nõ dice questo in psona propria : ma in persona
 della santa chiesa. **Ma** e da notare che in doi modi se
 remette z pdona la offesa in se fatta. Prima quãdo gli
 perfetti huomeni offesi da qualchuno cercano de placa-
 re qllo dalquale sono stati offesi. E de q̄sti dice el **Psal.**
xxxij. *Ingre pacẽ : z psequere eam.* Cerca de far la pa-
 ce cõ el tuo aduersario : e d'apoi che l'harai fatta segtala
 cioe mätenirla. **El** scdo modo e cõmunamẽte te tut-
 ti alq̄le tutti son obligati : cioe quãdo la psona che offen-
 de dimãda pdono a quello che e offeso. E q̄sto e quello
 che dice el Sapiẽte nel **Ecclesiastico al. xxvij. capitolo.**
*Relinque proximo tuo nocẽt tibi : z tunc deprecãti tibi
 peccata soluent.* Lassa z pdona ha qllo che ti a offeso : z
 allhora quando pregarai te saranno perdonati gli tuoi
 peccati. Et per questa petitiõ noi habiamo el dono del
 consiglio : nelquale siamo obligati che noi debiamo per-
 donare ad altri : se vogliamo che sia perdonato a noi.
 E questo dice Daniel ppheta al. **iiij. cap. Consiliũ tibi**

to. Peccata tua elemosynis redime. Io ti do q̄sto con-
figlio che tu debbi redimere gli tuoi peccati con le ele-
mosyne. E noi facciamo grande elemosyna se perdonia-
mo z lassiamo de vendicare le offese fatte in noi. E così
facendo noi acquistiamo la beatitudine della misericor-
dia. Come dice Iesu christo in san **AP** attheo al quin-
to capitolo. Beati misericordēs: qm̄ misericordiā con-
sequentur. Beati sono quelli che saranno misericordia:
imperò che essi consequitarāno la misericordia. E la mi-
sericordia non e altro se nõ esser misericordioso al p̄ssi-
mo suo. **Et ne nos inducas in tentationem.** Sono
alquãti che dapoi la confessione z penitencia de gli suoi
peccati nõ p̄ogono tutto quel studio che douerebbero
aschitare de non recaschare nelli peccati: che non e al-
tro che incorrere in tentatione. E perciò el saluatore e
maestro nostro **I** christo benedetto ne admonisse z rede-
cauti: che in questa sesta petitione: che pregiamo **I** dio
che ne daghi fortezza z ingenio a dimandare a **D**io o-
mnipotente che non siamo induti in la tentatione: cioe
nel cõsentimento del peccare. Doue e da sapere: che sia-
mo tentadi da tre aduersarij z tentatozi: cioe la propria
carne: el diauolo: z el mondo. Dalla carne siamo tenta-
di in doi modi. Primamente dico che la carne ne insti-
ga z sollicita al male. Imperò che sempre cerca piaceri
z delectatione: come dice san **I**acobo apostolo al primo
capitolo. Unusquisq; temperatur a concupiscentia sua
abstractus z illectus. E ciascuno e tentado dalla sua con-
cupiscẽtia abstracto da **D**io: z iplicado z carezado nelle
cose carnale. Seccondariamente e la carne tenta lhuomo

retrahendo z ammuouendo quello dalle cose spirituales
 z dalle buone opere. Imperho che el spirito quanto e
 in se se diletta de cose spirituale : z la carne lo induce
 alle concupiscentie carnale. Questo conferma el spirito
 santo nel libro della Sapientia al nono capitolo. *Cor-
 pus quod corrumpitur aggrauat anima.* El corpo che
 se corrumpe nelli piaceri carnalita aggraua lanima. E san
 Paulo apostolo scriuendo alli Romani al ottatio ca-
 pitolo. *Condelector legi dei fm interiozem hominem.*
Uideo autem aliam legem in membris meis repu-
gnantem legi mentis mee : z captiuitatem mee in lege
peccati. Io dice san Paulo ho grande appiacere z de-
 lettatione nella offeruatione della legge del mio signore
 secodo lo huomo interioze : cioe el spirito z anima mia.
 Ma io veggo vn'altra legge nelli membri miei : la quale
 repugna z contrasta alla legge della mente mia : la qua-
 le me fa captiuo z impregonato nella legge del pecca-
 to. **C** Secondariamente : o vero el secondo tentatore e
 el demonio : el quale fortissimamente ne tenta. Impero
 che quando vede che non voleno consentire alla car-
 ne : si leua suso con le sue forze arme z insidie z combat-
 te contra de noi. Alli Ephesi al sesto capitolo dice santo
 Paulo apostolo. *Non est nobis colluctatio aduersus*
carnem z sanguinem : sed aduersus principes z pote-
states : aduersus mundi rectores tenebrarum harum :
cōtra spiritualia nequitie in celestibus. Noi dice santo
 Paulo : non ha bbiamo guerra contra la carne z el san-
 gue : quasi dica in comparatione a questa : ma habbia

mo a cōbattere cōtra gli principi z potestade: contra gli rettozi de questo mondo: e de q̄ste tenebre: e cōtra le nequitie spiritali: cioe gli demonij liquali in molti z diuersi e varij modi ne tenta. Et massime chi considera la inclinatione de lhuomo z gli vitij alliquali e inclinato a peccare: z per quelle induce lhuomo a mal fare. Et non possendo indurre lhuomo al peccato: sotto specie de bene si sforza de indurlo al male: come dice san Paulo nella seconda Epistola alli Corinthij al. xi. cap. *Ipsē sathanas transfigurā se in angelum lucis.* Esso sathana dice san Paulo per ingānar lhuomo se transfigura in angelo de luce: cioe sotto specie de qualche bona operatiōe: psuade lhuomo a far quello che poi rezoza in sua ruina z confusione. Et qualche volta appare in specie del angelo buono z psuade a far q̄lche male: come de molti se legge: massime nella vita de santi padri. Et dappoi che ha induto lhuomo al peccato: cerca de tenerlo quello: e nō lo lascia leuare da esso: metandoli diuersi impedimenti che lo tenga nel peccato: come dice san Job propheta al. xi. ca. *Nervi testiculoꝝ leniathā perplexi.* Gli nervi de li testicoli de leniathā sono perplexi z intricati. Impero che dappoi che ha induto lhuomo al peccato gli mette tanti impedimenti z trauaglie: che lo liga z induce in obstinatione del male. E questa tentatione e tanto piu pericolosa quāto e spirituale. Et impero e necessario a pregare s̄dio: che non ne lasci calchare in questa tentatione. Et el terzo tentatoze e el mondo: elquale per doi modi ne tenta. Prima per lo immoderato vso delle cose temporale: massime ricchezze: nel acquistare z retenerle del

lequale contra et debito della ragione. E da q̄ste ne sequi-
ta infiniti mali: come dice san Paulo nella prima Epi-
stola a Timotheo al sesto cap. Radix omniuz maloz
est cupiditas: la radice de tutti gli mali e la cupidita z la
auaritia. Secundariamēte el mondo ne tenta per le per-
secutione z tirannide che ne induce: e tanto piu quanto
lhuomo si sforza de far bene: tanto piu e persequitado.
E q̄sto dice san Paulo apostolo scriuēdo al suo diletto
discipolo Timotheo nella secōda Epistola al. iij. cap.
Dēs qui pie viuere volunt in Christo iesu: p̄secutionez
patient. Tutti quelli che voranno viuere santamente in
Christo iesu: facēdo gli spoi comādamenti: patirāno p̄se-
cutione. E per q̄sto el dolce Iesu dice. Noli timere eos
qui occidunt corpus. Non habiate paura de quelli li-
quali occideno z amazzano el corpo. Se adoncha lhuo-
mo gualdardamēte fara resistētia alle tentatione media-
te lo aiuto della gratia de I dio: guadagna grademēte.
Come dice san Iacobo apostolo nella sua Canonica al
primo cap. Beatus vir qui suffert tentationē: qm̄ cum
probatus fuerit accipiet coronaz vite. Beato fara colui
che fortēmente sostenera le tentatione: z nō consentira a
quelle. Impero che quādo fara per esser ben prouato z
esperimētado: recenera la corona della vita: cioe eterna.
Ma non debiamo dire che I dio ce induca in le ten-
tatione se non permettendo: inquanto per li peccati che
fa lhuomo li toglie la gratia sua: della qual priuato ca-
scba in molti peccati. Et impero bisogna domandare
lo aiuto de I dio dicendo con el psalmista nel Psal. lxx.
Cum defecerit virtus nostra: ne derelinquas nos dñe.

Signor Dio quādo per gli nostre peccati mandò la
 vita nostra ad ce abb'acuarzema governare p' la tua
 tanta gratia. E p'che J'ho regge l'uomo per a seruire
 della charitate: et charitate quantunq' sia peccata in te
 per una: e la finalmente a restire ad ogni peccato. E de
 esse ne paria el spūto Santo nella Carta a al cūcto ca
 Aloue a me: nō poterunt attingere charitatē. E q' d'la
 vittoria fatta per el cūcto dello intelletto. E questo d'ca
 Dio omnipotente per David nel psal. lxxi. J'artitū
 tibi dabo z infirmā te in via hac qua gradieris in ma
 bo super te senios meos. Io dice J' dio te darò lo int
 letto e si te amae straro nella via: per la qual cammarai: e
 lo firmaro li occhi mei sopra de te: cioè aiutando ti ne li
 tuoi bisogni. E perche quelli che non consenteno a le
 tentatione e sermano el suo cuore mondo z netto: z vego
 no a consequitar z acquirar la beatitudine laquale la
 monditia del cuore. Come dice Christo in san Mat
 theo al quinto capitolo. Beati mondo corde: quoniam
 ipsi deum videbunt. Beati quelli liquali baueranno la
 monditia del cuore. Impero che tali vederanno J'cio.
 Sed libera nos a malo. Nelle due precedente periclene
 el Signore nostro ne ha insegnato dimar dare venia e
 perdonanza de gli peccati: z in che modo possiamo
 schiuare le tentatione: in questa ne insegna dimanda
 re la preservatione del male. E questa dimanda z peti
 tione e generale contra tutti gli mali: cioè peccati: infir
 mita de a duersitate: z afflittioe: dallequale ne libera in
 quattro modi. **C**Primamente accioche nō ne venga
 qualche afflittione. E questo rare volte accade: in iuro

che come e preditto li santi in q̄sto mondo sono affitti.
 Et ancho san Paulo z san Barnaba: come si recita nel
 li Atti de gli apostoli al quarto cap. Diceano. Per mul-
 tas tribulationes oportet nos introire in regnū dei. Bi-
 sogna a q̄lli che vogliono strare nel reame de J̄dio: che
 passino per molte tribulatione z angustie. C Seconda-
 riamēte el signoze ne liberat quādo ne cōsola nelle tribu-
 latione. San Paulo nella seconda Epistola alli Corin-
 th̄ al primo ca. dice. Supra modū grauati sumus su-
 pra virtutē nostrā: z al cap. vii. Sed q̄ cōsolat humiles
 consolatus est nos deus. Siamo stati affitti z grauati
 sopra la virtu z possanza nostrā: ma Dio omnipotente
 che suole consolare li humilia ne ha cōsolato. Et Dauid
 propheta nel psal. xciiij. dice. Scdm̄ multitudinem do-
 loꝝ meoꝝ in corde meo: cōsolationes tue letificauerunt
 animā meā. J̄dio ha allegrata la ania mia: sc̄do la mol-
 titudine delle tribulatione che ho patite nel mio cuore.
 C Terzo J̄dio fa tanti beni a quelli che sono tribulati:
 che poi non se ricorda de gli affanni' z tribulatione che
 hanno patite z sostenute. E q̄sto dice Thobia al terzo
 cap. parlādo al signoz. Post tēpestatē trāquillum facis.
 E san Paulo nella secōda alli Corinth̄ al quarto cap.
 Id qd̄ in p̄nti momētaneū est z leue tribulationis h̄se
 supra modū in sublimitate: eternū glorie pondus opal
 in nobis. Dice san Paulo che q̄llo che al p̄sente e breue
 legiere e de poco momento delle nre tribulatione: sopra
 mō opa in noi vna sublimita de glia eterna. C Quarto
 perche le tribulatione z tentatione se constantemente
 sono tollerāde se conuertiscono in bene nostro. Et im-



percio dice libera nos a malo : z non da le tribulatione: perche le tribulatione se cōuertiscono allī santi in eterna gloria z corona. San Paulo allī Romani scriuendo al quinto cap. dice, Gloriamur in tribulationibus: sciētes q̄ tribulatio patientiam operatur. Noi se gloriemo nelle tribulatione: impero che sapiamo che la tribulatione opa la patiētia. Et el saluator nostro Jesu benedetto in san Luca al. xxi. ca. In patiētia vestra possi debitis animas vestras. Nella patiētia vostra possederete le anime vostre. Et Thobia al. iij. cap. In tēpore tribulationis peccata dimittis. Signore nel tēpo della tribulatione tu perdoni gli peccati. Libera adoncha el signore l'huomo dal male z da le tribulatiōe quādo quelle conuertisse in bene. Laqualcosa e segno de vna grandissima sapientia: impero che e officio de vn sapiēte: sapere ordinare el male in bene. E q̄sto si fa per la patiētia che habiamo nelle tribulatiōe. E q̄sto e el sp̄o santo sa dimādare: accio che p̄ q̄sto dono pueniamo alla beatitudine la q̄le e la pace: come dice el nr̄o signore in san Matteo al. v. c. Beati pacifici qm̄ filij dei vocabunt. Beati li pacifici: impero che sarāno domādati figlioli de Dio. Sequita. Amen. Elquale e la cōfirmatione de tutte le petitione preditte.

Tertio principalimēte q̄sta oratiōe dñicale eccellentemente trapassa tutte le altre orōne nella seconda di misterij: pche q̄sta orōne contiene in se grandissimi sacramenti: nellaquale se adora I dio santissima Trinita per nouo modo de parlar: e per nome de singulare dilettatione z amore: z cō laude per gli antiqui tēpi non pui odita: qm̄ se dice pater noster. Onde lo Aurelio Au



gustino nella esposizione de questa laude dice. *Alte cose sono ditte nella laude de Iddio nella sacra scriptura: ma nõdimeno mai si troua che sia sta comandato al popolo de israel che chiamassero Iddio padre nro: o vero che facèdo ozone dicessero padre nro Dio. Et breue mète pcludèdo: tanta e la secõdita de gli misterõ diuini in q̃sta santa ozone dñica: che el sacerdote stãdo nel altare nõ habbi ardimèto z nõ ardissè senza licètia pnonciare el Water nr: ma prima pmette z dice. *Preceptis salutaribus moniti: z diuina institutione formati audeamus dicere. Admoniti z ausati da gli precepti salutari: cioe della santa chiesia o vero de gli santi apli: z informati dalla diuina institutione z ordinatione: cioe de Iesu Chio signore z Dio nro: elq̃le cõpose q̃sta santissima ozone: noi si habiamo ardire de dire *Pr nre. zc. Quasi come dicessè. Il non haueria ardire de aprire la mia bocca ad enarrare tanti misterõ da me chiamando Dio omnipotète p padre se nõ fussè cõstretta dal pceptore z comandamèto della chiesia santa. z dala institutione de Chio iesu nro signore. Et scõdo lo angelico z diuino doctore santo Thomaso de agno q̃sta sacra ozone e de tanto valore: che mai da q̃lla lhuomo se partisse senza frutto: z per essa sono pdonati gli peccati veniali. Ma anchora questa oratione grandissima breuita: pche piu facilmente e ditte: spesso e proferita: piu forte se tiene nella memoria: e piu dolcemente z suauemente e masticata: z piu e gustata col gusto interiore: z lo omnipotète Iddio a dare quello che e dimandato piu presto se inchina.***

C Fornisse la esposizione breue del Water noster.

Esposizione beata



AVEMARIA

CEsposizione breuissima della angelica salutatione: cioe *Aue Maria*.



Questa santa fraternita del Rosario ha grã de excellentia ne l'altra oratione che e la salutatione angelica : cioe *Aue Maria*. Et questo se dimostra in tre cose: pche questa salutatione ha sopra le altre oratione dignita: facilitã: z vtilita. **C**Primo ha dignita impcio che se condo santo Bernardo e stata dittata z ordinata in cie lo nel concistorio della santissima Trinitã : z scritta con el digito del signore: z comessa da esser portata a *Maria* vergine gloriosa ad vno de gli fortissimi z sublimissimi cittadini del paradiso z ministri de *Idio* secretissimi che su lo archangelo *Sabiele* : come dice san Luca nel. *I. c. Missus est Sabiel angelus a deo ad Mariãz* *vgine*: su mãdato lo angelo *Sabiele* da *Idio* a *Maria* *vgine* zc. Si dimostra etiã la dignita de questa oratione pel tenore z sentetia di essa: impcio che *Maria* *vgine* benedetta in questa e massimamete comẽdata. **C**Prima perche in essa si manifesta come su purissima: perche su neta z mōda da ogni colpa: e pcio dice *Aue* come senza *Ue* de pctõ e z macula alcuna. **C**Secundamete se cõt tiene in essa quãto fosse abbõdante la gratia de *Idio* in *Maria*: percio che dice. *Gratia plena*. A tutti gli altri come dice san Bernardo: la gratia e stata data per parte a chi piu a chi meno: ma a *Maria* tutta la pienezza de gratia se infuse. **C**Terzo quãto sia securissima in essa se dimostra: dicẽdo. *Dominus tecum*. Et a *Maria* securissima impero che el signor *Dio* era con lei. Et se *Dio*

era con lei chi gli poteua nocere: come dice san Paulo
 alli Romani al viij. capitolo. Si deus pro nobis quis
 contra nos? Se Dio e per noi: chi fara contra de noi?
 Quarto quanto fusse dignissima Maria p la eccel-
 lencia della sua persona: in questa sacra oratione se demo-
 stra doue dice. Benedicta tu in mulieribus. Quinto:
 quanto sia stata vtile z necessaria Maria: se demo-
 stra nella eccellenzia del suo diletto filio: doue di-
 ce. Benedictus fructus ventris tui. El quale non solo e
 benedetto: ma per lui tutti siamo benedetti. Secondo:
 questa sacra oratione ha la facilità: impercio
 che puole esser imparata da tutti facilmēte: cioe da san-
 ciulli puti gioueni vecchi maschi z femine: da quelle
 che hanno buono ingenio: z da quelli che sono rudi z
 grossi: z niuno si puole escusare che non la possi im-
 parare. Come se legge de quel monacho Cysteriense: che
 mai puote imparare se non queste doe parole: Aue ma-
 ria: e dappoi la sua morte della sua sepoltura vici vna
 rosa: la quale haueua la radice nella sua bocca: perche
 con deuotione haueua ditto queste doe parole. Terzo
 ha vtilitade: perche questa salutatione fu generatiua
 dal figliuolo de Dio reparatrice del mondo: euacua-
 tiua del inferno: reparatiua del cielo: z causatiua de
 tutto el bene nostro. Et quando dicemo quella deuo-
 tamente noi teniamo el luoco de Gabriele: z per vn
 spiritual modo: vna altra volta el figliuolo de Dio si
 genera in quella anima per auxilio della gloriosissima
 vergine Maria salutata. Ma per maggiore comēda-
 tione de questa salutatione: e da sapere che questa san-

tissima salutatioe molto piace alla celestiale corte: e massimamente ad essa gloriosa vergine Maria: despiace molto a gli demoni: e alli huomini molto gioua. Prima piace a tutta la corte celestiale: impercioche secondo san Bernardo: quando deuotamente noi diciamo lo Aue maria: el cielo ride: gli angeli si rallegrano. Ma specialmēte piace ad essa vergine santissima. Impercio che come dice san Bernardo parlando ad essa vergine. O Maria vergine quando te e offerta questa santissima salutatione: te par che te sia offerto vn baso: impero che tante volte sei basata: quante volte te e offerta la salutatione angelica. E da questo nūmo se debbe marauagliare: impercio che quando la sacratissima vergine ode questa salutatione: se ricorda che q̄sta e quella salutatione che el suo dilettilissimo spolo, anzi si gliuol: dolciſſimo: per el suo parampho Sabaele archangelo li mando: la quale gli fu gaudio e allegrezza gradissima. Doue dicea. Et exultauit spiritus meus in deo salutari meo. El mio spirito se ha allegrato in dio mio saluatore: quando se incarno nel mio ventre. Secondo li pare de sentire Sabaele archangelo che li canto questa suaua cançione: per la q̄le lei fu puocota e costare. Magnificat anima mea dñm. La anima mia magnifica el mio signor dio. Et anchora si ricorda de li angeli che catorono. Gloria in excelsis deo. Et anchora cōe p̄ssa fu rallegrato tutto el modo: come dice David p̄pheta nel ps. xcvi. Letent celi e exultet terra ante facie dñi q̄ venit: se allegrano li cieli e la terra: exulta e la festa nanci

E E.

la ſua cſa del miſtro ſignore pche e venuto. **C** Terzo ode vnaz pſtola: vtiliſſima laquat el fidel meſſagier Gabriele gli porto nella quale ſe cõtiene la pſperita delli amici: la redẽtionẽ delli captiu: z impregonati: z la vittoria delli inimici. **C** Quarto ode vna annontiatione ſolẽniſſima la q̃le gli porto quel ſolare legato de. **I** dno. Babel: per la quale gli fu nonciato che douea eſſer aſſunta in regina del cielo. Onde ſan Bernardo dice: Enſci Gabriele dal re alla regina: dal impatore alla imperatrice: e q̃ſto fozi piu allegramẽte: impcio che hauẽdo poama li angeli re: al preſente douea hauere anche la regina. **C** Diſpiace anchora molto al demonio: p̃mia pche eſſendo inuido nõ volontieri ode q̃lla ſalutatione: p̃la q̃le lhuomo acquiſta la ſalute: z p q̃ſto li e la ſua deſſiccatione. **C** Secõdo ſauendo lui in pianto: li diſpiace q̃lla dolce cantillena: p̃ la q̃le lhuomo receue ſpiruale dolcezza. **E** q̃ſto e a lui grãdiſſima triſticia z moleſtia. **C** Terzo eſſendo tirãto: gli diſpiace la p̃ſtola: p̃ la q̃le ſono ſtati e ſono liberati li ſuoi p̃ſoni li q̃li lui ha p̃duto. **E** q̃ſto a lui e grãdiſſima p̃turbatiõẽ. **C** Quarto eſſendo lui ſuperbo: non gli piace q̃ſta amonciatiõẽ p̃ la q̃le Maria ṽgine humillima ha ſperato e cõtito el ſuo capo: z eſtata aſſunta in regina del cielo: z della terra. **E** q̃ſto li e la grãdiſſima indignatione: pche ſeõdo ſan Bernardo da q̃ſta ſanta ſalutatione: el demonio fugẽ: z linferno trema: anzi ſeõdo eſto ſan Bernardo nõ tante teme li inimici vna ſquadra o verõ eſſercito ben ordinato: quãto teme li demonij el nome d̃ Maria ṽgine: dinãci dal q̃le ſcãpa z piſce: comẽ fa la cera dinãci al calor del fuoco. **N**õ ſolamẽte li diſpiace q̃ſta

salutatione tutta: ma anzi ogni parola de quella prima li
 dispiace. Ave perche loro hanno procurato lo eterno ve
 anche Maria: perche lei e quella che ha cōtrito el suo
 capo venenato. Anche dñs tecū: pche con letz in let ha
 bita el signore: z lui in forma de serpēte habitō cō Eva:
 e q̄lla sece p̄uaricare: piu li dispiace. Benedic̄ta tu i mu
 licibus: pche lui indusse la maleditiōe in tutti p mezzo
 della dōna. Anche. B̄ndictus fruct⁹ vētris tui: impcio
 che p sua suggestione el frutto della dōna su maledetto.
 Questa salutatione molto gioua a lhuomo: imperoche
 qualche volta e imondo e sporco p la colpa: tenebroso p
 ignorātia: vacuo p priuatiōe de gr̄a abbandonato dalla
 diuina p̄tectiōe: maledetto dalla maleditiōe della eterna
 pena: famelico da la celestia refectiōe: e de tutte q̄ste co
 se troua z a remedio i q̄sta salutiōe angelica. Et p̄cio
 che e spozzo p el pctō vēgi da q̄sta santa: laq̄le e senza ve
 de colpa: q̄llo che e oscuro vadi da q̄sta illuminata: z pero
 segra Maria laq̄le e interpretata illuminata. ouer illu
 minatrice. Quello che e vacuo de gr̄a: recorri a q̄sta p̄te
 na de gr̄a. Quello che e maledetto: vadi da q̄sta benē
 detta: z pero si sottogionge: b̄ndicta tu in mulieribus.
 Quello che e priuato del celestia pane z refectiōe recor
 ri a q̄sta cotata de tāto frutto: come finalmēte se p̄clude.
 Et b̄ndictus fruct⁹ vētris tui. Per q̄ste cose adoncha
 manifestamēte chiaro z apto quāto sia degna laudabi
 le z acceptabile z da esser abbracciata q̄sta santa frater
 nita: nellaq̄le si cōmemora cose tāte: e cōsi marauigliose
 z vtile a spūale gr̄e se cōsequita z molte indulgētie in vi
 ta z in morte come vederete auanti. . . EE 6

miracoli stupendi fatti



AUE MARIA

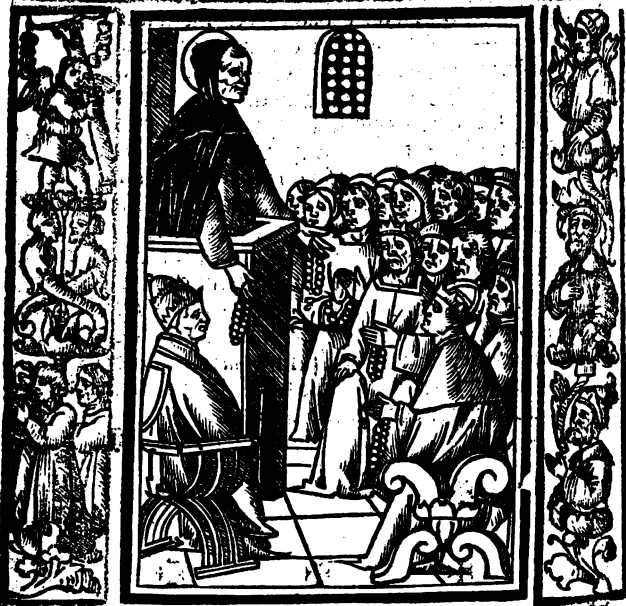


E per attendere la promissione fatta nel principio del libro e da notare: come per virtu de questo sacro Rosario: e per la sua frequentatione sono occorsi molti miracoli: delliquali alquanti saranno qui desotto posti z recitati ad edificatione de gli deuoti de questa santa compagnia z fraternita: a laude z gloria de messer Iesu Christo z alla gloriosa vergine Maria sua madre: patroni z consalonieri de questa santissima fraternita. Liquali miracoli parte sono cauati de vno libro copiato per la felice memoria del beato maestro Illano: del quale nel principio e stata fatta veridica relatione: parte da altri religioni degni de fede. E perche come ho preditto san Dominico padre z institutore de frati predicatori fu el primo che de comandamento della Gloriosa Vergine institui z ordino questa santa fraternita: z quella predico con gli suoi frati: prima narrero quelle cose z miracoli che accadette nel suo tempo dappoi li noui miracoli occorsi per causa de esso Rosario.

EE ¶



27 Miracoli stupendi fatti



CDe vno che fu conuertito, per Santo Dominico: z
 : effortato che dicesse el Rosario: vide la vergine glozo
 sa fabricarli vn bel palatio.



Redicando santo Dominico in Italia ser
 uentissimamente, vn certo cavaliere com
 ponto, nella predica sua venne al ditto san
 to pregando quello che lo odisse in confes
 sione. Elquale santo Dominico come era
 pieno de charitate: benignamente odite. Et confessati
 gli suoi peccati el ditto cavaliere: santo Dominico gli
 disse. **M**esser mio voi me haueti confessato certi pec
 cati: z haueti lassati gli piu graui: liquali sono ascosti in
 voi. Voi haueti deposta la schiuma z lassata la fece che
 e peggiore. Et perche san Dominico hauea la gratia
 da **I**dio de cognoscere le conscientie de quelli che da lui
 se confessauano: gli manifesto molti suoi peccati occul
 ti. Elquale disse et cavaliere. **P**adre gli nostri sacerdo
 ti non se insegna cosi ha plessarsi come sati voi. **E** qua
 do sariti partito: chi sara quello che me insegnera a co
 fessarmi in questo modo: **E** santo Dominico gli disse.
Fo ve lassero vno maestro elquale ve insegnera: e mai
 ve abbandonerà. **E** questo sara vna siza ouero cordula
 de **P**ater nostri: liquali sono per dire el santissimo Ro
 sario della gloriosissima vergine. **M**aria: nelquale sara
 no cinque signacoli grossi z cinquanta piccoli de diuerfi
 colori: Et primo pater nostro grosso sara de colore vario
 elquale significa varij z diuerfi peccati: liqli haueti co

EE III



messi contra Dio : contra voi stesso : z contra el prossi-
mo: con pensieri z cogitatione : locutione : operatione:
z omissione. Et gli dieci Pater nostri piccoli significa-
no le varia z differentie de gli peccati: liquali sono die-
ce volte piu graui che voi non vi pensati. El secondo
Pater nostro grosso debbe essere palido : elquale signi-
fica la morte: che certissimamente aspettiamo : laquale
ve fara diuentare palido. Et gli dieci Pater nostri pic-
coli significano gli molti pericoli : liquali a quella hora
ve incontreranno : el minimo delliquali e maggiore che
a perdere tutto, el mondo. O dicit che hebbe questo el
caualieri molto si spauento z sospiro. El terzo Pater
nostro elquale debbe essere rosso : significa el indice ira-
to contra gli peccatozi : elquale iustissimamente senten-
tiera ogni peccato : etiam minimo. Laqual cosa fara
tanto horribile : che qualunque gigante solamente ve-
dendo morrebbe. Et gli dieci piccoli : significa gli peri-
coli grandi che saranno in quel tempo. El minimo de
gli dieci quali fara maggiore z qualunqz pericolo che
possi occorrere dinanzi ciascuno iudice temporale z mor-
tale. Alhora questo caualieri troppo spauentato: non vo-
leua che fusse posto questo Pater nostro rosso : che si-
gnifica el terribile iudicio de Dio. Alquale disse santo
Dominico figliuolo mio e necessario che questo Pa-
ter nostro rosso sia posto : perche de esso ne sequitera
grade utilidade. Lo quarto Pater nostro grosso deb-
be essere negro : elquale significa le tenebre infernal.
Et gli pater nostri piccoli : significa che ogni pena del
inferno e maggiore dieci volte piu che pena che se possa

patire in questo mondo tutti gli martiri; liquali per le stente z supplicij hanno guadagnato el paradiso: z gli damnati niente guadagnano ne meritano. Et quinto Water nostro grosso e de oro: z significa gli gaudij eterni de gli Santi z electi de Iddio. Et gli Water nostri piccoli significano che el minimo gaudio del cielo e diece volte piu grande z maggiore de tutte le delizie z leticie de questo mondo: lequale sono e son state z saranno dal principio del mondo fino al fine. Questo cavalieri diligentemente considerando queste cose sprezo el mondo: z sempre deuotamente disse questo Rosario alla gloria de Iddio e della Vergine Maria gloriosa: z sempre amo santo Dominico: come ministro della sua salute. Dapoi, che hebbe ditto vno anno el ditto Rosario: vna volta dicendo vidde lo Angelo che ogni volta che diceua lo Ave Maria tolleua fora della cordula o vero filza de Water nostri: vno de essi signaculi o vero Water nostri: z lo offerina alla gloriosa vergine Maria: laquale era sopra vno alto monte. Et esso Water nostro cresceua in vna grande pietra chiarissima z bellissima. Et la gloriosa vergine Maria pigliava quella pietra z la acconciana per ordine: per fina tanto che quando ditto z compiuto era el Rosario era fabricato vno bellissimo palatio. Et per questo intese el ditto cuallier: che a tutti che deuotamente dicono el Rosario: e apparecchiato vno altro luoch in cielo. Et per questo sempre perseverando in santa vita deuotamente moate. Et semper efforto gli suoi

antica a questa santa deuotione.

E De vno monasterio de monache lasciuo reformato
al ben viuere per el Rosario.



GRa vno Conte elquale haueua molti fi-
gliuoli: elquale p lassare piu ricchi gli suoi
figliuoli fece monacha vna sua figliuola
molto bella in vno monasterio de san Be-
nedetto: nelquale non era alcuna religione:
ne clausura: ne si seruaua alcuna forma de religione: cia-
schuna monacha haueua gli proprij amozzi z vicina-
no quando voleano fora: z se occupano in balli z la-
scinie carnale z superfluita de vestimenti z altri ornamē-
ti. Et perche le vecchie monache haueano fatto quel
medesimo: le giouene le sequitauano in le sue impudi-
cite senza rispetto alcuno. Et questo medesimo inse-
me con le altre facea questa giouene monacha. Ueden-
do el suo confessore huomo santo z da bene questa gio-
uennetta de buoni ingenio: z de buona natura: essere sta-
ta vitata per la mala compagnia delle altre lasciuie mo-
nache: volendola tirare a la buona z santa vita: gli disse:
figliuola mia sai tu dire el Rosario della gloriosa vergi-
ne Maria? Et lei rispose. Padre mio io non so altro
se non quello che le altre monache fanno: cioe orare
poco: molto ornarme: nutrire el mio corpo delicatamē-
te: fuggire la solitudine: z seruire alle delitie carnale. Et
narrandoli el santo confessore el frutto del Rosario: le

con volto allegro gli disse. Padre io prouero quello che diceti: z se io retrovero i esso la pace del cuore mio: quello tutto el tempo della vita mia continuero. Et el confessore gli disse. Habbi confidentia in Dio figliola mia: impero che se tu el dirai deuotamente tu cognoscerai che molto ti giouera. Et promettendoli la giouene monacha de dire el santissimo Rosario: el santo Padre molto allegro z de buona voglia gli disse. Figliuola mia quando dirai la prima quinquagesima de questo santo Rosario: tu la dirai in rememorando la incarnatione: natiuita: z pueritia: la vita z mirabili miracoli del nostro saluatore messere Gesu Christo z rendili gratia. Quando dirai la seconda quinquagesima tu debbi molto bene pensare la sua amarissima passione. E quando dirai la terza quinquagesima tu penserai la resurrettione z ascensione de Christo: la missione del spirito santo: la assumptione della Vergine Maria gloriosa: z la gloria de tutti gli santi. Et dicendo la preditta monacha el Psalterio z Rosario preditto: aiutandola in la gratia de Dio: z lei deuotamente perseverando: fu totalmente mutada: si che abdicò z remosse da se tutte le illecebre della carne: z fu sanata de vna infirmitade: che gia gran tempo haueua hauuta fin che lei era nel seculo: z in deuotione continua confirmandola in la gratia de Dio crescea facea profetto. Et fatta la sua professione: volendola molti z diuersi gentilhuomeni di esse inamorati: z per tirarla al suo amore gli mandauano molti presenti z lettere spessissime frequetandola. Ma lei sempre gittando

tutte le littere nella cloacha: z refuto ogni cosa per amo
 re de Dio: z perduro nella santa religione: Le altre
 monache vedendo questo la chiamauana hippocri-
 ta: z delegiauano le sue buone opere. Et per questo lei
 non poco turbata se recoise alla madre de misericor-
 dia Maria vergine: allaquale humilmente espose le
 cause della sua tribulatione. Ma la vergine glorioza
 laquale mai nõ abbandona quelli che spera in lei: effau-
 dite presto la sua oratione: z a quella deuotamete oran-
 te getto vna lettera de cielo de questo tenore. Maria
 madre de Dio a Giouanna figliuola salute. Dilettissi-
 ma figliuola sequita a dire el mio Rosario: elquale hai
 gia cominciato a dire deuotamente: e fuggi le frequē-
 tie de gli huomeni: z le pratiche z conueratione delle
 persone dissimile a te: fuggi lo ocio z schaccialo da te:
 z vietta via da te le superflue massarie che non sono per
 te nella tua camera: Tiene le figure z imagine de Dio
 e de gli santi: lequale te possono indurre a deuotione: e
 reguardare spesso. Se sarai queste cose tu hauerai la
 gratia del mio figliuolo: z io sempre preghero per te:
 lequale doe cose io te prometto: se tu deuotamente sa-
 rai le cose preditte. Tale figliuola dilettissima. Dapoi
 passato vno anno: vno Abbate elquale haueua la cu-
 ra di esso monasterio z volendo reformare: fu impe-
 dito da gli loro amorosi: liquali z con ingiurie z con
 botte lo schacciarono brutamente: dapoi vno altro an-
 no retornando el ditto Abbate dalle monache: non per
 reformarle: ma per visitarle secondo el consueto mo-
 do del ordine suo: fu allegramente receuto da quel-

le: elquale de notte essendo in oratione: vidde vna mirabile visione ioconda: et etiam spauentosa. Imperbo che vidde la cella de Siouanna monacha preditta tutta piena et relucente de mirabel splendore: et dentro da quella la Regina delle Vergine Maria dolce con vna grande compagnia de persone: si maschi come femine de mirabile bellezze: et essa Siouana che oraua in mezzo di loro. Da laltra parte vedeu vna innumerofitate de demonij in varie forme de animali baulti: stare appresso la ditta cella. Et essendo schacciati de quella per virtude della madre de Dio: corsero alle celle delle altre monache de quello monasterio: et alcuni de loro in forma de rospi: alcuni in forma de nottule: alcuni in forma de serpenti: introirono nelle bocche et altri membri di esse monache: Laqualcosa vedendo el ditto Abbate per compassione e per spauento tramorti. Dopo ritornato a se: et narrando la visione dimando a Siouanna che oratione diceua a quel tempo: o vero che essercitij deuoti facesse. Rispose Siouanna. Io dicea el Rosario della Gloriosa Vergine Maria. Et intese el ditto Abbate per questo essere stata campata da gli demonij: et visitata dalla vergine gloriosa. Et accioche potesse indurre le altre monache alla vera reformatione: copro a quelle molte cordule et filze de Pater nostri molto preciosi: et a ciaschuna de loro ne dette vna con questa conditione: che ogni di dicessero vna volta el pditto Rosario. Et loro per amore della vergine Maria gloriosa: come etia per la pmissione fatta et per la bellezza et pre-

tiosita de gli ditti Pater nostri : comenciorono a dire quello. Et tanta fu la virtu del Rosario : che loro stesse monache che primamente erano indurate nella malitia per diuina gratia ispirate : mandorono per el ditto Abate z volsero essere stritissimamente reformate. Et remosse da se tutte le pompe z amozosi : z resutando ogni cosa superflua se fecero serare : per tal modo che niuna persona non se poteva vedere ne parlare. Et in questo modo facendo penitentia de gli peccati passati perseuerorono nel seruitio de Iddio z della beatissima Cergine z Maria. Et publicato questo miracolo : la virtu del Rosario per tutto si sparse.

C De vna deuotissima donna spagnola che dicea molto deuotamente el Rosario.



D Ra nella Spagna alcuni ricchi cittadini li quali hauea vna figliola diuina data Maria : la quale spesse volte admoniuano essendo lei anchora piccolina : con presentuci z doni : che volentieri dicesse el Rosario della gloriosa vergine Maria. E tanto sepeno fare che ogni giorno dicea tre volte el ditto Rosario ingenocchioni : con le mano serrate deuotamente : vno la mattina inuanchemangiassse cosa alcuna : laltro allhora del vesper o vero da altra hora piu conmoda : et terzo la sera quando andaua al letto : Et accioche fusse piu atta a dirlo : li ligorono la cordula de gli pater nostri dal lato : la qua-



legli fosse come vna corazina contra gli aduersarij. Da
 poi cresciuta alla eta nubile fu maritata da gli suoi parē
 ti: e mai lasso questo santo essercitio: z spesso fiare quādo
 hauea el tempo opportuno z comodo si daua tre di
 kipline: da tinquāta battiture lūna. In successo de tem
 po hebbe tre figlioli: li quali amāestro nella deuotioe del
 Rosario diligentemente. Accade che in quel luocho so
 prauenendo vno maestro in Theologia: z solenne pre
 dicatore alqual la donna preditta ando humelmente
 domandando qualche bona dottrina: doue potesse in
 glio proficere z crescere nel amore de Dio. Et lui inten
 dendo quella essere maritata: la esso to che nō amasse
 altro huomo cha suo marito. Secōdo che amāestral
 se gli suoi figliuoli z famiglia nel timore de Dio z ogni
 buona disciplina. Terzo che volentieri facesse elemo
 sine z altre opere de misericordia. Quarto che topa
 tutto se hiffasse lo ocio z la loquacita z zancie. Quin
 to che hono:asse le chiese de Dio: z in quelle deuota
 mente stando: z cercare de ornarse ad honore de Dio.
 Rispose la Donna. Madre io ho sempre dato opera
 a questi santi essercitij. Ma io ho vno altro esser
 citio credo sia grato a Dio: z vorria imparare in che
 modo lo potria piu gratamente essercitare. Alla quale
 disse el maestro. Di figliuola mia: z io paternalmente
 aggiongero quello che sapero. Maria gli disse. Ma
 dre io ogni giorno dico tre quinquagene per el Rosa
 rio della gloriosa vergine Maria: con questa inten
 sione z meditatione pūamente nella prima quinqu
 gena io ppongo Maria vergine inanci a li occhi della

mente mia : e tutte le Ave marie dica in honore de gli principali membri suoi. El primo Ave Maria al suo cuore : elquale sempre ardentemente amo Christo. El secondo alli suoi occhy con liquali haneua veduto Christo incarnato vero Dio z vero huomo. El terzo alle sue orecchie che hebbe vdito la angelica salutatione: z dolte parole del suo vnico figliuolo. El quarto alli labri suoi santissimi che tante volte hebbe bafiato el figliuolo de Dio. E cosi successiuamente a tutti gli suoi santi membri che hebbe ministrado el suo figliuolo. Et facendo in questo modo sento essermi data vna dolcezza nelli membri mei dalla Gloriosa Vergine Maria ; laquale supera ogni humana sua vita z delectatione del modo. Dapoi dico la seconda quinquagena in honore della passione de messer Jesu Christo: z ho per obietto Christo crucifisso: vado meditando per ogni Ave Maria gli membri de Christo: comentando da gli capegi sauari fuora dalli iudei infino a gli piedi suoi. Et dicendo queste Ave Marie con queste applicatione a gli membri prediti: io sento descendere in me vna dolcissima suauita molto piu che nelli primi ditti. Et me struggo tutta per compassione z amore de Christo: in tanto che tutto el mondo mi pare essere pena. Poi dico la terza quinquagena cerca gli altari z le imagine de gli santi in chiesa o vero in casa: z dico alli angeli noue Ave marie: a santo Giouanne battista vno : alli Apostoli do dece: e cosi alli altri santi pregandoli che me aiutano ad essere conformi a loro. Et in queste meditatione me rapisco in spirito al signore tanto che perdo lo vsu de gli mei sen-

timenti. Et queste cose le facio con degiuni z discipline come e preditto. Odendo queste cose quel maestro in Theologia fatto fora di se per maraueglia disse. O figliuola charissima ecco che sono dottore in Theologia z rasono canonica z cinile: z gia vinti anni io ho veduto z odito molte mirabel cose. Ma sappi che da qui inanti tu sarai nella gratia mia: z io voglio esser tuo discipulo. Et subito anchora lui tolto gli pater nostri in mano z nella sua correggia comentio a dire el santo Rosario: z quello predicare seruentissimamente. Finalmente la gloriosa vergine Maria dapoï vn tempo gli apparse: z gli manifesto el giorno de la sua morte: z con molta gloria receuete lanima sua nella eterna felicità de gli santi. Questo exemplo e scritto nel libro de frate Siouanni dal monte che fu compagno de san Dominico.

ff



Admirabili stupendi facti



Come santo Lodouico Re de francia fu cōcetto per virtù de questo Rosario.

Predicando san Dominico seruētissimamēte nella Francia la christianissima Regina Biancha p nome dimandata laſſe al pſente e ſepolta nella chiesa de gli frati p̄dicatori de Paris: p̄go ſſo che p̄gasse I dio per lei: che poteſſe hauer vn figliuolo. E san Dominico li diſſe. Madōna illuſtriſſima ve cōſorto che voi dicia- ti el Rosario della ghoſa v̄gine Maria: z che cōpriate molte cordule de D̄i noſtri p̄ dargli a ſſi che lo vorāno dire: promettēdoli ſotto tale parole. Madōna nobiliſſima ſpero in Dio che ſe ſto ſareti e ſe ſareti deuota del Rosario de la beatiffima vergine Maria. I dio p̄ le ſue p̄ce e de li altri: che dirāno ſto Rosario: ve dara vn figliuolo accetto a ſe z ſanto huomo. Hauēdo fatto ſto la deuota Regina al ſuo tēpo parturi vn figliuolo che fu el ſantiffimo z christianiffimo Re Lodouico. El ſe e canonizato tra li ſanti p̄ le ſue virtù z ope z miracoli.

CDe vno cauallero per virtù del Rosario combatten- do fu vittorioſo de gli aduerſarij.

Meffere Alano della valle Coloata in Bertania appreſſo alla citta de Dinamio: andando a combattere cōtra gli heretici albigenſi nelle pte de Tholoſa: ſotto el verillo del magnifico cōte Simone da mōte ſozte nel tēpo che ſan D̄nico p̄dicaua in quel luoco: e p̄ la publicatione z cōmendatiōe del Rosario cōuertia molto piu perſone con el Rosario cha con altre prediche z induto el Conte a dire el Rosario ogni giorno inſatiga-

ff 6

belmente ingenocchioni dicea questo Rosario : meditando la incarnatione passione & glorificatione del saluatoꝝ nostro Iesu christo. Combattendo costui cō pochi cōpagni contra vna grandissima moltitudine de heretici: & essendo da loro circōdati che non potea fugire la morte: la gloriosa v̄gine M̄aria gli apparſe: e getto cento e cinquāta pietre cōtra quelli heretici: e tutti li getto a terra: e lui fu liberato con li suoi cōpagni. Un'altra volta essendo andato in terra santa: cioe in hierſm: si ruppe la naue in mare: & lui si trono in grande pericolo di anegarie. Et ecco che subito vide nel mare cento e cinquāta monticelli : sopra liquali ascendendo v̄ne nella terra sua senza alcuna offensione. Et retornato alla patria entro nel ordine de frati predicatori: & edifico el conuento Binanense del ditto ordine viuēdo anchora san Dominico. Et fatto eccellentissimo p̄dicatore nel ditto ordine: discoꝛse per tutta la Francia fruttuosamente predicādo el Rosario della beatissima Vergine: finalmente passo al cielo nel cōuento Aurelianense: & fu sepulto inanci lo altare della gloriosa v̄gine M̄aria. La bocca & le mano del̄le dappoi la sua morte erano chiare & lucide come vn christallo p̄ v̄tu del Rosario della gloriosa v̄gine M̄aria. CDe vna giouane guasta da li lupi & miracolosamente preseruata alla confessiōne & altri sacramenti per v̄tu del santissimo Rosario.

Andando due giouenette in vna festa della dedicatione della chiesa a visitare gli suoi amici: passorono per vn boscho doue trouorono doi grandi lupi famelici. Una de queste diceua el Rosario della gloriosa

vergine Maria. Questi lupi corredo sopra quelle gio-
 uenette vn de loro piglio quella che nõ dicea el Rosario
 per la gola: e quasi tutta la mangio. L'altra che dicea el
 Rosario fu assalita da laltro lupo: elquale li mangio tutte
 le mamelle z gli aperse el ventre z gli mangio le interiorie.
 Et lei deuotissimamente inuocando la gloriola vergine
 Maria che nõ la lassasse morir senza confessione z cõ-
 munione: per virtù della gloriola vergine Maria fu li-
 berata da alcuni huomini che soprauennero e visse tre
 giorni. Nelqual tempo deuotamete se cõfesso z cõmu-
 nito: z fu visitata da la gloriola vergine Maria nelhora
 estrema: e dapoi la morte fu da lei menata in paradiso.
C De vno vsurario elquale dicea el Rosario conuertì
 to a penitentia per virtù del Rosario.



C Ra in Italia vn vsurario dimandato Ja-
 cobo elquale de vsure era fatto ricchissi-
 mo. Costui hauea questo solo bene che il
 dicea el Rosario della beatissima vergine
 Maria per p̃suatione de san Dominico:
 z se portaua con si la cordula de li Pater nostri sopra di
 se. Una volta orado costui dinaci alla imagine della glo-
 riola vergine Maria: odite da q̃lla imagine ṽc̃ire vna
 voce che li dicea. **J**acobo **J**acobo rendi tale ragione al
 mio figliuolo delli atti tuoi: quale su suoli cercare z eri-
 gere da gli tuoi debitori. Et replicando spesse volte que-
 ste parole gli dette occasiõ de restituire le vsure: z el ma-
 la tolto. Et venendo costui alla morte; vidde san Mi-
 chaele archangelo elquale puose nella statera z balantia

ff in



tutti gli suoi beni che hauea fatti da vna parte della terra ouer bilantia: z li demonij da l'altra pte tutti li mali e peccati suoi liquali molto piu pesauano cha gli beni. Et essendo molto contristato de questa cosa: ecco la gloriosa vergine Maria madre de Dio z aduocata de gli peccatori z suoi deuoti: puose vno Pater nostro grande sopra le sue bone ope: z cosi molto piu pesarono: che non facea li peccati. Et veduto questo con grande fiducia passo de questa vita: cognoscendo che la gloriosa vergine lo hauea liberato dal demonio infernale.

De la virtu z remuneracione laquale hanno quelli che dicono el Rosario.

Predicando san Dominico nelle parte Tholosane non facea frutto. E per qsto si lametana con la sua sacratissima madre z aduocata Maria. Una volta tra le altre apparise la vergine sacra Maria: z gli disse Dominico figliuol mio non te marauigliare se non sai frutto: perche tu arri terra laquale non e stata bagnata da la pioggia. Voglio che sappi che quando Idio volse reformare el modo el modo inanci la pioggia: cioe la salutatione angelica: z a questo modo sequito la optima reformatione de la chiesa e del modo. Predica adoncha el mio Rosario: da qui inanci sara frutto nel popolo. Vedendo questo san Dominico fece cosi: z ne sequito frutto grandissimo nelle anime: per la conversione de molti. Vedendo predicare san Dominico vno episcopo molto litterato lo sprezo nel suo cuore dicedo. Questo maestro Dominico pdica cose puerile: z non alte: z cose de vecchizuoles non da persone litterate. La gloriosa vrgine Maria volen

do nõ esser fatto piudicio al suo seruo Dñico z f dicator
 re dottissimo: monstro a qllo epo vna tale visione. Et fa
 reua al pditto epo essere caduto i vr. of. tunc largiss. mo
 cõ. molte altre psone. Et san Dominico hauca fatto vn
 ponte con cento e cinquãta torre. Et vedea che qlli che
 erano cascati nel fiume alzauano le mane: e san Dñico
 gli pigliaua z cauua fora del fiume: z reficiãna nelle pre
 ditte torre. Et tra gli altri alzando le mane qllo epo su
 estratto dal fiume da san Dñico. Dapoi che furono re
 ficiati nelle pditte torre: san Dñico li menõ oltã al pon
 te: in vn luoco amenissimo e tutto pieno de fiori z frutti.
 Nel mezo delqual luoco era la gloriosa vergine z Maria
 che sedea: con el suo figliuolo piccolino nelle sue sante
 braccie. Laquale a tutti qlli che erano passati el ponte
 daua vna zogia de rose e de fiori bellissimo pinettedogli
 di dargli molto miglio: cose. Et tutti qlli deuotissima
 mète receuuta la corona z zogia se inclinauano e facea
 no reuerencia alla Regina de li cieli. Et sperãdo el dit to
 epo anchora: lui receuere la zogia de fiori da la fantissi
 ma vergine madre de I dio: in luoco de la zogia hebbe
 vna charitativa repiensione da la clemetissima vergine
 z Maria quale gli disse in questo modo. Fa che de qui
 innanci nõ spretij el mio deuotissimo figliuolo z fabrica
 tore del ponte Dñico: elqle te ha liberato dal naufragio
 del fiume: e fa che tu nõ retragi niuno dal mio Rosario:
 ipero che tu vedi quãte belle zoglie io porgo a qlli che
 lo dicono. z Ma anchora tũ segta el mio figliolo Dñico
 z sia gli Dñi mie e di el mio Rosario deuotamente.

ff. iij.

El ditto episcopo odendo q̄ste parole molto volentierle
 accetto: z promesse de meterle in effecutiōe. Et restitui-
 to a gli proprij sensi: fece deuotamente per aliquato tēpo
 quello che hauea p̄messo. Ma dapoi aliquato tempo
 preso dalla negligētia: lasso de dire el ditto Rosario. Et
 per q̄sto cadette in molte tribulatione z persecutiōe: de
 gli suoi inimici: da liquali molto fu angustiato z tribu-
 lato. Et disponendosi retornare alla prima deuotione del
 Rosario vide la sequēte visione: cioe che gli pareo essere
 serato tra certi monti con molti de gli suoi: liquali era-
 no immersi nel fango z luto grandissimo chi più e chi
 meno. Et leuati suso gli occhi vidde la gloriosa vergine
 Maria e san Dominico esser in cima de quelli monti:
 z demet teuano vna cathena de cento z cinquāta anelli
 de argēto: tra liquali ne erano quindeci dorozie con q̄lla
 cathena leuauano coloro del fango: z gli tirauano suso.
 Et apprehendendo el preditto vescouo la cathena fu
 tratto suso anchora lui z fu recreato con gli altri molto
 bene. Et la gloriosa vergine Maria gli disse q̄ste paro-
 le. Perché così presto sei partito da me z me hai tu co-
 menticato? Impara che sempre che sarai senza de me
 mai hauerai pace con gli tuoi inimici. Et lui retornato
 a se: studiava de frequētare spessissime volte el ditto Ro-
 sario: z hebbe pace con tutti gli suoi inimici. E voglia-
 do la gloriosa madre de Dio consolare più el ditto ep̄-
 scopo z più inanimarlo a dire el suo Rosario lo visito cō
 la sequente visione. Gli pareo che fusse in chiesia e che
 dicesse el Rosario: z li apparue la gliosa v̄gine Maria
 z lo angelo de Dio li tolse la cordula ouer filza d̄ Pater

nostri de mano: e puosela cō segurta al collo della glorio-
 sa vergine **M**aria: come se mette vna colanea per orna-
 meto. **E** subito q̄lli **P**ater nostri ouero signacoli tutti
 si cōuertirono in pietre p̄ciosse: cioe carbōculi: smeraldi:
 safiri: diamāti: liq̄li erano tanto grādi z resplendēti che
 illuminauano tutta quella chiesa come se fossero state
 stelle clarissime. **E**t disse la gloriosa madre **M**aria a lan-
 gelo. **D**i a q̄sto mio capelano che me mādī assai de q̄sti
Pater nostri persi z procuri: che me ne siano mandati
 per altri: z a q̄sto modo fara piu fermo nella mia amici-
 tia. **E**l ditto ep̄o fece cosi e sempre fu deuoto in dire el ro-
 sario: z in predicarlo ad altri: e mai si fastidio in esso.

De vna monacha che dicea el **P**salterio ouero **R**o-
 sario senza deuotione repressa.

Una monacha molto deuota: longo tempo oro el
Rosario della gloriosa vergine **M**aria cō grāde
 attētionē. Laquale essendo poi per obedientia occupata
 in certo officio del monasterio: p̄ instigatiōe del demonio
 dicea el **R**osario con la mente distrata z col cuore vaga-
 bondo: z molto impressa z festinantemente. **E** dicendo
 questa el **R**osario in chiesa gli apparue la gloriosa ver-
 gine **M**aria z gli disse. **T**u di el mio **R**osario e nō sai
 quello che dici. **I**mpero chel tuo cuore nō e in te: come
 solea essere. **S**e tu nō poi dire tutto: cioe quindecim **p**ater
 nostri e cento e cinquāta **A**ue marie di la terza parte. **E**
 quādo el voi dire recoglitē in te stessa. **E**t a q̄sto modo
 me fara grato el tuo ozare del mio **R**osario.

De vno giouene che dicea el **R**osario implicato in
 molti peccati corretto per **M**aria vergine.

Una donna da bene hauea vn figliuolo chierico: Calquale gli insegno a dire ogni giorno el Rosario della sacratissima vergine **M**aria laqual cosa deuctamente fece. Acade la morte della madre pia: z el pdicto giouene essendo rimasto ricco z posto in liberta in gannato da gli catiui compagni: su vitiato z intrincato nelle lascie carnale: nientedimeno mai lasso el Psalterio della gloriosa **M**aria vergine santa. Et vn giorno douendo mangiare con gli suoi compagni prima entro nella camera sua: dinanci la imagine de **M**aria vergine: per dire parte del Rosario suo. Et leuandosi ditta la oratione se incontro nella gloriosa vergine **M**aria: la quale gli offerse vna scutella brutissima nella quale era cibo delicatissimo e che lui mangiuaua volentieri: z gli disse. **M**angia questo cibo. Elui gli disse. **M**adonna volentieri el mangeria: ma la scutella e tanto brutta: che la me tuole tutto lo appetito. Et **M**aria disse. Sappi figliuolo mio che quelle cose che tu me offerisse nel mio Rosario sono ottime: ma el tuo cuore e troppo seccido z puzolente: con loquale tu me le offerisse. Et prego adoncha che lassi el peccato: z el Rosario che me porgi sara a me gratissimo. S'arrendo la **M**adre de gratia: el ditto gioueno emendo la vita sua: z rimase nel amoze de **M**aria vergine gloriosa.

CDe vno frate conuerso: de stranio capo elquale fu liberato per virtu del Rosario.

ARa vn frate conuerso: di capo molto duro z offi nato: elquale ogni giorno dicea el Psalterio della gloriosa vergine **M**aria. Costui infermato vna no-

cte fiando solo nella infermaria su rapto z presentato di nauici al iudicio de Christo: essendo circoslari la gloriosa vergine Maria z li angeli z li apostoli. Doue fu accusato per li demonij de molte cose z massime de la negligentia cerca le cose del conuento: che sono de Jesu Christo: della duritia z ostinatione contra li suoi prelati liquali tieneno el luoco de Dio: de la mozmoratione z frattione del silentio: e delli altri statuti z ordinatione de lordine. Prodotte queste accusatione de volonta del iudice fu posti li beni z li mali nella bilancia. Et pesando piu li mali cha li beni: la gloriosa vergine Maria hauedo misericordia del suo seruitore disse al suo figliuolo Christo benedetto. Tu sei el mio figliuolo z el sangue che hai tu lo recepesti da me. Te dimada adoncha vna gratia che mene daga vna gozza: per questo mio seruitore. Allaquale Christo disse: Madre mia a te non posso negare niente. Et la gloriosa vergine Maria tolta vna gozza del sangue de Christo la messe sopra gli beni del preditto conuerso. Et subito quella parte se inclinò fina alla terra. Et el demonio disse. O madonna el non e buono cõtrastar con voi. Nientedimeno accioche el peccato ne remanesse senza punitione: permesse el iusto iudice che quel conuerso fusse flagellato dalli demonij. E quando gli parue disse. Non piu perche assai lo hauei flagellato. Tornato el conuerso allì sensi: chiamo lo abbate z narrogli ogni cosa: che gli erano intrauenute. Et passati tre giorni recevuti tutti gli sacramenti ecclesiastici: z e purgado da li peccati: per la ditta flagellatione: fu liberato dal purgatorio.

Miracoli stupendi fatti



AVEMARIA

E De Alexandra arragoneſe vergine nobiliſſima ſtu-
pendo miracolo.



A nel reame de Arragonia vna nobile ver-
gine & belliffima dimadada Alexadra: la-
quale p la pdicatioe de ſan Dominico fu
receuta & ſcritta nella fraternita del Ro-
ſario: laquale qualche volta o per negligē-
tia o per occupatione e ſpeſſe volte per ornarſe laſciaua
de dire el Roſario. Et nella citta doue habitaua Alex-
dra era doi gionemi nobili liquali era de lei innamorati.
Queſti dapoï aſſai diſpetti fatti & zelofie luno de laltro
haunte: finalmente ſe ſfidorono a combattere in fieme
luno con laltro: Et correndo luno contra laltro con le
lanze ſe ſcontorono tutti doi & ſe amazorono. Ma gli
parenti de gli morti cognoscendo che coſtoro era morti
per Alexandra la ferirono aſpramente. Et domadando
lei coſeſſione vno de quelli gli taglio el capo: & qlo getto
in vn pozo dubitando che nō fuſſe accuſati. La glorioſa
vergine Maria volendo aiutare quella pouerella diſſe
a ſanto Dominico: come era paſſata la coſa. Et lui da-
poi molti gionni per virtu de Dio & obedientia della ſan-
tiſſima madre Maria vene al ditto pozo: doue era ſta-
to gietato el capo de Alexandra: & chiamola. Coſa ſtupē-
diſſima. El ditto capo portato da gli ſanti angeli a poco
a poco vedendo molti che erano preſenti aſceſe: & la pia-
ga pareua coſi recente & freſcha come ſe in quella hora
fuſſe ſtata fatta. Et lei vedēdo ſanto Dominico li diſſe.
Madre me voglio confeſſare. Et fatta ſubito optima-
mente la ſua coſeſſione: & receuta la cōmunionē: molte

gli dette el crucifisso p' sposo: e la gloriola vergine M^aria per madre z' cōsolatrice. Et gli disse. Voi tu figliuola mia che prega I^dio che te ponga in tal stato che tu habbi causa de scanzellare gli peccati passati: z' essere preseruata da quelli che potresti fare. Et essendo lei contenta e questo domandando a san Dominico prego che gli demonij intrasse nel suo corpo: e che tanto la verassero quanto fosse espediente alla salute sua. Subitamente el demonio prese podesta sopra de lei: z' su da lui verata tutto vno anno: laudando I^dio le persone buone: z' essendo confusi li suoi amorosi. Passato l'anno vna altra volta santo Dominico venendo per Firenze la visito z' alla flebile sua dimanda metendoli le sue sancte mane sopra el capo la libero dal demonio integramente confortandola che se guardasse da recascare nelli peccati. Ma lei liberata vna altra volta frequentata da gli suoi amatori: peggio che prima se immerse in diuersi peccati carnali. Sono nontiate queste cose al santo padre Dominico: elquale volendo liberare la peccorella perduta: con grande zelo de Dio venne a lei: z' spauento gli suoi amorosi: z' ordino che presto andasse alla chiesa. Laquale obediante al imperio del santo padre si confesso con molte lachzime: z' hebbe la penitentia de dire ogni giorno tre volte el Rosario: accioche questi santi z' dolci nomi Jesu z' M^aria spesse volte da lei nominati purgassero le labze sue maculate z' imbrattate: z' la purua de M^aria: z' la acerbita della morte de Christo ricordata in queste oratiōe: occupassero salubriemente el cuor suo: z' in conseruatione

z beneficio de l'anima sua volse che per vno altro an-
no fusse data alla possanza del demonio. Et dicendo lo
Aue Maria per diuina virtu non sentiu tanta mole-
stia. Et accioche fusse preseruata dal male su rapta al
iudicio per gli meriti de santo Dominico dinanzi a
Christo z la sua santissima madre vergine Maria: z
gli fu mostrato vno libro grande: e su costretta a leg-
re in quello tutti gli mali che hauēua fatto contra Dio
e la celestiale corte. Et facendo lei resistentia con lachri-
me de non legere: finalmente costretta legete quante
anime per sua causa erano dampnate nel inferno per la
sua libidine: quante donne hauetia scandalizate: z altre
sue enormita. Et letto che hebbe queste cose: esclamo
z disse. Guai a me che mai sono nata. Guai guai a gli
mei parenti che non me hanno coretta z castigata: e
non me hanno insegnato et ben viuere. Guai a quelli
che me hanno ingannata. Dio volesse che ogniuno
legesse in questo libro: perche mai non peccarebbono.
Et in quella visione vidde santo Dominico elquale
conseglio che se ingenocchiassi a gli piedi della glorio-
sa vergine Maria: e che la pregasse che gli fosse per-
donati gli suoi peccati. Et lei facendo questo disse. O
dolcissima Regina de misericordia habbi misericor-
dia de me misera peccatrice. Et pregando per lei la glo-
riosa vergine Maria: el suo figliuolo placato gli dette
spatio de vera penitentia: per amore de sua madre san-
tissima. Una altra volta celebrando santo Dominico
pensando come potesse scanzellare quel libro predicto:

55

fu rapta in spirito: z vidde la gloriosa vergine Maria
 essere gli presente: laquale gli porgea cinque fiori belli
 con liquali potesse scancellare quelli peccati del libro
 preditto. Nel primo fiore era scritto de lettere doro.
 Habbi in memoria la grauita del peccato: z in questo
 intendi z pensa la misericordia de Dio granda verso te
 te figliuola. Impero che tanto e la grauita del minimo
 peccato mortale: che se io e tutti gli santi che siamo in
 paradiso vna volta peccassemo mortalmete in quel mo-
 mento eternalmente e senza speranza de venia z miseri-
 cordia conseguire saremmo damnati. Da questo ne
 habbiamo lo exemplo de lucifero z suoi seguaci innume-
 rabili angeli. Ma tu figliuola mia attendi quanto tu
 debbi regratiare Dio che non te ha damnata: ben che
 habbi fatto molti peccati mortali z graui z sei vile crea-
 tura in comparatione de gli angeli: z de tutti noi che
 siamo in cielo siano adoncha gli tuoi grandi peccati oc-
 catione de laudare z amare Dio: z grandissima for-
 tezza contra el recalcare. Alhora questa regratiando
 Dio con le mane chiuse: piangea z dimandaua venia
 e perdonanza de li suoi peccati. Dapoi la madre de gra-
 tia Maria li porto el secodo fiore elquale cotenia que-
 ste parole: a recordati della innocetissima morte de Chri-
 sto z le penitentie de gli santi molto ben risguarda. Et
 aggonse figliuola intanto Dio padre ha hauuto in
 odio el peccato: che piu presto ha voluto dare el suo di-
 lectissimo figliuolo alla morte amarissima: cha lassare el
 solo peccato de Adam impunito: anzi dal instanti de la
 sua santissima coceptione nel mio ventre fine alla morte

fu angustiato de tante angustie de morte quanti peccati tu hai fatto con liquali hai offeso Iddio. Guarda al tra questo tutti gli santi dal principio del mondo fina a questa hora quanti mali hanno patito e quante cose aspre hanno fatte sopra el suo corpo: per hauere la remissione de tutti gli peccati. Et tu hai fatto infiniti peccati gra- uissimi: e quasi niente te hai afflitto per hauere la per- donaza de gli tuoi peccati. Queste parole intro nel cuo- re di Benedetta come lancie che gli passarono el cuore. Et terzo fiore hauea scritte queste parole. Ricordati de la punitione del primo huomo e de tutti gli inusti che peccano. Et offerendogli questo fiore la gloriozissima Vergine gli disse. Per questo ben che el peccato par piccolo fu schacciato el primo parente Adam del ame- nissimo tuochio del paradiso: z lui con tutta la sua posse- rita fu condemnato alla morte: z fu subietto a molte ca- lamita del corpo: cioe freddo fame z altre incomodita z fastidij: non hai tu odito el ricco Epulone essere sta- to reputato al inferno in gradissimi tormenti cruciato. Non hai odito nel vniuersal diluuijo tutta la humana generatione per el peccato della insuria essere state mor- te: eccetto pochissime persone. Et Sodoma z le altre citta de essere state brusiate dal fuoco. Piu nel deserto quati migliaia de li figliuoli de Israel furono morti z mouiteno p li lor peccati: z mormoratioe cõtra Dio cõ- tra Moysse z cõtra Aaron. Odito qste cose benedetta piena de lachrime nõ possea parlare ne ridere. Simel- mente gli offer el quarto fiore che cõtenea qste cose infra

scritte: cioè. Ricordate come sei chiamata alla sede de
 Christo: e tanti Reami e pagani: e tanti migliaia
 de Sindei non sono toccati da Christo. Et aggonse
 la gloriosissima vergine Maria. Quante Re Signori
 Duchi e Gentiluomini: belli ingenioli: ornati del do-
 no della fortuna e della natura e maschi e femine: e an-
 chora innumerabili popoli vulgari sono lasciati in erro-
 re: liquali qualche volta fanno elemosina: e gieggiu-
 hano: e niente dimeno sono dannati perpetuamen-
 te: figliuoli della ira de Dio. Et tu miserabile pecca-
 trice persona brutta: e sei stata chiamata da Dio alla
 vera sede: e sei stata restituita alla gratia sua: dopo che
 sei recalcata: che esultatione potrai tu porgere dinan-
 ci a Dio: ouero che reingratiamiento potrai fare? Pen-
 sa e repensa che questo beneficio e el maggiore: che se
 Dio ogni giorno ti desse molti monti de oro. Oden-
 do questo Benedetta: per confusione remasse quasi
 erantime. Et dopo la vergine sacra Maria gli pose
 il quinto fiore: nelquale era scritto queste parole: ar-
 cordati le pene temporale lequale sono deputate a quel-
 li che peccano. Lequale la vergine sacra Maria così
 dechiaro. Cayn patite cose acerbe: per la morte del
 suo fratello. Absalon per hauere ludificato suo padre.
 Saul per la inobedientia e augurio. Et piu molti al-
 tri per gli peccati piccoli in numero e in qualita sono
 stati puniti grauemente: chi de ferro: chi de suocho:
 chi de laqueo come legiamo. Ma tu quanto male
 hai fatto: e mai patisti niente di pena temporalmen-
 te. Et accioche tu sappi le cose occulte. Hoggi subito

morira vn cavalieri per el peccato fatto con la sua me-
 retrice. Et piu moriranno quattro persone in questa
 citta: cioe vno cittadino che non ha castigato gli suoi
 figliuoli. Vno sacerdote curato elquale a poco cerca-
 to de correggere el popolo: elquale gli e commesso: e
 massime in odire confessione z amare strare gli suoi sub-
 diti. Vn religioso elquale non ha sermo proponimen-
 to de seruare la regula sua: e del suo ordine: allaqual
 cosa ogni religioso e obligato sotto pena de peccato
 mortale. Quarto vno religioso che dice el suo officio
 troppo vagabondamente. E questi quattro hoggi sa-
 ranno damnati de questa citta. Et pin oltra questo
 hoggi due delle tue compagne saranno scannate da gli
 ribaldi in lussuria: e saranno damnate perpetualmen-
 te. Hoggi anchora vn putto de anni otto sera damna-
 to: perche ha commesso el peccato con la sorella. E ben
 che non habbi possuto compire lopera la incomin-
 ciata. Pensa adoncha che molti sono damnati: che
 hanno peccato mancho cha te. Ebe ragione renderai
 a Dio che tante volte te ha perdonato: finita la mes-
 sa santo Dominico ando a lei z la sano plenissima-
 mente. Costei dapoi dicendo deuotissimamente el Ro-
 sario: perseuero in santa vita: z fu in essempro de san-
 tita: z de religione a tutta la citta. Et facendo pro-
 fetto in santa vita: hebbe molte reuelatione. Tra lal-
 tre vidde vna volta santo Dominico che andaua a
 celebrare z hanea le stigmati de Christo nel suo cor-
 po: z la corona de spine nel capo suo: z la gloriosissima

SS iq

vergine era li presente con moltitudine de angeli. Et fat-
 ta la consecratione apparue Christo Iesu sopra lo altare
 visibilmente vestito z confisso in croce: con tutte le in-
 gnie de la sua passione: z stillaua sopra a lui el suo precio-
 sissimo sangue: z facealo perfettamente in figura simile
 a se. Dopo vidde alla destra sua vn libro grande e bia-
 cho elquale non era anche scritto. Et Christo gli disse.
 Benedetta tu hai mondato questo libro per la con-
 fricatione de questi cinque fiozi che te mostro mia ma-
 dre con la abbondantia delle tue lachryme. Al presente
 e de qui innanci serui in questo libro lettere bianche
 della tua monda vita quotidiana: lettere rosse in ogni
 patientia nelle aduersita: cosi nel corpo tuo come nella
 fama z in la facolta: recordandote allhora della mia pas-
 sione acerba consumata: scriui piu oltra lettere doro del
 la seruida charita doppia: cioe de Dio e del prossimo:
 recordandoti del beneficio della tua vocatione z con-
 seruatione dallo inferno e piu vidde che la gloriosa ver-
 gine receuea da san Dominico parte del hostia z del
 sangue de Christo: z con lui familiarissimamente com-
 munico: z compita la messa lo aiuto a spogliarse, le sa-
 cre veste e poi signandolo con saccia iocondissima di-
 sparue: z piu vna altra volta la gloriosa Vergine appa-
 rendo a Benedetta gli disse ebe quando dicendo el Ro-
 sario suo pensaua della incarnatione z natiuita de Chri-
 sto suo figliuolo: scriuea in quel libro lettere bianche:
 quando pensaua della sua passione del figliuolo: scriuea
 lettere rosse: quando nel preditto Rosario rememora-
 ua la gloria del suo figliuolo z de gli altri santi: scriuea de

lettere doro questi miracoli soprascritti sono estratti dal libro legendario de vno santo padre frate Thomaſo dal Monte hispano che fu compagno di san Domini-
 co. Et nouamente per reuelatione sono stati manife-
 stati da Iesu Christo e dalla sua santissima madre glo-
 riosa Maria con grandissimi segni e miracoli: per ſi
 fatto modo che viſibilmente apparue al Reuerendo z
 santo padre Alano de rupe maestro in sacra Theolo-
 gia z de lordine de frati predicatori de Bertagna: del
 quale sopra assai e stato scritto elquale la sacra vergine
 ſpoſo per ſuo deuoto ſpoſo z detteli a lattare el ſuo ſu-
 cro latte dalle ſue ſacratissime mamelle: z el baſo ſuo
 vergineo gli conſeſſe: z adorno de molte gratie z gli fu
 familiare come la ſpoſa al ſpoſo. Elquale ſcriuendo de
 queſte coſe. Longe dice vnaltro. Et de tutte queſte coſe
 io ſo ſede ſotto el iuramento della ſantissima Trinita z
 perhibiſco teſtimonio ſotto el pericolo della eterna ma-
 ledictione: laquale debbe eſſere data a me ſe io mancho
 dalla integra verita.

C De tre ſorelle lequale dicendo el Rosario de Maria-
 vergine fecero veſte a lei nel ſuo ſine e furon gliſicate.

H Atrono tre ſorelle carnale lequale deliberarono de
 habitare inſieme: z ſeruire a Dio in caſtita z de-
 ſpetio del mōdo. Et inſtādo vna volta la feſta della na-
 tūita de Iesu Christo: el ſuo conſeſſore huomo deuoto
 gli eſſorto che ſe parecchiaſſeno deuotamente purgan-
 do la caſa della ſua pſciētia: z ſulla ogni giorno feſſe odo-
 riſera cō cinquāta roſe d ſalutatioe agelice: cioe Ave ma-

SS. iij

rie dicendo: promettendogli che se questo facesse: ha-
ueriano speciale uisitatione nella natiuita del piccolino
Re che douea spiritualmente nascere. Lequale sorelle
fecero come sozono essotate. Et nella festa de san Ete-
sano el prefatto confessore le admonite che per la festa
della purificatione de essa Uergine Maria gli parec-
chiasseno a lei vno mantello z vna uesta: z gli altri uesti-
menti preciosi per el capo: e per el corpo: e per gli piedi.
Et questo facesse con tre Rosarij ogni giorno: cioe
quindece *Pater nostri*: z cento e cinquanta *Aue ma-
rie*: allegandogli quello che canta la chiesa de lei: io ho
veduta vna donna speciosa come vna columba: laquale
ascendea sopra gli riuu delle acque lodore dellaquale era
inestimabile nelle sue uestimente. Et dechiaro lodore
delle ueste essere el seruore nelle oratione nostre: lequale
offerimo al suo honore. Et accioche piu le accendesse a
lamore della Uergine gloriosissima: z alla frequentatio-
ne delle angelice salutatione: gli promesse due grade vi-
litade: prima che acquistariano el fauore della santissi-
ma Trinita: z de essa beatissima uergine Maria: z de
tutta la corte celestiale demonstrando questo essent lar-
mente z dicedo. O figliuoli se alcuna persona fusse an-
data incontro de vostra madre quando el quadrage-
simo giorno dappoi el parto andaua alla chiesa: z gli ha-
uesse dato uestimenti noui grati z preciosi hauerebbe
costui acquistata la gratia de gli parenti: e de gli figliuoli
e de propinqui. Si certamente. Et se questi uestime-
ti caduchi z transitorij fanno questo: molto piu saran-
no gli uestimenti spirituali fatti per essercitio de queste

sante oratione: saranno grate ad essa Vergine: & a Dio padre omnipotente delquale lei e figliuola: & al figliuolo delquale lei e sposa e madre: & al spirito santo delquale lei e habitatione: & a tutta la corte celestiale dellaquale lei e Regina. La seconda cosa e che se noi la vestimo de si grate vestimenti: lei ne vestira de vestimenti de virtù nel tempo de questa vita & de gratia & gloria nella eternità. Queste deuote sorelle fanno quello che gli e sta comandato: & aspettano la promissione. Impero che la sorella maggiore ogni di pensando chi era quella che douea essere vestita ogni giorno deuotissimamente dicea gli suoi tre Rosari: la seconda piu assai attentamente facea questo medesimo: la menora piu tepidamente oraua: & non così spesso. Dormendo adoncha queste tre sorelle la notte della purificatione della gloriosa Vergine Maria essa Regina de gli cieli intro neluochò doue dormiano con due sante: cioè Caterina & Agnese con veste preciosissime. Ma le veste della gloriosa Vergine Maria erano tutte scritte de lettere doro con mirabile & irreprensibile artificio. Aue Maria gratia plena. Et ando essa vergine gloriosissima Maria al letto della sorella piu vecchia: & gli disse. Dio ti salui figliuola mia. Dio te salui. Adesso te saluto spesso & resaluto: perche spessissime volte me hai salutata: e si te ringratio delle bellissime vestimente che me hai apparecchiate. Rispose quella. O madonna dignissima de ogni laude & da me & da tutto el mondo degna da esser salutata: a me basta la gratia tua: per tutto quello che io ho possuto & potero. Et ditte queste parole la gloriosa Vergine Maria

ne dette la sua beneditione a questa giouenetta e partisse: e le sue donzelle che erano con lei andorono al letto e similmente la salutorono dicendo. Dio te salui sorella nostra: per che tu ne hai vestito anchora nui quando tu vestisti la nostra Regina de gli cieli e madonna. Et ditto questo sequirono la vergine glorioza Maria e spararono tutte. Dapoi vna hora apparue alla seconda sorella la vergine glorioza Maria vestita de vna veste verde senza donzelle: la quale vesta era ben ornata: ma senza oro e splendore. Allaqual andando la saluto e dissegli. Figliuola io te ringratio del tuo seruitio che me hai fatto. Ma lei de mala voglia gli disse. O madonna non sei tu apparsa pocho innanci a mia sorella con le donzelle vestita de nobilissime vestimente? Allaquale rispose. Sappi figliuola che tua sorella maggiore me a vestita con sua deuotione de piu pretiose veste che non hai fatto tu. Allaquale la giouenetta rispose. Madonna perdoname senon te ho cosi ben seruita. Ma prega aspetta qsto altro anno che io te ne parecchiero io vna piu preciosa. Rispose Maria. Sia fatto come dici. Et sparie. Dapoi vnaltra hora apparue alla sorella minore in vna vestimenta come di sacco: ma niente di meno resplendente di dentro e gli disse. Figliuola mia io te ringratio che me hai vestita nella mia purificatione. Et quella con grande vergogna gli disse. Io ho veduto madonna le belle vestimente che te ha fatto le mie sorelle: e mi le ho fatte molto vile. Ma perdoname e dame spatio de vita: perche vnaltro anno te faro vestime te simile a quelle che te a fatto mia sorella maggiore. Et

la vergine gloriosa Maria gli disse. Sia fatto come tu dici. Et sparue la visione. Questa giouene con grande tristitia narro questo al confessore. Et quale lei e le altre essoto ad apparecchiare lanno sequente veste piu preziose: come erano state amaestrate. Nel anno sequente nella notte della purificatione apparue la gloriosa madre Maria vergine con le preditte donzelle alle preditte sorelle con le vestimente che erano apparute alla sorella maggiore: e puose a ciaschuna de loro vna corona in capo dicendo: hor mai siate secure del reame del mio figliuolo: nequale domane tutte tre intrarete. Et loro rispose. O madona el nostro cuore e apparecchiato. Et disparue la visione. Et fu allegrato el spirito loro de gratissima consolatione: si fattamente che el corpo si muto in infirmita. Et la sequente matina andorono al confessore e gli narrozo ogni cosa: referendogli gratia del buono amaestramento che gli haueua dato. E lui le prego che facessero memoria de lui appresso el suo sposo. Dopo compieta vene vn'altra volta co le ditte donzelle e con moltitudine de angeli: e vesti quelle de vna vesta bianchissima: e gli angeli cantauano alla expiratione de ciaschuna. Ueni sposa de Christo: receui la corona che el signore te ha apparecchiato in eterno. Et cosi per la gloriosa vergine Maria furono condutte al reame de gli cieli. Et el suo confessore narrando questo con el bon essempla loro: molte persone si couertite alle buone e sante opere.

Admirabili stupendi facti



AVEMARIA

CDe vna deuotissima Donna mirabilmente aiutata
per virtù del Rosario.

Nelle parte della Spagna come narra frate Bio-
uanni de monte; nel suo mariale al tempo de san
Dominico: fu vna nobel Donna e de clarissimo parenta
to dimandata Lucia: laquale dalla sua pueritia per in-
ductione z dottrina de san Dominico: fu molto deuo-
ta del Rosario della gloriofa vergine Maria madre de
Idio. Costei maritata ad vno nobel caualieri: conce-
pete z si grauedo de vn figliuolo. A quel tempo gli infi-
deli che habitauano nel regno de Granata; facendo co-
rarie per la Spagna: preseno Lucia z suo marito cò mol-
ti altri: z occiso suo marito fu menata captiua z schia-
ua alle terre de gli infideli: z fu fatta schiaua de vno
crudelissimo tiranno: z era schiaua delle schiaue: z de-
putata ad ogni vile seruitio z officio. Et ben che fusse
grossa z grauida non gli haueuano vna minima com-
passione: ma con ingiurie z bastonate continue la mo-
lestauano. Cosa stupenda. Venne el gior del parto
de Lucia: che fu la mezza notte del Natale del signo-
re; non sapendo niuno ne era presente: in mezzo della
stalla z de gli boui z porci lasciata come vna bestia irra-
tionale: piena de dolori si staua. Et perche mai haueua
nella sua tribulatione lasciato el Rosario della gloriofa
vergine Maria: fece la madre de gratia vna cosa no-
ua con questa ponerella. Essendo questa fanciulla de
quatordecio de quindici anni: z per gli dolori del pri-
mo parto molto angustiata: si p la vergogna come etiã
dio per gli grandi z inescerti dolori: non trouaua re-

medio. **M**ancando adoncha gli humani remedij: co-
 me pote tosse la cordula de gli Water nostriz: contentio
 a dire el Rosario. Che diremo noi piu oltra: La Re-
 gina de gli cieli: laquale non sa chiuder le viscere della
 misericordia sua alle persone deuote: z a quelle che gli
 serueno: con molti angeli che gli seruano si appresento a
 Lucia: z fece lo officio della obstettrice: z leuo el figliuo-
 lino nato: z gli taglio lombilico: z tutti gli officij soliti
 a essere fatti per la obstettrice gli fece. E perche non era
 chi battizasse el figliuolino de Lucia subito apparue vn
 sacerdote de vna faccia mirabile z de indicibile clarita:
 z hauea la corona de spine in capo: z te cibatrice z sti-
 gmate nelle mane non sanguinose: ma clarissime z re-
 splendente: con el diacono z subdiacono z la sacra chre-
 sma: elquale venne z battizo el fanciullino: z lo ebri-
 mo **M**arino: e la gloriosa **V**ergine lo tenne al batte-
 smo: e cosi dal nome della santissima comare **M**aria
 sui chiamato **M**arino. Si maraueglia Lucia de tan-
 to splendore: z per maraueglia se domentico de ogni
 dolore. **B**attizato el fanciullino la **V**gine gloriosa **M**a-
 ria el dette a sua madre Lucia dicendoli. Ecco figliuola
 mia el tuo figliuolo. **C**onfortati z persevera: perche te
 prometto prospero adiutorio dal cielo: z a questo mo-
 do sparue la visione: **E**t Lucia vedendo el suo figliuolo
 si rallegraua z della visione si stupiu. Tutto el dolore si
 parti: z se sentia piu forte z piu gatiarda che mai. **E**t re-
 puose el suo figliuolino sopra della paglia come hauea
 fatto **M**aria vergine gloriosissima el suo figliuolo **J**e-
 su benedetto in mezzo el buoe z lafinello. **E**t siete con

Lucia fino alla purificatiõe dela vergine glorioſa *Maria*: ſemp̃e laudando quella nel ſanto *Rosario*. Et giouno della purificatiõe: vno certo giouene con faccia reſplendente venne a lei ⁊ diſlegli. Lucia perche tu non ſei purgata ſecondo el coſtume de chriſtiani: parecchia ti che al modo de gli fideli tu te purgi. Lucia riſpoſe. *M*ellere: qui non e ne ſacerdote ne chieſia: ne popo- lo fidele. Coſa mirabile. Et lui riſpoſe. Anzi te mene- ro a deſſo ad vna chieſia molto bella doue tu vederai coſe mirabile: ⁊ oderai coſe ſtupende. Et a queſto mo- do Lucia portando el ſuo figliuolo nelle braccia: ſequi- taua quella che la conducea. Et entro in vna chieſia mirabiliffima. Et eſſendo appropinquata alla chieſia: gli occorſe ſanta *Maria* *M*agdalena: ⁊ ſanta *Anna*: laquale pigliando Lucia per le braccia la conduſſero al choro. Allaquale ſubito apparue *Maria* vergine ſantiſſima: ⁊ diſlegli. Lucia figliuola tu ſei pur la ben- venuta: ſpeſſe volte me hai preſentado el mio figliuolo per el *Rosario* tuo: ⁊ io al preſente voglio preſentare te ⁊ el tuo figliuolo per tua purificatiõe al mio dolciſſi- mo figliuolo. Et pigliolla per mano ⁊ conduſſe quella entro a laltare grande: doue era parecchiata la ſedia imperiale: ⁊ gli appreſſo la fece ſedere. Dopo venne quel ſacerdote che hauera battizato ſuo figliuolo in- nanci: ⁊ comenciata la meſſa: ⁊ cantata ſina al offer- toio con grandiffima melodia la meſſa: venne el tem- po de offerire la candela al ſacerdote. Et volendo offer- rirle *Maria* vergine voſe che Lucia fuſſi la prima ad offerire ⁊ baſiare la mano al ſacerdote. Et per queſto

si leuo vna piatosa lite tra Maria & Lucia. Et vincendo Maria la quale così volse: Lucia fu la prima che offerite el suo ciero a Christo & basoli la mano. Et quale ciero era grandissimo & ordinato in tre ordini con cinquanta lucerne per ordine. Et essendo grandissimo non pesaua piu eba gli altri coniueti. Et offerito el suo ciero Lucia al comandamento della gloriosa vergine: la quale gli disse che essendo el di della purificazione di essa Lucia bisognaua che fusse la prima: perche essa sacra vergine diceua essere purificata gia molti anni. In fine della messa tutti se communicarono: & Lucia fu la prima & la vergine sacra la seconda. Nella quale comunione Christo reuelo molti secreti ad essa Lucia. Dopo la gloriosa vergine disse a Lucia figliola mia persevera come hai comenciato: & io te menerò nella terra tua. Et circa lhora decima si trouo nella chiesa di san Jacobe de compostella: cioè galicia: pche lei era natia de quella citta: ben che fusse stata maritata appresso a granata: la quale e molto distante da compostella. Perseuero Lucia reclusa con Adariano suo figliuolo insieme uiuendo in santa vita. Et dopo morta la madre la quale fu assunta in cielo dalla gloriosa madre: Adariano suo figliuolo se recluso & fece vita heremitica: sempre deuoto nel Rosario perseverando. Dopo chiamato dalla gloriosa Vergine: riposo in pace.

De vno barone parente de san Dominico per lui conuertito per virtu del Rosario.

N Arrano gli venerandi padri frate Giovanni dal Monte & frate Thomaso dal Tempio: che nel



tempo di santo Dominico era vno grande barone de la parentela di san Dominico chiamato per nome meser Pietro : nominatissimo peccatore z pieno de tutti gli viti z male opere. Costui odite che santo Dominico con grande seruoze predicaua el Rosario della gloriosa Vergine e faceva molti miracoli: ben che fusse come desperato: nientedimeno vene con vna grande moltitudine de gentiluomini alla predica del huomo santo. Et predicando san Dominico entro in chiesa. E san Dominico stando nel pergolo vidde vna infinita moltitudine de demonij che era atorno el ditto meser Pietro : liquali lo tenena incathenato de cathene de ferro molto stretto . Per laqual cosa santo Dominico terribilmente comincio a gridare z dire . **O** diti me popoli z intendete. Si qualunque de voi portasse la imagine de vno turco : mozo : o saraceno del soldano: o vero de ciascuno tiranno: o vero el segno de leprosi : o de porci : non saria grande confusione questa ? **M**ha sono alcuni in voi che portano la imagine del diauolo: e tante imagine quanti peccati hanno fatti . **O** di Pietro queste parole: z ripieno di paura z timore ritorno a casa tribulato z turbato de grande paura. Sequita l'altra festa e Pietro retorna alla chiesa: z non sapendo ritroua san Dominico che predicaua: elquale nelle sue mane tenia el Rosario della gloriosa vergine z Maria. Ha uendolo veduto san Dominico con grandissima voce comincio a gridare. **O** signore Iesu Christo te prego che tu mostri qual sia questo che hora intra in chiesa.

m

Sapeua santo Dominico che questo huomo era grandissimo ribaldo : e che non posseua conuertire se lui non hauea qualche grande confusione. Et ecco che subito Iddio aperse gli occhi de tutto el popolo : e tutti vidento messer Pietro essere ligato z incatenato da molti demonij. Si leuo nel popolo grandissima turbatione e nõ pocho gridore de coloro che tal cosa vedeano: z diceano. Fugiamo lo inferno : fugiamo la morte. Vedendo questo messer Pietro si marauigliaua de quello fusse intrauenuto. La sua moglie laquale era li : z gli suoi famigli z seruitori vedendo questo esser accompagnato da tanti demonij diceano. Scampiamo lo inferno: z fuggiamolo. Vedendo z odendo questo messer Pietro disse ad vno de gli suoi seruitori. Che cosa e questa che tutto el popolo se confunde? E lui rispose. Scampa via demonio. Tu sei el diauolo z non huomo: perche sei ligato da squadre de demonij z incatenato. Duro questa turbatione nel popolo per spatio de hore tre. Cognoscendo santo Dominico essere lhora della diuina clementia: gli mando vn Rosario per vn suo compagno dimandato frate Bernardo : z da parte de santo Dominico gli disse. O Pietro sopra tutti gli peccatori peruersissimo cognosci el tuo peccato: z vedi el scandalo che dai al popolo. Hora e tempo de far penitencia z cognosci el tempo della tua visitatione: e prega la gloriosa vergine Maria nel suo Rosario: accioche non te intrauenga a te quello che intrauenne a Dathan z Abiron: li quali furono deglutiti dalla terra. E messer Pietro disse a quello che gli presento el Psalterio. Die-

ga maestro Dominico : che non cessi di orare per me. Et ditto questo ando a laltare della gloriosa vrgine **M**aria z deuotamente disse el **P**salterio della gloriosa vergine **M**aria: stando ingenocchiato humilméte inclinato. Et cópiuto el **P**salterio si velo la faccia : perche era spauéto horribile a vederlo: z ando a san Dominico al quale si cófessò gli suoi peccati : z fu assolto da lui z imposta la penitencia che dicesse el **P**salterio della vergine gloriosa **M**aria. Et accioche piu facilmente conseguistasse la remissione de gli suoi peccati : volse che se facesse scriuere nella compagnia del Rosario o vero **P**salterio. Et fatto questo tutto rallegtrato e ripieno de gaudio fu restituito alla prima forma z qualita : z gli demonij furono fugati z schacciati da lui. E cosi come prima era circondato da gli demonij cosi dapoi fu circondato z accompagnato da gli angeli. Retorna la donna retorna gli familiari e lui narraua la mirabel gratia che gli hauea fatto **I**dio: cioe che ogni peccato che confessaua se sentia sensibelméte esserti ascioita z desligata vna catena. Et fu fatta quella casa piena de ogni santita : come prima era piena de ogni scelerita. Questo Barone messer Pietro dapoi si hebbe prosperamente in ogni sua facenda: z fu deuoto della gloriosa vergine **M**aria seruedo a lei nel suo Rosario: z al tempo della sua morte li fu reuelato el suo transito: z la gloriosa vergine **M**aria gli apparue z lo condusse alla eterna patria.

Come el Rosario e molto proficuo alla penitencia de quelli che se confessano.

¶

Predicando santo Dominico per la Italia hebbe reuelatione dalla gloriosa vergine : che a quelli che se confessauano a lui : imponesse per penitentia a dire el Rosario o vero Psalterio : non gli obligando a peccato mortale se lassassero : ma ad augmento de gratia e de meriti : se quello diceffero . Et perche Dio non effaudisse gli peccatozi : gli ordeno che li receuesse nella compagnia del Rosario : accioche per meriti de gli fratelli z sorelle fossero aiutadi z fossero sanati con le medicine de gli altri : e fossero trefesi da le arme de gli altri : accioche de la coate sublime del magno imperatore Jesu Christo non siamo scacciati z esclusi. **M**arra frate Giouanni de Monte : che predicando santo Dominico in Italia : vna nobile **M**atrona Romana si confesso da lui. Et odita che hebbe gli impuose per penitentia: che per sette giorni diceffe tutto el Psalterio della gloriosa vergine **M**aria : e questo per necessita. Dapoi gli impuose che per deuotione diceffe ogni giorno el ditto Psalterio . Et lei molto de questo conturbata gli disse. **M**adre io ho a dire molte altre oratione: degiuno spesse volte : z porto la camisa de lana sopra la carne : e sotto quella el cilicio : e continuamente senza reposito mi affatico visitando le chiesie della citta de Roma. Et spero senza tanta penitentia per gli meriti de gli santi essere salutata z liberata. La qual cosa odeo santo Dominico gli disse. **O** figliuola se tu sapessi quanto sia meglior vn giorno nelle oratione del Psalterio: sopra mille de gli altri non diresti cosi. Et perche non ti piace questa salutare penitentia: la quale tu poi di

re caminando : sedendo : lauorando in ciascuno luogo : z da ogni tempo : tutta insieme o vero partita in tre parte : come te piacesse senza obligatione de peccato mortale ? Alquale lei respose. Madre io ho molti confratrite : z non so se gli satisfizzo : z non ardisco intrare in altre compagnie o schole. San Dominico allhora alzati gli iocchi z voltato alla imagine della Gloriosa Vergine z Maria disse. O Maria madre de I dio santissima z aduocata de gli peccatozi : ecco che io non posso fare quello che me hai imposto. E poi disse alla donna. Datene figliuola che altra penitentia da me non receuerai. Et quella de mala voglia z non absolta molto desconfortata se partite : perche tal cosa gli era intrauenuta sotto cosi fatto e cosi famoso santo huomo. Et pero consigliata dal Spirito santo tutti gli monasterij di Roma circuite : z a quelli facendo large elemosine pregaua che pregassero I dio per vna sua certa causa. Et facendo cosi per dodice o quindeci giorni e non trouando riposo : retorno gli doue santo Dominico predicaua. Mai su donna tanto angustiata quanto costei. Impero che in insonio vedea e gli pareua vedere lo inferno aperto sotto lei per receuerla : e per paura tanto era spauentata : che hauea perduto el cuore : z hauea perdute le forze. Et poi che hebbe odito santo Dominico predicare del Rosario rimaste poi alla sua messa per odirla. Cosa marauigliosa. Celebrando santo Dominico su rapta al iudicio de I dio horribilissimo : z a quello su aduocata p esser iudicata.

¶ 143 ij

Et grauemente repressa della inobedientia che hauea fatto a san Dominico suo seruo su iudicata che per alquanti mesi fusse data alla possanza del demonio: e che per quel tempo fusse dal demonio tormentata. Et subito se senti essere grandissima et inenarrabilmente tormentata. Laqual donna cosi tormentata humelmente se recomando alla gloriosa vergine Maria. Et subito gli apparue la santissima vergine Maria: laquale piglio la sua man destra: et la leuo de le pene: et la tiro suso. Et gli disse. O figliuola mia: perche sei stata inobediente al mio seruo ignorantemente te voglio mostrare cose che te piaceranno. Et subito apparue san Dominico: che pareo che odisse confessione: et imponea gli Psalterij per penitentia. Da liquali la vergine gloriosa Maria ne pigliaua vno et lo ponea sopra vna bilantia de vna parte: e da l'altra tutti gli beni che hauea fatto quella donna: e tutte le fatiche corporale che erano come vn monte sopra quella bilantia: impero che era donna santa: e quel solo Psalterio equalmente pesaua tanto quanto tutti gli altri suoi beni che hauea fatto. Allhora la gloriosa vergine Maria gli disse. Credi figliuola mia de quanto valore sia el Psalterio della santissima Trinita. Et quella donna disse. Suai a me che son visuta in tante fatiche: e per ignorantia sono cominciata. Dopo la gloriosa vergine Maria condusse quella donna in Paradiso: e si gli mostro la inenarrabile gloria che hanno in Paradiso gli deuoti del Rosario: e quelli che sono scritti in questa santa compagnia et fraternita e che dicono el Psalterio. Et questa disse



esser la causa : perche laudando la santa Trinita immediate: et el nostro signor Iesu Christo : et la sua santissima madre Maria vergine : et le altre compagnie laudano e diuersi santi. Questa gentil donna consolata ritorno a gli sensi: et ingenocchiandosi dinanci a san Dominico humelmente receuette la penitencia : et la sece. Et fu augmentatrice del Rosario nella citta de Roma: et secondo la possibilita sua aiuto el nouello ordine de frati predicatori. Et finalmente passata de questa vita fu sepolta nella chiesa de frati predicatori. Et san Dominico la appellaua sua spiri ual figliuola. Questo medesimo scriue fra Thomaso dal tempio.

De vno Barone de Francia scelerato : elquale per virtu del Rosario fu conuertito al ben viuere.



Redicando san Dominico in Fracia era vn conte grande: elquale era de pessima vita e massime maculato de adulteri. E non possendo esser conuertito da niuno : la sua donna che era nobilissima e de la stirpe regia: vedendo suo marito far tal vitta: dutta da desperatione se delibero anchora lei darle a le lasciuie : come faceva el marito: e trouarsi de li amorosi: et co loro peccare: pche suo marito non dormia co lei sei o sette volte allanno. Et esto non faceva plibidine: ma per dispetto del marito. Essendo andata in camera con questo pponimeto se adormeto: e fu rapta i spirito: et vide in visione le pene de li adulteri nel inferno. Doue vide vna fornace de infinito icedio p letto et p lo abbracciare carnale: vedea tra le

lllll iij

braccia de gli adulteri vn dracone affocato : elquale con la coda ligaua gli loro piedi : e delli suoi occhi gettaua fiamma de fuoco ne gli occhi delli adukeranti: e per el suo naso gettaua fiamma de fuoco el naso de gli adulteranti: gli basi de concupiscentia gettaua nella loro bocca veneni mortiferi: z cō gli suoi piedi asperrimi squarciaua el ventre e le viscere : z cerca gli membra genitali gittaua vna spurcitia indicibile : laquale entrando nella loro corpi li causaua dolore uehementissimo. Vide piu oltra vn luoco parecchiato a suo marito. Retornata in se muto proposito: z presto venne a trouare san Tomnico. Elquale hauendogli compassione : la scrisse nella compagnia del Rosario: se gli dette el Rosario : essortandola che deuotamente el dicesse . Laqual cosa lei accetto deuotamente. Et volendo guadagnare suo marito: san Tomnico gli disse. Figliuola poi che per quindecim giorni tu hauerao ditto el suo Rosario : ponelo nel letto sotto el capo de tuo marito sotto el capezale: fece la donna quello che hauea comandato el santo. Et ecco che la prima notte che lei puose el Rosario sotto el capo del marito lui comenzo tutto a tremare con terribilissimi spaueti z terrozi delle offese de Dio: in si fatto modo che nõ se possea ne ardina separarsi dalle brazze della sua donna: z con lachzime dimandaua aiuto. La secōda notte gli parue essere condotto al iudicio: z essere accusato de gli suoi peccati dinanci al iudice. Sueggiato comencio sopra modo hauere timore z paura z mostraua amore z reuerentia alla sua donna . La terza notte fu rapto alle pene dello inferno: z vidde le pene parecchia

te a gli adulteri: che hauea vedute la donna sua: come e
preditto: z per quelle su menato per vn buon spatio: e
quelle prouo. Dapoi gli apparue lo angelo: z gli disse z
essortollo che lassasse gli adulteri: e che amasse sua mo-
gliere: e che dicesse el Psalterio della gloriosa vergine
M^{aria}: z intrasse nella fraternita. Retorno lhuomo
dal inferno z domando venia z perdono alla sua vna:
z gli promesse perpetua fidelta. Dapoi andando a san
Dominico con tutti de casa sua se fece scriuere nella fra-
ternita del Rosario della gloriosa vergine M^{aria}. E da
quel tempo in qua in fine al suo vltimo fine sempre po-
to in mano gli Pater nostri: per tutto doue lui andaua:
ho alla guerra: ho in palazzo: ho in casa: ho fora de casa.
Et per molti anni da poi visse in grande prosperitate: z
della sua donna hebbe molti figliuoli: e con grandissima
santita perseverarono. Finalmente in vn giorno mede-
simo gli apparue la gloriosa vergine M^{aria} ad ambi-
doi: z receuete le anime loro: z gli corpi furono insieme
sepolti nella chiesa cathedral de Parigi in vna me-
desima sepoltura: laquale chiesa e intitulata al nome
della gloriosa vergine M^{aria}.



213
Miracoli stupendi fatti



De vna Meretrice mirabilmente convertita per
virtu del Rosario.

Predicando seruentissimamete nella citta de Ro-
ma san Dominico : z secondo la impositione a se
fatta da la gloriola vergine Maria magnificádo z fre-
quentare del Rosario: no solamete molti cardinali: epi-
scopi: prelati: e de ogni sorte de huomini : ma etiá molti
gentilhuomini z gentil done z de ogni altra sorte done
se fecero scriuere nella compagnia del Rosario . Era le
altre donne era vna publica meretrice sopra tutte le altre
formosissima: z famosissima in bellezze: parlare: eloque-
tia z ornato : se fece scriuere nella dicta compagnia. Et
tolto el Rosario de gli Water nostri lo nascondeo sotto
la vesta: e spesse volte lo dicea : e nientedimeno seruia al
peccato de la carne. Et era tanto bella: e tanto si facea vo-
ler bene a gli gioueni: che sopra tutte le altre era frequen-
tata. Perseuero questa Latherina la bella dimandata
per la sua incóparabile venusta in orare el Psalterio del
la gloriola vergine Maria : z ogni giorno almeno vna
volta al giorno visitaua la chiefa. Perseuerádo Lathe-
rina bella in dire el Rosario : vn giorno passando per la
citta de Roma si li incótro vn bel giouene. El quale a lei
accostato gli disse. Dio te salui Latherina. E che sai q?
Hai tu casa. Al quale lei rispose. Messer si che io ho ca-
sa: z ogni cosa ben disposta in essa. Alla qual el giouene
disse. Adesso voglio cenar có te. Et lei molto volentieri:
e tutto qllo che vorai te daro volentieri. E così dádo se
mano insieme: vennero a casa de Latherina bella : doue
era molte belle faciulle: si apparecchiò la cena: z ql fore-

stieri non cognoscuto se mette a sedere con Latherina bella. Beueano insieme: e tutto quello che costui toccaua se mutaua in colore de sangue: non senza singulare odore z eccellentissimo: z sapore suauissimo. Alqual Latherina bella disse. Desere che vuole dire che cio che toccati se conuertisse in colore di sangue. Et lui. Non sai tu che el Christiano non debbe mangiare ne beuere alcuna cosa: sel non e colorito del sangue de L'huo. A questo modo Latherina bella marauagliandosi de tanto forestiero: staua stupefatta e non hauea piu ardimento di toccarlo. Et gli disse. Desere per quanto veggo voi seti huomo de grande auutoitade z reuerentia. Ditime ve prego che voi siate e doue venite. Allaquale lui respose. Quando saremo in camera io te diro quello che me domandi. E cosi stando sospesa parecchio la camera. Et essa prima intrando nel letto inuita el suo alloggiato che anche lui vengha in letto. Cosa stupenda a tutti gli huomeni. Subitamente si transformo in forma de vno fanciullo: elquale hauea la croce in spalla: z la corona de spine in capo z nelle manne e piedi le stigmati e per tutto el corpo piaghe infinite. Et disse. O Latherina hormai cessa de la tua fatia. Ecco che tu vedi la passione del tuo L'huo: per el quale tu hai ditto el primo Rosario de cinquata Ave Marie: perche dalla prima hora della mia conceptione infino alla morte io ho portato nel cuore mio questa pena tanto terribile: che niuna pena de questo mondo e tutte insieme non se gli puole comparare. Et nientedimeno io ho sostenuto tutte queste cose per ti. Ca-

Catherina viste z odite qste cose si stupi. Et subito si mu-
 to in forma de vno homo virile secondo che era al tem-
 po della passione: e disse. O figliuola mia guarda qua-
 te cose io ho patito per te: lequale cose eccedeno tutte
 le pene del inferno: perche la mia possanza de patire fu
 diuina e non humana. Et ditto questo se trasformo in
 clarita del sole con le stigmatate luminose z gloriose: z gli
 disse. Figliuola mia de qui innanci emenda la vita tua.
 Et cosi come sei stata in scandalo a molti: cosi fa che tu
 sia in buono exemplo. Io te sono apparso in tre modi:
 accioche la mia apparitione corresponda alle cõtempla-
 tione che hai fatto dicendo el Psalterio. Et ditte que-
 ste cose disparue L'haisto: e Catherina fece penitencia.
 Et el giorno sequete se confesso a san Dominico. Alla-
 quale lui dete per penitencia el Psalterio della gloriosa
 vergine Maria. Et orando Catherina molto deuo-
 tamente gli apparue la gloriosa vergine Maria: z gli
 disse. Ecco figliuola tu hai peccato assai: ogni giorno
 datte tre discipline e ciaschuna sia da cinquancinque
 battiture: perche allhora tu sarai el Psalterio peniten-
 tiale. Non e bisogno sempre hauere le verzelle: ma con
 le corde sforziate o vero cordoni datte le battiture. Ca-
 therina perseuero in penitencia z nel seruitio del Psal-
 terio della gloriosa Vergine Maria: e dapoï intro in
 vno heremitorio e dette el suo a gli poueri. Allaquale
 Iddio manifesto molte reuelatione: finalmente chiama-
 ta da Dio con gran deuotione passo de questa vita. E ò
 sidera la virtu del Rosario: z la sua efficacia: nella con-
 uersione mirabile de questa peccatrice.

Come in cielo se fa grande solennita de questo Rosario santissimo.

CMo santo homo rapto in cielo vidde el Re de gli Re messer Jesu Christo nostro signore senta to in vna cathedra eccelsa z eminente: z tutto lo celestial essercitio vestito de vestimente fulgente z resplende te concorso. Dopo la Regina della vergine Maria cō tutte le vergine accōpagnata z ornata delle squadre de tutti gli santi come vn sole resplendea. Tenendo tutti dinanci al solio regale: con voce suauissima cantauano el preditto Rosario. Et ogni volta che nominauano el nome de Maria tutti inclinauano gli suoi capi humelmēte: ma quādo nominauano el nome de Jesu subitamēte tutti se ingenocchiauano: z con somma reuerētia come se conuiene lo adorauano. Et hauendo cantato el ditto Psalterio con iubilo de cuore referēdo gratie a Dio per tutti gli beni che dal prefato Rosario veniano in cielo z in terra con ogni attētionē orauano per tutti quelli che era deuoti e che diceano questo Rosario: e massimamēte per quelli che sono in questa confraternita scritti.

De vno cavalieri elquale fu per el Rosario indutto alla confessione.

ERa nelle parte di Tholosa vn cavalier per nome messer Antonio elquale dimādato era grā peccatore: e per gran tēpo non se hauea confessato li suoi peccati: nientedimeno dicea el Rosario della gloriosa vergine Maria. Et volendo Dio reduirlo a bona vita: gli mostro vna visione terribile. Impero che rapto a lo inferno vidde molte pene delli dannati. Era lequale

vide vna pena acerbissima de quelli che non se hanno voluto confessare: laquale pena era tanto acerba che non si potrebbe narrare. Questo cavaliere vedendo queste pene: ne pati qualchuna anchora lui. Et essendo in quelle pene terribile la gloriosa vergine Maria piena di pietà lo fece cauare: et dislegli. Antonio perche tu hai ditto el mio Rosario: io son contenta de liberarti da queste pene. Ma vateni al mio diletto seruo maestro Dominico predicatore: et fa che da mia parte te receua nella confraternita mia del Rosario: impero che in quella e grande efficacia de impetrare la gratia della contritione et confessione. E quello che dico a te: fa che tu el dichia agli altri. Confessati adoncha a Dominico seruo mio: e naragli quello che hai veduto. Confessato adoncha: e da poi fatto capitaneo contra gli heretici fu molto vittorioso. E per tutte le sue bandiere hauea fatto depingere el Rosario della gloriosa vergine Maria. E molte volte nel conflitto della battaglia: vide mirabel auxilio dal cielo per la virtu del santo Rosario.

De vno giouene che se vergognaua confessare el peccato della sodomia che hauea comesso.

In vna citta de Dlandia che e in Alemania bassa laqual si domanda Leidi vn giouene de diecelette anni: piu anni se era confessato: ma non integramente: et se hauea comesso in peccato mortale e cosi pseueraua. E questo perche hauea comesso il peccato di sodomia: el quale per vergogna per niun modo volea confessare. Costui odita vna predica de vno venerabile predicatore frate Conrado del ordine de frati predicatori della virtu de questo Psalterio sopra



la gratia della contritione & confessione : se fece scrivere nella ditta fraternita del Rosario della glorioza vergine **M**aria. Nota mirabil virtude de **I**dio e della glorioza vergine **M**aria : in questo santo Rosario. Dapoi che questo giouene comincio a dire el Rosario per tre giorni mai puote quiescere ne riposare: fina tanto che compunto de la deuotione: si confesso integramente tutti gli suoi peccati.

De vna fanciulla somersa : e per virtude del Rosario resuscitata.

Fu in vna citta della Boemia dimandata **E**gra: vna certa Sionenetta laquale era scritta nella fraternita del Rosario : e quello diceua come era stata amaestrata. Costei vno giorno giocando con le altre fanciulle appresso el fiume : per diuina permissione e per gloria del Rosario della beatissima vergine **M**aria si anego. Laqual cosa intendendo la madre : piena de angustie lachrime & gridori : corse & fece cauare el corpo della figliuola de lacqua. Et con querulose voce & pianti grandissimi quasi lamentandosi della glorioza vergine **M**aria dicea. O dolcissima madre de **D**io : e questa la custodia che tu hai delle persone che te sono deuote: e che dicono le laude tue ? Tu sai che la mia figliuola era tutta deuota e dicea el tuo Rosario deuotamente: e tu lhai lassata annegare senza confessione : miserabilmente. Te prego adoncha madre de misericordia : che me consoli: e che me rendi mia figliuola. So che el poi fare: e che tu sei piissima : e madre de ogni gratia. Et dicendo queste parole con molte lachrime & sospiri:

battena alle orecchie della dolcissima madre de Dio. Dopo fece voto alla gloriosissima vergine **M**aria: che se resuscitana sua figliuola: anchora lei intrarebbe nella fraternita del suo Rosario: e quello con deuotione direbbe tutto el tempo della vita sua. O dolcissima **M**aria quanto sei misericordiosissima. Fatto el voto per la madre: la figliuola subito resuscito per virtù della gloriosa vergine **M**aria dalla morte alla vita: sana z salua senza alcuna lesione. Et regratiando **D**io e la gloriosa vergine **M**aria: con festa z allegrezza tornorono a casa narrando a tutti la virtù del Rosario.

De la virtù del Rosario circa la gra della pessione.

Nella citta de Diodaco de Olandia: era vna dona benigna laquale era grande peccatrice. Costei era reduta in desperatione per spatio de anni vintiquattro non se era confessata: perche non credena possere consequitar la venia de gli suoi gran peccati. Et essendo essortata da vno frate del ordine de predicatori alla confessione: gli opponena la sua desperatione. **M**a el frate confidandosi della virtù z possanza z misericordia de **C**risto z della vergine gloriosa: gli disse. **B**i el Psalterio della gloriosa vergine **M**aria: e senza dubbio receuerai gratia z misericordia da loro de poderti confessare: z la remissione de essi peccati. Et battendo costei per tre giorni ditto questo Psalterio z non sentendo niuna contritione o compunctione in se: ritornò al ditto frate predicatore: z dissegli che hauea ditto el Rosario: e non si trouana alcuna consolatione ne de

uotione. Alla quale el ditto frate rispose. Perseuera figliuola mia in questa deuotione: e sarai consolata. Questa donna adoncha receuendo el buono consiglio del santo frate retornata a casa; continuo el Psalterio per tre settimane. E compiuto quelle de tanta contritione e cōpunctione su reuampita la puma sua che gli pareo che el suo cuore si douesse spezzare. Onde prestamente e non indugiando niente ritorno a quel frate predicatore: e dinanzi a lui prostrata con molte lacrime si consello diligentemente. Et perseverando nella deuotione del Psalterio della gloriosa vergine Maria visse poi castissimamente: ad honore della gloriosissima vergine Maria aduocata de gli peccatori.

C De vna giouene che per la iniustitia era stata sepolta viua sotto terra liberata.

E Ra nella preditta città de Bernia ditta L'gra vna giouenetta vergine; la quale essendo stata corrotta e ingrauedata da vno con grande timore e vergogna aspettana el parto: nelquale fosse descoperto e vulgato el suo peccato. Et essendo andata alla predicar: hauendo oditto che quelle psona che deuotamente se fanno scriuere nella fraternita del Rosario e dicono quello con deuotione: sono liberati da ogni infamia; se fece scriuere nella preditta fraternita del Rosario: e quello con grande deuotione dicea fina al tempo del parto. Et venendo el tempo del parto essendo lei sola in la camera sua parturite vno figliuolo e quello strangolandolo lo sepeli sotto el letto. Ma vogliando Dio dimostrare la vertu del Rosario e de la sua Madre san-

tissima: questo flagitio fu discoperto et manifestato. Presa adonche costei e presentata al iudice: confesso el suo delitto: et da lui fu indicata che viua fosse sepolta. Fatta adoncha la fossa fu in quella getata: et coperta da la terra. Dapoi molte hore fu odito vna voce de sotto terra: laquale tre volte grido dicendo. Liberatime pero che io sono viua. Quelli che odireno questo: chiamato el sacerdote et concorrento tutta la citta la discopirono et la tronarono viua et sana laudando Iddio et la gloriosa vergine Maria. Et dimandata come fosse viua: rispose con sacramento. Io per essere stata deuota della gloriosa vergine Maria: dicea el suo Rosario. Et per non essere ben confessata douendo essere damnata a lo inferno: la gloriosa vergine Maria me ha conseruato: accioche me possa ben confessare. Et ve dico che essa gloriosa vergine Maria me ha mostrato pene horribile: che haueria patito se non fosse stata sua deuota dicendo el Rosario. Questa donna visse dapoi longo tempo sana e senza lesione: magnificando Iddio et la sua madre Maria che salva gli suoi deuoti.

Una donna che dicendo el Rosario. reuoco el marito che era partito da lei.

Era vno el quale de ricco diuenuto pouero. Et non possendo comparere tra gli altri suoi cittadini per pouerta desperato abbadono la moglie et li figlioli piccolini desolati et poueri: et ando i lontan paese. Et vedendosi la donna abbadonata dalla compagnia del marito: et costituita in grade miseria cotinuaamente piangea et non rece-

nea cōsolatide verina. Et essendo stata effortata da vno
 frate del ordine de predicatori che dicesse el Rosario:
 perche suo marito per virtu della Vergine gloriosissi-
 ma retornarebbe: comincio a dire esso Rosario. Et di-
 cendolo: contra ogni speranza suo marito ritorno a lei p
 li meriti della gloriosa vergine Maria. madre de Dio.
 Questi z molti altri miracoli ha demonstrato el no-
 stro signor Dio in commendatione della gloriosa vergi-
 ne Maria: e continuo demonstra: per dare ad intende-
 re a tutti li christiani: la virtu de questo santo modo de
 orare: cioe del Psalterio onero Rosario. de messer Jesu
 Christo e della sacratissima vergine Maria. Et in cor-
 roboratione de questo santo essercitio sono stati sopra-
 posti gli sopraditti miracoli come appare: z liquali sono
 stati cauati de vno libro del beato frate Allano piu vol-
 te sopra nominato: huomo santissimo z deuotissimo del-
 la gloriosa Vergine: z alquanti altri sono stati hauuti da
 alcuni religiosi degni de fede. E chi volesse dire tutti
 gli miracoli che sono occorsi in questo santo Rosario
 bisognaria fare molti libri. Ma per breuita. si lasciano.
 Ma a tutta via esortiamo tutti gli fedeli christiani: che
 vogliono in questo procelloso z calunnioso mondo
 mai spartirse dal aiuto della gloriosa vergine Maria
 madre de Dio: e sempre in questo tempestoso mare
 direzzare la nauicella nostra a questa gloriosa Madre.
 Impero che lei e la stella del mare de questo mondo:
 la quale orizza gli nauiganti al porto de salute: passate
 tutte le fortune de questo mondo. Della quale gli deuoto
 santo Bernardo scriuendo sopra lo euagelio. Adissus

est angelus Gabriel nella homelia seconda de questa
 santissima stella dice queste belle parole. **M**aria essa e
 quella nobile stella nasciuta de Jacob: el radio della qua
 le illumina lo vniuerso modo el splendore suo reluce nel
 la superna patria: z trapassa lo inferno: z illustrado z il
 luminando etiam le terre: z riscaldando piu le mente
 cha gli corpi: nutrisse le virtute: z cuoce gli viti. Que
 sta e quella preclara z eximia stella: sopra questo mare
 spetioso: cioe el mondo necessariamente sublenata: la
 quale responde de meriti z illumina con gli suoi exem
 pli. **D** tu sia che ti vogli: el quale te intendi in questa
 labilita del mondo piu presto fluctuare z essere agitato
 dalle procelle del mare cha camminare sopra la terra: non
 remouere gli occhi dal splendore de questa stella: se non
 voi essere oppresso z soffocato dalle fortune. **S**e se leua
 no contra di te venti delle tentatione: se tu incorri nell
 scogli delle tribulatione z affanni: guarda la stella e
 chiama **M**aria. **S**e tu sei percosso da le onde della su
 perbia o vero ambitione: o vero detractione: o vero in
 uidia: guarda la stella z chiama **M**aria. **S**e la ira o ve
 ro auaritia: o vero delectatione della carne pengesse la na
 uicla della tua mente: guarda a **M**aria. **S**e sei tur
 bato per moltitudine: o vero grauezza de peccati: o vero
 per bruttezza e turpitudine de conscientia cōfuso: o vero
 per lo horrore del diuino indicio spauentato: e per que
 sto comenci essere sobito dal baratro della tristitia z
 dal abyssso della desperatione: pensa di **M**aria. **M**e gli
 pericoli nelle cose dubie: nelle angustie: pensa **M**aria.

chiama **M**aria. Non si parti dal tuo cuore: nò si parti
 della tua bocca. Et accioche tu ipetri el suffragio della
 sua oratione: nò abbandonate lo exemplo della sua santa
 conuersatione. Sequitádo **M**aria tu nò smarissi la via:
 pregando **M**aria tu nò caschi in desperatiõe: pensando
 de **M**aria tu nò falli ne cadi in errore tenendoti **M**a-
 ria tu nò caddi: defendendoti **M**aria nò hai paura ne
 timore: menandoti **M**aria nò te affatichi: aiutandote
Maria tu perueni al tuo desiderio. Et a questo modo
 in te stesso prouì che meritamente e chiamato el suo nò
 me **M**aria. Queste dolcissime parole de san Bernardo
 sono da essere molto ben ruminare z pensate da tutti gli
 fideli christiani: impero che senza lo adiutorio de **M**a-
 ria nò si puole peruenire a la salute. Et non bisogna ha-
 uere paura di andare a lei: impero che e tutta dolce e
 suauè: come dice pur san Bernardo in vn sermone della
 assumptione de **M**aria vergine così dicendo. Ebe bi-
 sogna che la humana fragilita temi andare a **M**aria.
 In lei nò e niente de austero: niuna cosa terribile: e spa-
 uentosa. Tutta e suauè: z offerisce a tutti latte z lana.
 Renolgi diligentemente tutta la historia della euange-
 lica lettione: e se tu troui niuna cosa increpatoria: o vero
 qualche segno de reprehensionè pur legieria i **M**aria: ha-
 bila suspecta: e temi de andare a lei. **M**a considera dil-
 gentemente: z se tu trouerai veramente tutte le cose che
 apertiene a **M**aria le sue viscere piene di charita: pietas:
 mansuetudine: z misericordia: referissi gratia a Dio che
 te ha dato tale mediatrice con la sua benignissima mise-
 ratione z de tale defensorice pueduto: nella quale niuna

cosa puo essere sospetta. Impero che fatta ogni cosa a tutti: e se ha fatta arbitrice a tutti e sapienti e insipienti: e con la suo cupiosissima charita apre el fino della sua misericordia a tutti: accioche tutti recendo della sua puritudine. Et captiuo e impresoato la redemptione: lo inferno la sanita: el malancolico e pien de tristitia la consolatione: el peccato: venia nel iusto gratia: lo angelo alle grezza: la santissima Trinita gloria: la persona del figliuolo la sustantia della humana carne: e cosi non e alcuno che si asconda dal suo fatto calore. Fin qui sono parole de san Bernardo. Or adoncha tutti deuoti de Maria vergine recoreti a quella: perche lei e la adiuocata de tutti che a lei recorem: sta sempre dinonci a Dio per noi. Et come dice san Bernardo dimostra al tuo santissimo figliuolo Iesu Christo benedetto el suo petto e le sua mamelle: lequale lui latte: accio che moui a pietà de noi infelici peccato: Et hauendola noi tutti tolta e eletta per nostra patrona in questa sacratissima fraternita del Rosario o vero Psalterio: forciamosi diuotamente cōtemplando la vita sua e del suo figliuolo in questo santo Psalterio laudare l'uno e l'altro. Pregando e supplicando a tutti voi che ve degna di pregare l'uno e l'altro: cioe la santissima madre Maria vergine cō el suo diletto figliuolo Iesu Christo benedetto: per quel pouero seruo de Dio e peccato che a sua laude e honore: e a vostra deuotione ha ordinato questo santo librazolo per salute delle anime in quello uorano legere o cōtemplare: accioche tutti infie-

¶ ¶ ¶

me possiamo contemplar el nostro signor Dio: z la sua
santissima madre nel reame del cielo. Laqual cosa ne co
ceda esso nostro dolcissimo salvatore. Elquale con Dio
padre z lo spiritofanto vine e regna Dio vnico al presen
te e sempre mai: e per tutti gli secoli delli secoli. Amen.

C Finisse el Rosario della sacratissima vergine **M**aria
con molte belle contemplatione z miracoli a laude te
Dio e de essa gloriosissima vergine **M**aria.

C Nota lettore che nelle declaratione delle cōtempla
tione del Rosario se ha sequitado vno ordine deponer di
tante linee a lincontro della figura quāto ha possuto ca
pire z comprehendere la pagina corrispondente: e non si
piu per non guastare lordine delle carte z figure.

Laus Deo.



Tabola dell' exercitio

Incomenta la Tabola de questo libro chiamato
Exercitio spirituale de gli Ebstiani: elquale
contiene el Rosario della gloriosa vergine
Maria: ordinato per san Domini-
co e per gli frati predicatori: &
approbato per la sedia
Apostolica.

- E**pistola del Reuerendissimo Patriarcha de Cle-
uetia che concede che questa opera se possi stam-
pare. folio. 1.
Licentia del Reuerendo padre Inquisitore che si possi
stampare questa opera. fo. 3.
Epistola proemiale a tutti gli fratelli z sozelle de qsta cō-
pagnia z fraternita: laquale cōtiene ampliamēte tutta
la cōtinentia de qsto libro z e molto deuota. fo. 4.
La institutione prima z principio de questa fraternita:
e come e per chi fu instituita. fo. 10.
La restauratione z reparatiōe di questa fraternita quā-
do come z per chi fu reintegrata. fo. 10.
De la grande moltitudine che in questa santa fraterni-
ta si contiene. fo. 11.
Per chi fu fatta vltimamente questa santa fraternita
in Colonia. fo. 13.
Quelli che sono scritti in questa fraternita nō sia astretti
a pagar niente. fo. 14.
Come questa santa fraternita fu confirmata per el legā-
to apostolico. fo. 14.
La lettera della confirmatione del legato predicto vul-

Tabola del Exercitio

- garizata de parola in parola. fo. 15.
- Indulgentia de quindecim anni data da papa Sisto. iij. a chi dira el Psalterio della glorioza vergine Maria la bolla vulgarizata vt supra. fo. 17.
- Le constitutione della ditta fraternita in capitoli quindecim. fo. 19.
- Prohemio de esse constitutione. fo. 19.
- Che senza pagamento ognituno sia receuto in questa fraternita: e che puole scriuere le persone in la fraternita. ca. i. fo. 19.
- Come se die orare e partire questo Psalterio in tre Rosarij. ca. ij. fo. 20.
- Quelli che lassano de dire el Psalterio no peccano: ma son priuati per quella settimana dalla participatione delli beni della confraternita. ca. iij. fo. 20.
- Come questo Psalterio se puo far dir per altre persone a suo nome. ca. iij. fo. 20.
- Come ditto per le anime de gli moztij gli giona: capitolo quinto. fo. 21.
- Tutti che sono scritti in questa fraternita partecipano de li beni de tutti li scritti in essa. ca. vi. fo. 21.
- Quatro anniuersarij se fa ogni anno per le anime de gli moztij della fraternita. ca. viij. fo. 21.
- La annontiatione della beatissima vergine Maria e la prima festa de questa fraternita. ca. viij. fo. 22.
- Le indulgentie de papa Sisto. ca. ix. fo. 23.
- Le indulgentie de papa Innocentio. viij. cioe plenarie in vita e morte. ca. x. fo. 23.
- Le indulgentie de papa Leone decimo: cioe le statione de

Roma. ca. xi.	fo. 23.
Indulgentie de altri pontifici cōcesse. ca. xij.	fo. 29.
La communicatione de gli beni del ordine de predicatori. ca. xij.	fo. 29.
El modo come se debbe dire questo Psalterio; ouero Rosario. ca. xiiij.	fo. 29.
El modo de scriuere in questa fraternita con le beneditione de gli Water nostri. ca. xv.	fo. 33.
La beneditione de gli Water nostri.	fo. 33.
El primo Rosario Saudioso.	fo. 34.
La contemplatione della incarnatione con. xi. mysterij comenza.	fo. 34.
La contemplatione della visitatione de Elisabeth con. xi. mysterij comenza.	fo. 46.
La contemplatione della natiuita de Christo con. xi. mysterij comenza.	fo. 57.
La contemplatione della presentatione de Christo nel templo con. xi. mysterij.	fo. 60.
La contemplatione del trouare Christo nel templo che disputaua; con. xi. mysterij; e della vita de Christo.	fo. 79.
El secondo Rosario cive coloroso.	fo. 90.
La contemplatione della adoratione de Christo nel orto con. xi. mysterij.	fo. 91.
La contemplatione come Christo fu ligato all' colonna con. xi. mysterij.	fo. 101.
La contemplatione della coronatione de spine con. xi. mysterij.	fo. 113.
La contemplatione de Christo che andaua con la cro-	

Tabola del exercitio

ce in spala con. xj. mysterij.	fo. 114.
La cruciffione de Christo con. xj. mysterij.	fo. 135.
El terzo Rosario cioe Glorioso.	fo. 146.
La contemplatione della resurrettione de Christo con xj. mysterij.	fo. 147.
La contemplatione della Ascensione de Christo con. xj. mysterij.	fo. 158.
La contemplatione della missione del spirito santo con xj. mysterij.	fo. 169.
La contemplatione della assumptione della gloriosa ma dre Maria con. xj. mysterij.	fo. 180.
La contemplatione della gloria de Iddio z de tutti gli santi.	fo. 195.
Come questa Fraternita excede tutte le altre frater nitate in tre cose : primo nelli patroni che sono Je su Christo z Maria : z nella moltitudine de fratel li z sorelle.	fo. 202.
Breue expositione del Pater noster.	fo. 204.
Terzo nelle oratione che sono lo Pater noster z lo Ave Maria : che sono le prime z supreme oratione che possiamo dire.	fo. 214.
Una breue expositione del Ave Maria.	fo. 216.
Miracoli acaduti per virtù del Rosario.	fo. 219.
De vno alquale la gloriosa vergine Maria gli fece vn bel palazzo spirituale.	fo. 220.
De vno monasterio lasciuo de monache per el Rosario reformato.	fo. 221.
De vna donna spagnola deuota laquale molto deuota mente dicea el Rosario visitata dalla Gloriosa Ver	

- gine Maria nella morte sua. fo. 223.
- Come per virtu del Rosario nacque santo Ludouico Re de Francia. fo. 226.
- Come vno cavaliere fo deselo in battaglia z in mare per el Rosario. fo. 226.
- Come vna giouenetta guastata da gli lupi fu preseruatata in vita per confessarsi. fo. 226.
- Come vno usurario per el Rosario fu conuertito z saluato. fo. 227.
- Come vno velsouo che sprezzaua el Rosario fu represso z conuertito. fo. 227.
- Come vna monacha fu repressa dalla gliosa vergine Maria: pche indeuotamente dicea el Rosario. fo. 229.
- Come vno chierico dicendo el Rosario in molti peccati fu corretto da Maria vergine. fo. 229.
- Come vn frate conuerso per el Rosario fu aiutato nel iudicio da Maria vergine. fo. 229.
- De Alexandra Aragonese occisa z decapitata z per virtu del Rosario gli fu seruata lanima nel corpo z se cossello z conuulso. fo. 231.
- De vna Donna sarentina peccatrice per el Rosario redenta a buona z santa vita: doue sono mirabile documenti circa la salute del anima. fo. 232.
- De tre soelle che con el Rosario vestirono la gliosa vergine Maria. fo. 236.
- De Lucia Spagnola letata de parte dalla gliosa vergine Maria: z liberata de man de mozi mirabilmente. fo. 239.
- De vno Barone parente di san Dominico grandis

- fimo peccatore per el Rosario fu conuertito. fo. 240.
- De vna donna che non volea dire el Rosario: fu puni-
ta dalla gloriofa vergine Maria z redrizata a dire el
ditto Rosario. fo. 241.
- De vno Barone de Francia adultero per virtu del Ro-
sario conuertito. fo. 244.
- De Chaterina bella meretrice lu conuertita per virtu
del Rosario. fo. 246.
- Come si fa grande solennita in Cielo per el santissimo
Rosario. fo. 247.
- De vno cavaliere che hebbe gratia di confessarsi per
virtu del Rosario. fo. 247.
- De vno Siouene che hauea vergogna di confessarsi
per virtu del Rosario merito de hauere contritione
confessione. fo. 248.
- De vna fanciulla fomeria per virtu del Rosario resu-
scitata. fo. 248.
- De vna begina che hebbe la contritione de li suoi pec-
cati z la confessione. fo. 249.
- De vna donna per iustitia sepolta viua e per virtu del
Rosario conseruata in vita z sanata. fo. 249.
- Una donna per virtu del Rosario reuoco el marito che
era partito da lei. fo. 250.
- Deuota exhortatione cauata de gli ditti de san Ber-
nardo ad accostarsi alli aiuti della sacratissima Ver-
gine Maria. fo. 250.

Et finisce la Tabola del Exercitio spirituale.

Rosario in concerto. fo. 242
 volta dire el Rosario: fuy
 que a Maria e redigata a me
 fo. 243
 ancia a adultero per virtu del
 fo. 244
 ertrice in concerto per me
 fo. 245
 mitta in Cielo per el familia
 fo. 246
 ebbe gratia di consolatio
 fo. 247
 anza vergogna di confes
 merito de banere con
 fo. 248
 a per virtu del Rosario
 fo. 249
 e la contritione de li fuy
 fo. 250
 a sepolta viva e per virtu
 fo. 251
 vita e sanata.
 Rosario retaco al marito
 fo. 252
 ata de gli canti de san E
 fo. 253
 nati della Sacrosancta Cler



Tabola del Exercitio spirituale

- fino peccatore per el Rosario fu conuertito. fo. 240.
 De vna donna che non volea dire el Rosario: fu puni-
 ta dalla gloriosa vergine Maria z redrizata a dire el
 ditto Rosario. fo. 241.
 De vno Barone de Francia adultero per virtu del Ro-
 sario conuertito. fo. 244.
 De Caterina bella meretrice fu conuertita per virtu
 del Rosario. fo. 246.
 Come si fa grande solennita in Cielo per el santissimo
 Rosario. fo. 247.
 De vno cauallero che hebbe gratia di confessarsi per
 virtu del Rosario. fo. 247.
 De vno Siouene che hauera vergogna di confessarsi
 per virtu del Rosario merito de hauere contritione
 confessione. fo. 248.
 De vna fanciulla somera: per virtu del Rosario relu-
 scitata. fo. 248.
 De vna begina che hebbe la contritione de li suoi pec-
 cati z la confessione. fo. 249.
 De vna donna per iustitia sepolta viua e per virtu del
 Rosario conseruata in vita z sanata. fo. 249.
 Una donna per virtu del Rosario reuoco el marito che
 era partito da lei. fo. 250.
 Deuota exhortatione canata de gli ditti de san Ber-
 nardo ad accostarsi alli aiuti della sacratissima Cler-
 gine Maria. fo. 250.

¶ Finisse la Tabola del Exercitio spirituale.